

MATTEO CASALE

Presidente della Corte di Appello di Salerno

**RELAZIONE
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
NELL'ANNO 2012**

Salerno, 26 gennaio 2013

Sommario

Introduzione	5
Profili rilevanti dell'Amministrazione della giustizia in generale nel distretto	9
La Giustizia Penale nel distretto, con particolare riferimento all'attività di tutti gli uffici requirenti	27
La Giustizia Penale nel distretto, con particolare riferimento agli uffici giudicanti	39
- Corte di Appello	39
- Corte di Assise di Appello e Sez. Penale Minorenni	40
- Tribunale di Sorveglianza	41
La Giustizia Civile nel distretto di Salerno	43
- Corte di Appello Civile	43
- Corte di Appello Lavoro	45
La Giustizia Penale e Civile	47
- Tribunale di Salerno	47
- Tribunale di Nocera Inferiore	70
- Tribunale di Sala Consilina	81
- Tribunale di Vallo della Lucania	88
La Giustizia Minorile nel distretto di Salerno	93
- Tribunale per i minorenni	93
Giudici di pace	105
1) Agropoli	105
2) Buccino	105
3) Capaccio	105
4) Cava dei Tirreni	106

5) Eboli	106
6) Laviano	108
7) Mercato S. Severino	109
8) Montecorvino Rovella	109
9) Nocera Inferiore	110
10) Pisciotta	110
11) Polla	111
12) Roccadaspide	112
13) Sala Consilina	113
14) Salerno	114
15) San Cipriano Picentino	118
16) S. Angelo a Fasanella	118
17) Sapri	119
18) Sarno	119
19) Vallo della Lucania	119
La situazione carceraria di Salerno	121
L'attività delle Forze di Polizia e di Sicurezza	125
a) Guardia di Finanza	125
b) Questura di Salerno	154
c) Comando Provinciale Carabinieri di Salerno	179
d) Capitaneria di Porto – Guardia Costiera	187
e) Corpo Forestale dello Stato	191
Lo stato dell'informatizzazione e dell'innovazione della Corte di Appello	207
Esame e valutazione dei dati statistici	215
DATI STATISTICI RELATIVI A TUTTI GLI UFFICI DEL DISTRETTO	219

Introduzione

Signor Procuratore Generale, Colleghi della Corte e della Procura Generale, Autorità, Signore e Signori, la relazione sull'Amministrazione della Giustizia nel nostro Distretto durante il periodo compreso tra il 1° luglio 2011 ed il 30 giugno 2012, che mi accingo a tenere, avrà contenuti altalenanti tra conquiste raggiunte e ostacoli insormontabili e, comunque e sempre, sarà improntata alla considerazione di base che la Giustizia, nel nostro distretto, ha la fortuna di avere sacerdoti di elevato livello, circostanza che ha consentito di tamponare quella crisi dilagante di cui tanto si parla nel nostro Paese.

In questa pubblica e solenne Assemblea, sento forte il desiderio, prima di tutto ed ancor più in questo momento di crisi politica, rivolgere, a nome di tutta la Magistratura del Distretto, un deferente saluto al Capo dello Stato, effettivo garante dell'unità nazionale e delle nostre libere istituzioni democratiche e primo custode della Carta Costituzionale, che lo pone al vertice del nostro Consiglio Superiore, espressione dell'autonomia e dell'indipendenza della Magistratura.

Noi italiani dobbiamo alla Sua alta figura e alla Sua opera, soprattutto negli ultimi tempi della legislatura appena conclusa, se l'Italia è riuscita a rimanere autorevole espressione di Nazione democratica e vitale, superando momenti di crisi devastante, ed ancora non è del tutto indenne, e ponendo le basi per un auspicabile futuro maggiormente confortevole nell'ottica precipua della tutela dei giovani e delle future generazioni. Di certo non tutto ciò che è stato realizzato in questo periodo è condivisibile e mi riferisco, soprattutto, all'assenza completa di rispetto del principio dell'equità che, purtroppo, ha caratterizzato l'opera del Governo, nonostante fosse indicato come uno dei cardini dell'attività del "Governo dei Tecnici".

Saluto, poi, e ringrazio, le Autorità che sono qui cortesemente convenute e, in particolare, il Vicario dell'Arcivescovo di Salerno, il rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura, dott. Stefano Erbani, il rappresentante del Ministero della Giustizia, il Prefetto, dott.ssa Gerarda Maria Pantalone, che, pur se da poco ha assunto il gravoso e prestigioso ufficio, ha già dato grande prova delle sue capacità organizzative e di lavoro, il Sindaco della città di

Salerno, prof. Vincenzo De Luca, che a buon ragione è il primo cittadino più amato d'Italia, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, i Capi degli Uffici giudiziari del Distretto, i rappresentanti delle altre Magistrature e dell'Avvocatura dello Stato, le Autorità Accademiche ed Universitarie, i rappresentanti del Parlamento, i Capi delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate, tutte le altre Autorità intervenute.

Saluto e ringrazio, ponendo in risalto gli ottimi rapporti e la cordialità che li impronta, tutti gli avvocati del Distretto, ed in particolare quelli del Foro salernitano, come sempre autorevolmente rappresentati dal Presidente del Consiglio dell'Ordine di Salerno, avv. Americo Montera, a cui va il mio personale abbraccio per la capacità, unitamente a tutto il Consiglio, di mantenere alta la professionalità della loro opera e la proficua collaborazione con la Magistratura.

Un particolare saluto, fatto di stima ed affetto, rivolgo a tutto il personale delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie, e agli Ufficiali Giudiziari, per il loro impegno, per il loro importante ed insostituibile apporto diretto al buon funzionamento dell'Amministrazione della Giustizia, ribadendo, ancora una volta e con forza, l'opera costruttiva posta in essere dalle Rappresentanze Sindacali in questo Distretto, improntata alla massima collaborazione con la parte Pubblica e capace di porsi come solida base ai rapporti sindacali.

Un saluto riconoscente rivolgo ai rappresentanti della Stampa e agli altri mezzi di informazione, che svolgono nella società contemporanea, con grande responsabilità e competenza, un insostituibile ruolo di importanza fondamentale.

Un pensiero doloroso devo esternare per i Colleghi immaturamente scomparsi e un commosso ricordo, ancora una volta, va al Presidente Domenico Nastro, Uomo e Magistrato di elevate virtù, che ha lasciato in quest'ufficio una impronta indelebile.

Penso poi ai Magistrati, agli Avvocati e al Personale giudiziario che ci hanno lasciati. Il ricordo di tutti deve guidarci e stimolarci a bene operare.

Ringrazio di cuore coloro che hanno chiesto di intervenire, sicuro che ciascuno e tutti contribuiranno ad arricchire con le loro idee questo pubblico dibattito sulla situazione dell'Amministrazione della Giustizia.

Prima di concludere questa introduzione, ho il dovere morale di complimentarmi con i magistrati del mio ufficio i quali, a dispetto di critiche più

o meno gratuite, hanno dato piena prova di alta preparazione e di grande abnegazione. Pur nella carenza di organico, infatti, hanno raggiunto traguardi impensabili come testimoniato dai dati statistici allegati alla relazione.

In particolare, mi corre l'obbligo di segnalare gli aspetti qualificanti che hanno caratterizzato l'attività della Corte:

1) la Sezione Penale, mirabilmente diretta dal Presidente Tringali, pur con l'assenza di un consigliere, ha conseguito un risultato importante, riuscendo a definire un numero notevole di processi, facendo fronte anche alla trattazione di maxi-processi;

2) la Corte di Assise d'Appello ha ridotto al minimo il proprio carico di lavoro e, grazie alla grande disponibilità dei componenti del Collegio, ha accettato di buon grado di trattare i procedimenti in materia di Riparazione per ingiusta detenzione;

3) l'intera Sezione Civile, con gli straordinari Presidenti di Sezione, nonostante la mancanza di due Consiglieri, ha avuto la capacità di ridurre al minimo la pendenza delle controversie in materia di equa riparazione, così che è possibile ipotizzare per l'anno in corso l'esaurimento di tutte quelle che seguono il "vecchio rito".

Colgo l'occasione per dare un saluto al Pres. Bartoli che mi ha comunicato che per maggio andrà via. Per la Corte significa perdere una delle colonne portanti;

4) la Sezione Lavoro, a sua volta, ha saputo far fronte al gravoso carico, riuscendo a neutralizzare, in gran parte, le conseguenze negative derivanti dall'organico ridotto.

Devo, infine, esprimere il mio riconoscimento a tutti gli addetti ai lavori che hanno continuato ad avere nei miei riguardi benevolenza e simpatia; devo essere a tutti grato perché il loro comportamento mi sprona sempre più ad operare al meglio perché questa Corte di Appello possa ritornare nella pienezza delle sue prerogative meritando così sul campo quella dignità ed onorabilità, consona all'alta funzione espletata.

Il compito non è facile, ma la collaborazione qualificata ed attenta di tutti mi fa ritenere che l'obiettivo possa essere raggiunto.

Mi ritengo, pertanto, fortunato perché abbiamo cominciato a cogliere i frutti della nuova stagione che l'ufficio sta vivendo.

Profili rilevanti dell'Amministrazione della Giustizia in generale nel distretto

Rispetto alla relazione per l'anno 2011 è possibile affermare che, con riferimento all'andamento della giurisdizione penale e civile in questo distretto, sulla base delle mie conoscenze personali e dirette e grazie al contributo ricevuto dagli uffici giudicanti del distretto ed alla preziosa collaborazione del Procuratore Generale della Repubblica, continua ad essere attuale quel grido di dolore formulato già negli anni precedenti per situazioni insostenibili che limitano fortemente una corretta Amministrazione della Giustizia e che incidono sul rispetto del principio costituzionalizzato della ragionevole durata del processo.

In primis va affrontato necessariamente il problema dell'organico dei magistrati e del personale amministrativo-giudiziario, non omettendo alcune preliminari considerazioni importanti in ordine alla revisione della geografia giudiziaria che finalmente è stata attuata, ma, per quanto riguarda questo distretto, in maniera non condivisibile ed in parte irragionevole.

In ordine alla detta revisione, ci si era augurati che essa venisse attuata effettivamente e, soprattutto, con rispetto di criteri obiettivi e alla stregua dei dati che caratterizzano tutti gli uffici giudiziari che insistono sul territorio dello Stato e lo scrivente aveva auspicato che il "Governo Tecnico" cogliesse l'occasione di rendere un servizio importante alla Cittadinanza.

Il D.L.vo n. 155/2012, con cui essa è stata effettuata, ha determinato, nel nostro distretto, una ferita che sanguina, rimanendo inspiegabile la soluzione scelta dal legislatore delegato di togliere dal territorio del distretto il circondario del soppresso Tribunale di Sala Consilina, accorpandolo al Tribunale di Lagonegro e, conseguentemente, alla Corte di Appello di Potenza e, quindi, ad un distretto non solo di altra Provincia ma di altra Regione.

La scelta operata si appalesa, come detto, inspiegabile, in quanto ben diverse soluzioni potevano essere assunte senza che venisse tolta una grossa fetta di territorio al nostro distretto, evitandosi, così, numerosi problemi che indubbiamente nasceranno perché notevoli evidenti disagi essa arrecherà ai cittadini campani di quella zona.

Secondo quanto ritenuto dal Ministero della Giustizia, la decisione di

accorpamento del Tribunale di Sala Consilina al Tribunale di Lagonegro, e quindi di un Tribunale più grande in uno minore, era dettata dalla necessità di rispettare la previsione della sussistenza di tre Tribunali per la sopravvivenza della Corte di Appello Lucana. La cosa appare paradossale in quanto nel distretto di Potenza si poteva lasciare in vita, come d'altra parte era logico (e chi vi parla è stato Presidente della Corte di Appello di Potenza), il Tribunale di Melfi senza bisogno di far ricorso ad una innaturale "fusione" tra due uffici appartenenti non solo a Provincie diverse ma a Regioni diverse. E la sopravvivenza del Tribunale di Melfi trovava la ragion d'essere nella necessità di mantenere in vita un polo giudiziario in un territorio interessato da importanti insediamenti industriali, come quello della Fiat proprio nel territorio melfitano, colmando così quelle continue lamentele da parte politica (si è parlato finanche di perdita un punto di PIL) collegate alla tardiva risposta di giustizia alle istanze imprenditoriali.

Bisogna augurarsi che almeno nella nuova legislatura, si troverà il modo di riparare ad un tale torto, venendosi, così, ad eliminare anche quella sospetta "incostituzionalità" della previsione per eccesso di delega, costituita dalla violazione della lettera e) del 2° comma dell'art. 1 della legge n. 148/2011, di conversione in legge del d.l. n. 138/2011, che aveva previsto l'assunzione come prioritaria linea di intervento, nell'attuazione della riduzione degli uffici giudiziari di primo grado e nella ridefinizione dell'assetto territoriale degli stessi, "il riequilibrio delle attuali competenze territoriali, demografiche e funzionali tra uffici limitrofi della stessa area provinciale".

Passando alla situazione degli organici della magistratura, se pure devo dare atto al Consiglio Superiore della Magistratura che sta provvedendo, in gran parte, alla copertura delle vacanze, va posto in risalto che la Corte di Appello, oltre ad una carenza dell'organico di almeno cinque magistrati (da destinare due alla Sezione penale, due alla Sezione civile e uno alla Sezione lavoro), vede ancora scoperto un posto nemmeno pubblicato e sta vivendo l'assenza di due colleghe che sono state inserite nella Commissione per il concorso in magistratura (a me pare eccessivo sottrarre ben due unità ad una Corte che ha soltanto 27 Consiglieri e auspico che il Consiglio Superiore voglia fissare criteri più congrui nel reperimento dei componenti delle commissioni).

Il grido di allarme in campo distrettuale, comunque, continua ad essere

quello della insufficienza degli stessi. La cosa ha un particolare rilievo oggi a seguito del D.L.vo n. 155/2012 che ha fissato la nuova organizzazione degli uffici di primo grado in ambito nazionale. Infatti il quarto comma dell'art. 5 del detto Decreto delegato ha stabilito che il Ministero della Giustizia deve determinare le piante organiche degli uffici giudiziari. Sono venuto a conoscenza che è stato approntato il relativo provvedimento che si trova, ora, presso il Consiglio Superiore della Magistratura per il parere. Anche in relazione a tale proposta di modifica delle piante organiche, sulla base di quanto mi è stato riferito, è indispensabile che si tenti di far giungere la nostra voce giacché, ad un insufficiente aumento di una sola unità presso il Tribunale di Nocera Inferiore, che pure viene ad incorporare i territori di due Sezioni distaccate del Tribunale di Salerno destinate alla soppressione, corrisponde una decurtazione di tre posti del Tribunale di Salerno e di un posto del Tribunale di Vallo della Lucania ed alla perdita secca, come è ovvio, del corpo magistratuale del Tribunale di Sala Consilina. Mi auguro che non sia questa la decisione finale, in quanto essa verrebbe a penalizzare ulteriormente gli uffici del distretto salernitano, dimostrandosi, ancora una volta, che godiamo di scarsa considerazione lì dove si decide. Se è vero che il Tribunale di Salerno viene a perdere due Sezioni distaccate, è altrettanto vero che sino ad oggi nelle dette due Sezioni venivano al massimo utilizzati solo due magistrati (uno per il settore civile ed uno per il settore penale) e che, da sempre, abbiamo ripetuto che l'organico dell'ufficio più grande del distretto era già insufficiente.

Del pari assolutamente inconsistente e l'aumento dell'organico di un solo posto presso il Tribunale di Nocera Inferiore; trattasi, come è noto, di un "Tribunale di frontiera" che già prima della modifica territoriale aveva bisogno di un aumento dell'organico dei giudici, come abbiamo posto in risalto già nelle precedenti relazioni e come è stato oggetto di intervento dello scrivente presso il Consiglio Superiore della Magistratura e presso lo stesso Ministero della Giustizia.

È evidente che, solo nel caso in cui il Tribunale di Nocera Inferiore otterrà un giusto adeguamento della propria pianta organica con effettiva copertura, sia relativamente ai magistrati, sia relativamente al personale amministrativo, potrà l'Ufficio giudiziario operare in modo efficiente, anche in considerazione che problemi di edilizia giudiziaria non sussistono, in quanto col recentissimo

trasferimento di tutto il settore civile in un nuovo edificio, oggi è effettivamente operante la cosiddetta cittadella giudiziaria e vi sono spazi sufficienti per accogliere altri magistrati e altro personale amministrativo.

Inspiegabile, infine, è la riduzione di un posto al Tribunale di Vallo della Lucania, non interessato dalle vicende della “revisione geografica”, in quanto esso è ufficio che viene a trovarsi molto spesso in situazioni di emergenza, a volte difficilmente colmabili.

E' doveroso subito segnalare che, l'ufficio, come relazionato dal Presidente, già fortemente penalizzato da una ormai cronica inadeguatezza degli organici con riguardo ai carichi di lavoro, ha lavorato in una condizione di estremo disagio provocata dalle continue scoperture conseguenti ai trasferimenti e alle assenze a vario titolo del personale di magistratura. Ed infatti, alla fine del mese di aprile, ben quattro magistrati hanno lasciato l'ufficio sconvolgendo l'intero settore penale (ufficio GIP/GUP e il dibattimento penale rito monocratico).

La contemporanea presa di possesso dei tre nuovi MOT, avvenuta lo scorso 2/5/2012, non ha compensato le vacanze suddette a causa delle note limitazioni nelle funzioni penali imposte dal secondo comma dell'art. 13 del D.lgs. 160/2006 ai magistrati ordinari in tirocinio. In particolare, dei nove magistrati in servizio, solo quattro di essi (tra cui il giudice del lavoro) hanno conseguito la prima valutazione di professionalità mentre gli altri sono ancora in attesa. Di conseguenza, per evitare la totale paralisi dell'intero settore penale è stato impiegato, nelle funzioni penali, anche il giudice del lavoro affidandogli la trattazione del 50% di un ruolo monocratico e le funzioni di sostituto Gip/Gup.

Con riguardo alla pianta organica, inoltre, è auspicabile che il posto di Presidente di Sezione (già deliberato dal Consiglio Superiore della Magistratura) venga istituito in tempi brevi e che l'organico dei giudici venga aumentato almeno di altre due unità.

Non migliore è stata la situazione dei giudici onorari.

Infatti la nomina del nuovo GOT avvenuta con DM del 16/01/2012 per la copertura della vacanza in pianta organica, non è andata a buon fine per rinuncia della interessata. Nel successivo mese di marzo 2012, poi, le vacanze sono aumentate a due (rispetto a un organico di sei giudici onorari) per le

dimissioni presentate dal GOT Cobellis.

Per il Tribunale di Sala Consilina, la situazione precaria venutasi a determinare con la soppressione, mi induce, anche per testimoniarmi una tangibile protesta, a non soffermarmi sulla problematica degli organici; per quanto attiene il personale di magistratura, i Colleghi, come è ovvio, stanno cercando la propria strada. Mi auguro soltanto che si arrivi alla data di effettiva efficacia della revisione con la possibilità di avere ancora un numero sufficiente a far fronte alle incombenze quotidiane che faranno carico a quel circondario.

Ma se facciamo riferimento, come è doveroso, alle carenze del personale amministrativo, la situazione si appalesa persino più grave, dal momento che essa contribuisce ad intaccare l'efficiente esercizio della giurisdizione, a causa della progressiva emorragia che si registra relativamente al detto personale, e del blocco del "turn over", che perdura oramai da oltre un decennio, che rende estremamente difficoltosa l'attività di organizzazione e gestione dei servizi amministrativi e di cancelleria.

Continua, imperterrita, lo stillicidio in tutti gli uffici giudiziari giudicanti del distretto che ha determinato (e, rebus sic stantibus, continuerà a determinare) situazioni molto spesso di ingestibilità dell'ufficio.

Basti pensare, al riguardo, che questa Corte di Appello è allo stremo delle forze perché stiamo perdendo pezzi importanti del personale di cancelleria e di segreteria e molto spesso non si riescono a trovare le soluzioni per sopperire alle continue vacanze.

Si pensi, poi, che nel Tribunale di Salerno, a fronte di un organico complessivo attualmente previsto in 239 unità di personale, già ampiamente sottodimensionato, dal 2007 all'attualità sono venute meno per cause varie (collocamento in quiescenza, decesso, distacco) 64 unità (di cui ben 12 in questo scorcio dell'anno in corso!), solo in minima parte sostituite con distacchi o con l'utilizzo di personale in soprannumero, residuando comunque allo stato ben 43 vacanze complessive. Da qui la quasi paralisi di alcune attività, specie presso le sezioni distaccate, con il concreto rischio di vanificare l'impegno dei magistrati e del personale tutto per la celebrazione dei processi. E con l'ulteriore conseguenza di rendere di fatto improponibile anche l'adozione di soluzioni organizzative del lavoro dei giudici, volte ad

accrescerne la produttività (come ad esempio l'aumento delle udienze mensili da ciascuno celebrate, il più frequente ricorso a soluzioni processuali tese alla più rapida definizione dei processi) per l'assoluta impossibilità per il personale amministrativo di reggere il passo dei magistrati. Ciò tanto più che il disagio del personale che resta in servizio risulta ogni giorno più aggravato, oltre che per i crescenti carichi di lavoro, anche per ragioni anagrafiche e spesso di scarsa attitudine all'utilizzo degli strumenti informatici, oltre che per la demotivazione che deriva da un trattamento anche economico ritenuto del tutto insoddisfacente.

Anche per il Tribunale di Nocera Inferiore persiste ed anzi si è aggravata la situazione di assoluta inadeguatezza del personale in servizio rispetto alla mole ed alla peculiarità degli adempimenti da espletare; adempimenti richiedenti, di norma, un'evasione estemporanea, non dilazionabile nel tempo, pena l'insorgere di disservizi irreversibili.

Specificamente, nel triennio 2008/2010 sono cessate dal servizio ben 19 unità, nel corso dell'anno 2011 sono venute meno altre n.5 unità, nell'anno in corso, allo stato, si deve registrare la cessazione di altre n. 3 unità. In definitiva la pianta organica costituita da n. 82 unità (B.U. del 18/02/2011), è coperta soltanto per n. 65 posti.

La situazione estremamente tragica innanzi descritta e, tra l'altro, debitamente portata, ma inutilmente, all'attenzione del Ministero della Giustizia si confronta con un aumento costante del volume degli affari ed assume la connotazione di prevedibile paralisi irreversibile allorché l'entrata in vigore a pieno regime, un volta decorso il periodo di cui all'art. 11 - comma 2 - del decreto legislativo n. 155/2012, delle norme dettate in tema di nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del P.M. ex art. 1 - comma 2 - della L. n. 148/2011, non sia preceduta da una rideterminazione attenta, scrupolosa, oculata della pianta organica, che tenga in debito conto, previo accertamento, dei carichi di lavoro che, in virtù della riforma su menzionata, transiteranno dal Tribunale di Salerno a quello di Nocera Inferiore (Tribunale quest'ultimo che dovrà gestire un bacino di utenza pari a n. 385558, in luogo del precedente pari a n. 268150).

Parimenti inadeguata si presenta la situazione del personale amministrativo del Tribunale di Vallo della Lucania.

La ridefinizione in pejus della consistenza numerica complessiva delle piante organiche adottata con D.M. 5/11/2009, i sopravvenuti collocamenti a riposo per raggiunti limiti di età e quelli che si prospettano come futuri (nel periodo in questione, ben due funzionari giudiziari hanno lasciato l'ufficio per pensionamento) e l'assenza di prospettive circa l'assunzione di nuovo personale, rappresentano fonte di viva preoccupazione per il mantenimento dei livelli minimi di funzionalità dei servizi giudiziari già al momento assicurati con grande difficoltà grazie al senso del dovere e allo spirito di sacrificio di pressoché tutti gli "operatori giudiziari".

Ovviamente, la mancata immissione nell'Amministrazione di risorse umane nuove, come tali preparate e motivate nel gestire le moderne metodologie di lavoro imperniate sul generalizzato impiego di strumenti tecnologici, rischia di penalizzare fortemente i previsti progetti di informatizzazione dei servizi e della stessa attività giurisdizionale (ad es. il cd. processo civile telematico, il "portale" distrettuale, le notifiche telematiche etc)

Unitamente al problema relativo agli organici, a Salerno persiste quello logistico.

Ancora non è stata consegnata all'Amministrazione Giudiziaria Salernitana la nuova "cittadella giudiziaria". Secondo le ultime indicazioni del Sindaco della città, fatte nel corso di una recente seduta della Commissione di Manutenzione, dovrebbero essere ultimati a breve e comunque entro la prossima estate, i primi tre edifici, di cui il primo adibito ai servizi generali e gli altri due per ospitare il Tribunale civile e penale. Trattasi, come da anni viene relazionato, di una annosa questione che non si riesce a portare a compimento.

Questa Presidenza, insieme a quella del Tribunale, si sta operando in tutti i modi perché la eventuale ed auspicata consegna non ci trovi impreparati.

Le difficoltà sono, da sempre, enormi e la crisi economica e finanziaria che attanaglia questo nostro Paese le ha rese ancora più eclatanti, in quanto occorre assicurare l'acquisizione degli arredi necessari, il completamento del cablaggio e la realizzazione dei sistemi di sicurezza, attiva e passiva, sempre che arrivi dal Ministero della Giustizia l'approvazione dei progetti da parte della apposita Commissione. Se tutto si dovesse realizzare, potremo, con soddisfazione, pensare che entro l'estate prossima si riuscirà a traslocare il Tribunale di Salerno nei nuovi edifici, venendosi, così, a risolvere anche le

problematiche connesse all'attuazione, a partire dal 13 settembre 2013, dell'accorpamento alla sede centrale delle già indicate tre sezioni distaccate.

Occorre, comunque, porre in risalto che, allo stato, resta insoluto il completamento dell'intera "cittadella giudiziaria", per effetto della mancata consegna degli altri tre edifici (che dovranno ospitare la Corte di Appello, la Procura Generale della Repubblica, la Procura della Repubblica e l'Unep); per tale completamento, per il quale occorre procedere a nuovo appalto, necessita la somma di 30milioni di Euro che, nonostante le continue richieste, non si riesce a reperire.

Permane e si è aggravata la scarsità dei mezzi posti a disposizione dell'Amministrazione della Giustizia per effetto delle restrizioni già in atto ed ulteriormente incrementatesi a causa della grave crisi e finanziaria che ha interessato e continua, purtroppo, ad interessare il nostro Paese.

I sacrifici che tutti facciamo sono notevoli, nella speranza, comunque, di vedere una luce in fondo a questo tunnel. Ma ancora questa luce non si vede.

E' certo che tutte le esposte criticità vengono ad incidere fortemente sull'andamento di tutta la giurisdizione e di quella salernitana in particolare.

La circolare del Consiglio Superiore della Magistratura sulla cerimonia odierna invita i Presidenti delle Corti di Appello a trattare, prevalentemente, "i più rilevanti problemi dell'Amministrazione della Giustizia nel distretto sulla base dei dati e analisi statistiche nonché della più significativa giurisprudenza civile e penale; una parte della relazione potrà essere utilmente dedicata alla individuazione dello stato di attuazione delle più recenti riforme ordinamentali e processuali, fornendo ove possibile un bilancio degli effetti prodotti".

Orbene, non intendendo ripetere riflessioni su questioni già trattate in passato, la mia osservazione sarà limitata alla verifica delle più recenti riforme, soprattutto processuali, che hanno caratterizzato l'ultima produzione legislativa nata essenzialmente, e purtroppo, da provvedimenti urgenti contingenti alla situazione precaria sul piano finanziario ed economico in cui versa il nostro Paese.

Gli artt. 54 e 55 del D.L. n. 83/12, convertito nella Legge n. 134/2012, hanno apportato alcune modifiche che hanno interessato, in particolar modo, i giudizi di competenza della Corte di Appello. Il primo articolo ha introdotto il cosiddetto "filtro in appello" con l'inserimento degli artt. 348/bis, 348/ter e

436/bis. Trattasi di un istituto i cui frutti, a mio parere, non sono ipotizzabili, attesa che, per la prima volta nel nostro ordinamento, si collega la inammissibilità di un gravame alla ragionevole probabilità di non essere accolto.

Se pure è lodevole l'intento del legislatore, la riforma richiede un impegno, sul piano culturale, non di poco conto, dal momento che la preventiva valutazione di ammissibilità o meglio di non manifesta infondatezza dell'appello, si raccorderebbe meglio in un sistema di "common law" ove potrebbe avere la funzione di economia processuale. Nel nostro sistema, invece, la disposizione viene a cozzare con la già prevista doverosa valutazione preliminare dell'ammissibilità, per cui, essa viene a comportare la eventuale dichiarazione di inammissibilità di appelli "ammissibili" e "procedibili". E tutto ciò a prescindere dai dubbi di legittimità costituzionale collegati alla possibilità della sollecita definizione degli appelli inammissibili e non di quelli ammissibili.

La disposizione è Legge e, quindi, va applicata con la massima serietà e ponderazione nel rispetto della ratio ad essa sottesa ed è per questo che si è provveduto, con il consenso e l'ausilio di tutti i Colleghi del Civile e del Lavoro ad adeguare l'organizzazione delle due Sezioni proprio per rendere più agevole e più efficace la modifica normativa.

La seconda norma, ovvero l'art. 55, ha modificato la Legge sull'equa riparazione, è un intervento legislativo invocato da tempo, in quanto le Corti di Appello erano invase dal relativo contenzioso. Si pensi che, nel giro di soli quattro anni, a Salerno, si è verificato un aumento delle iscrizioni del 400%.

La riforma introduce radicali novità sul procedimento, volte a consentirne una trattazione semplificata e più celere sul modello del "procedimento monitorio" e a porre dei freni al moltiplicarsi forsennato dei ricorsi, incidendo sui criteri e sui parametri cui aver riguardo per accertare la sussistenza degli elementi che integrano la fattispecie: ossia, da un lato, l'esistenza di un ritardo irragionevole e, dall'altro, l'esistenza di un danno causalmente riconducibile al ritardo medesimo.

L'aspetto quantitativo che nel distretto ha caratterizzato l'andamento della giurisdizione si coglie, come detto, nei dati statistici e nell'analisi degli stessi in precedenza menzionata, mentre quello qualitativo, a mio giudizio, presenta caratteristiche di regola positive, anche se detto aspetto a volte viene

sacrificato dalla necessità di produrre quanto più è possibile. In verità anche le norme di legge emanate negli ultimi anni hanno contribuito a dare una spinta sempre maggiore al dato quantitativo (vedi, ad esempio, la disposizione riguardante le sentenze contestuali), ma tale constatazione, già in buona parte recuperata la strada dell'impegno qualitativo (che discende automaticamente dalla forma mentis del magistrato), certamente non ha riguardato il secondo grado che ha dato e continua a dare frutti qualificati e qualificanti.

Passando all'esame della giustizia penale nel distretto e posto l'accento ancora sulla eccessività dei tempi di durata dei processi, anche se, con soddisfazione, devo ribadire, a beneficio della Sezione Penale di questa Corte di Appello, che la stessa è riuscita ad aumentare la produzione del 62% rispetto all'anno precedente, con la diminuzione del 5% delle pendenze finali.

La Sezione sta producendo un sforzo notevole, pur con qualche assenza, venendo a realizzare l'accorciamento dei tempi di definizione dei processi in secondo grado.

Il settore penale continua ad essere interessato da un forte aumento delle sopravvenienze e da un incremento dei processi di notevole complessità definibili in una pluralità di udienze, che richiedono un impegno lungo ed esclusivo dei giudici per lo studio degli atti e per la stesura delle motivazioni.

Sempre in campo penale mi piace porre in risalto che, come relazionato dal Procuratore Generale della Repubblica di Salerno è stata data piena attuazione, anche per il periodo preso in esame dalla presente relazione (1° luglio 2011- 30 giugno 2012), agli obiettivi fissati nel programma organizzativo, con il potenziamento dell'organizzazione del settore dell'esecuzione penale, relativo alla demolizione delle opere edilizie abusive, e con la sinergica (con i Procuratori del distretto) e sempre più penetrante azione di contrasto all'abusivismo sull'intero territorio della Provincia di Salerno, con regole condivise, che si sono tradotte nella sottoscrizione di un protocollo d'intesa in materia di maltrattamenti ed abusi in danno dei minori di età, al fine di fissare regole comuni tese al miglior coordinamento delle autorità giudiziarie che intervengono nello specifico settore nonché dei vari enti (forze di Polizia, servizi socio-sanitari ed educativi, scuola etc. etc).

Va aggiunto che è allo studio, con il coordinamento della Procura Generale della Repubblica, la sottoscrizione di un ulteriore protocollo d'intesa fra le

Procure della Repubblica del distretto di Corte di Appello di Salerno e la Procura Regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Campania, quale espressione del principio di leale collaborazione fra organi e poteri dello Stato (ex multis, Corte Costituzionale, sentenza n. 279 del 1992, n. 403 del 1994, n. 380 del 2003 e n. 451 del 2005) allo scopo di garantire, attraverso il rispetto di regole comuni, l'effettività della tutela giurisdizionale e l'economia.

Con riguardo all'attività di vigilanza del Procuratore Generale, prevista dall'art. 6 del Decreto Legislativo 20/2/2006 n. 106, essa è stata puntualmente svolta acquisendo, con continuità, dati e notizie dalle Procure della Repubblica del distretto, attraverso i quali si è potuto constatare che l'azione penale viene esercitata in modo puntuale, uniforme e corretta, che costante è l'attenzione, da parte dei Procuratori della Repubblica, al rispetto dei principi del giusto processo, che puntuale è l'osservanza, da parte degli indicati dirigenti degli uffici di Procura, dei poteri di direzione, controllo ed organizzazione loro demandati e che l'impiego della Polizia Giudiziaria e delle risorse finanziarie e tecnologiche è finalizzato a criteri di efficienza ed economicità.

Passando alla litigiosità in materia civile che continua a contraddistinguere il nostro Paese anche nell'ambito della Comunità Europea, non può non rilevarsi l'incremento delle pendenze in secondo grado, mentre il primo grado consente di parlare di processo di progressiva riduzione delle stesse a partire dal dall'anno 2011. Incidono, pesantemente sul carico di lavoro la molteplicità dei riti, le riforme normative in tema di famiglia e fallimenti e, come già detto, l'elevatissimo numero dei procedimenti applicati della c.d. legge Pinto con tutti gli adempimenti connessi anche sul piano amministrativo, per cui appare, comunque, positiva, la intervenuta riforma.

Permane la eccessiva lunghezza dei tempi di definizione media dei processi che si aggira intorno ai quattro anni e mezzo, e la criticità del settore dell'esecuzione mobiliare e presso terzi a causa principalmente delle migliaia di esecuzioni coattive dei confronti dell'Asl di Salerno.

Al riguardo, tuttavia, va segnalata la virtuosa intesa realizzata presso il Tribunale di Salerno tra l'ufficio esecuzioni mobiliari e le rappresentanze dell'Asl e dei convenzionati, che ha condotto ad un protocollo tra le parti volto a regolamentare i pagamenti, raro esempio di iniziativa deflattiva che ha ridotto

i decreti ingiunti - e le conseguenti esecuzioni mobiliari - da n. 9.000 circa nell'anno 2010 e a n. 4.000 circa nell'anno 2011 (riduzione del 60%) con conferma della tendenza per l'anno 2012.

Una ulteriore considerazione in campo civilistico va fatta in ordine alla istituzione dell'istituto della mediazione civile, per il quale la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 272/2012, ne ha dichiarato la illegittimità costituzionale per eccesso di delega legislativa nella parte in cui è stata prevista l'obbligatorietà della stessa; circa gli effetti di tale introduzione, allo stato, deve essere rilevato il rallentamento del giudizio almeno fino alla sua obbligatorietà.

Sempre delicato resta il settore fallimentare nonostante la gestione di esso e la definizione delle procedure avvenga in tempi ragionevoli e abbastanza contenuti.

Continua a mantenere un andamento complessivamente positivo l'attività che fa capo al settore lavoristico di primo e secondo grado nonostante le vacanze che hanno interessato entrambi i gradi grazie, come detto, all'abnegazione dei componenti della Sezione.

Venendo al Tribunale ed all'Ufficio di Sorveglianza di Salerno va rilevata, innanzitutto, la necessità di aumentare di un'unità il numero dei Magistrati.

Inoltre la mancanza del Presidente titolare comporta l'estrema difficoltà a tener dietro, con tempestività, alle domande di provvedimenti avanzate dalla popolazione di detenuti (anche domiciliari), mentre appare coerente l'esigenza di dotare il distretto di strutture adeguate al numero dei detenuti.

Consegue che appare di fatto impossibile il costante controllo dell'andamento degli istituti di pena attraverso le visite ed i colloqui che la legge prevede tra le attribuzioni della magistratura di sorveglianza, come si rileva dai dati relativi alla popolazione carceraria, particolarmente significativi per la casa circondariale di Salerno.

Occorre, rilevare in proposito che, per quanto la consistenza della popolazione detenuta continui ad essere fortemente influenzata, relativamente a detta casa Circondariale di Salerno, da una rilevante presenza di soggetti non definitivi, il varo della legge n. 199/2010 ha apportato contenuti effetti deflattivi in dipendenza dell'elemento ostativo all'applicazione del beneficio rappresentato dalla condanna per tutti i reati elencati dall'art. 4 bis

Ordinamento Penitenziario.

A conferma di quanto descritto nella relazione del decorso anno, il funzionamento della giustizia minorile nel distretto può dirsi soddisfacente, poiché tutte le decisioni, sia nella materia penale che in quella civile, sono state adottate in tempi relativamente brevi e rispondenti alla domanda di giustizia (peraltro, i provvedimenti emessi, raramente impugnati, sono stati quasi sempre confermati dai collegi di secondo grado e di legittimità).

Con riferimento alla giustizia penale minorile, va rilevato che la criminalità minorile nel distretto non è allarmante, anche se estremamente variegata a seconda dell'area geografica considerata: la maggior parte dei minori denunciati proviene dalle zone a maggior rischio di devianza, quali l'agro nocerino-sarnese e la valle del Sele, mentre meno intensa è la devianza nell'entroterra cilentano, nel vallo di Diano e nel territorio della città di Salerno (in quest'ultima area, sono avvenuti diversi episodi di spaccio di sostanze stupefacenti - soprattutto di droghe ed. leggere ma, talvolta, anche cocaina ed eroina - fra giovani appartenenti anche a nuclei familiari irreprensibili).

In particolare, poi, per quel che concerne l'attività del Tribunale, non si rilevano particolari problematiche nella fase dell'esecuzione penale se non quelle discendenti dall'inadeguatezza dell'attuale ordinamento penitenziario, rigidamente modulato sugli adulti condannati e non rispondente alle esigenze dei minori.

La deficienza più evidente che emerge dall'esame della normativa penale minorile è l'assenza di un ordinamento penitenziario ad hoc per i soggetti che delinquono nel corso della minore età. L'art. 79 della l. 354\1975, nell'estendere la normativa ai minori degli anni diciotto sottoposti a misure penali, espressamente prospettava la necessità della promulgazione di apposita disciplina sino ad ora ancora non varata nonostante sia decorso oltre un trentennio. Le conseguenze negative di tale omissione sono di immediata percezione: si applica un trattamento penitenziario pensato per gli adulti in forma più spiccatamente punitiva che rieducativa, laddove, anche in pronunce del Giudice delle leggi è stato più volte ribadito che il sistema penale minorile deve dimostrarsi strumento idoneo a garantire la continuità del processo educativo del minore che non deve interrompersi né subire pregiudizievole involuzioni. La finalità rieducativa della pena, di cui all'art.27 Cost., per i

soggetti che hanno commesso il reato in età minore, deve caricarsi di valenze educative in linea con la stessa riforma della procedura penale minorile (Dpr 448\1988) che ha articolato anche il processo come un momento non solo punitivo, ma educativo. L'inerzia del legislatore ha provocato ripetuti interventi della Corte costituzionale che hanno dichiarato non applicabili ai minori i limiti alla fruizione di benefici previsti per gli adulti (si vedano la sentenza n. 403\1997 e la n.450\1998 in materia di permessi premio, la 436\1999 relativamente all'art. 58 quater co.2 della l.354; le sentenze n. 109\1997 e 16\1998 relativamente agli artt. 67 e 59 della l.689\1981, in materia comunque attinente alla vicenda esecutiva). Appare dunque urgente ed indifferibile una riforma organica della materia che consenta una più marcata personalizzazione del trattamento e, quindi, la possibilità di modulare l'intervento sanzionatorio e penitenziario alle peculiarità dei soggetti destinatari quando trattasi di minori o di giovani adulti che hanno commesso il reato durante la minore età.

Una considerazione mi si impone sulla situazione riguardante la Casa Circondariale di Salerno alla stregua della decisione Europea relativa alle Carceri italiane.

La struttura presenta le carenze specifiche di una edilizia penitenziaria superata nel tempo, anche se i costanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria hanno garantito un decoroso stato di conservazione dell'immobile; non altrettanto può affermarsi per i servizi e l'intera impiantistica interna, abbisognevole di massicci interventi volti a garantire un accettabile livello di funzionalità degli stessi.

Per contro, si segnala l'avvenuta ristrutturazione dell'intera sezione detentiva femminile, con la conseguente apertura e funzionamento dei due piani detentivi; nel contempo, sono stati completati i lavori di rifacimento dei servizi igienici di un piano detentivo maschile della 2° sezione destinata ad ospitare detenuti con reati legati alla tossicodipendenza.

Prossimamente, si spera di poter avviare analoghi lavori di rifacimento per l'altro piano detentivo della sezione su indicata, mentre si è in attesa di finanziamento di un progetto, tramite la Cassa delle Ammende, per lavori di ristrutturazione presso altra semisezione maschile.

In considerazione degli interventi su menzionati, l'Istituto ha visto negli ultimi mesi un cospicuo aumento della presenza di detenuti (circa 600 tra

uomini e donne), tale da determinare l'apertura di un altro piano detentivo presso la 3^a sezione, che ha inevitabilmente prodotto indici di sovraffollamento con problematiche collegate alla gestione interna; anche tale ultima sezione, mai operante in precedenza, necessita di interventi di ristrutturazione ed adeguamento alla normativa vigente.

Quanto all'Ufficio del giudice di pace, il D. L.vo n. 156/2012 ha attuato la revisione delle circoscrizioni giudiziarie sopprimendo centinaia di uffici nell'ottica della permanenza dei soli uffici circondariali.

Come già rilevai nella relazione dello scorso anno detta revisione è certamente da ritenere positiva anche se non è condivisibile la scelta operata dal legislatore delegato di mantenere in vita eventuali uffici per i quali ci sia assunzione di spesa da parte degli Enti locali.

A parte la estrema genericità di quanto disposto dall'art. 3 del citato decreto, non può non rilevarsi la possibile illegittimità costituzionale della previsione di una giustizia amministrata a macchia di leopardo e connessa alla capacità di spesa di un ente locale, il quale dovrebbe provvedere anche a corrispondere il compenso ai giudici di pace determinando una sorta di incompatibilità rispetto a parte della materia trattata.

E non posso chiudere se non vi ho, sia pure brevemente, posto al corrente della informatizzazione in sede distrettuale e della Corte di Appello in particolare.

Il tema dell'innovazione della giustizia si lega necessariamente ai tanti progetti locali e ministeriali, alcuni già in avanzata realizzazione altri che saranno l'oggetto dell'impegno degli uffici giudiziari del distretto.

Occorrono però a livello nazionale idee chiare, è necessario stabilire le priorità e progettare gli investimenti perché il rilancio del sistema giustizia è una delle chiavi per la ripresa dello sviluppo economico.

Vanno dapprima concretizzati gli obiettivi del Protocollo di Intesa tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e il Ministro della Giustizia essendo in avanzata fase di realizzazione le notificazioni telematiche tanto nel settore civile quanto in quello penale ma dovendosi ancora portare a termine il rilascio telematico dei certificati giudiziari, la trasmissione telematica delle notizie di reato, la registrazione telematica degli atti giudiziari civili e l'accesso pubblico via rete alle sentenze.

Nel nostro distretto ed in particolare della sezione Lavoro della Corte di Appello è in avanzata fase di realizzazione il Processo Civile Telematico, che porterà a significativi risparmi in ore lavoro e ad un incremento di qualità del sistema ma è indispensabile una effettiva assistenza informatica.

Manca tuttora un progetto organico di Processo Penale Telematico: nel 2013 nel nostro distretto, a seguito di nostra iniziativa, verrà dispiegato il nuovo registro penale, SICP, che dovrebbe costituire la dorsale del nuovo sistema penale digitale, caratterizzato all'esito dalla ricezione telematica delle notizie di reato e dal passaggio delle iscrizioni dagli uffici requirenti agli uffici giudicanti così evitando l'attuale duplicazione delle registrazioni e così anche in questo settore consentendo un più efficiente impiego delle scarse risorse umane. Andrà anche realizzato un preciso ed efficiente sistema di gestione documentale.

Va però dato atto che attraverso il progetto interregionale / transnazionale "Diffusione di Best Practices negli Uffici giudiziari italiani" la Corte di Appello di Salerno, con la presentazione effettuata il 12 dicembre scorso, si è dotata del proprio sito internet attraverso il quale intende non solo fornire notizie alla cittadinanza ma anche erogare nuovi servizi attivi nei vari settori in cui si articola l'attività della Corte.

La pubblicazione del sito è solo il primo passo verso l'abbattimento della cortina di incomunicabilità che spesso connota il rapporto delle istituzioni con i cittadini; il traguardo ambizioso che si intende raggiungere è costituito dall'inserimento di tutte le sentenze pubblicate dagli Uffici Giudiziari in ambito Distrettuale.

La descrizione dei servizi della Corte e la pubblicazione delle notizie rilevanti dell'Ufficio contribuiranno alla realizzazione dell'obiettivo della trasparenza e renderanno più agevole l'accesso ai servizi giudiziari e amministrativi.

Ma i Magistrati di Salerno si pongono una nuova frontiera: realizzare nel 2013 il Portale degli uffici giudiziari del Distretto di Salerno ove collocare la Banca dati della giurisprudenza ed attraverso il quale consentire ai cittadini l'accesso on line ai sistemi di giustizia per avere informazioni e certificazioni di tutti gli uffici giudicanti.

E' stata stipulata la convenzione per il supporto al processo civile

telematico, il coordinamento della presenza web negli uffici del Distretto, la gestione della pubblicità e delle vendite telematiche, la creazione della banca dati delle sentenze civili e degli altri servizi presso gli uffici tra la Corte d'Appello di Salerno, i Tribunali di Salerno, Nocera Inferiore, Vallo della Lucania e Sala Consilina e la Società Aste Giudiziarie Inlinea S.p.A.

In conclusione posso orgogliosamente dare atto senza ombra di smentita che sia nell'ufficio della Corte di Appello di Salerno che in ambito distrettuale il lavoro dei magistrati ordinari ed onorari e del personale amministrativo ha conseguito traguardi certamente positivi ed in parte insperabili, consentendomi di affermare che l'Amministrazione della Giustizia nel nostro distretto si sta avvicinando, a grandi passi, al rispetto pieno dei principi costituzionali, offrendo ai Cittadini la possibilità di credere maggiormente nella Giustizia.

Mi piace di chiudere questa relazione con un pensiero di Calamandrei sulla Giustizia e sul Giudice:

“Sotto il ponte della giustizia passano tutti i dolori, tutte le miserie, tutte le aberrazioni, tutte le opinioni politiche, tutti gli interessi sociali. E si vorrebbe che il giudice fosse in grado di rivivere in sé, per comprenderli, ciascuno di questi sentimenti: aver provato lo sfinimento di chi ruba per sfamarsi, o il tormento di chi uccide per gelosia; essere a volta a volta (e talvolta nello stesso tempo), inquilino e locatore, mezzadro e proprietario di terre, operario scioperante e padrone d'industria. Giustizia è comprensione: cioè prendere insieme, e contemperarli, gli opposti interessi: la società di oggi e le speranze del domani; le ragioni di chi la difende, e quelle di chi la accusa”.

“Verrebbe voglia di dire che per un magistrato mantenere la sua indipendenza sia più facile in tempi di libertà che in tempi di tirannia. In regime tirannico il giudice, se è disposto a piegarsi, non può piegarsi che in una direzione: la scelta è semplice, tra il servilismo e la coscienza. Ma in tempi di libertà, quando le correnti politiche soffiano in contrasto da tutti i lati, il giudice si trova esposto come l'albero sulla cima del monte: se non ha il fusto ben solido, per ogni vento che tira rischia di curvarsi da quella parte”.

La Giustizia Penale nel distretto, con particolare riferimento all'attività di tutti gli uffici requirenti

Il Procuratore Generale della Repubblica di Salerno, ha comunicato quanto segue.

Nel periodo in esame, quest'Ufficio ha trattato, con puntualità, tutti gli affari derivanti dalla competenza in materia di pareri preventivi sulle varie decisioni della Corte di Appello, sia nel settore penale che nel settore civile.

L'Ufficio ha curato, inoltre, n. 12 procedure di estradizione (M.A.E.) dall'Estero e n. 4 (M.A.E.) per l'estero, n. 33 procedure rogatorie passive e n. 3 procedure rogatorie attive ed ha provveduto alla notifica di n. 12 atti provenienti da autorità giudiziarie straniere.

L'Ufficio ha proposto, infine, nel predetto periodo, n. 31 ricorsi per Cassazione e n. 59 appelli avverso provvedimenti di organi giudicanti del distretto.

La Procura della Repubblica di Salerno è, secondo il programma organizzativo vigente redatto dal dirigente dell'ufficio, suddivisa in sezioni: la Direzione distrettuale antimafia, competente per le indagini preliminari in ordine ai reati di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. e per quelli aggravati dall'art. 7 Legge 203/91 e le sezioni ed. ordinarie, specializzate nelle indagini su reati raggruppati *ratione materiae* (ad es. delitti in materia di appalti di opere pubbliche, delitti contro la personalità dello Stato, delitti in danno dei minori, delitti contro il patrimonio, etc.). Con riferimento all'attività svolta dalla Direzione distrettuale antimafia, nel periodo in esame (1° luglio 2011-30 giugno 2012), va rilevato che:

- il numero dei procedimenti iscritti contro indagati noti al 30/06/2012 è sostanzialmente rimasto invariato rispetto al numero di quelli iscritti al 30/06/2011 (n. 145): in particolare, sono stati iscritti, nel periodo preso in considerazione dalla presente relazione, n.144 procedimenti nei confronti di 741 indagati noti, di cui 5 per il delitto di cui all'art. 416, 6° comma, c.p.; 60, per il delitto di cui all'art. 416 bis c.p.; 5, per il delitto di cui all'art. 600 c.p. (riduzione o mantenimento in schiavitù); 6, per il delitto di cui all'art. 601 c.p. (tratta di persone); 321, per il delitto di cui all'art. 74 D.P.R. 309/90; 6, per il delitto di cui all'art. 291 quater D.P.R. 43/73; 24, per il delitto di cui all'art. 575 c.p.; 99, per il delitto di cui all'art. 629 c.p.; 52, per il delitto di cui all'art. 644 c.p.; 17, per il delitto di cui all'art. 628 c.p.; 84, per delitti in violazione della legge sulle armi; 17, per il delitto di cui all'art. 416 c.p.; 13, per il delitto previsto dagli artt. 624-625 c.p. ovvero 624 bis c.p.; 20, per il delitto di cui all'art. 648 bis c.p.;

- notevole è stato, nel periodo preso in considerazione, il numero delle udienze, cui hanno partecipato i magistrati del Pubblico Ministero, presso la Corte di Assise di Salerno, presso il Tribunale di Salerno e presso il Tribunale di Nocera Inferiore, che sono state 491, cui vanno

aggiunte quelle svolte dinanzi al Giudice dell'Udienza Preliminare di Salerno (88) nonché quelle tenute dinanzi al Tribunale del Riesame e alla Sezione per le Misure di Prevenzione;

- tra i processi attualmente in fase di dibattimento di primo grado, va citato quello nei confronti, tra gli altri, dell'ex sindaco prò tempore del Comune di Pagani, imputato dei reati di cui agli artt. 110-81 cpv -317 c.p., 96 legge 361 del 1957 e 7 legge 152/91 (interferenze e condizionamenti da parte della criminalità organizzata tali da compromettere la libertà, la determinazione e l'imparzialità ovvero tali da pregiudicare il buon andamento e la regolarità delle funzioni e dei servizi del Comune di Pagani, il cui Consiglio Comunale è stato sciolto con decreto del Presidente della Repubblica del 30/03/2012);*
- la Corte di Assise di Salerno, il Tribunale di Salerno e, in alcuni casi, il Giudice dell'Udienza Preliminare di Salerno hanno pronunciato sentenze di condanna a severissime pene, ed anche all'ergastolo, nei confronti di esponenti di vertice di organizzazioni camorristiche, per le ipotesi delittuose di cui agli artt.416 bis – 629 – 644 – 575 - 577 c.p., 74 e 73 D.P.R. 309/90 e 7 L.203/91;*
- la proficua azione di contrasto della Magistratura inquirente e delle Forze di Polizia ha consentito di debellare, nel tempo, gli storici clan camorristici, cui si sono sostituite aggregazioni criminali non ancora perfettamente strutturate che aspirano al controllo del territorio soprattutto nella città di Salerno, nella piana del Sele e nell'agro nocerino-sarnese, ove sono impegnate, con metodi violenti e/o intimidatori, in ogni forma di attività illecita (dalle estorsioni all'usura, dalla gestione delle scommesse clandestine al controllo dei locali notturni, al traffico di sostanze stupefacenti, quest'ultimo gestito, non di rado, unitamente ad organizzazioni criminali straniere), i cui proventi sono investiti nell'acquisto di immobili e nella acquisizione di attività imprenditoriali;*
- il non elevato numero delle indagini di criminalità organizzata nel comprensorio cilentano non è, certamente, indice di minori infiltrazioni di tale criminalità in quell'area: viceversa, anche alla luce di eclatanti eventi criminali, deve ritenersi che quel contesto tradizionalmente "silente" possa - così com'è avvenuto nel passato -agevolare una politica di reimpiego di significativi proventi finanziari, soprattutto nel campo dell'industria turistica, secondo una vocazione sperimentata; - si è registrato un ritorno sulla scena criminale di esponenti di primo piano della "camorra salernitana" i quali, rimessi in libertà a seguito di lunghi periodi di detenzione, cercano di riconquistare un ruolo predominante nell'ambito della criminalità organizzata;*
- i gruppi criminali di matrice camorristica mantengono la vocazione ad intessere relazioni con apparati amministrativi ed imprenditoriali locali, riuscendo, non di rado, ad inserirsi nella gestione diretta o indiretta degli appalti pubblici: sul punto, va osservato una pericolosa tendenza della criminalità camorristica napoletana ad insediarsi nell'area nocerino-sarnese al fine di acquisire il controllo del territorio e delle attività illecite ivi praticate ed un'analogia*

azione della criminalità casertana, in particolare della pericolosissima struttura criminale denominata clan dei Casalesi, attiva, soprattutto, nel reinvestimento di capitali illeciti nella provincia di Salerno, - numerosi sono i procedimenti in corso di indagini preliminari ovvero definiti, anche nei confronti di esponenti di primo piano dei nuovi aggregati criminali raggiunti, peraltro, da provvedimenti restrittivi della libertà personale - per i delitti di cui agli artt. 74 e 73 D.P.R. 309/90, 416 bis c.p., 629 c.p., 644, aggravati dall'art. 7 L.203/91 e per altre ipotesi di reato (nel periodo in esame sono state formulate dalla Direzione distrettuale antimafia n. 42 richieste di misure cautelari, di cui 23 sono state accolte nei confronti di 91 indagati);

- *con riferimento alle misure di prevenzione, nel periodo considerato, sono state promosse alcune richieste di misure patrimoniali (confisca previo sequestro) e la competente Sezione del Tribunale Misure di Prevenzione ha accolto, nella maggior parte dei casi, le richieste dell'Ufficio di Procura, alcune delle quali di particolare rilievo, sia per lo spessore criminale dei destinatari sia per l'ingente valore dei beni oggetto dei provvedimenti, costituiti da quote societarie, aziende commerciali, immobili, anche di lusso etc. (una di dette misure, emessa il 25/05/2012, ha riguardato, per la prima volta, il sequestro di beni nei confronti degli eredi del defunto capo di un gruppo criminale 'ndranghetista, reso finalmente possibile dall'art.18, 3° comma, del D. L.vo 6 settembre 2011, n. 159;*
- *il 17 agosto del 2012, militari del Comando Provinciale dei Carabinieri di Salerno hanno tratto in arresto Matrone Francesco, sottrattosi alla cattura per diversi anni e ritenuto, dal Ministero dell'Interno, uno dei trenta latitanti più pericolosi, a capo di un sodalizio camorrista con disponibilità di armi anche micidiali, dedito al traffico di ingenti partite di sostanze stupefacenti ed in rapporti criminali con il temutissimo clan dei Casalesi, quest'ultimo operante nella provincia di Caserta, in diverse zone d'Italia ed anche all'estero.*

Quanto all'attività svolta dalle sezioni costituenti la ed. Procura Ordinaria, va segnalato che:

- *nel periodo preso in considerazione dalla presente relazione, il numero delle iscrizioni al Re.Ge. è sensibilmente diminuito (infatti, le iscrizioni sono state n. 40.396 rispetto alle n. 48.885 del decorso anno, con un lievissimo decremento anche di quelle contro indagati noti, passate da 20.116 a 20.107); - considerevole è stata la riduzione delle richieste di archiviazione per prescrizione, contro indagati noti, passate dalle 1.834 di tre anni fa alle 1.302 di due anni fa, alle 771 del decorso anno ed alle 716 nel periodo in esame;*
- *si è registrata una sensibile riduzione della pendenza dei procedimenti iscritti a mod. 21 bis di competenza del Giudice di Pace, passati da 2.223 a 2.171;*
- *nell'indicato periodo, i Pubblici Ministeri dell'Ufficio di Procura Ordinaria hanno formulato n. 309 richieste di misura cautelare, di cui 167 accolte contro 312 indagati;*
- *è aumentato, da 27 a 34, il numero degli omicidi volontari di competenza della Procura Ordinaria.*

Sempre nel periodo preso in esame dalla presente relazione, risultano iscritti nel registro delle notizie di reato:

- *n. 1 procedimento per associazione per delinquere con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.), di competenza distrettuale ex art. 51, comma terzo quater, c.p.p.;*
- *n. 93 procedimenti per il delitto di omicidio colposo, di cui 75 contro indagati noti e 18 contro ignoti (3 omicidi sono stati causati da infortuni sul lavoro), rispetto ai complessivi 131 dello scorso anno (sensibile decremento);*
- *n. 1.188 procedimenti per reati contro la Pubblica Amministrazione, di cui 1036 contro indagati noti e 152 contro ignoti, rispetto ai complessivi 1.020 del decorso anno (sensibile aumento): va precisato che, nel periodo preso in considerazione dalla presente relazione, sono stati iscritti 60 procedimenti per il delitto di peculato ex art. 314 c.p.; 6 per il delitto di concussione ex art. 317 c.p.; 5 per il delitto di corruzione ex artt. 318-320 c.p.; 8 per i delitti di malversazione in danno dello Stato ed indebite erogazioni di contributi a danno dello Stato ex artt. 316 bis e ter c.p.);*
- *n.306 procedimenti per il delitto di cui all'art. 423 bis c.p. (incendio boschivo), di cui 4 contro indagati noti e 302 contro ignoti, rispetto ai complessivi 79 del decorso anno (sensibile aumento);*
- *n. 88 procedimenti per il delitto di violenza sessuale (art. 609 c.p.), di cui 68 contro indagati noti e 20 contro ignoti, rispetto ai complessivi 99 del decorso anno (va rilevata una leggera flessione di tale delitto che, comunque, in 18 degli 88 casi indicati, è stato commesso in danno di minori di anni 14);*
- *n. 16 procedimenti per il delitto di cui all'art. 600 ter c.p. (pornografia minorile), di cui 12 contro indagati noti e 4 contro ignoti, rispetto ai complessivi 10 del decorso anno (leggero incremento);*
- *n. 235 procedimenti per il delitto di cui all'art. 612 bis c.p. - stalking - di cui 225 contro indagati noti e 10 contro ignoti, rispetto ai complessivi 170 del decorso anno (notevole incremento);*
- *n. 9.854 procedimenti per il delitto di cui all'art. 624 e 625 c.p., di cui 418 contro indagati noti e 9.436 contro ignoti, rispetto ai complessivi 9.688 del decorso anno (sensibile decremento);*
- *n. 2.499 procedimenti per il delitto di cui all'art. 624 bis c.p. (furto in abitazione e furto con strappo), di cui 107 contro indagati noti e 2.392 contro ignoti, rispetto ai complessivi 1.916 dello scorso anno (notevole aumento): nell'ambito del procedimento n. 9321/12-21, è stata scoperta un'organizzazione criminale di cittadini ucraini e giorgiani identificati e raggiunti da ordinanza di custodia cautelare, perché dediti alla consumazione di numerosi furti in appartamento nella città di Salerno; -n. 401 procedimenti per il delitto di rapina consumata*

- e tentata, di cui 114 contro indagati noti e 287 contro ignoti, rispetto ai complessivi 269 del decorso anno (sensibile aumento);
- n. 183 procedimenti per frodi informatiche, di cui 27 contro indagati noti e 156 contro ignoti, rispetto ai complessivi 296 del decorso anno (sensibile diminuzione);
 - n. 176 procedimenti per il delitto di estorsione tentata e consumata, di cui 152 contro indagati noti e 24 contro ignoti, rispetto ai complessivi 145 dello scorso anno (sensibile aumento);
 - n. 2.613 procedimenti per il delitto di cui all'art. 640 c.p. (truffa), di cui 1.361 contro indagati noti e 1.252 contro ignoti, rispetto ai complessivi 2.362 del decorso anno (sensibile aumento);
 - n. 31 procedimenti per il delitto di cui all'art. 640 bis c.p. (truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche), tutti contro indagati noti, rispetto ai complessivi 18 del decorso anno (sensibile aumento);
 - n. 46 procedimenti per il delitto di cui all'art. 644 c.p. (usura), di cui 45 contro indagati noti ed 1 contro ignoti, rispetto ai 36 indicati nella relazione del decorso anno (lieve aumento);
 - n. 88 procedimenti per delitti di bancarotta fallimentare (alcuni di particolare gravità), tutti contro indagati noti, rispetto ai 97 dello scorso anno (lieve diminuzione);
 - n. 377 procedimenti per reati di criminalità economica, tutti contro indagati noti, rispetto ai complessivi 350 del decorso anno (lieve aumento);
 - n.4 procedimenti per reati societari (D.L.g.s. n. 231/2001), tutti contro indagati noti, rispetto agli 7 del decorso anno (lieve diminuzione);
 - n. 61 procedimenti per violazioni di cui alla Legge 401/1989, tutti contro indagati noti, rispetto ai 112 indicati nella relazione dello scorso anno (notevole diminuzione); - n. 145 procedimenti legati all'immigrazione clandestina (non sono emerse forme di criminalità collegata al traffico di essere umani ovvero di organi),tutti contro indagati noti, rispetto ai complessivi 233 del decorso anno (notevole diminuzione); - n. 627 procedimenti per il delitto di cui all'art. 73 D.P.R. 309/90, di cui 278 a carico di indagati noti e 349 contro ignoti, rispetto ai complessivi 625 dello scorso anno (numero sostanzialmente uguale);
 - n. 1.293 procedimenti concernenti violazioni edilizie (D.P.R. n.380/01), di cui 1.276 contro indagati noti e 17 contro ignoti, rispetto ai complessivi 1.268 del decorso anno (sensibile aumento);
 - n. 313 procedimenti per violazioni ambientali (D.L.g.s. n. 152/2006), di cui 170 contro indagati noti e 143 contro ignoti, rispetto ai complessivi 348 del decorso anno (sensibile diminuzione);
 - n. 177 procedimenti per reati in materia tributaria (D.L.vo 74/2000), tutti contro indagati noti, rispetto ai complessivi 150 dello scorso anno (sensibile aumento). Va sottolineata, anche nella presente relazione, la efficace azione investigativa svolta dalla quinta sezione della

Procura Ordinaria, specializzata nella trattazione dei reati concernenti l'ambiente ed il territorio, e, in particolare l'edilizia, i rifiuti, l'inquinamento, gli alimenti, il demanio e i beni archeologici e culturali. Sotto il profilo qualitativo, va sottolineato il costante impegno nella repressione dei delitti di attività organizzata nella materia del traffico di rifiuti e dei reati previsti in violazione della normativa avente ad oggetto, in primo luogo, il mancato rispetto dei vincoli posti anche in ragione della normativa europea in merito alla tutela di specifiche parti del territorio, come quelle rientranti nei siti di interesse comunitario (SIC) o zone di conservazione speciale (ZCS) ovvero di protezione speciale (ZPS).

*Sulla **Procura della Repubblica di Nocera Inferiore** grava una persistente insufficienza del numero di magistrati (sono vacanti due posti di sostituto procuratore sui sette previsti in pianta organica), una cronica carenza di personale amministrativo e una scarsità di risorse finanziarie.*

Di fondamentale importanza è stato, comunque, l'apporto dei vice-procuratori onorari, i quali, nel periodo preso in considerazione dalla presente relazione, hanno partecipato a 412 udienze dinanzi al Tribunale monocratico, a 94 dinanzi al giudice di pace di Nocera e a 34 dinanzi al giudice di pace di Sarno.

Va ricordato che sui territori del circondario di Nocera Inferiore permane una diffusa cultura della illegalità, soprattutto, nell'agro nocerino-sarnese, dove sia la criminalità comune che quella organizzata di tipo camorristico trovano un humus fertile per pianificare le proprie azioni delittuose, nonostante il forte impegno repressivo della magistratura inquirente e delle forze dell'ordine.

Nell'esaminare più in dettaglio la situazione dell'amministrazione della giustizia nel circondario, va rilevato che, nel periodo in oggetto e cioè 1° luglio 2011 - 30 giugno 2012, il flusso dei procedimenti è rimasto pressoché costante rispetto agli anni precedenti, anche se si deve registrare una diminuzione dei procedimenti di competenza del giudice di Pace e di quelli relativi ai fatti non costituenti reato. Dei 16.467 procedimenti sopravvenuti, 6.682 sono stati scritti a mod.21. Nel medesimo periodo sono stati definiti n. 17.525 procedimenti, di cui n. 6681 iscritti a mod. 21, n. 1.021 a mod. 21 bis, n. 5.920 a mod. 44 e n. 3.723 a mod. 45. I procedimenti pendenti alla data del 30/06/2012 sono n. 20.072, di cui n. 9.679 iscritti a mod. 21, n. 1.447 a mod. 21 bis, n.6.949 a mod. 44 e n. 1.997 a mod. 45. Dai dati statistici acquisiti presso la Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, si evince, sempre con riferimento al periodo in esame, la persistenza di un elevato numero di persone che commettono violazioni delle norme edilizie, che vanno dall'abuso quasi insignificante (in pochi casi) alla costruzione di manufatti di rilevante valore economico, anche se va rilevata una significativa diminuzione di esse (sono stati iscritti 453 procedimenti rispetto ai 563 indicati nella relazione del decorso anno), dovuta alla più incisiva attività di contrasto e, soprattutto, di prevenzione, ad opera delle Forze dell'ordine e, in particolare, delle Polizie

Municipali, assiduamente stimolate da reiterate direttive del Procuratore della Repubblica. Con riferimento alle altre tipologie di reato di competenza della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, va posto in evidenza:

- *un decremento dei reati sessuali, molti dei quali commessi in danno di minori da parenti dei medesimi: sono stati, infatti, iscritti 38 procedimenti per il delitto di cui all'art. 609 bis c.p., di cui 33 contro indagati noti e 5 contro ignoti rispetto ai 42 del decorso anno;*
- *un considerevole aumento dei reati contro la pubblica amministrazione che riguardano, in prevalenza, l'ipotesi delittuosa di cui all'art.323 c.p.(102 rispetto ai 75 del decorso anno), collegata, non di rado, alle violazioni delle leggi urbanistiche;*
- *l'incremento di fatti di peculato (37 rispetto agli 11 del decorso anno) e di concussione (8 rispetto ai 6 del decorso anno).*

Nel periodo preso in esame dalla presente relazione, sono stati iscritti: - n. 43 procedimenti per il delitto di associazione per delinquere (art. 416 c.p.), rispetto ai 19 del decorso anno (sensibile aumento);

n. 24 procedimenti per omicidio volontario (art.575 c.p.), di cui 19 contro indagati noti e 5 contro ignoti, rispetto ai 18 del decorso anno (sensibile aumento);

n. 41 procedimenti per omicidio colposo (art.589 c.p.), di cui 32 contro indagati noti e 9 contro ignoti, rispetto ai 45 del decorso anno (lieve diminuzione); n. 171 procedimenti per il delitto di rapina (art.628 c.p.), di cui 48 contro indagati noti e 123 contro ignoti 8, rispetto ai complessivi 208 dell'anno precedente (consistente diminuzione);

n. 108 procedimenti per il delitto di estorsione (art.629 c.p.), di cui 95 contro indagati noti e 13 contro ignoti, rispetto ai complessivi 118 del decorso anno (lieve diminuzione) ;

n. 6.805 procedimenti per il delitto di furto (art.624 e artt.624 - 625 c.p.), di cui 560 contro indagati noti e 6.245 contro ignoti, rispetto ai complessivi 6.500 del decorso anno (sensibile aumento);

n. 77 procedimenti per incendio (art.423 c.p.), di cui 6 contro indagati noti ed 71 contro ignoti, rispetto ai complessivi 63 del decorso anno (sensibile aumento);

n. 87 procedimenti per il delitto di cui all'art. 612 bis (stalking), di cui 83 contro indagati noti e 4 contro ignoti, rispetto ai complessivi 73 del decorso anno (sensibile aumento);

n. 19 procedimenti per il delitto di usura (art.644 c.p.), di cui 16 contro indagati noti e 3 contro ignoti, rispetto ai complessivi 25 del decorso anno (sensibile diminuzione);

n. 1.645 procedimenti per il delitto di truffa (art. 640 c.p. per la quasi totalità, artt. 640 bis e ter c.p., in numero contenuto), di cui 980 contro indagati noti e 665 contro ignoti, rispetto ai complessivi 2.907 del decorso anno (notevole diminuzione);

n. 27 procedimenti per il delitto di cui all'art. 648 bis c.p., di cui 26 contro indagati noti e 1 contro ignoti, rispetto ai 26 del decorso anno (numero sostanzialmente uguale);

n. 2 procedimenti per reati connessi all'immigrazione clandestina (art. 10 D.L.g.s. 286/98) contro indagati noti, rispetto ai complessivi 13 del decorso anno (sensibile diminuzione);

n. 141 procedimenti per violazioni attinenti la materia ambientale (D.L.g.s. 152/06), di cui 106 contro indagati noti e 35 contro ignoti, rispetto ai complessivi 88 del decorso anno (notevole aumento);

n. 49 procedimenti per bancarotta fraudolenta (art.216 R.D. 267/42), tutti contro indagati noti, rispetto ai complessivi 42 del decorso anno (lieve aumento); n. 26 procedimenti relativi a scommesse clandestine (L.401/89), di cui 25 contro indagati noti e 1 contro ignoti, rispetto ai complessivi 33 del decorso anno (lieve diminuzione);

n. 260 procedimenti per violazioni tributarie (ex D.Lgs. 74/2000), tutti contro indagati noti, rispetto ai complessivi 280 del decorso anno (lieve diminuzione).

*Dalle informazioni e dai dati acquisiti dalla **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sala Consilina** è emerso, con riferimento al periodo 1°/7/2011 -30/6/2012, che sono stati iscritti nel registro delle notizie di reato:*

- n. 7 procedimenti per il reato di cui all'art.314 c.p.(peculato), rispetto ai complessivi 20 del decorso anno (notevole decremento);*
- alcun procedimento per i delitti di concussione (317 c.p.) e corruzione (319 c.p.);*
- alcun procedimento per omicidio volontario, rispetto all'unico commesso nel decorso anno;*
- n. 18 procedimenti per omicidio colposo, contro noti, di cui 5 causati da violazioni delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e 13 da violazioni al Codice della Strada, rispetto ai complessivi 4 procedimenti del decorso anno (significativo aumento);*
- n. 11 procedimenti per lesioni colpose, gravi o gravissime, tutti ascrivibili a violazioni delle norme per infortuni sul lavoro, rispetto ai complessivi 20 dello scorso anno (sensibile diminuzione);*
- n. 2 procedimenti contro noti (mod. 21), per il reato di cui agli artt. 600 bis, ter e quater c.p. (pedofilia e pedopornografia), rispetto ai complessivi 2 del decorso anno (numero eguale);*
- n. 4 procedimenti per il delitto di cui all'art. 609 bis- decies c.p., tutti a carico di indagati noti, rispetto agli 11 del decorso anno (sensibile diminuzione);*
- n. 33 procedimenti per il delitto di cui all'art. 612 bis c.p. (stalking), rispetto ai 45 del decorso anno (sensibile diminuzione) ;*
- n. 190 procedimenti, per il delitto di furto (art. 624 bis c.p.) di cui n. 16 contro indagati noti e n. 174 contro ignoti, rispetto ai complessivi 210 del decorso anno (sensibile diminuzione);*
- n. 13 procedimenti, per il delitto di rapina (art. 628 c.p.), di cui 8 contro indagati noti, e 5 contro ignoti, rispetto ai complessivi 14 del decorso anno (numero sostanzialmente uguale);*
- n.13 procedimenti, per il delitto di estorsione (art. 629 c.p.), di cui 10 contro indagati noti e 3 contro ignoti, rispetto ai complessivi 11 del decorso anno (lievissimo aumento);*

- n. 3 procedimenti, per il delitto di usura (art. 644 c.p.), di cui 2 contro indagati noti ed 1 contro ignoti, rispetto ai complessivi 6 del decorso anno (sensibile decremento);
- n. 17 procedimenti, per fatti di bancarotta (legge fallimentare) contro noti, rispetto agli 11 del decorso anno (sensibile aumento);
- n. 58 procedimenti, per violazioni alla 1.152/2006, di cui 47 contro indagati noti e 11 contro ignoti, rispetto ai complessivi 112 del decorso anno (consistente diminuzione);
- n. 144 procedimenti per violazioni urbanistiche previste dall'art. 44 del D.P.R.3 80/2001, di cui 141 contro noti e 3 contro ignoti, rispetto ai 170 del decorso anno (sensibile diminuzione);
- n. 118 procedimenti contro noti per reati in materia tributaria, con particolare riferimento a quelli indicati nel D.L.vo 74/2000, rispetto ai 46 dello scorso anno (sensibile aumento);
- n. 9 procedimenti per frodi comunitarie (art. 640 bis c.p.), rispetto ai complessivi 10 del decorso anno (numero sostanzialmente uguale);
- n. 5 procedimenti per reati informatici (art. 615-617 c.p.), rispetto ai 3 del decorso anno (numero sostanzialmente uguale).

Dalle informazioni e dai dati acquisiti dalla **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vallo della Lucania**, risulta che, nel periodo in esame:

- sono stati iscritti 2.996 procedimenti contro indagati noti, rispetto ai n. 3.086 del decorso anno;
- nello stesso periodo, sono stati definiti 2.834 procedimenti;
- i procedimenti attualmente pendenti sono 2.443.

Con riferimento alle specifiche tipologie di reato, nel medesimo periodo sono stati iscritti:

- n. 2 procedimenti per omicidio volontario;
- n. 19 procedimenti per omicidio colposo, di cui 1 causato da infortunio sul lavoro e 6 da incidenti stradali, rispetto ai 18 del decorso anno (numero sostanzialmente uguale);
- n. 8 procedimenti per il reato di rapina, rispetto ai 5 del decorso anno (sensibile aumento);
- n. 16 procedimenti per il delitto di usura, rispetto ai 2 citati nella relazione dell'anno scorso (consistente aumento);
- n. 133 procedimenti per reato di furto, di cui 13 in abitazione;
- n. 15 procedimenti per estorsione;
- n.81 procedimenti per reati dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione, di cui 74 per abuso di ufficio, 2 per peculato, 4 per concussione ed 1 per corruzione, rispetto ai 67 del decorso anno (sensibile diminuzione);
- n. 12 procedimenti per reati di violenza sessuale, rispetto ai 9 del periodo preso in esame dalla relazione dello scorso anno (sensibile diminuzione);
- n. 1 procedimento per pornografia minorile ex. art. 600 ter c.p.;

- n. 5 procedimenti in materia di bancarotta contro indagati noti, rispetto agli 11 del periodo preso in esame dalla relazione dello scorso anno (sensibile diminuzione);
- n. 45 per il reato di cui all'art. 612 bis c.p. (stalking), rispetto ai 22 del decorso anno (notevole aumento);
- n. 456 procedimenti contro noti per violazioni urbanistiche (D.Lgs n. 380/2001) rispetto ai 481 del decorso anno, (sensibile diminuzione) mentre il numero dei procedimenti per reati in materia di tutela dell'ambiente è pari a quello del decorso anno (D.Lgs n. 152/2006);
- n. 52 procedimenti per reati in materia tributaria (ex D.L.gs. 74/2000, per i quali sono stati richieste ed ottenute dal G.I.P. 5 misure di sequestro per equivalente), a fronte dei complessivi 32 procedimenti dello scorso anno (sensibile aumento).

Con riferimento alla giustizia penale, va rilevato che:

- non infrequenti sono state le condotte illecite riferite al fenomeno del ed. bullismo; -nel complesso, la devianza minorile ha fatto registrare una relativa diminuzione dei reati denunciati (infatti, i procedimenti iscritti a carico di indagati noti sono stati n. 525, rispetto ai 604 del decorso anno);
- si è registrata un leggero incremento dei procedimenti per il reato di rapina aggravata (da 21 a 23), di cui nessuno in banche o in uffici postali;
- è aumentato il numero dei procedimenti iscritti per i delitti di cui agli artt. 615 ter e quinquies c.p. (da 3 a 13);
- è aumentato il numero dei procedimenti iscritti per il delitto di estorsione (da 9 a 12) e dei furti (da 84 a 87, di cui 2 in abitazione);
- i reati di violenza sessuale (artt. 609 ter e decies c.p.) hanno subito una consistente diminuzione, passando da a 18 a 7;
- sono stati iscritti n. 2 omicidi colposi, causati da violazioni alle norme del Codice della Strada;
- è diminuito il numero dei procedimenti per lesioni colpose con violazione delle norme sulla circolazione stradale (dal 8 a 11) ;
- è diminuito, sia pure in maniera non significativa, il numero dei minori arrestati (da 23 a 20); molto efficace è stata l'attività del servizio sociale ministeriale mentre meno valido, soprattutto in provincia, è stato l'apporto dei servizi territoriali che è, peraltro, del tutto mancante in alcuni Comuni specie dell'entroterra cilentano;
- appaganti sono stati i risultati applicativi del D.P.R. 1988 n.448, perché, con l'adozione di appropriate misure, è stato possibile allontanare i più giovani dal circuito penale, con conseguente riduzione della devianza minorile;
- persistono i disagi derivanti dalla mancanza di un Istituto penale minorile nel distretto, per cui è giocoforza inviare i minori in espiazione di pene detentive in Istituti penali ubicati fuori

della Provincia, con conseguente ingiustificato disagio degli stessi, che si vedono inspiegabilmente privati del conforto psicologico dei familiari, impossibilitati ad affrontare lunghi viaggi per far visita ai congiunti reclusi. Ma, a parte ciò, l'espiazione della pena fuori del distretto di residenza spoglia, di fatto, il Tribunale per i Minorenni delle funzioni di Tribunale di Sorveglianza (e quindi della competenza in materia di affidamento in prova al servizio sociale, di semilibertà, di liberazione condizionale e di liberazione anticipata) determinando la interruzione dei progetti educativi iniziati nella fase delle indagini e proseguiti nel corso del processo di cognizione.

- va segnalata la inesistenza di un ordinamento penitenziario specifico con riferimento ai minori di età, e ciò nonostante che l'art.79 dell'O.P. del 1975, nell'estendere acriticamente la normativa ai soggetti minorenni, avesse previsto un limite temporale e cioè "fino a quando non sarà provveduto con apposita legge". Tale lacuna, in relazione alla delicatissima situazione del minore ristretto in istituti carcerari per l'esecuzione della pena, rende l'intervento penale del tutto inidoneo essendo evidente l'anomalia dell'applicazione ai minori, per i quali particolarmente rilevante è l'esigenza della rieducazione, di un ordinamento penitenziario sostanzialmente finalizzato alla esecuzione di pena da parte di soggetti adulti. Né tale lacuna può ritenersi colmata dagli interventi della Corte Costituzionale che, sia pure con sentenze non recenti, ha tentato di introdurre modalità particolari di interpretazione delle norme in caso di riferimento a soggetti minori.

Quanto al tema delle adozioni, quelle nazionali sono state soltanto 7 rispetto alle 14 dello scorso anno: può stupire l'esiguità del numero, specie se rapportato a quello delle tante domande di adozione, ma l'apparente contrasto si spiega considerando che i minori adottabili sono pochissimi, vuoi per il generale progressivo calo delle nascite, (dovuto soprattutto alla Legge 22.5.1978 n.194 sull'interruzione volontaria della gravidanza), vuoi per le ostinate contestazioni dei genitori biologici (i quali si oppongono con ogni mezzo all'adozione dei propri figli, preferendo farli crescere in condizioni di abbandono materiale e morale piuttosto che consentirne l'affidamento a coppie che sicuramente li alleverebbero e li educerebbero in maniera più conveniente).

Più numerosi sono stati i provvedimenti in materia di adozione internazionale: (invero, nel periodo 1.7.2011 - 30.6.2012, risultano emessi n. 45 ordini di trascrizione di pronunce estere, ai sensi degli artt. 35 e 36 della citata Legge 184/1983), rispetto ai 52 del decorso anno.

La Giustizia Penale nel distretto, con particolare riferimento agli uffici giudicanti

Corte di Appello

Il Presidente della Sezione Penale della Corte di Appello ha così relazionato:

L'organico della sezione penale unica della Corte d'Appello, comprendente un presidente di sezione e undici consiglieri, è attualmente coperto, pur se è assente al momento un magistrato perché componente della commissione esaminatrice per il concorso in magistratura..

Dal 03/11/2011 è operante l'Ufficio Spoglio al quale è assegnato in via continuativa un magistrato.

La Sezione continua ad operare in tre collegi.

Confrontando i dati relativi alle iscrizioni, definizioni e pendenze finali dei procedimenti penali dell'anno 2010/2011 con quelli dell'anno 2011/2012 si rileva che:

- 1) Le **iscrizioni** non hanno subito variazioni di rilievo e si sono mantenute pressoché costanti con un **aumento nell'ordine del 9%** (n. 2011 nel 2010/2011 – n. 2188 nel 2011/2012);*
- 2) Le **definizioni** hanno invece avuto una rilevante variazione in **aumento del 62%** (n. 1.429 definiti nel 2010/2011 – n. 2311 definiti nel 2011/2012);*
- 3) Le **pendenze finali** sono **diminuite del 5%** passando dal n. 6.114 nel 2010/2011 a n. 5798 nel 2011/2012.*

Tali dati attestano che, nonostante il continuo aumento delle iscrizioni, la Sezione ha avuto un aumento di produttività che ha consentito di assorbire l'aumentata sopravvenienza e di ridurre le pendenze finali.

La sezione penale, come si evince dai dati appena riportati, ha conseguito un brillante risultato che costituisce un dato storico mai raggiunto in precedenza, celebrando al tempo stesso nei dovuti termini processuali numerosi maxi-processi con imputati detenuti.

Questo eccezionale risultato è stato ottenuto grazie ad importanti fattori costituiti:

- a) dall'impegno costante nel tempo di tutti i magistrati della sezione;*
- b) dalla decisiva qualità professionale della cancelleria dibattimentale che ha curato gli adempimenti, evitando rinvii e sprechi di tempo;*
- c) dall'assetto organizzativo che ha consentito l'ottimizzazione dei tempi processuali.*

Allo stato la sfida è quella di mantenere i livelli produttivi raggiunti senza arretramenti sul piano della professionalità.

L'anno 2012 è stato anche caratterizzato per la sezione penale della Corte di Appello dall'eccezionale sopravvenienza di procedimenti di appello dai vari Tribunali del Distretto.

Il dato numerico è elevatissimo e raggiunge il numero di 3.173 al 21/12/2012. Si pensi che nell'anno 2010 le sopravvenienze sono state n. 2.087 e di n. 1.908 nell'anno 2011. Ne consegue che dagli anni 2010 e 2011 all'anno 2012 vi è stato un aumento delle sopravvenienze dell'ordine di oltre il 50%.

L'eccezionalità dell'aumento trova la sua spiegazione nell'improvvisa e simultanea trasmissione a questa Corte di centinaia di procedimenti penali definiti in primo grado, appellati e da tempo giacenti presso gli uffici impugnazioni delle sezioni distaccate di Eboli e Montecorvino Rovella. Va rimarcato che proprio questa Presidenza si era attivata per evitare che le pur innegabili carenze di personale si risolvessero nella mancata trasmissione a questa Corte dei fascicoli relativi agli appelli con conseguente prescrizione in massa dei reati e che a tale impegno personale dello scrivente seguì lo sblocco degli appelli di cui sopra. In conclusione, ciò spiega perché, a fronte di un indice di definizione elevatissimo, la pendenza finale di appelli al 21/12/2012 risulti salita da n. 5.905 (pendenza al 31/12/2011) a n. 6.176 processi.

Altro elevato indice di definizione va riscontrato nei procedimenti relativi alle misure di prevenzione, per le quali vi è stato un particolare impegno della sezione: a fronte di n. 18 misure di prevenzione sopravvenute, sono state definite n.28, di cui n.7 patrimoniali.

Risulta in tal modo realizzato uno degli obiettivi indicati nelle tabelle giudiziarie del triennio.

Da ultimo, va segnalata la gravissima incidenza della prescrizione sull'esito dei procedimenti penali, prescrizione in costante e drammatico aumento.

Valgano i dati numerici dei procedimenti estinti con sentenza di prescrizione:

- Biennio 2009/2010: n. 277*
- Biennio 2010/2011: n. 90*
- Biennio 2011/2012: n. 639*

I dati si commentano da soli: nel biennio 2011/2012 la percentuale dei procedimenti penali conclusi con sentenza di prescrizione in appello è stata superiore al 25%.

Corte di Assise di Appello e Sezione Penale Minorenni

*Per quanto riguarda la **Corte di Assise di Appello**, si rappresenta che nel periodo in considerazione sono pervenuti n. 16 processi.*

Per la quasi totalità, i processi pervenuti riguardano il reato di omicidio volontario e reati connessi concernenti le armi. In un solo caso trattasi di omicidio preterintenzionale.

I processi definiti nel periodo ammontano a 16.

Deve rilevarsi che trattasi prevalentemente di processi di notevole complessità, definibili in una pluralità di udienze, che richiedono un impegno lungo ed esclusivo dei giudici per lo studio degli atti e per la stesura delle motivazioni.

Alla data del 30.6.2012 risultano pendenti n. 14 processi, che sono stati tutti fissati (alcuni ad oggi già definiti) per le udienze del secondo semestre 2012 e dei primi mesi dell'anno successivo. Non vi sono state scarcerazioni per decorrenza dei termini di custodia cautelare.

Sezione Minorenni, settore penale.

Si rappresenta che i processi pervenuti nel periodo ammontano a 31, in prevalenza riguardanti reati contro il patrimonio. Si registra un sensibile aumento rispetto al dato (n. 12) dell'anno precedente.

I processi definiti nel periodo ammontano a 24.

La pendenza al 30.6.2012 è di n. 23 processi, tutti fissati per le udienze del secondo semestre 2012.

Tribunale di Sorveglianza

Il Presidente f.f. dell'Ufficio ha riferito quanto segue.

Pressoché esaurito il carico di lavoro relativo al beneficio della sospensione condizionata della parte finale della pena detentiva (cfr. dati statistici allegati) dato che l'applicazione di tale beneficio è limitata ai condannati con sentenza divenuta irrevocabile prima della data di entrata in vigore della legge (22/8/2003).

- Permessi premio*
- Affidamenti in prova*
- Detenzioni domiciliari*

Non si sono registrati inconvenienti di sorta nella fruizione dei permessi premio.

Gli affidamenti in prova si sono conclusi con esito positivo nella quasi interezza, salvo casi assolutamente sporadici. E' da rammentare, peraltro, che, dato l'evidente interesse dell'affidato ad evitare condotte ostative alla valutazione positiva della prova ed alla conseguente declaratoria di estinzione della pena, tanto non comporta che si sia realizzata una effettiva emenda da parte del soggetto.

Contenuti, infine, nella normalità i casi di evasione dalla detenzione domiciliare. Tale dato è presumibilmente influenzato dalla possibilità che in genere il magistrato di sorveglianza concede al detenuto domiciliare di soddisfare comunque, in modo evidentemente contenuto al suo stato, esigenze di vita elementari; psicologicamente, dalla valutazione del rischio che l'evasione comporta non solo in termini di pena conseguente al reato ma anche quale fatto ostativo per la ulteriore concedibilità di misure alternative e benefici.

- Differimento esecuzione pena (artt. 146 – 147 c.p.)

In generale, va rilevato – quanto al differimento di esecuzione delle pene – che trattandosi, pressoché nella totalità dei casi, di affezioni croniche ad andamento evolutivo e, comunque, non emendabili, si sopperisce con la misura (surrogatoria) della detenzione domiciliare.

La Giustizia Civile nel distretto di Salerno

A – CORTE di APPELLO

Sezione Civile

Il Presidente della Sezione civile della Corte di Appello, ha riferito quanto segue:

Ad onta dell'impegno dei magistrati e del personale di Cancelleria, ovvero del numero dei procedimenti definiti, prosegue l'incremento delle pendenze, complessivamente ammontante al numero di circa 6916 affari alla fine del II trimestre del 2012. (pendenza precedente 6432 – sopravvenuti 2859 – definiti 2375 – dati riferiti ad entrambe le UU.OO.)

Incidono pesantemente sul carico di lavoro la molteplicità dei riti, le riforme normative in tema di famiglia e fallimento, l'elevatissimo numero dei procedimenti applicativi delle c.d. legge Pinto.

Va notato altresì che le dimensioni della Sezione e la vastità delle sue competenze non consente una specializzazione dei giudicanti ovvero quella particolare speditezza che consegue alla decisione di controversie similari se non seriali.

Per quanto attiene alla molteplicità dei riti, già di per sé foriera di complicazioni, essa risulta almeno in un primo tempo aggravata dalle riforme introdotte dal d.l. 22.6.2012 n.83, specie per quanto riguarda l'art. 348 bis c.p.c. poiché verranno a sovrapporsi le esigenze di studio connesse al c.d. filtro di cui all'articolo citato a quelle derivanti dalla necessità di definire i procedimenti di precedente pendenza.

Al riguardo va notato che non essendo oggettivamente possibile destinare apposite udienze od incaricare appositi magistrati al cennato esame di ammissibilità, quest'ultimo sarà svolto in occasione delle udienze ordinarie per i processi intrapresi con citazione, laddove per quelli iniziati con ricorso si avrà cura di stabilire l'udienza di comparizione in tempi brevi, almeno ai fini dell'esame stesso.

Analogo rilievo va fatto a proposito della c.d. Legge Pinto, atteso che per notevole periodo (almeno fino al primo semestre 2013) i nuovi procedimenti per ingiunzione si sovrapporranno a quelli già fissati secondo il rito previgente.

Sempre in relazione a detta normativa, va ricordato che la connessa attività dei magistrati è aggravata dalla immancabile richiesta da parte dell'Avvocatura dello Stato di relazioni al riguardo in ordine ai processi ordinari di questa Corte, relazioni aventi ad oggetto dati che il predetto Ufficio potrebbe direttamente attingere dagli atti processuali.

Le difficoltà nel lavoro sono acuite dalla mancanza di spazi e quindi dal disordine nella gestione dei fascicoli e dalle condizioni di affollamento e di vivibilità delle aule di udienza.

L'informatizzazione è in corso di ulteriore attuazione ma non è ancora completa; rimangono da informatizzare n. 7700 fascicoli, di cui 5089 afferenti al contenzioso.

Va poi rilevato che:

1) La durata dei processi appare lievemente protratta, in ragione dei fattori dianzi segnalati; al riguardo ha negativamente inciso anche la normativa che introdusse, sia pur temporaneamente, l'onere della istanza di trattazione del processo, atteso che si dovettero disporre i rinvii occorrenti per la maturazione del termine di presentazione della istanza stessa.

2) L'organico della Sezione è inadeguato ed è da circa un anno incompleto, essendo venuto a mancare uno dei magistrati della Sezione (ed il posto non è stato ancora pubblicato).

2bis) Principalmente per i motivi sub 1) e 2) questa Unità Operativa non potrà rispettare l'impegno programmatico assunto di eliminare entro il 2012 tutti i processi iscritti nel primo semestre 2006.

3) Ancor più grave è la situazione del personale di cancelleria, che non viene sostituito in occasione dei pensionamenti che si succedono.

4) Il patrocinio a spese dello Stato è in incremento;

5) Non risulta il ricorso alle questioni pregiudiziali previste dall'art. 234 Trattato CEE

6) Non risultano decisioni di particolare importanza con riferimento alla convenzione europea dei diritti dell'uomo;

7) Non sono stati adottati particolari sistemi informativi, sono stati avviati i corsi per l'istruzione informatica per magistrati e personale di cancelleria.

8) La Sezione (con entrambe le U.O.) ha competenza per tutte le materie civili, nonché per le cause agrarie e di locazione.

Essa opera con due collegi e due presidenti con suddivisione tabellare delle materie.

9) Non si segnalano particolari aspetti, se non quello del già notato incremento, in ordine alla controversie con la Pubblica Amministrazione, al diritto di famiglia, alla materia societaria.

10) Del pari in crescita è il flusso delle procedure fallimentari e concorsuali, sia per la nuova disciplina della materia, che della nota crisi economica.

Si segnalano fallimenti di importanti imprese produttive; tra queste una grossa società del campo alimentare, operante nel mercato nazionale ed estero.

11) Sempre vivace e copioso è il contenzioso relativo al risarcimento danni per circolazione dei veicoli e per responsabilità professionale; trattasi di procedimenti spesso appesantiti da laboriose indagini peritali delle quali viene altrettanto spesso chiesto il rinnovo in appello.

12) Della pluralità di riti si è già fatto cenno nella parte introduttiva; scarsamente apprezzabili, specie in questa sede, sono gli effetti della introduzione dell'istituto della mediazione civile ed al procedimento sommario di cognizione.

Sezione Lavoro

Il Presidente della Sezione Lavoro, Previdenza ed Assistenza ha così riferito:
La presente relazione, finalizzata alla generale prospettazione della amministrazione della giustizia in questo Distretto, attiene al periodo 1 luglio 2011- 30 giugno 2012, giusta la vigente normativa e si compone di due capitoli.

Esposizione dei dati piu' significativi ed illustrazione delle ragioni alla base del descrivendo andamento.

Va preliminarmente rilevato che, alla fine di novembre 2001, il Presi-dente della sezione lavoro si collocò in quiescenza, rendendo nuova-mente vacante il posto di guida dell'Ufficio. L'organico magistratuale, di totali sei unità di cui cinque consiglieri, si ridusse ai quattro effettivi e beneficiò della assegnazione di un magistrato del Tribunale di Salerno per tutto il periodo all'esame.

Solo nel settembre del 2012 ha assunto servizio la Dr.ssa Maddalena Della Casa, annullando la vacanza della dr.ssa Alberta Cappelli Gajano ed ancora si attende la presa di possesso del designato Presidente di Sezione.

Giusta l'analisi sezionale DIRSTAT dei flussi dell'Ufficio per la detta annualità, il numero dei magistrati è stato quantificato in: 4,9; la pendenza iniziale (al 1.7.2011) era di: 2.724 fascicoli (distinti in ben 1.252 di lavoro ed in 1472 di previdenza ed assistenza); la sopravvenienza fù di globali 2.225 processi, distinti in 732 di natura lavoristica e 1.493 di natura previdenziale ed assistenziale.

Tale ultimo dato evidenzia che questa ultima categoria di processi costituisce il duplo delle iscrizioni lavoristiche.

Quanto alle definizioni sono stati accertati i seguenti dati per l'intero periodo:

- 1.431 sentenze, di cui 485 di lavoro;*
- 166 definizioni conseguite ad altri provvedimenti;*
- complessivi 1.597 procedimenti esauriti.*

E' stata anche rilevata la durata media delle pendenze come segue:

- 745 per le controversie lavoristiche;*
- 495 per le liti previdenziali ed assistenziali.*

Ritengo doveroso, al riguardo, considerare che la registrata dilatazione temporale a danno dei processi di lavoro è dovuta ai criteri stabiliti in tema di assegnazione che impongono, per ovvi motivi, la attribuzione a ciascun magistrato di due procedimenti di lavoro e di sei procedimenti previdenziali. Conseguo che, di contro ad una fissazione relativamente a breve della udienza di discussione per questi ultimi, si registra la fissazione ultraannuale delle questioni di puro lavoro.

Di contro, va osservata la successiva dilatazione di buona parte dei processi assistenziali per la ritenuta necessità di disporre indagine di ufficio e la spedizione a sentenza della gran parte dei processi lavoristici alla udienza di discussione presidenzialmente fissata.

Il dato accertato che la durata media dei processi è di giorni 585 dimostra che i Magistrati della Sezione rispettano il limite temporale stabilito per la fase di secondo grado.

La comparazione, fatta con le precedenti tre annualità lavorative magistratali, consente di notare un incremento del lavoro espletato con conseguente maggiore numero di statuizioni, pur con un organico effettivo dell'anno de quo, ben minore di quelli del triennio precedente. E' da fondatamente presumere che la futura immissione in possesso del Presidente di Sezione, comportante il conseguimento della totalità dell'organico, realizzerà, in termini di resa produttiva pur con la vigente limitazione di assegnazioni al magistrato presidente il raggiungimento dell'obiettivo di produttività di circa millesettecento processi annuali.

Gli anzidetti risultati di natura statistica sono stati possibili:

per l' iniziale assegnazione turnaria dei Presidenti delle Sezioni Civili e di Corte di Assise al collegio, già presieduto dal Cons. Bavoso; per la assegnazione di un Consigliere (Dr. Romano Gibboni) quale Presidente per i residui mesi. - Parallelamente l'altro Collegio, presieduto dallo scrivente, ha sempre celebrato tutte le calendarizzate udienze, introitando un considerevole numero di processi, a preferenza di quelli di più remota origine.

Devo anche segnalare che nell'anno in considerazione:

- A) si è registrata in misura minore la necessità di disporre espletamenti probatori al fine di sanare lacune dei giudizi di primo grado;*
- B) si è rinnovata la proposizione di impugnazioni a sentenza di invalidità di contenuto meramente dilatorio, quali prive di certificazioni di ingravescenza dell'Assicurato e quali affidate a giudizi di tecnici privati non presenti allo svolgimento dell'elaborato di ufficio;*
- C) si è constatata la proposizione di gravami consequenziali a pronunzie estese su "modelli tipo" e non denotanti il preventivo ed accurato studio della controversia;*
- D) si è ripetuta la proposizione di opposizioni a cartelle esattoriali o a intimazioni di pagamento Equitalia caratterizzate da eccezioni di stile di inesistenza o nullità della notifica.*

Descrizione degli aspetti qualitativi piu' rilevanti della giurisdizione, per novità, per complessità e per rilevanza socio-economica delle questioni trattate.

La Sezione si occupa delle questioni previdenziali e lavoristiche.

Quanto alle prime ritengo di non dovere segnalare alcun aspetto di novità, oltre al dato che l'Istituto Previdenziale dimostra di sempre più affrontare, al riscontro di dati apparentemente inverosimili, con attenzione, con soccorso delle forze pubbliche, con l'adozione dello strumento legislativo, il problema annoso dei lavoratori bracciantili agricoli e della relativa posizione assicurativa;

quanto alle seconde, richiamo la complessità dei rapporti di pubblico impiego e la riveniente difficoltà di applicazione di un criterio interpretativo unico. Aggiungo che tutti i Magistrati, singolarmente dotati della strumentazione informatica necessaria e della relativa assistenza specializzata, operano la continua consultazione delle banche dati e di altre fonti di conoscenza giurisprudenziale, anche comunitaria acquisendone tempestiva conoscenza ed applicandola, laddove del caso, in ottemperanza al principio della nomifilachia.

Infine, non ho riscontrato nel periodo di mia conduzione della Sezione l'insorgenza di problematiche di rilevanza socio-economica delle questioni trattate.

La Giustizia Penale e Civile

1 - TRIBUNALE di SALERNO

*L'amministrazione della Giustizia nel circondario di Salerno appare in perenne condizione di affanno e di grande difficoltà per una serie di concause, in parte comuni ad altri uffici giudiziari, specie del sud Italia, in parte acuite da situazioni locali particolarmente sfavorevoli. Ed invero, rispetto a carichi di lavoro in costante crescita negli ultimi anni, specie in certi settori della giurisdizione e in particolari aree (come può dirsi, ad esempio, per il contenzioso seriale in materia civile esplosivo nel territorio Ebolitano negli anni 2006/2007, che ha fatto improvvisamente schizzare le sopravvenienze, che risultavano pari a 1205 processi per l'anno 2004 e a 1874 processi per l'anno 2005, a 7670 processi per il 2006, 14409 per il 2007, 8961 per il 2008, 6457 per il 2009 e 4119 per il 2010;), con la inevitabile formazione di un pesante arretrato che condiziona fortemente il quotidiano svolgimento dei servizi, **l'organico dei magistrati** risulta sicuramente sottodimensionato, ed inoltre soffre costantemente di scoperture che rendono difficoltoso anche la sola elaborazione di seri programmi di lavoro.*

*Ancora più grave per un efficiente esercizio della giurisdizione è però la progressiva emorragia che si registra relativamente al **personale amministrativo** disponibile, a causa del blocco del "turn over", che perdura oramai da oltre un decennio, e che rende estremamente difficoltosa l'attività di organizzazione e gestione dei servizi amministrativi. Basti pensare al riguardo che a fronte di un organico complessivo attualmente previsto in 239 unità di personale, già ampiamente sottodimensionato anche perché così determinato prima che esplodesse il contenzioso seriale al quale si è innanzi fatto riferimento, **dal 2007 all'attualità sono venute meno per cause varie (collocamento in quiescenza, decesso, distacco) 64 unità (di cui ben 12 in questo scorcio dell'anno in corso!)**, solo in minima parte sostituite con distacchi o con l'utilizzo di personale in soprannumero, residuando comunque allo stato ben 43 vacanze complessive. Da qui la quasi paralisi di alcune attività, specie presso le sezioni distaccate, con il concreto rischio di vanificare l'impegno dei magistrati e del personale tutto per la celebrazione dei processi. E con l'ulteriore conseguenza di rendere di fatto improponibile anche l'adozione di soluzioni organizzative del lavoro dei giudici, volte ad accrescerne la produttività (come ad esempio l'aumento delle udienze mensili da ciascuno celebrate, il più frequente ricorso a soluzioni processuali tese alla più rapida definizione dei processi) per l'assoluta impossibilità per il personale amministrativo di reggere il passo dei magistrati. Ciò tanto più che il disagio del personale che resta in servizio risulta ogni giorno di più aggravato, oltre che per i crescenti carichi di lavoro, anche per ragioni anagrafiche e spesso di scarsa attitudine all'utilizzo degli strumenti*

informatici, oltre che per la demotivazione che deriva da un trattamento anche economico ritenuto del tutto insoddisfacente.

La mancanza del Dirigente Amministrativo del Tribunale, protrattasi per l'intero anno in esame, vale poi certamente ad accentuare ancor più le difficoltà gestionali innanzi evidenziate, sottraendo quotidianamente tempo alla Presidenza del Tribunale nel disperato tentativo di turare le falle che inevitabilmente si aprono nei vari settori di attività.

Discorso a parte merita infine il richiamo alla **dislocazione e articolazione degli Uffici**: basti considerare al riguardo l'esistenza di ben cinque sedi distaccate, almeno una delle quali (Eboli) con un carico di lavoro assolutamente considerevole, e la distribuzione degli Uffici della sede centrale relativi al settore civile, oltre che nel Palazzo di Giustizia della città, in parte in un separato edificio in coabitazione con una struttura scolastica in Corso Garibaldi, e in parte in altro stabile in via Papio (destinato a sede della sezione fallimentare), mentre altri Uffici amministrativi e soprattutto gli archivi risultano ulteriormente sparsi sul territorio, talvolta in condizioni di estremo degrado.

Nonostante tale disastroso quadro d'insieme, che ha reso anche difficoltosa l'esatta conoscenza delle pendenze del Tribunale a causa della mancata informatizzazione di circa 5000 processi pendenti presso le sezioni distaccate, e il ritardo delle annotazioni nei registri informatici, l'attuale presidenza del Tribunale (la cui esperienza coincide sotto il profilo temporale con il periodo in esame) ha avviato una complessiva riorganizzazione dei servizi, attuata mediante il recupero delle attività di informatizzazione in precedenza trascurate, una puntuale ricognizione delle pendenze, e una serie di variazioni tabellari e ordini di servizio volti a: ridurre sensibilmente i tempi delle comparizioni dei coniugi dinanzi al Presidente nelle procedure di separazione e divorzio; organizzare meglio il lavoro dei GOT attraverso il ricorso allo strumento dell'affiancamento previsto dalla nuova circolare sulle tabelle; affidare ai magistrati delle Corti di Assise, sottoutilizzati, la trattazione delle procedure relative alle misure di prevenzione, anche al fine di liberare dalle relative incombenze i magistrati assegnati al settore penale presso le sezioni distaccate (in precedenza chiamati a comporre il collegio della prevenzione), e consentire loro di concentrarsi sul lavoro proprio delle sedi di assegnazione; accentrare le procedure di espropriazione immobiliari di Eboli; accentrare i servizi di pubblicazione delle sentenze civili di Eboli, di trasmissione delle impugnazioni penali di Eboli e Montecorvino Rovella, di informatizzazione dei processi civili di Montecorvino, antecedenti al 2005, ed altre ancora. Altre variazioni tabellari sono in corso di attuazione per l'accentramento di molte delle procedure attualmente di competenza delle sezioni distaccate, anche in una logica di doverosa anticipazione degli effetti della soppressione di quegli Uffici recentemente disposta dal legislatore, e per un complessivo riequilibrio dei carichi di lavoro dei magistrati in servizio.

Parallelamente è stato per la prima volta avviato un programma di smaltimento dell'arretrato civile, ai sensi dell'art. 37 D.L. 6 luglio 2011 n. 98 (conv. in L. 15 luglio 2011 n. 111), volto a definire le cause di più risalente iscrizione a ruolo, attuandosi un monitoraggio trimestrale per la rilevazione dei risultati conseguiti. A questo riguardo può senz'altro osservarsi che se i risultati in termini quantitativi di tale programmazione sembrano, allo stato, non pienamente soddisfacenti, a causa delle tante difficoltà riscontrate, ciò nonostante la maggiore conoscenza dei ruoli che, attraverso tale iniziativa i magistrati e la Presidenza hanno acquisito, la diffusione di nuove metodologie di lavoro nella circostanza realizzatasi, l'eliminazione di false pendenze per tal via resa possibile dall'attività di riscontro imposta e la capillarità degli interventi scaturiti nell'esercizio dei poteri di vigilanza (dopo oltre un anno di vacanza nella dirigenza del Tribunale), valgono a ripagare per l'impegno profuso e costituiscono senza dubbio solidi presupposti per l'impostazione di futuri programmi su più solide basi.

Per un'analisi più dettagliata sull'andamento dell'amministrazione della Giustizia nel circondario può osservarsi quanto segue:

A SETTORE PENALE

Con riferimento all'andamento della giustizia penale sul territorio distinte riflessioni vanno necessariamente fatte per la sede centrale e per le cinque sedi distaccate.

A/1/a Ufficio GIP-GUP: Osservazioni di sintesi sull'andamento della giurisdizione

L'Ufficio GIP-GUP soffre di gravi e croniche carenze di personale, sia per quanto riguarda i magistrati, che il personale amministrativo.

Per quanto riguarda i primi, la scoperta rispetto al numero di magistrati previsto dalle tabelle e conforme agli obbligatori rapporti con la Procura e la DDA, è stata pressoché costante dal 2009 in poi ed è stata spesso aggravata da applicazioni ed altre incombenze attribuite. Attualmente è pari a due unità su di un totale di dodici (16,6%).

Per il personale, la situazione è ancora più grave, per il costante depauperamento conseguente ai pensionamenti (in numero elevato, in ragione dell'età media del personale), mai accompagnati da sostituzioni e per la perdita autonoma di altre unità, destinate ad altri uffici.

In ragione di ciò, il 2009 può essere considerato anno di riferimento per ogni valutazione. In esso, infatti, la pendenza aveva raggiunto il suo valore minimo, a seguito dello sforzo di riorganizzazione operato dal Presidente di sezione coadiuvato con convinzione da tutti i magistrati dell'ufficio.

Nel 2009 i procedimenti esauriti avevano superato di circa 900 numeri i sopravvenuti, nonostante un netto aumento delle sopravvenienze (più di tremila) rispetto all'anno precedente.

Nel 2010 è proseguito lo sforzo per ridurre la durata media dei procedimenti, scesa da 82 a 47 giorni, ma, essendo ulteriormente aumentate le sopravvenienze ed avendo inizio le carenze di organico, i nuovi procedimenti hanno superato i procedimenti esauriti di circa 800 unità.

Analoga la situazione nel 2011, anno nel quale le sopravvenienze hanno raggiunto il picco massimo, crescendo di oltre 500 unità, pur aumentando anche il numero di processi esauriti (di oltre 600).

Perdurando ed aggravandosi le carenze di organico, la durata media dei procedimenti esauriti è salita a 56 giorni (comunque ben lontana dal dato del 2007, quando era di 118 giorni).

Nel primo semestre del 2012, a fronte di un lieve calo di sopravvenienze, il numero dei procedimenti esauriti è tornato a sopravanzarle, dimostrando la vitalità dell'ufficio, nonostante le gravi difficoltà di organico ed il rilievo qualitativo dei procedimenti pervenuti.

A/1/b Linee di incremento o decremento di particolari tipologie di reati

Nel prospetto che segue si forniscono le indicazioni richieste dal Primo Presidente della Corte di Cassazione in ordine a particolari tipologie di reati, affiancando ai numeri relativi ai procedimenti sopravvenuti nell'ultimo anno, i numeri relativi ai procedimenti sopravvenuti negli anni precedenti, onde consentire agevolmente di rilevare le eventuali linee di incremento o decremento.:

Reato	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012
Peculato	29	26	30	26
Concussione	18	8	9	11
Associazione mafiosa	57	34	26	13
Omicidi vol.	67	50	49	33
Omicidi colp.	85	74	91	100
Lesioni colpose gravi e gravissime	303	85	102	96
Pornografia minorile	n.d.	n.d.	n.d.	17
Atti sessuali con minorenne	n.d.	n.d.	n.d.	11
Violenza sessuale	n.d.	n.d.	n.d.	77
Atti persecutori (stalking)	15	54	78	96
Reati informatici	3	7	16	7

Furti in abitazione	65	66	67	61
Rapine	202	160	158	151
Estorsioni	291	232	239	229
Truffa erog. Pubbliche	70	23	27	37
Usura	80	54	80	60
Bancarotta	211	70	150	78
Violazione disciplina stupef. Art.73				164
Violazione disciplina stupef. Art. 74				29
Edilizia	1144	1119	1495	784.

Come può desumersi dal prospetto sintetico, gli aumenti più significativi riguardano lo stalking e gli omicidi colposi.

Nel primo caso si tratta di un fenomeno in costante ascesa dal momento in cui la relativa legge è stata emanata. Quanto più, nell'opinione pubblica, si fa strada l'idea che tale istituto esiste e può assicurare una reale protezione, tanto più vi è il ricorso ad esso. Deve pertanto riconoscersi che una legge di tal tipo era necessaria, in relazione ad atti che, prima della sua emanazione, potevano essere penalmente inquadrati solo in fattispecie minimali o non risultavano punibili, pur avendo una notevole efficacia afflittiva.

In relazione al dato degli omicidi colposi, l'ascesa del dato statistico, considerati i numeri in tabella, può ancora ritenersi abbia spiegazioni occasionali. Per una migliore comprensione di esso è necessario un raffronto con i dati delle sezioni penali del Tribunale o di altri Uffici di transito delle relative controversie.

Per il resto, la situazione dei reati appare costante, con riduzione di alcuni fenomeni criminali in conseguenza del fatto che l'economia reale è fortemente in calo e, quindi, i settori da aggredire risultano ridotti.

Altre tipologie di reati, come furti e rapine appaiono contenuti: presumibilmente, ciò non è dovuto solo all'azione di repressione svolta dalle forze dell'ordine, ma anche, per i fatti di minore entità, che poi determinano i grandi numeri, dall'aumento del fenomeno del "sommerso", vale a dire della mancata denuncia da parte dei cittadini, a sua volta ricollegabile al gran numero di procedimenti conclusi con archiviazione per essere rimasti ignoti gli autori dei fatti.

A/1/c Particolare tipologia dell'attività GIP – GUP

In relazione alla particolare tipologia dell'attività GIP-GUP, si segnala la notevole attività compiuta in tema di intercettazioni ambientali e telefoniche, che spesso viene attuata in procedimenti della DDA e dà successivamente luogo all'adozione di misure personali, spesso nei confronti di numerosi imputati, molto impegnative per il magistrato designato.

Volendo fare un paragone, si può dire che l'impatto sull'ufficio e sull'attività del singolo GIP di tali richieste di misure sia paragonabile a quello prodotto da un c.d. "maxi processo" che pervenga ad una sezione penale.

Verosimilmente anche in ragione di ciò esistono le proporzioni fisse, dettate dalle circolari vigenti e recepite dalle tabelle, in ordine al rapporto tra numero dei magistrati del GIP e numero dei Pubblici Ministeri.

Per quanto riguarda l'attività di "filtro" che l'ufficio è istituzionalmente chiamato a compiere, non si evidenziano, dai dati in possesso, rilevanti variazioni rispetto agli anni precedenti. Si nota che la predetta attività è più significativa ed incidente nei tribunali ove la durata complessiva del processo è minore, in quanto il ricorso ai riti alternativi è (ovviamente) maggiore, laddove sono minori le probabilità che, in ultima analisi, il processo possa pervenire a prescrizione.

A/2 SEZIONE DEL RIESAME

La sezione del riesame tratta mediamente in un anno circa millecinquecento procedimenti. Non ha arretrato (anche perché le misure, se non convalidate dai relativi provvedimenti nei dieci giorni successivi all'invio degli atti, sarebbero sottoposte a termini di inefficacia perentori); sino ad ora non si è verificata nemmeno una scarcerazione per decorrenza dei termini della misura e giova sempre ricordarlo - ciò nonostante esso sia un ufficio distrettuale sul quale si riversa, senza alcun coordinamento a monte, una mole davvero gravosa di lavoro a volte anche riguardante procedimenti che hanno una vasta eco e che richiedono un'attenzione particolare anche perché laboriosi e complessi e con un gran numero di indagati, che rendono davvero difficile all'encomiabile personale di cancelleria di tenere il passo degli adempimenti.

A/3 MISURE DI PREVENZIONE

Il collegio delle misure di prevenzione ha, allo stato, una pendenza di cinque procedimenti, come da statistica allegata. Anche in questo caso l'ufficio ha palesato una capacità di smaltimento superiore alle sopravvenienze (nel novembre 2009 le pendenze, anche relative a procedimenti di particolare difficoltà, erano superiori al centinaio). In proposito deve peraltro segnalarsi che, a causa del gran numero di sequestri e di confische nelle more disposti, inizia a diventare particolarmente gravoso il compito di fronteggiare ogni tipo di

divisata esigenza connessa alla gestione dell'ormai considerevole complessivo patrimonio in tal modo formatosi, anche per le difficoltà di attuazione della normativa che trasferisce le relative competenze all' Agenzia creata ad hoc per l'amministrazione di detto patrimonio;

A/4 SEZIONI DIBATTIMENTALI.

Per quanto relativo al settore dibattimentale, nonostante gli sforzi che si approfondono da parte di magistrati e personale di cancelleria la situazione in **sede centrale** non ha fatto registrare significativi miglioramenti quanto ai flussi nel periodo 1 luglio 2011 – 30 giugno 2012.

Il tempo medio di definizione dei processi penali, definiti con sentenza, in assenza ipotetica di sopravvenienze, è passato dai 13 mesi del 2009 ai 18 mesi del 2011, palesando un chiaro inizio di crisi del settore penale¹.

Con riferimento alle pendenze, alle sopravvenienze, alle definizioni, ai tempi di trattazione, agli indici di smaltimento, si rimanda alle tabelle che seguono estratte dal Re.GE., con riferimento alle sole sentenze.

Corte di Assise

<i>Pendenti 1/7/2011</i>	<i>Sopravvenuti al 30/6/2012</i>	<i>Esauriti nel periodo</i>	<i>Pendenti al 30/6/2012</i>	<i>Durata Media</i>
11	3	11	3	

Collegiale I e II sezione penale

<i>Pendenti 1/7/2011</i>	<i>Sopravvenuti al 30/6/2012</i>	<i>Esauriti nel periodo</i>	<i>Pendenti al 30/6/2012</i>	<i>Durata Media</i>
382	247	237	392	619

Monocratico I e II Sezione

<i>Pendenti 1/7/2011</i>	<i>Sopravvenuti al 30/6/2012</i>	<i>Esauriti nel periodo</i>	<i>Pendenti al 30/6/2012</i>	<i>Durata Media</i>
2.758	2.858	2.344	3.272	349

Senz'altro positiva la condizione della Corte di Assise dove, anche grazie alle minori sopravvenienze nel periodo ed alla applicazione di magistrati di altri uffici del settore penale, la pendenza al 30.6. 2012, è stata ridotta a soli tre processi.

Nel penale collegiale e monocratico, in sede centrale, si esauriscono un numero di processi inferiore alle sopravvenienze (maggiormente nel monocratico).

Le cause dei ritardi nella definizione dei processi (beninteso diverse da quelle imputabili allo

stesso regime processuale) vanno individuate prima di tutto nella insufficienza, in assoluto di due sezioni penali rispetto al carico di lavoro della sede di Salerno dove sono in servizio 33 pubblici ministeri e 11 GIP

A ciò deve aggiungersi la condizione dell'organico della prima sezione², le applicazioni presso altri uffici³, il carico alla sola sede centrale, per non brevi periodi, dei processi per direttissima relativi alle sezioni distaccate a causa della scoperta dei relativi posti, le considerevoli sopravvenienze per il settore monocratico, la qualità (per tipo di imputazioni, numero delle stesse e numero degli imputati) dei processi collegiali sia nell'ambito di fatti connessi all'attività della pubblica amministrazione (processi Why Not e Poseidone, Lanzara Comincio, ed altri tra questi) che all'attività economica (bancarotte Alvi e Cavamarket, tra gli altri), oltre che ai "consueti" filoni di processi per violenze sessuali, rapine ed estorsioni, spaccio di stupefacenti, bancarotte fallimentari.

I piani di smaltimento risultano poi condizionati fortemente dalla sopravvenienza (imprevedibile) di processi con imputati in stato di custodia cautelare o da definire prioritariamente (ad esempio: ex art. 11 c.p.p.).

Allo stesso modo per il dibattimento **monocratico** se si osserva un consistente aumento, in termini assoluti, delle definizioni rispetto al periodo precedente, non migliora il tempo di durata media di un procedimento.

Allo stato (15/9/2012) sono pendenti davanti alle due sezioni penali 105 procedimenti iscritti tra il 2002 ed il 2009 e 3.578 procedimenti iscritti tra il 2009 ed il 2012.

A/5. Valutazione dei dati più significativi.

Premesso che è stato necessario estrapolare dal sistema RE.GE anche i dati delle sopravvenienze del precedente periodo 2010 -2011, per poi confrontarli con quelli del periodo in esame, non essendo diversamente possibile la comparazione ai fini di quanto richiesto dal sig. Primo Presidente della Corte di Cassazione, in sintesi si può rilevare che :

- appaiono stabili i processi che hanno per oggetto, sub specie di abusi e falsi) e non in aumento quelli per peculato, corruzione e concussione, indebito finanziamento di contributi e finanziamenti;
- non si registrano aumenti le richieste di giudizio per i delitti delitti contro la pubblica amministrazione (spesso connessi al settore dell'edilizia di associazione a delinquere di stampo mafioso; sono in diminuzione quelle per omicidio volontario e omicidio da

¹ Se il risultato è inferiore a 12 mesi l'ufficio si può considerare in una condizione di funzionamento fisiologico, tra 12 e 24 mesi è all'inizio della crisi, da 24 a 36 è decisamente in crisi, oltre i 36 è in crisi molto grave.

² che ha visto per l'anno 2011 la prima sezione scoperta di due magistrati a seguito del trasferimento della dottoressa Sessa e dell'aspettativa per motivi di studio del dott. Cataudella, per cui hanno funzionato due collegi con quattro magistrati della sezione ed uno applicato solo per taluni processi (dott.ssa Belmonte).

³ Il dott. Cataudella, ripreso servizio a marzo, è stato destinato prevalentemente in supplenza presso la Corte di Assise.

- violazione delle norme sugli infortuni sul lavoro;*
- *Sono in aumento i processi per delitti contro la libertà sessuale (609 c.p. da bis a octies); quelli di stalking (art. 612 bis) ed in tema di pornografia (600 da ter a quinquies);*
 - *costanti i processi per reati informatici con particolare riferimento all'attività di intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (615 ter) ; di frode informatica (art. 640 ter c.p.) e danneggiamento di dati e sistemi informatici (635 bis c.p.)*
 - *Costanti i processi per reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai reati di usura (644 c.p.), rapina (art. 628 c.p.), estorsione (629), furto in abitazione (art. 624 bis c.p.) ;*
 - *Rari i reati in materia di falso in bilancio (2621-2 cod. civ.), mentre sempre costanti sono i delitti di bancarotta fraudolenta (216 L.F.) ;*
 - *non risultano reati in materia di riduzione in schiavitù (art. 600 c.p.) e tratta di esseri umani (art. 601 c.p.);*
 - *numerosi, in trend costante, i reati in materia di inquinamento, rifiuti ((T.U. n. 152 del 2006 e D.Lvo 121 del 2011), nonché edilizia (DPR 380 del 2001) ivi compresi quelli di lottizzazione abusiva (articoli 30 e 44 lett. c);*

Sono in aumento le richieste di assistenza giudiziaria verso l'estero spesso connesse a processi per violenza sessuale in cui le vittime sono tornate nei loro paesi di origine.

A/6. Sezioni distaccate

*Per quanto riguarda le **sezioni distaccate** deve subito osservarsi che la ciclica assenza di magistrati togati lascia il segno di sé nella capacità di definizione delle sopravvenienze, con residue, forti pendenze che costituiscono una ulteriore, gravosa limitazione ai successivi tentativi di smaltimento del precedente arretrato.*

Specie per la sezione di Eboli le sopravvenienze hanno una rilevante consistenza numerica, che, per effetto della recente soppressione di questa sezione, determinerà, il prossimo settembre, l'arrivo in sede centrale di un carico rilevante di processi.

Altrettanto è a dirsi per la sezione di Montercovino Rovella.

Nello specifico per ciascuna delle sezioni distaccate può osservarsi quanto segue:

Amalfi:

L'analisi dei dati statistici evidenzia un sensibile aumento delle sopravvenienze verificatosi già a cominciare dal primo semestre del 2011, tanto che nell'intero anno 2011 risultano sopravvenuti ben 664 processi, e altri 270 nel solo primo semestre del 2012, a fronte dei 260 mediamente iscritti in ciascuno degli anni 2009 e 2010. La produttività dell'Ufficio è sensibilmente aumentata rispetto agli ultimi anni, e ciò ha prodotto un'apprezzabile diminuzione della durata media dei processi, senza però con ciò evitare un aumento delle

pendenze finali.

Si tratta di un numero di procedimenti di difficile gestione, nonostante l'alacre lavoro del magistrato togato e di quello onorario e si ritiene difficile che la situazione generale della sezione penale possa riuscire ad ottenere un sensibile miglioramento con un numero così elevato di sopravvenienze.

Partendo dalla pendenza attuale si può prevedere uno smaltimento minimo certo di almeno 150 procedimenti al semestre per ciò che attiene l'attività del magistrato togato, ai quali vanno aggiunti i procedimenti che saranno assegnati ai G.O.T.

La media di processi definibili dai G.O.T. sarà più agevolmente stimata all'esito di una prima fase di sperimentazione del nuovo modello organizzativo entrato in vigore a partire da ottobre 2012, e che prevede l'adozione del modulo di affiancamento del GOT al magistrato togato.

Su precisa direttiva della Presidenza, volta a realizzare una più efficiente organizzazione delle attività, dal gennaio 2012 il magistrato addetto alla sezione si è posto quale obiettivo primario il progressivo alleggerimento del ruolo di udienza, che in precedenza era risultato ingestibile avendo fatto registrare anche udienze con circa 50/60 processi penali da celebrare, l'aula spesso invasa dai testimoni, avvocati e parti "costretti" a trattenersi dalle 9.00 del mattino sino a tarda sera.

L'obiettivo è in via di raggiungimento, poiché per ogni udienza sono fissati, già a partire dal gennaio 2013, circa 40/45 processi.

Tale numero è peraltro comprensivo sia dei processi destinati alla trattazione da parte dei G.O.T. che di quelli destinati alla trattazione del magistrato togato: lo sdoppiamento dei ruoli che conseguirà al previsto affiancamento dei G.O.T. consentirà pertanto di celebrare udienze con circa 25/30 processi ciascuna.

I rinvii e le nuove fissazioni sono allo stato fatti entro i mesi di maggio/giugno 2013 e dunque contenuti in tempi ragionevoli.

Si ritiene di poter pertanto continuare a perseguire gli obiettivi iniziali, che sono essenzialmente quelli dell'alleggerimento del ruolo da tutti i processi ormai prescritti e nel contempo della rapida definizione dei processi di nuova trattazione ed agevole definizione.

I processi pervenuti in prima udienza o con dibattimento comunque ancora da aprire sono pertanto definiti alla medesima udienza, ove possibile.

Ad udienze straordinarie è riservata la trattazione di procedimenti da poter assegnare ai GOT di agevole definizione, nell'ottica della riduzione del carico di ruolo.

Doveroso appare segnalare, peraltro, che la natura dei processi pendenti dinanzi alla sezione di Amalfi non consente un agevole smaltimento del ruolo per la tipologia dei reati contestati, riguardando essi in larga misura la materia edilizia, con conseguenti notevoli difficoltà sotto il profilo istruttorio.

Al riguardo va rilevata una particolare problematica che ha investito la sezione a partire dal marzo 2012 in relazione ai reati urbanistici: ribadito infatti che oltre la metà dei processi pendenti riguardano l'edilizia, deve osservarsi che i reati che risultano per il passato contestati sempre da parte della Procura, in ogni processo sono: art 44 lett c) DPR 380/01 per l'abuso edilizio; le contravvenzioni cd satellite (sismica, omesso deposito dei progetti, omessa nomina di un direttore dei lavori ecc), la contravvenzione di cui all'art. 734 c.p. e quella di cui all'art. 181 dlgs 42/04 per l'assenza della autorizzazione ambientale essendo la zona sottoposta a vincolo paesaggistico.

In realtà, come è noto, la materia urbanistica nel dicembre 2004 è stata interessata da una modifica legislativa che ha riguardato l'introduzione del cd delitto ambientale: art. 181 co 1 bis dlgs 42/04, applicabile a tutti i Comuni che ricadono all'interno dell'area amalfitana.

In conseguenza di ciò dal marzo 2012 la Procura sta procedendo a modificare "a valanga" i capi di imputazione nei processi pendenti in materia edilizia, contestando non più la contravvenzione ma il delitto ambientale. Poiché gli imputati sono tutti sempre contumaci (o, quanto meno, assenti) il Giudice è così costretto a disporre la notifica della modifica dell'imputazione, a cura della Cancelleria. Ciò comporta un doppio inconveniente per il Tribunale, nel senso che questa circostanza impedisce la trattazione dei processi e comporta la necessità di rinvii in blocco (in genere non meno di 20-25 processi per udienza), con ulteriore aggravio dei ruoli già ingolfati e con enorme sforzo da parte della Cancelleria che deve provvedere all'enorme mole di notifiche da effettuare.

E qui corre l'obbligo di ricordare la situazione difficile in cui versa quella cancelleria, specie dopo la perdita a partire dal 2 aprile scorso, di un'altra unità di personale (la terza nell'anno in esame!), potendo allo stato essa contare solo sulla presenza di un funzionario, un assistente giudiziario e due ausiliari.

Cava de' Tirreni:

La situazione presso la sezione distaccata di Cava presenta una costante crescita delle sopravvenienze a partire dal 2010, ma su numeri molto più contenuti rispetto ad Amalfi, così che il sensibile incremento della produttività dell'Ufficio, anche in questo caso rilevabile negli ultimi diciotto mesi di attività, traducendosi in definizioni quasi pari alle sopravvenienze, ha consentito di arrestare quel trend di crescita delle pendenze finali purtroppo registratosi nei precedenti anni.

La presenza di un numero di procedimenti gestibile permette di ritenere che la riorganizzazione dell'Ufficio già avviata possa sortire presto effetti positivi anche per lo smaltimento dell'arretrato, tanto più che la situazione generale della sezione penale evidenzia già sensibili miglioramenti.

Partendo dunque dalla pendenza attuale, si può prevedere uno smaltimento minimo certo di almeno 180 procedimenti al semestre per ciò che attiene l'attività del magistrato togato, ai quali vanno aggiunti i procedimenti che saranno assegnati ai G.O.T.

La media di processi definibili dai G.O.T. potrà essere più agevolmente stimata solo a seguito di una iniziale verifica dell'andamento dei processi assegnati ai medesimi, in attuazione della variazione tabellare che ne ha previsto l'utilizzo secondo il modulo dell'affiancamento al magistrato togato.

In attuazione delle direttive della presidenza è già in atto una complessiva riorganizzazione dell'attività della sezione, per effetto della quale dal gennaio 2012 il magistrato alla stessa assegnato si è posto quale obiettivo primario il progressivo alleggerimento del ruolo di udienza, nonché una differenziazione delle priorità da attribuire ai singoli processi e di conseguenza dei rinvii per ciascuno di essi.

L'obiettivo è in via di raggiungimento, poiché per ogni udienza sono fissati, già a partire dal gennaio 2013, circa cinquanta/sessanta processi. Tale numero è peraltro comprensivo sia dei processi destinati alla trattazione dei G.O.T. che di quelli destinati alla trattazione del magistrato togato: lo sdoppiamento dei ruoli che conseguirà all'affiancamento dei G.O.T. consentirà pertanto di celebrare udienze con circa 25/30 processi ciascuna, assolutamente meglio gestibili.

L'intenzione sarebbe quella di celebrare udienze più ordinate e proficue, così da consentire di dimezzare i tempi di rinvio per i processi più delicati o di più antica commissione.

I rinvii e le nuove fissazioni sono allo stato garantiti per i primi sei del nuovo anno 2013 e dunque assolutamente ragionevoli.

Si ritiene di poter pertanto continuare a perseguire gli obiettivi iniziali, che sono essenzialmente quelli dell'alleggerimento del ruolo da tutti i processi ormai prescritti e nel contempo della rapida definizione dei processi di nuova trattazione ed agevole definizione.

I processi pervenuti in prima udienza o con dibattimento comunque ancora da aprire, di più agevole definizione, sono pertanto definiti alla medesima udienza ove possibile.

Ad udienze straordinarie viene riservata la trattazione dei procedimenti dall'istruttoria più complessa o le discussioni che richiedano tempi più lunghi.

Tale organizzazione ha consentito, a partire dai primi mesi del 2012, la definizione dei procedimenti penali pervenuti al magistrato in prima udienza o comunque con dibattimento non ancora aperto, in tempi che si aggirano intorno ai tre mesi.

I procedimenti penali definiti, dunque, hanno ad oggetto da un lato reati ormai da tempo prescritti (che si concludono con sentenze di improcedibilità) e d'altro lato, per quanto riguarda le sentenze di merito, reati recenti rispetto ai quali finalmente non vi è più rischio di prescrizione nei successivi gradi di giudizio.

Si segnala che la sezione di Cava de' Tirreni consente infatti un agevole smaltimento del ruolo, essendo esso costituito in larga misura da processi particolarmente semplici sotto il profilo istruttorio, aventi ad oggetto materie che possono essere trattate dai G.O.T.

Ciò consentirà al magistrato togato di dedicare particolare attenzione e di definire rapidamente anche i processi più delicati, vuoi per la risalenza nel tempo e la presenza di parti civili, vuoi per la materia e la necessità di un'istruttoria più complessa (omicidi colposi, maltrattamenti in famiglia), ferma restando la difficile eredità che comunque allo stato grava sull'ufficio.

Eboli:

La situazione esistente presso la sezione distaccata di Eboli è sicuramente la più preoccupante per le dimensioni delle sopravvenienze, e quindi anche delle pendenze.

*Nel settore penale sono **in organico due magistrati togati**, che nel periodo di riferimento sono stati affiancati da tre GG.OO.TT. in assegnazione provvisoria*

Anche in questo settore, così come più innanzi si dirà con riferimento al settore civile, l'ultima analisi della Commissione Flussi segnalava l'insufficienza dell'organico (insufficienti due soli magistrati togati, a fronte della mole delle sopravvenienze ed arretrato e dell'utilizzo limitato dei GG.OO.TT.) e soprattutto l'entità delle sopravvenienze della Sezione, comunque superiori a quelle complessive delle altre sezioni distaccate e di poco inferiori a quelle di tutte le sezioni penali in sede centrale.

*Nel periodo di riferimento della presente relazione, si è **registrata la vacanza di un posto di giudice dal marzo 2011 alla metà di dicembre 2011**, circostanza che ha inciso sull'indice di smaltimento (che negli anni precedenti, ad organico pieno ed a parità di sopravvenienze, consentiva quantomeno di smaltire un numero di processi corrispondenti alle sopravvenienze); solo dal 16 dicembre 2011 alla Sezione è stato destinato il secondo magistrato togato.*

I dati attuali e reali, estratti dai registri informatici della Sezione, evidenziano un incremento delle sopravvenienze e, come conseguenza anche della scoperta dell'organico dei magistrati e della insufficienza del numero dei magistrati destinati al settore penale, un aumento delle pendenze, pur a fronte di una definizione elevata del numero di processi; la durata media è stata sinora all'incirca di due anni (cfr. relazione commissione flussi di febbraio 2012), e pertanto comunque sensibilmente inferiore rispetto all'anno precedente.

Valutazione dei dati più significativi.

Si segnala, per quanto potuto constatare dal Magistrato coordinatore, una incidenza ed aumento dei delitti di stalking (atti persecutori), di violazione degli obblighi di assistenza familiare, di maltrattamenti in famiglia, reati in materia di stupefacenti, reati in materia tributaria ai sensi del D.lvo n.74/2000, reati di omesso versamento delle ritenute INPS, di truffa

aggravata ai danni dell'INPS, di truffa con l'uso di sistemi telematici ed informatici; notevole, in aumento, anche la percentuale dei reati contro la persona (soprattutto lesioni personali), mentre appare in lieve decremento il numero complessivo delle sopravvenienze per omicidio o lesioni colpose da infortuni sul lavoro o incidenti stradali; numerosi, con un trend costante, i reati in materia urbanistica ed edilizia (soprattutto per edilizia residenziale e produttiva, non elevato il numero di processi per lottizzazione abusiva pendenti dinanzi alla Sezione), in tema di rifiuti ed inquinamento (soprattutto legati alle molteplici attività zootecniche e lattiero-casearie della Piana del Sele). Anche nell'ambito della giurisdizione penale la crisi economica si manifesta nei settori produttivi, rassegnando l'aumento dei reati finanziari e dei reati di omesso versamento delle ritenute INPS; si registrano inoltre furti aggravati e reati di piccolo spaccio commessi da soggetti vittime di marginalità sociali, quali cittadini extracomunitari (di cui si registra una presenza massiccia nella Piana del Sele, insuscettibile di stime precise per il fenomeno della illegale presenza sul territorio di moltissimi).

Particolarmente drammatica appare la situazione della cancelleria, evidenziandosi carenze nell'organico del personale amministrativo addetto al settore penale, come segnalate dal Dirigente Amministrativo tali da incidere fortemente sull'efficienza del servizio e dell'ufficio.

A tal riguardo deve in particolare segnalarsi che nel periodo dall'1/7/2011 all'1/7/2012 sono venute meno altre due unità, con un'ulteriore diminuzione delle risorse già scarse.

Al settore penale sono assegnati due funzionari – uno responsabile della cancelleria penale e l'altro del servizio spese di giustizia – tre cancellieri – di cui uno usufruisce di permessi ex dlgs 267/200 e riesce a garantire la presenza due o tre giorni a settimana - due assistenti giudiziari, un ausiliario.

Le udienze penali si tengono tutti i giorni, si celebrano anche le direttissime.

C'è un solo addetto alla registrazione dei fascicoli penali che dovrebbe curare anche la trasmissione dei fascicoli per il gravame, ma che anche a causa dell'aumento delle sopravvenienze e all'arretrato già presente, non riesce a svolgere anche questo servizio, né vi sono altre unità cui assegnare detta attività.

Mentre regolari sono le attività collegate alle udienze, notevoli ritardi e arretrato si riscontrano presenti nei servizi delle schede per il casellario, trasmissione fascicoli per il gravame e spese di giustizia.

Alla data del 7/5/2012 c'erano **1217** fascicoli delle impugnazioni, depositate dall'anno 2008 in poi, da trasmettere in Corte di Appello o Cassazione.

Dal 15/5/2012, per far fronte all'emergenza determinatasi, il servizio della trasmissione dei fascicoli delle impugnazioni viene svolto in sede centrale. Sono stati finora trasmessi **350** fascicoli delle impugnazioni.

Tuttavia da luglio 2012 il direttore amministrativo incaricato di svolgere tale attività in sede centrale è stato destinato per sopraggiunte esigenze ad altro Ufficio.

Notevole l'arretrato anche nel servizio delle schede per il casellario, servizio ormai fermo dal 2008.

Un grande contributo ha apportato l'applicazione di un funzionario giudiziario alla cancelleria penale che ha curato in particolare la redazione delle schede per il casellario,

*Dalla metà di maggio 2012 al 23/7/2012 il funzionario in applicazione ha redatto **500** schede per il casellario, su 1000 da compilare. Dall'inizio del 2012 alla metà di maggio, erano state compilate solo **18** schede.*

Nel progetto di lavoro straordinario in corso da settembre 2012, un assistente giudiziario si sta occupando della compilazione delle schede per il casellario.

Dall'1/1/2012 viene utilizzato il registro informatico SIAMM per le spese di giustizia, ma l'unico funzionario addetto al servizio spese di giustizia ha più volte evidenziato difficoltà e la presenza di arretrato nel suo servizio.

Per quanto relativo al servizio recupero crediti, il funzionario giudiziario responsabile del servizio è responsabile anche della volontaria giurisdizione ed è l'unico funzionario del settore civile, dopo il pensionamento di tutti i funzionari giudiziari del settore civile. Questo ha determinato un accumulo di lavoro nel servizio del recupero crediti, destinato ad aumentare in quanto a seguito della compilazione delle schede per il casellario, aumenteranno i fascicoli trasmessi all'Ufficio recupero crediti.

Mercato S. Severino:

I modesti carichi di lavoro di questa sezione, relativamente al settore penale, risultano pressoché costanti negli ultimi anni, con una impennata nel primo semestre dell'anno in corso, alla quale corrisponde però, nello stesso periodo, un ancor più significativo incremento della produttività dell'Ufficio: nel primo semestre 2012 risultano infatti definiti più processi che nell'intero 2011, e quasi lo stesso numero dei processi esauriti nell'intero anno 2010.

La nuova organizzazione dell'Ufficio, conseguente alle direttive impartite dalla Presidenza anche e soprattutto con riferimento all'utilizzo dei GOT, secondo le linee già innanzi esposte per le altre sezioni distaccate, consente di prevedere a breve un notevole recupero di efficienza dei servizi, dovendosi al riguardo dare atto del notevole contributo in tal senso assicurato dal personale della cancelleria, nonostante le deficienze di organico comuni agli altri uffici.

Montecorvino Rovella:

La rilevazione dei dati statistici della sezione acquisiti dal competente ufficio è il primo eloquente indice della condizione in cui versa quell'ufficio, evidenziando la totale inattendibilità di quei dati raccolti, per effetto della mancata informatizzazione dei fascicoli penali.

I procedimenti penali definiti, infatti, non vengono registrati al Re.Ge. a far data dall'ottobre 2011 e restano pertanto inesistenti dal punto di vista informatico.

Si è quindi proceduto ad una rilevazione dei dati "manuale".

Da tale rilevazione risulta quanto segue.

I fascicoli penali pendenti al 1 luglio 2011 sono 1580.

A questi si devono aggiungere i fascicoli sopravvenuti dal 1 luglio 2011 al 31 dicembre 2011, pari a 236.

Il totale è di 1816 procedimenti pendenti.

Dal gennaio 2012 al 24 settembre 2012 vi è un'ulteriore sopravvenienza di 442 procedimenti, che porta il totale complessivo a 2258.

Dei 2258 procedimenti pendenti così individuati, 240 risultano definiti dai G.O.T. da ottobre 2011 ad oggi.

Le sentenze, non registrate al Re.Ge., non risultano dai dati informatici a disposizione.

Detraendo questi procedimenti che sono di fatto definiti, la pendenza residua è di 2018.

Dal gennaio 2012 a luglio 2012 risultano poi definiti dal magistrato togato 250 procedimenti penali.

La pendenza attuale dunque è di 1768 processi.

Pertanto, da una pendenza originaria al gennaio 2012 di 2258 procedimenti si trae una pendenza attuale di 1768 procedimenti penali.

Benché i numeri appaiano allarmanti, si ritiene che la situazione generale della sezione penale sia in visibile miglioramento.

Come concordato con il magistrato assegnato al settore penale presso questa sezione distaccata, in considerazione della natura prevalente dei procedimenti trattati, si ha motivo di ritenere invero che la definizione di circa 200 procedimenti penali a semestre da parte del togato possa essere mantenuta.

A tale numero deve aggiungersi quello dei processi definiti dai G.O.T., che sarà più agevolmente rilevabile con l'entrata in vigore del sistema dell'affiancamento recentemente introdotto.

Dal gennaio 2012 ci si è posti quale obiettivo primario il progressivo alleggerimento del ruolo di udienza, che sino a tempi recenti ha registrato anche udienze con circa cento processi penali da celebrare, l'aula invasa dai testimoni, avvocati e parti "costretti" a restare in attesa dalle 9.00 del mattino sino a tarda sera.

L'obiettivo è in via di raggiungimento, poiché per ogni udienza sono fissati, già a partire dal gennaio 2013, circa cinquanta/sessanta processi.

Tale numero è peraltro comprensivo sia dei processi destinati alla trattazione dei G.O.T. che di quelli destinati alla trattazione del magistrato togato: lo sdoppiamento dei ruoli che conseguirà all'affiancamento dei G.O.T. consentirà pertanto di celebrare udienze con circa 25/30 processi ciascuna.

I rinvii e le nuove fissazioni sono allo stato fatti entro i mesi di maggio/giugno 2013 e dunque contenuti in tempi ragionevoli.

Non sono ancora stati fissati procedimenti penali in epoca successiva a questa data.

Si ritiene di poter pertanto continuare a perseguire gli obiettivi iniziali, che sono essenzialmente quelli dell'alleggerimento del ruolo da tutti i processi ormai prescritti e nel contempo della rapida definizione dei processi di nuova trattazione ed agevole definizione.

I processi pervenuti in prima udienza o con dibattimento comunque ancora da aprire sono definiti alla medesima udienza ovvero al massimo entro i tre / quattro mesi successivi, disponendosi cioè rinvii brevissimi che consentano di non appesantire il ruolo di udienza con procedimenti in realtà di agevole definizione.

Ad udienze straordinarie (sostanzialmente settimanali sino a luglio, e viceversa in passato assolutamente saltuarie) sarà riservata la trattazione dei procedimenti dall'istruttoria più complessa o le discussioni che richiedano tempi più lunghi.

I tempi medi di definizione dei procedimenti penali pervenuti attualmente al magistrato in prima udienza o comunque con dibattimento non ancora aperto, si aggirano dunque intorno ai tre mesi.

Allo stato, pertanto, i procedimenti penali definiti, hanno ad oggetto da un lato reati ormai da tempo prescritti (che si risolvono dunque in sentenze di improcedibilità) e d'altro lato, per quanto riguarda le sentenze di merito, reati recenti rispetto ai quali non vi è più finalmente rischio di prescrizione nei successivi gradi di giudizio.

Si segnala che la sezione di Montecorvino Rovella consente infatti un agevole smaltimento del ruolo per la tipologia di reati particolarmente semplice sotto il profilo istruttorio e, per la grande maggioranza, relativi a materie che possono essere trattate dai G.O.T.

Ciò consente ovviamente di dedicare attenzione e di definire rapidamente anche i processi più delicati, vuoi per la risalenza nel tempo e la presenza di parti civili, vuoi per la materia e la necessità di un'istruttoria più complessa (omicidi colposi, maltrattamenti in famiglia, lottizzazioni abusive), ferma restando la difficile eredità che comunque aggrava il lavoro sotto il profilo quantitativo.

Resta la problematica di fondo relativa agli adempimenti di cancelleria.

Si segnala al riguardo che in esito alla trasmissione dei fascicoli per le impugnazioni presso la sede centrale recentemente disposta dalla presidenza, è stato chiesto alla cancelleria di dare la priorità all'attività di comunicazione delle sentenze ed alla dichiarazione di irrevocabilità delle stesse, sia per la necessità di assicurare una giustizia effettiva e non meramente formale e sia per l'impellente necessità di aggiornare il Re.Ge. e, soprattutto, il campione penale.

Per tale profilo, non si registra ad oggi in verità la flessione sperata; peraltro la recente ripresa dell'attività dopo il periodo feriale consente di attendere con prudente ottimismo i

prossimi due / tre mesi, nei quali come si è detto tale obiettivo è stato posto alla cancelleria con assoluta priorità.

B. SETTORE CIVILE

B/1. *Nel settore civile della giurisdizione, avuto riguardo alla situazione complessiva del circondario di Salerno, merita di essere innanzi tutto evidenziato il processo di progressiva riduzione delle pendenze innestatosi a partire dal 2011, emergendo già in detto anno una pendenza finale complessiva di 59104 procedimenti, ulteriormente ridotti a 58482 a termine del primo semestre 2012, a fronte del progressivo costante incremento registratosi invece negli anni precedenti, allorchè si passò dai 50886 procedimenti del 2007 ai 59035 del 2008, 65852 del 2009 e infine 74734 del 2010.*

Tale positivo risultato è senza dubbio conseguente alla contrazione degli spaventosi flussi di cause seriali registratosi a partire dagli anni 2006, come le statistiche in particolare della sede distaccata di Eboli sta a dimostrare, ma è altresì l'effetto della accresciuta produttività dei magistrati, rispetto ai risultati del 2010.

B/2. *Tanto premesso in via generale, relativamente alla **sede centrale** del Tribunale può altresì in particolare rilevarsi che i flussi di lavoro sono risultati sostanzialmente stabili, ma che le pendenze si palesano generalmente in diminuzione, a testimonianza dell'impegno profuso dai magistrati e dal personale amministrativo. Secondo le indicazioni dell'art. 37 L. n. 111/2011 è stato adottato un capillare Programma di Gestione dei procedimenti civili con l'ambizioso obiettivo di un rilevante abbattimento già entro il 31 Dicembre 2012, e poi a seguire nelle annualità successive, delle cause più risalenti, con individuazione dei giudizi da avviare, per la loro vetustà, su corsie preferenziali ai fini della definizione, conseguendosi risultati non pienamente soddisfattivi, ma comunque positivi, nel primo semestre 2012, e avendosi cura di monitorare assiduamente l'esito delle attività nel secondo semestre, con l'auspicio di miglioramenti più sensibili.*

Attualmente, dopo le modifiche apportate nel 2006 con la soppressione della quarta sezione, il settore civile del Tribunale risulta articolato in tre sezioni.

*La prima sezione tratta in via esclusiva le controversie in materia di diritto di famiglia con riferimento alle quali, nonostante l'incremento delle sopravvenienze a partire dall'anno 2010, i dati evidenziano la definizione in tempi ragionevoli di un numero di giudizi pressoché pari alle sopravvenienze, con particolare riguardo alle **separazioni giudiziali**, nonché ai **divorzi**, che peraltro evidenziano numeri non coerenti con quelli relativi alle procedure di separazione. Probabilmente la spiegazione della rilevata incoerenza può rinvenirsi in una serie di concause che vanno dalla diffusione nella cittadinanza dell'idea che l'esperienza coniugale rivelatasi fallimentare possa ritenersi chiusa già con la separazione, ai costi e ai*

rischi di una nuova procedura contenziosa, ritenuta pertanto superflua laddove non necessaria ai fini della contrazione di un nuovo matrimonio.

Sensibilmente ridotti risultano poi i tempi delle prime comparizioni dei coniugi nelle predette procedure, essendosi disposto, con apposita variazione tabellare, l'ampliamento del numero dei giudici addetti a tale incombenza, e quindi l'incremento delle relative udienze, onde consentire l'adozione in tempi assolutamente ragionevoli dei provvedimenti urgenti provvisori: attualmente i tempi delle comparizioni dei coniugi dinanzi al Presidente del Tribunale o ad altro magistrato delegato sono ridotti a circa tre mesi per le separazioni consensuali, a circa sei-sette mesi in quelle giudiziali e a cinque-sei mesi per i divorzi, mentre in precedenza i tempi di attesa erano di nove-dieci mesi per le separazioni e di un anno e più per i divorzi.

Il lavoro della sezione evidenzia, altresì, un incremento delle procedure di **sfratto per morosità**, in ragione della crisi economica in corso, ed un decremento delle **controversie nei confronti degli istituti bancari**, in conseguenza di modifiche normative volte ad escludere ipotesi di anatocismo un tempo fiorenti. Vanno rimarcati, altresì, il modesto ricorso al **procedimento sommario di cognizione** di cui all'art. 702-bis c.p.c. e la scarsa efficacia dell'istituto della **mediazione obbligatoria**, frequentemente eluso dal foro attraverso espedienti processuali di rinvii lunghi per la relativa attivazione in corso di causa.

Per quanto attiene al **contenzioso ordinario** in generale, vanno evidenziati il ragguardevole carico dei ruoli dei giudici della seconda sezione civile, che ad esso sono preposti in misura prevalente (circa 1200-1300 procedimenti per ruolo), e la perdurante scopertura di due posti di giudice su un organico di sette unità previste per quella sezione, circostanze che hanno incidenza negativa sulle definizioni e sui relativi tempi medi (circa quattro anni e mezzo). Tali circostanze non consentono di registrare risultati particolarmente positivi né dopo le modifiche del codice di rito del 2009 (acceleratorie della fase istruttoria, ma non della fase decisoria) né a seguito dell'introduzione dell'istituto della mediazione civile. Ciononostante i dati evidenziano comunque una diminuzione delle pendenze dalle 12181 del 2010, alle 10242 del 2011, e alle 10058 del giugno 2012, a riprova dell'opera assidua svolta dai magistrati.

Per quel che riguarda il settore **fallimentare**, il numero di procedimenti definiti è superiore alle sopravvenienze e si riscontra il rigoroso rispetto dei tempi di ragionevole durata dei giudizi. Infatti i ricorsi prefallimentari sono fissati nell'arco di alcune settimane dal deposito (nei tempi strettamente necessari per le notifiche e il rispetto dei termini di costituzione) e i ricorsi definiti sono pari a quelli sopravvenuti; i fallimenti chiusi sono superiori a quelli dichiarati e viene prodotto il massimo sforzo propositivo nei confronti dei curatori e delle parti per l'accelerazione e semplificazione delle attività di liquidazione (che nei fallimenti risentono di fattori estrinseci ricollegati alla pendenza di contenziosi, attivi e passivi, generati o ereditati dal fallimento, oltre che da problematiche inerenti alle vendite immobiliari), tant'è vero che

nel corso degli ultimi sei anni le procedure concorsuali sono scese del 40%. Al riguardo va rimarcata la situazione straordinaria rappresentata dalla gestione di alcune rilevanti crisi d'impresa, particolarmente nel settore della distribuzione e della produzione alimentare, coinvolgenti numerosissimi rami d'azienda e marchi di rilevanza nazionale nonché migliaia di rapporti di lavoro, garantita con successo attraverso l'accelerata liquidazione del patrimonio aziendale e riparti anticipati specie in favore dei lavoratori creditori.

Nel settore delle **esecuzioni immobiliari** il numero dei procedimenti definiti è superiore alle sopravvenienze, a testimonianza della accelerazione e razionalizzazione organizzativa e tecnica impressa alle procedure. La sezione, peraltro, sarà chiamata nel nuovo anno a reggere l'urto del carico aggiuntivo, pari a circa il 50% delle preesistenti pendenze, rappresentato dalle procedure esecutive immobiliari provenienti dalla sezione distaccata di Eboli, a seguito del disposto accentramento delle stesse nella sede centrale.

Nel settore delle **esecuzioni mobiliari e presso terzi** il numero delle definizioni è pari alle relevantissime sopravvenienze (in particolare con riferimento alle procedure nei confronti dell'ASL Salerno, dell'Inps e di altri soggetti pubblici), in conseguenza del ritmo sostenuto impresso dai magistrati addetti e della razionale organizzazione dell'attività.

Il settore cognizione relativo a tutta la terza sezione civile (fallimentare, esecuzione immobiliare e mobiliare) è, parimenti, scandito da tempi rigorosi, pur scontando l'impatto di centinaia di giudizi generati dalle grandi crisi d'impresa.

In materia di **lavoro** i dati evidenziano un costante aumento delle iscrizioni, riconducibili all'incremento delle controversie relative al pubblico impiego, con particolare riferimento a quelle riguardanti il personale scolastico (soprattutto a seguito delle pronunce dei giudici amministrativi che hanno declinato la giurisdizione in tema di formazione delle graduatorie annuali), di quelle relative al riconoscimento dei rapporti di lavoro in agricoltura (conseguenti a frequenti provvedimenti di annullamento adottati dall'INPS all'esito di controlli ispettivi), e, per i riflessi della crisi economica, delle controversie per inadempimento dell'obbligazione retributiva e delle obbligazioni contributive; peraltro, nonostante l'incompletezza dell'organico dei magistrati per la prolungata vacanza di due posti nell'organico, e la consueta insufficienza del personale amministrativo assegnato alla sezione, si registra, quanto meno per il 2011, un incremento delle controversie definite.

B/3. Sezioni distaccate

Notevoli criticità si riscontrano nella gestione dei procedimenti civili presso le **sedì distaccate**, e in particolare presso la sede distaccata di Eboli.

La peculiarità della sezione di **Eboli**, radicatasi oramai da anni, è quella di un ufficio fortemente condizionato nel suo rendimento da un carico di lavoro esorbitante rispetto alle risorse umane disponibili, sia per quanto relativo ai magistrati sia con riferimento al

personale amministrativo, come emerge anche dall'ultima relazione della Commissione Flussi del Consiglio Giudiziario, approvata il 6.2.2012, che ha evidenziato l'esistenza di flussi di lavoro superiori a quelli delle altre quattro sezioni distaccate, complessivamente considerati, e sommati anche a quelli della stessa sede centrale.

Ad onta di ciò rispetto alla pianta organica di cinque magistrati assegnati al settore civile, nel periodo di riferimento i togati effettivamente in servizio sono stati, fino a maggio 2012, tre, e, successivamente, solo due, a causa di trasferimenti o congedi per maternità.

Dai dati emerge un parziale decremento dei procedimenti civili di appello (prevalentemente i cc.dd. seriali), ma un aumento delle pendenze relative al contenzioso ordinario di primo grado e ai procedimenti esecutivi sia mobiliari che immobiliari, inevitabile conseguenza anche dell'aumento delle sopravvenienze. Tale aumento ha riguardato in particolare le procedure esecutive mobiliari ed immobiliari, i ricorsi per decreto ingiuntivo, le cause di inadempimento contrattuale e recupero crediti, soprattutto tra operatori economici/commerciali e con istituti bancari, e gli sfratti, a testimonianza della forte incidenza della crisi economica sulla giurisdizione civile.

A tal riguardo merita di essere segnalato, come scarsa o quasi nulla sia risultata l'incidenza deflattiva dell'istituto della mediazione civile obbligatoria nei settori nei quali esso risulta sinora previsto.

Le complessive pendenze del ruolo contenzioso risultano comunque sensibilmente ridottesi nell'anno di riferimento, essendo passate da 29176 a 16186 procedimenti, e i risultati del lavoro svolto risulterebbero senz'altro più apprezzabili se il dato statistico non risultasse fortemente inficiato dall'esistenza di oltre 4000 sentenze in attesa di essere scaricate a conferma dell'avvenuta definizione dei relativi procedimenti, a completamento delle attività di cancelleria conseguenti alla pubblicazione.

Notevole, peraltro, è risultata la produttività, essendo state depositate nel periodo n. 3.644 sentenze civili.

Le carenze dell'organico del personale amministrativo sono tali da incidere fortemente sull'efficienza del servizio e dell'ufficio, tant'è vero che dal mese di ottobre 2011 è in funzione un gruppo di lavoro straordinario, istituito presso la sede centrale per la pubblicazione delle sentenze civili arretrate; mentre è partito un progetto di lavoro straordinario per l'informatizzazione dei fascicoli antecedenti all'anno 2005 a suo tempo non ancora realizzata, essendo tale passaggio essenziale per la celerità ed efficacia del lavoro della cancelleria. Dal mese di febbraio 2012, poi, le comunicazioni di cancelleria vengono fatte in via telematica con l'uso della Pec. Con variazione tabellare in data 13/4/2012 le esecuzioni immobiliari sono state accentrate presso la sede centrale del tribunale ed è in corso il trasferimento dei fascicoli.

*Problematica appare anche la situazione delle sezioni distaccate di **Mercato San Severino e Montecorvino Rovella**, ad entrambe le quali è addetto un solo magistrato togato civile, anche se per la prima si riscontra a conclusione del secondo semestre 2011 una notevole mole di giudizi civili definiti, sensibilmente superiore a quelli sopravvenuti e tale da ridurre la pendenza finale a quella data da 6226 a 4674 affari contenziosi.*

*A tal riguardo, e più nel dettaglio, può riferirsi che, per quanto relativo alla sezione distaccata di **Montecorvino Rovella**, alla data del 25.07.11 erano pendenti 2613 affari civili contenziosi: alla data del 30.06.12 le pendenze dei medesimi affari risultano essere 2898; i procedimenti relativi alla volontaria giurisdizione risultavano essere alla data del 25.07.11 in numero di 185: alla data del 30.06.12 le pendenze risultano essere in numero di 197.*

*Per quanto invece relativo a **Mercato San Severino**, alla data del 25.07.11 erano pendenti 6078 affari civili contenziosi: alla data del 30.06.12 le pendenze dei medesimi affari risultano essere 4042; i procedimenti relativi alla volontaria giurisdizione risultavano essere alla data del 25.07.11 in numero di 153: alla data del 30.06.12 le pendenze risultano essere in numero di 143.*

Premesso che tali dati potrebbero non risultare del tutto attendibili atteso che la sez. di Mercato San Severino ha da poco completato l'informatizzazione di tutti i fascicoli, mentre per Montecorvino Rovella in questi giorni è stata avviata in sede centrale l'attività di informatizzazione, risulta evidente che il carico di lavoro delle sezioni è del tutto sproporzionato rispetto alle concrete possibilità del magistrato ad esse coassegnato, laddove per la sezione di Mercato San Severino il risultato positivo relativo alla sensibile riduzione delle pendenze, è da imputare quasi del tutto alla definizione di alcune migliaia di appelli del contenzioso ed. seriale, resa possibile grazie ad un notevole ed encomiabile lavoro svolto dal personale di Cancelleria e all'impegno profuso dal magistrato togato che, su sollecitazione della presidenza, dal gennaio scorso celebra una udienza mensile straordinaria dedicata all'abbattimento del contenzioso seriale costituito dagli appelli Telecom, Enel e Poste, ove vengono definiti centinaia di procedimenti, previa riunione, con lettura della sentenza ex art. 281 sexies CPC.

Una particolare attenzione, come da direttive impartite dalla Presidenza, risulta rivolta dal magistrato assegnato al settore civile, al programma di smaltimento delle cause iscritte a ruolo in epoca più remota, programma che sembrerebbe stia dando buoni risultati, essendo stati definiti già molti giudizi ed essendo, moltissimi altri, in fase di precisazione delle conclusioni.

*Per quanto riguarda le **valutazioni più significative** richieste con riguardo alle tipologie di controversie più ricorrenti, si ha un contenzioso che vede una preponderanza di giudizi aventi ad oggetto: azione di inadempimento contrattuale, anche in materia di appalto (di solito sotto forma di opposizione a decreto ingiuntivo); risarcimento del danno da circolazione stradale; impugnazione di delibere condominiali; azione di risarcimento dei danni*

extracontrattuali (con sempre più rilevante numero di controversie nei confronti di pubbliche amministrazioni); azioni in materia di diritti reali; azioni di scioglimento di comunione ereditaria; opposizione ad ordinanza ingiunzione (invero molto numerose). Moltissimi gli appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace, spesso non oggetto di contenzioso seriale. Sono sempre molto numerosi i **procedimenti cautelari**, fra i quali in netto aumento i ricorsi per sequestro conservativo.

L'istituto del **processo sommario di cognizione** sembra essere abbastanza utilizzato, e se ne auspicherebbe un uso sempre più generalizzato.

Con riguardo agli effetti della introduzione dell'istituto della **mediazione civile**, allo stato si deve rilevare che l'unico effetto sembra essere quello di rallentare il giudizio, e ciò tanto più che i difensori evitano finanche di eccepirsi l'un l'altro la mancanza del tentativo (che viene comunque rilevata di ufficio, con conseguente sospensione del processo).

Pesante si palesa la situazione della sezione distaccata di **Cava de' Tirreni**, presso la quale pendono n. 5.014 procedimenti civili contenziosi, e quella della sezione distaccata di **Amalfi**, che presenta una omologa pendenza di n. 1128 procedimenti contenziosi, anche se per quest'ultima si registra un incremento delle definizioni rispetto alle sopravvenienze.

Al riguardo il magistrato togato, addetto ad entrambe le sezioni solo da alcuni mesi, ha intrapreso l'attuazione del Programma di smaltimento secondo le direttive impartite, valendosi dell'ottimo lavoro di informatizzazione dei fascicoli svolto da ultimo dalla cancelleria, che certamente favorirà la riorganizzazione e razionalizzazione dei ruoli e una più accorta calendarizzazione dei giudizi; ciò nell'auspicabile prospettiva di garantire, anche col mirato ausilio dei magistrati onorari, la sollecita definizione delle procedure più antiche oltre che la trattazione, in tempi ragionevoli, dei procedimenti cautelari, possessori e d'urgenza che in larga misura ingolfano l'attività di quegli uffici.

B/4. Brevi osservazioni di sintesi sulla giurisdizione civile del circondario

Per quanto esposto vanno sottolineati, tra gli aspetti qualitativi e di rilievo socio-economico più rilevanti della giurisdizione, i dati relativi ai ricorsi per separazione personale dei coniugi e divorzio, a testimonianza della crisi attraversata dagli istituti familiari; quelli relativi alle grandi crisi d'impresa (particolarmente holdings della grande distribuzione e grandi produttori alimentari), potenzialmente generatrici di scompensi sociali ed economici, riassorbiti dalla sagace applicazione degli operatori specializzati preposti alla curatela delle procedure e dell'ufficio volta ad accelerare le attività di ricollocazione aziendale e di salvaguardia dei posti di lavoro; quelli relativi alle migliaia di esecuzioni coattive nei confronti dell'ASL Salerno, generate dagli scompensi contabili e gestionali dell'ente.

Al riguardo, tuttavia, va segnalata la virtuosa intesa realizzata tra l'ufficio esecuzioni mobiliari e le rappresentanze dell'ASL e dei convenzionati, che ha condotto ad un protocollo tra le parti

volto a regolamentare i pagamenti, raro esempio di iniziativa deflattiva che ha ridotto i decreti ingiuntivi - e le conseguenti esecuzioni mobiliari - da n. 9.000 circa nell'anno 2010 a n. 4.000 circa nell'anno 2011 (riduzione del 60%) con conferma della tendenza per l'anno 2012.

In ordine agli effetti dell'introduzione dell'istituto della mediazione civile istituita con D. Lgs. 4 Marzo 2010 n. 28 e divenuta obbligatoria per molte controversie dal 21 Marzo 2011, può rilevarsi che l'istituto, sia pure con gli oneri economici e il dispendio di risorse temporali che esso comporta, dà luogo ad una più sfaccettata dialettica tra le parti, registrandosi, peraltro, stando ai dati del distretto, la necessità di affinamento degli strumenti tecnici di mediazione, ai fini di una reale efficacia deflattiva dell'istituto.

Quanto all'attuazione del **processo civile telematico**, si è proceduto ad una serie di seminari formativi per i magistrati del settore civile per soddisfare l'esigenza di una più capillare azione di tutorato a beneficio degli stessi, in considerazione della complessità di apprendimento delle relative procedure e di introduzione dei nuovi modelli operativi e comportamentali.

E' quindi iniziata la fase di sperimentazione del PCT. Tutte le postazioni di lavoro dei magistrati civili sono state collegate alla consolle magistrati e possono quindi ricevere e trasmettere dalla cancellerie e alle cancellerie provvedimenti ed atti digitali sottoscritti con firma elettronica. Grazie a una convenzione stipulata dal Tribunale con la Camera di Commercio per il rilascio di smart-card, sono state consegnate a tutti i magistrati le smart card con firma digitale.

2 - TRIBUNALE di NOCERA INFERIORE

SETTORE PENALE DIBATTIMENTALE

Nel trasmetterle il prospetto degli incrementi e decrementi tra il 1° luglio 2011 e il 30 giugno 2012 dei processi in corso di dibattimento presso questo ufficio, per le ipotesi di reato indicate nella nota del 24/7/2012 del primo Presidente della Corte di Cassazione, rassegnò, anche, sinteticamente le seguenti osservazioni e valutazioni.

Dall'esame dei prospetti statistici è agevole rilevare un tendenziale, anche se attenuato rispetto all'esercizio precedente, aumento dei processi per tutte le tipologie con inclusione stavolta dei reati fallimentari (raddoppio delle iscrizioni).

Stabile e consistente la pendenza dei processi relativi a delitti contro la pubblica amministrazione, con aumento delle iscrizioni per concussione (+22%) conseguenza di accertamenti, per strategia, diffusi, operati dal pm atteso il clima di negativa fiducia che pervade i cittadini spesso indotti a denunce in occasione di gare per appalti pubblici ovvero in occasione della contestazione delle graduatorie per l'ammissione ai benefici in materia di reddito di cittadinanza ovvero contributo per canoni di locazione (tematica avvertita in tempi di notevole disagio socio-economico in aree depresse e gravate da disoccupazione altissima come quella dell'Agro-Nocerino-Sarnese).

Si registra un consistente aumento dei delitti contro il patrimonio, particolarmente in tema di furto, estorsione e danneggiamento, sintomo del particolare senso del dovere delle Forze dell'Ordine impegnate, in condizioni di difficoltà, nella repressione dei reati, in rapporto alla sostanziale fiducia delle vittime determinate alle denuncia (ovviamente in riferimento soprattutto ai delitti di estorsione).

Resta stabile il dato della persistenza di comportamenti devianti riferibili realisticamente sia alla presenza di difficoltà economiche nelle fasce meno abbienti della società sia, contemporaneamente, alla consuetudine a risolvere privati dissidi con contegni violenti ed immediati piuttosto che con il ricorso allo strumento giurisdizionale.

In aumento risultano le iscrizioni per processi per delitti in materia di criminalità organizzata, ordinaria e mafiosa, circostanza dettata anche dalla scomparsa delle grandi organizzazioni di un tempo, e del fiorire di piccoli gruppi organizzati su base localistica (spesso coincidente con il territorio comunale), dediti al controllo di pezzi limitati di territorio secondo schemi meno allarmanti dal punto di vista macrocriminale ma di certo più insidioso per i singoli cittadini esposti a vessazione all'interno dei vari circuiti economici.

La piaga dell'usura, per come già esposto in passato, risulta essere in ascesa, come dimostra il rilevante aumento dei processi per tale reato, che si iscrive nella più generale situazione di sofferenza economica, dianzi già segnalata, che affligge gli strati deboli e che risulta alimentata dalla crisi economica, dalla rinuncia a rivolgersi agli istituti bancari non essendovi i presupposti per l'accesso al credito.

In tema di reati contro la persona, risultano in decremento i processi per delitti di tentato omicidio.

Al contrario continuano a crescere le statistiche di pendenza dei reati in materia di violenza sessuale.

Deve prendersi atto poi del raddoppio delle pendenze quanto ai reati di cui all'art. 612 bis cp, norma che sembra far affiorare effettivamente una dimensione criminale diffusa sia in riferimento a rapporti tra soggetti estranei in senso lato, sia in riferimento alla crisi dei rapporti di coppia spesso trasmodanti in comportamenti violenti (anche se sul punto la stabilizzazione della interpretazione dei presupposti dovrebbe consentire di apprestare tutela laddove effettivamente necessario, depurando le pendenze dalle non isolate denunce strumentali).

In punto di reati colposi, si rileva l'aumento degli omicidi e delle lesioni, prevalentemente stradali, ma anche medici e sul lavoro.

Quanto ai reati stradali permangono le note valutative già espresse sui fattori causali rinvenibili nella scarsa educazione stradale in rapporto ad un sistema viario "difficile" quanto agli aspetti manutentivi oltre che a quelli di mera presenza della segnaletica appropriata.

L'aumento delle iscrizioni per i reati di truffa (+33%) risente dei grandi numeri connessi alle indagini diffuse poste in essere nei confronti delle aziende agricole "fantasma" che negli anni

2005-2009 risultano artefici di un vero e proprio sistema di locupletazione delle risorse pubbliche, mediante migliaia di denunce di rapporti di lavoro inesistenti finalizzati alla percezione di prestazioni previdenziali / assistenziali a fronte di un rilevantissimo ed inadempito debito contributivo.

Il dato integra quasi un "fenomeno" di difficile contenimento attesa la – inevitabile – sommarietà delle indagini, la ristrettezza dei mezzi a disposizione dei giudici monocratici (in considerazione anche delle vacanze per tramutamento) in sede istruttoria, la brevità dei termini di prescrizione.

Quanto agli abusi edilizi l'andamento risulta costante e consistente in una notevolissima pendenza di processi conseguenza del perdurare delle definizioni con il cd. Condonò edilizio (avendo le amm.ni concesso termini per integrare le pratiche senza che fosse, indi, raggiunto l'obiettivo minimo del pagamento dell'oblazione), in minima parte, e, soprattutto, dalle sopravvenienze frutto dell'assenza di sanzioni reali (ad esempio demolizioni immediate) in raffronto al perdurante malcostume di costruire senza titolo soprattutto in zona agricola.

Rilevante appare anche l'incremento dei reati ambientali, ricollegabile alla speciale attenzione che, gli inquirenti, prestano al territorio di per sé martoriato da vari fattori di inquinamento.

Resta critico il problema delle fonti di aggravio dell'inquinamento del fiume Sarno (deturpato dalla immissione della Solofrana, ossia del corso d'acqua che convoglia gli scarichi delle concerie) in riferimento agli scarichi di difficile monitoraggio da parte delle numerose aziende conserviere dell'Agro oltre che del cattivo o assente funzionamento dei depuratori per ciascuno dei comuni interessati.

Scarsamente rilevanti in assoluto, sebbene formalmente rilevanti in percentuale, appaiono invece gli incrementi relativi ai processi per responsabilità amministrativa degli enti derivante da reato, per incendi e per reati collegati ai giochi ed alle scommesse.

Dalla sommaria disamina di cui sopra, può prendersi spunto per evidenziare alcuni aspetti di novità quanto all'esercizio dell'attività giurisdizionale nel circondario.

Si prende atto di una costante ripresa, dopo qualche anno di stasi investigativa, dei processi di criminalità organizzata, tanto che risultano pervenuti processi riferibili a fatti recenti con numerosi imputati detenuti (peraltro in una fase in cui risulta operativo all'interno della sezione penale un solo collegio).

Molto frequente risulta il ricorso allo strumento del sequestro finalizzato alla confisca per equivalente, strumento prezioso ma che impone accurato accertamento istruttorio ed involge vivace contenzioso nel contraddittorio delle parti.

Il Tribunale penale, poi, in composizione monocratica e collegiale, resta fortemente impegnato per far fronte ai delitti di criminalità economica in senso lato, conseguenza di una rinnovata propensione alla denuncia da parte dei privati di certo indotti a tanto, anche dalla criticità della condizione economica personale.

Ciò che emerge è, infatti, la sempre minore disponibilità di singoli o società, a tollerare l'incidenza del crimine parassitario quale costo necessario ed inevitabile della rispettiva attività commerciale.

Un sintomo di crescita del livello di risposta in questo senso sembra concretizzato ad esempio anche dall'indicato aumento dei processi per bancarotta, ferma la auspicabile necessità, in futuro, di affinare le tecniche di indagine, a monte, in modo da consentire un efficace controllo del giudice del dibattimento, a valle.

SEZIONE GIP/GUP

Per quanto attiene alle linee di incremento e decremento delle tipologie di reato, dal raffronto tra i prospetti statistici dell'anno in corso e di quello precedente si può rilevare, innanzitutto, in relazione ai reati contro la persona un preoccupante aumento dei procedimenti per omicidio e tentato omicidio volontario (da 17 a 29).

A tale incremento corrisponde anche, per altro verso, una rilevante crescita dei procedimenti per omicidio colposo e per lesioni colpose, che può spiegarsi con una sempre maggiore trascuratezza nella osservanza sia delle regole dettate in materia di circolazione stradale, connessa anche ad un certo abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti di coloro che si mettono alla guida, sia delle regole dettate in materia di sicurezza del lavoro, alla quale ultima probabilmente non è estranea la negativa congiuntura economica cui non pochi datori di lavoro credono di far fronte con una diminuzione dell'apprestamento delle misure di tutela dei lavoratori.

Quanto, poi, ai reati sessuali, deve registrarsi un lieve, ma non per questo meno allarmante, innalzamento delle violenze sessuali, che sembra potersi dire purtroppo in linea con la tendenza degli anni scorsi, per lo più commesse in ambiti di degrado sociale e familiare.

Non poco sensibile, inoltre, è l'incremento dei procedimenti per il delitto di atti persecutori, che, ritornato l'anno scorso a livelli normali dopo il dilagare di iscrizioni nel periodo iniziale di applicazione delle nuove norme, si profila nuovamente come un reato di frequente denuncia, anche perché in esso si aspira inevitabilmente a far rientrare comportamenti di minore rilievo penale, e ciò sia per la tendenza culturale del momento, sia perché si tratta di reato spesso visto come una possibile risposta sanzionatoria, anche in termini di applicazione di misure cautelari, rispetto ad atteggiamenti fastidiosi largamente diffusi che disturbano la vita quotidiana delle persone e che in genere sono sforniti di efficaci strumenti penali di difesa delle vittime.

Per i delitti contro il patrimonio, il dato statistico rileva un sostanziale equilibrio tra il 2011 e il 2012 in relazione ai reati di maggiore diffusione sul territorio, come furto (l'unico per il quale, per vero, deve registrarsi un aumento degno di nota), estorsione, danneggiamento, truffa, usura, etc., a conferma che in un contesto che produce scarsamente ricchezza, occupazione

e sviluppo il ricorso a crimini con implicazioni di tipo economico è necessariamente sempre alto.

A questa stessa considerazione, può essere, altresì, ricondotto anche l'aumento da registrare in materia di procedimenti per reati fallimentari e per reati tributari di cui al D.Lvo 74/2000 (per i quali ultimi non risultano essere stati emessi nel periodo in esame decreti di archiviazione per prescrizione).

V'è da aggiungere che in termini numerici assoluti l'incidenza dei reati c.d. informatici resta abbastanza limitata.

Non vi sono particolari differenze per i procedimenti aventi ad oggetto delitti contro la pubblica amministrazione (compresi quelli di indebita percezione di contributi e finanziamenti della Comunità Europea), né per quelli in materia edilizia, anche se i numeri di questi ultimi, per vero, rimangono però, in termini assoluti, assai elevati (soprattutto con riferimento alle richieste di sequestro preventivo), benché in genere si riferiscano ad abusi di tipologia non particolarmente sofisticata, a testimonianza del fatto che l'abusivismo edilizio in questo territorio è più legato a situazioni di necessità o comunque ad esigenze familiari o abitative che non a fenomeni estesi di speculazione.

Rilevante appare anche l'incremento dei procedimenti relativi a reati ambientali, che sembra ricollegabile ad una più specializzata attenzione ad essi riservata dal pubblico ministero e dai competenti settori della polizia giudiziaria.

Deve evidenziarsi, da ultimo, che è ravvisabile un sempre più frequente ricorso all'applicazione del sequestro per equivalente, soprattutto in materia di truffa ai danni dello Stato o di enti pubblici.

GIURISDIZIONE CIVILE NEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI NOCERA INFERIORE

SETTORE CIVILE

Trasmetto in allegato le indicazioni percentuali della ripartizione per materia dell'attività giurisdizionale civile svolta nel circondario, rassegnando le seguenti osservazioni.

Relativamente alle controversie in materia di diritto di famiglia, nel periodo 1° luglio 2011 - 30 giugno 2012, le separazioni consensuali non hanno avuto alcuna variazione di rilievo, a differenza del lieve incremento registrato dai divorzi su ricorso congiunto e, in particolare, dai procedimenti provenienti dal rito giudiziale, nonché dalle separazioni e dai divorzi giudiziali.

Un incremento maggiore si è verificato, sempre con riferimento al periodo cronologico sopra evidenziato, nel settore della volontaria giurisdizione, con conseguente ricaduta su tutte le tipologie di atti per i quali è richiesta l'autorizzazione dell'autorità giurisdizionale. In

controtendenza rispetto a tale dato, non si sono registrate variazioni di rilievo per i procedimenti riguardanti le amministrazioni di sostegno.

In relazione alle altre materie di competenza delle Sezioni Civili, non si riscontra un significativo incremento nei carichi complessivi dei fascicoli pervenuti nel periodo di riferimento 01.07.2011 – 30.06.2012. In particolare, relativamente ai procedimenti a cognizione ordinaria, risultano pervenuti alle Sezioni Civili, nel secondo semestre dell'anno 2011 e nel primo semestre dell'anno in corso, rispettivamente, n. 783 procedimenti e n. 990 procedimenti. I procedimenti sommari di cognizione pendenti, alla data del 1.07.2011, erano 8, ne sono sopravvenuti 7 e ne sono stati definiti 3, sicchè, al 30 giugno scorso, sono risultati pendenti 12 procedimenti sommari.

Quanto ai procedimenti soggetti al rito cautelare uniforme, si registra un progressivo incremento degli stessi, in relazione soprattutto agli artt. 700 cpc e possessori.

Di lieve incidenza è il ricorso alla procedura di cui all'art. 702 bis cpc, istituito pochissimo utilizzato dalle parti e che in gran parte viene ritrasformato in rito ordinario, attesa la necessità di indagini istruttorie o altri incombenti incompatibili con la suddetta procedura.

I sinistri stradali ed i rapporti condominiali continuano ad avere impatto sostanziale sulle complessive iscrizioni a ruolo e sul carico di arretrato, attesa la necessità, soprattutto per i primi, di indagini istruttorie.

Dai registri informatizzati in uso presso le cancellerie civili, si evidenzia che, nel periodo di riferimento, sono stati definiti n. 1608 procedimenti, dei quali n. 20 in materia bancaria, n. 470 in materia di sinistri stradali con lesioni e danni a cose e n. 42 in materia di condominio.

L'entrata in vigore della mediazione civile obbligatoria su dette materie ha influito solo parzialmente sul carico di lavoro, avendo soltanto ritardato la proposizione della domanda giudiziale senza peraltro incidere in maniera profonda sulla giurisdizione. In particolare, per quanto riguarda la mediazione delegata, si sono avuti solo pochissimi casi di invio all'Organismo di conciliazione da parte dei Magistrati anche per la generale diffidenza delle parti private nei riguardi del nuovo istituto, mentre, relativamente alla mediazione obbligatoria, i dati forniti dall'Organismo di conciliazione istituito presso il Consiglio dell'Ordine di Nocera Inferiore, evidenziano che, nel periodo 1.07.2011 – 30.06.2012, sono stati iscritti n. 646 procedimenti civili e sono stati definiti n. 453 procedimenti per mancata comparizione o rinuncia e n. 36 procedimenti per raggiungimento dell'accordo. La maggiore incidenza si registra nelle controversie in tema di diritti reali (n. 139 istanze) e di sinistri stradali (n. 138 istanze).

Riguardo alle procedure concorsuali, si rileva, in primo luogo, un incremento delle pendenze delle istanze di fallimento, atteso che, a fronte dei n. 101 procedimenti prefallimentari pendenti all'1.07.2011, risultano n. 175 nuove iscrizioni e n. 106 procedimenti definiti, sicchè i ricorsi pendenti, al 30.06.2012, sono risultati pari a n. 170.

Le procedure di fallimento pendenti alla data dell'1.07.2011 erano 548 e tale dato quantitativo, nonostante il numero delle nuove dichiarazioni di fallimento, è rimasto sostanzialmente immutato alla data del 30.06.2012, per n. 558 fallimenti aperti. L'Ufficio fallimentare, quindi, ha proceduto alla chiusura di un numero di procedure sostanzialmente pari a quello delle nuove dichiarazioni di fallimento. Resta da registrare, come per il precedente periodo di rilevazione, un limitato ricorso alle procedure di concordato preventivo e di amministrazione controllata (n. 2 concordati preventivi depositati nel periodo 1.07.2011 – 30.06.2012).

Le esecuzioni mobiliari ed immobiliari pendenti al 30.06.2012 assommano a n. 3.329 con un incremento percentuale, rispetto all'anno precedente, pari al 25%. In particolare, le espropriazioni immobiliari pendenti al 30.06.2012 sono risultate pari a 1.364 contro le 1.203 che pendevano all'1.07.2011, con un incremento, nel periodo di riferimento, di 328 procedure espropriative, mentre quelle definite, nello stesso periodo, sono state pari a 167, per un totale di 1.364 procedimenti pendenti.

Le espropriazioni mobiliari che, all'1.07.2011, ammontavano a n. 1458, hanno subito un incremento di 2.616 procedure dal 1.07.2011 al 30.06.2012, a fronte di 2.109 definite, sicché l'attuale pendenza è di 1.965 procedure.

Infine, per quanto riguarda le controversie di lavoro e di previdenza, si è registrato un decremento del numero complessivo dei procedimenti pendenti in considerazione dell'esaurimento, da parte dei 3 giudici addetti, di un numero di procedimenti superiore rispetto a quello delle sopravvenienze, in particolare in materia di previdenza ed assistenza. Ed invero, mentre alla data dell'1.07.2011, risultavano pendenti n. 5.500 procedimenti (dei quali n. 1.567 in materia di lavoro compresi quelli aventi ad oggetto controversie relative al pubblico impiego, pari a n. 279, n. 3.901 in materia di previdenza ed assistenza obbligatorie, n. 19 procedimenti monitori e n. 13 procedimenti cautelari), alla data del 30.06.2012 sono risultati pendenti n. 4.758 procedimenti, di cui n. 292 in materia di pubblico impiego, n. 1.089 in materia di lavoro, n. 2.487 in materia di previdenza ed assistenza, n. 868 accertamenti tecnici preventivi, n. 13 cautelari e n. 9 procedimenti monitori. Risulta, in particolare, che vi è stata una sopravvenienza complessiva pari a n. 4.737 procedimenti (di cui n. 750 controversie di lavoro, n. 2.048 controversie previdenziali, n. 232 controversie relative al pubblico impiego, n. 868 accertamenti tecnici preventivi, n. 808 procedimenti monitori e n. 31 procedimenti cautelari). Risultano, poi, essere stati definiti, alla data del 30.06.2012, n. 5.135 procedimenti, dei quali n. 192 in materia di pubblico impiego, n. 770 in materia di lavoro, n. 3.324 in materia di previdenza ed assistenza, n. 818 procedimenti monitori e n. 31 cautelari.

CONSIDERAZIONI FINALI

Pianta organica magistrati

Rappresento, in relazione all'oggetto, la situazione disastrosa degli organici del Tribunale di Nocera Inferiore, che attualmente presenta 8 vacanze su 22 posti di giudice, nonché la scoperta di un posto di presidente di sezione penale.

Vero è che il CSM ha recentemente pubblicato 6 posti di giudice, nonché il posto di presidente di sezione. Tuttavia, solo nel caso in cui tutti questi posti pubblicati saranno effettivamente coperti, e sempre che contemporaneamente non vi siano altri tramutamenti dei giudici attualmente in servizio al Tribunale presso altri uffici giudiziari, il Tribunale di Nocera Inferiore potrà cominciare ad operare, sia pure con un organico sottodimensionato già dal momento della sua istituzione, fornendo una risposta accettabile alla accresciuta domanda di giustizia nel territorio, notoriamente afflitto da un alto tasso di criminalità comune e di stampo camorristico.

Non va poi trascurato che, come è noto, col D. Lgs. 7 settembre 2012 n. 155, le sezioni distaccate del Tribunale di Salerno, Cava dei Tirreni e Mercato San Severino, sono state soppresse e accorpate al Circondario del Tribunale di Nocera Inferiore, il che, allorché la legge sopra menzionata entrerà in vigore, comporterà che questo Ufficio giudiziario avrà un bacino di utenza di circa 400.000 abitanti, con un aumento cospicuo di affari, sia monocratici che collegiali, che prima erano di competenza delle sedi distaccate soppresse e del Tribunale di Salerno. Lo stesso decreto legislativo sopra menzionato prevede, poi, che entro il 31 dicembre 2012, sentito il Consiglio Superiore della Magistratura, il Ministero della Giustizia determinerà le piante organiche degli Uffici giudiziari, all'esito della intervenuta revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

È evidente che, solo nel caso in cui il Tribunale di Nocera Inferiore otterrà un giusto adeguamento della propria pianta organica con effettiva copertura, sia relativamente ai magistrati, sia relativamente al personale amministrativo, potrà questo Ufficio giudiziario operare in modo efficiente, anche in considerazione che problemi di edilizia giudiziaria il Tribunale di Nocera Inferiore non li presenta, in quanto col recentissimo trasferimento di tutto il settore civile nel nuovo edificio, oggi è effettivamente operante la cosiddetta cittadella giudiziaria e vi sono spazi sufficienti per accogliere altri magistrati e altro personale amministrativo.

È inutile dire che a tal riguardo questa Presidenza confida che il Consiglio Superiore della Magistratura e il Presidente della Corte di Appello di Salerno pongano in essere tutto quello che è di loro competenza per consentire un efficiente funzionamento del Tribunale di Nocera Inferiore, allorquando entrerà in vigore il decreto legislativo 7 settembre 2012 n. 155.

Pianta organica personale amministrativo

A) *In via preliminare, è da evidenziare la persistenza, o, più propriamente, l'aggravarsi inarrestabile della situazione di assoluta inadeguatezza del personale in servizio rispetto alla mole ed alla peculiarità (determinata, quest'ultima dalla natura dei compiti a cui questa P.A. deve istituzionalmente prestare ottemperanza) degli adempimenti da espletare; adempimenti richiedenti, di norma, un'evasione estemporanea, non dilazionabile nel tempo, pena l'insorgere di disservizi irreversibili.*

B) *Nel triennio 2008/2010 sono cessate dal servizio ben 19 unità. Nel corso dell'anno 2011 sono venute meno altre n.5 unità. Nell'anno 2012, allo stato, è dato registrare la cessazione di n. 3 unità. A fronte di una pianta organica di n. 82 unità (BUMG del 18/02/2011), il numero del personale del Ministero Giustizia in servizio effettivo è pari a n. 65.*

Le numerose richieste di copertura quantomeno delle vacanze (tra l'altro, insufficiente comunque) non hanno sortito alcun effetto. All'assoluta inadeguatezza del personale, si cumulano, poi, inevitabilmente, le assenze, pur se legittime, del personale per la fruizione dei vari istituti previsti dalle normative di riferimento (Decreto Legislativo n. 151/2001 e successive modifiche e/o integrazioni - L. n. 104/1992, così come da ultimo modificata - permessi studio, etc).

C) *La situazione estremamente tragica innanzi descritta e, tra l'altro, debitamente portata, pur se senza alcun epilogo positivo, all'attenzione degli organismi sovraordinati e condivisa anche dal Sig. Presidente della Corte di Appello di Salerno, giusta nota prot. 7341 del 27/10/2011 indirizzata al Ministero Giustizia ed al CSM., si confronta con un aumento costante del volume degli affari ed assume la connotazione di prevedibile paralisi irreversibile allorché l'entrata in vigore a pieno regime, un volta decorso il periodo di cui all'art. 11 - comma 2 - del decreto legislativo n. 155/2012, delle norme dettate in tema di nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del P.M. ex art. 1 - comma 2 - della L. n. 148/2011, non sia preceduta da una rideterminazione attenta, scrupolosa, oculata della pianta organica, che tenga in debito conto, previo accertamento, dei carichi di lavoro che, in virtù della riforma su menzionata, transiteranno dal Tribunale di Salerno a quello di Nocera Inferiore (Tribunale quest'ultimo che dovrà gestire un bacino di utenza pari a n. 385558, in luogo del precedente pari a n. 268150).*

D) *E' di tutta evidenza come, allo stato, nel contesto prima descritto (lettera B), il regolare andamento dei servizi amministrativi non costituisca un assunto " scontato ", bensì un obiettivo da raggiungere, o meglio che si cerca di raggiungere, giornalmente. Risulta ovvio come la metodica del " tamponamento", oltre a non rientrare tra le metodiche di gestione corretta per la pianificazione, la programmazione e lo svolgimento dell'azione di una qualsiasi P.A., e soprattutto di questa P.A., con le cessazioni ulteriori che si verificheranno, neanche essa sarà più ulteriormente utilizzabile.*

E) *E' da rilevare che, ad oggi, l'Ufficio, in assenza di provvedimenti di sostituzione, anche temporanea, delle unità cessate, nell'ambito dei poteri e delle competenze azionabili autonomamente, si è proficuamente attivato ricorrendo e, agli istituti previsti dalla normativa vigente (in specie, L. n. 183/2010 -art. 16 - con la trasformazione, a seguito di provvedimento ministeriale che ha pienamente condiviso le motivazioni rappresentate da questa Dirigenza, del rapporto di lavoro da part-time a full time nei confronti di n. 2 funzionari giudiziari, assegnati, di tal guisa, a settori ove era imperativa la presenza, a tempo pieno, della figura professionale or menzionata) e, all'implementazione dello stato di informatizzazione dei servizi (inoltre telematico del biglietto di cancelleria, notifiche telematiche penali) e, all'adesione ad iniziative per "recuperare" comunque risorse (redazione, con ammissione, di un progetto work experience, comportante, a breve, per mesi sei, la presenza di n. 5 unità) e, all'adozione di atti organizzativi interni con l'obbiettivo dell'accorpamento e della riorganizzazione di taluni servizi.*

F) *Ad oggi, rispetto al numero di unità, comunque inadeguate, (n. 82) previste nella pianta organica pubblicata sul B.U.M.G. del 28/02/2011, è dato registrare n. 17 vacanze, così strutturate:*

n. 1 direttore amministrativo; n. 3 funzionari giudiziari; n. 2 cancellieri; n. 6 assistenti giudiziari; n. 2 ausiliari; n. 2 operatori giudiziari; n. 1 contabile.

G) *L'eliminazione e/o la riduzione delle criticità costituiscono un percorso che la dirigenza amministrativa di questo Tribunale ha intrapreso e che continuerà a perseguire, ma che dovrà essere, necessariamente, accompagnato, soprattutto, alla luce delle innovazioni introdotte dal decreto legislativo n. 155/2012, da un'azione, a livello centrale, finalizzata ad un'equilibrata redistribuzione del capitale umano: il sistema giustizia, per funzionare, lo esige.*

Risorse informatiche e processo telematico

Il Tribunale di Nocera Inferiore è stato interessato, nell'anno, da importanti iniziative nell'ambito della informatizzazione dei servizi, tanto da far auspicare il conseguimento di risultati pratici in tempi ragionevolmente brevi. In particolare, dando corso alle attività di implementazione informatica avviate con successo nel 2011. In particolare il Tribunale ha conseguito il decreto ministeriale autorizzativo per le notifiche telematiche civili a valore legale, strumento ormai utilizzato con discreto successo. L'obbiettivo che ci si era posti, ovvero quello di avviare, quanto meno a titolo sperimentale, il PCT entro l'anno in corso, è stato, però, frustrato da una serie di inconvenienti, in parte già previsti, altri imprevedibili. In particolare è stato difficile programmare qualsiasi attività in quanto il settore civile è stato caratterizzato, nell'ultimo anno, da accentuato turn over, con consequenziale valutazione di inopportunità di procedere alla formazione di colleghi prossimi a lasciare il ruolo. Altro motivo di rallentamento è stato dato dalla carenza di dotazioni hardware sufficienti, peraltro

recentemente superato con la fornitura di adeguato numero di PC. Infine vi è stato il rallentamento derivante dalla delocalizzazione del settore civile, con tutte le problematiche connesse allo spostamento delle reti e delle dotazioni. Non da ultimo ha rappresentato un fattore di rallentamento la nota esigenza di bonificare l'anagrafica degli avvocati. Tutte queste difficoltà possono dirsi risolte. In ottobre si avvierà il decreto ingiuntivo telematico a titolo sperimentale. E' stato già programmato il primo invio. Inutile dire che per poter raggiungere tali risultati è stato propedeutica l'attività di completa digitalizzazione dei registri di cancelleria, oggi tenuti tutti in formato digitale salvo poche eccezioni, peraltro giustificate da esigenze scaturite da inadeguatezza che ancora affliggono gli applicativi ministeriali.

Nel settore penale va segnalato che il Tribunale rientra tra quelli individuati nel piano per la digitalizzazione e, come tale, ha ricevuto dotazioni hardware finalizzate all'uopo, che hanno consentito di effettuare, in tempi rapidissimi, la formazione del personale, peraltro fortemente motivato, e la proficua sperimentazione dell'invio delle notifiche penali telematiche.

Il Tribunale, su richiesta del Ministero, all'esito della positiva sperimentazione, ha dato parere favorevole all'avvio della notifica telematica a valore legale. Si è in attesa del decreto autorizzativo.

La prossima attività in programmazione è quella della estensione delle notifiche telematiche agli ausiliari del giudice e l'informatizzazione delle liquidazioni. Preme, però, evidenziare che tutto ciò è stato, fino ad oggi, possibile perché il Tribunale ha potuto contare sulla presenza, in sede, di un tecnico informatico addetto alla manutenzione, presenza che, però, è divenuta, in corso d'anno, per decisione del CISIA di Napoli, meno frequente. Oggi è ridotta a tre giorni di presenza settimanali ed è stata già preannunciata la ulteriore riduzione a soli due giorni. Già ora si vivono i gravi disagi connessi a tale scelta. E' concreto il rischio che in un prossimo futuro detta presenza possa essere del tutto azzerata, circostanza che determinerebbe, ben presto, la paralisi dell'ufficio. Si auspica, quindi, un ripensamento da parte degli organi preposti alla gestione ditali risorse, onde non vanificare il lavoro che si è fatto, tanto più che la attuale situazione organica del Tribunale è tale da non poter assolutamente prescindere dall'ausilio informatico.

Programma di smaltimento degli arretrati

Per quanto riguarda, poi, i programmi eventualmente predisposti per la trattazione e la riduzione degli arretrati civili, debbo dire che il programma di smaltimento predisposto già da questa Presidenza all'inizio del 2011, riportato e descritto in modo specifico nella mia precedente relazione relativa all'anno 2011 del 21/10/2011, ha ottenuto un risultato non molto significativo, siccome il Tribunale di Nocera Inferiore proprio nell'anno 2011 e 2012 è stato interessato da numerosi tramutamenti dei giudici addetti al settore civile, tanto è che questa Presidenza ha dovuto, utilizzando un modulo organizzativo previsto dalla recente

circolare sulle tabelle 2012/2014, assegnare diversi GOT sui ruoli dei magistrati trasferiti. Sperando che questo Ufficio possa avere agli inizi dell'anno prossimo l'organico completo (allo stato mancano quattro giudici civili su un organico di 10) e ritenendo di dover continuare ad utilizzare l'ausilio dei GOT soprattutto per la decisione delle cause di più antica iscrizione (al momento della sua istituzione il Tribunale di Nocera Inferiore ha ereditato migliaia di fascicoli civili dal Tribunale di Salerno) naturalmente che rientrino nelle materie che essi possono trattare in base alla vigente circolare del CSM, mi auguro che nel prossimo anno l'obiettivo di una riduzione significativa dell'arretrato possa essere raggiunto, tenendo conto, però, che tale obiettivo non può non rientrare nel procedimento di formazione del programma di gestione ex art. 37 D.L. n. 98/2011, e, quindi, deve prendere in considerazione i carichi esigibili, la cui elaborazione è ancora in corso.

3 - TRIBUNALE di SALA CONSILINA

Il Presidente del Tribunale ha formulato le seguenti considerazioni, fornendo i relativi dati, confortati anche dall'esperienza personale dello stesso:

Deve subito evidenziarsi che, l'anno in oggetto, è stato molto particolare per il Tribunale di Sala Consilina in quanto:

- *sin dal settembre 2011 si è ampiamente diffusa la notizia che il Tribunale di Sala Consilina sarebbe stato soppresso, a seguito dell'applicazione della legge delega n. 148 del 14/9/2011, come poi, di fatto, è effettivamente avvenuto con decreto legislativo pubblicato in data 12/9/2011;*
- *tutto questo ha determinato uno stato di forte tensione nell'ambito della Comunità e del Foro locali, tanto che si è avuta, da parte della Avvocatura, una compatta e prolungata astensione dalle udienze civili e penali, nel periodo settembre 2011 - gennaio 2012, e successivamente anche nella primavera e nell'estate 2012;*
- *il Tribunale di Sala Consilina è rimasto privo di un Presidente titolare per circa un anno e mezzo fra l'autunno 2010 ed il dicembre 2011; il sottoscritto Presidente ha preso possesso delle funzioni in data 29 dicembre 2011;*
- *al Tribunale di Sala Consilina, nell'ultimo anno, sono state sospese le assegnazioni di nuovi magistrati. In particolare, proprio in vista della futura soppressione, non sono stati assegnati i M.O.T., malgrado una scopertura di ben il 30% nella pianta organica, e, da ultimo, tali posti vacanti non sono stati neppure messi a concorso;*
- *le già scarse risorse di personale amministrativo (scopertura media di 5 – 6 unità su un totale di 28 collaboratori in pianta organica) sono state ulteriormente ridotte per il fatto che*

uno dei tre direttori amministrativi è stato applicato per ben 4 giorni alla settimana presso un altro ufficio giudiziario;

- le più che precarie condizioni dell' Ufficio N.E.P. non hanno ottenuto alcuna particolare soluzione definitiva, e si è continuato ad andare avanti senza alcun funzionario in quell' ufficio e con applicazioni per uno o due giorni al mese da parte di funzionari di altri uffici, che, fra l' altro, hanno sopportato malissimo questa incombenza di lavoro.

In questo contesto, che, da subito, è apparso insostenibile (per non dire drammatico), al sottoscritto Presidente (quando ha assunto le funzioni) è apparso immediatamente chiaro che era davvero molto forte il rischio che, con molta facilità ed in poco tempo, si sarebbe potuti arrivare al completo disgregamento della struttura giudiziaria ed alla completa paralisi della attività operativa del Tribunale di Sala Consilina.

Invece, in un contesto così difficile, devono essere segnalati importanti obiettivi che sono stati raggiunti, e che purtroppo, rischiano di essere persi a seguito della soppressione del Tribunale di Sala Consilina.

In particolare:

- il Tribunale è stato completamente informatizzato, e si è messo in condizione di operare nel settore civile, ed anche, sia pure in misura più limitata, nel settore penale, al massimo livello per quanto concerne il settore telematico. In questo contesto, non solo si è esaurita la fase di preparazione e di sperimentazione, ma il processo telematico, per quanto concerne la materia monitoria civile ed il settore dell' esecuzione, hanno ottenuto il riconoscimento formale da parte del Ministero della Giustizia, attraverso l' attribuzione del valore legale degli atti perfezionati con queste nuove metodiche. Grazie alla fattiva collaborazione di magistrati, operatori amministrativi ed avvocati del Foro locale, nel giro di pochi mesi il Tribunale di Sala Consilina si è proposto come efficiente avanguardia, in campo nazionale, nel settore dell' informatica applicata nel campo giudiziario;*
- Il Tribunale di Sala Consilina si è attivamente inserito nel programma teso a realizzare le c.d. best practies, e cioè si è impegnato a migliorare, fino alla ottimizzazione, la qualità dei servizi offerti;*
- è stato avviato un complesso e rapido piano di smaltimento del contenzioso civile arretrato, al fine di intervenire su un difficile problema che da moltissimi anni necessita di una soluzione efficiente e definitiva, senza aver ancora trovato risposte adeguate e soddisfacenti;*
- in una realtà giudiziaria incredibilmente ancora priva di tabelle organizzative "recenti" (le ultime approvate riguardano il periodo 2006 – 2008!), si è proceduto alla predisposizione di un piano organico e strutturale del sistema giudiziario ed amministrativo interno, il quale, anticipando le prossime tabelle, ha comportato un assetto meglio confacente alle*

necessità delle varie funzioni, alle esigenze operative dei magistrati e del personale di cancelleria, ed ha cercato di affrontare e portare a soluzione le numerose problematiche che concernono i rapporti con la locale Procura della Repubblica (per es. nella organizzazione dei giorni d'udienza) e con il Foro locale.

Dunque, l'anno 2011 – 2012, che pure si è caratterizzato, principalmente, per le vicissitudini che si sono dianzi indicate (ed in particolare per la decisione che è stata assunta di sopprimere il Tribunale di Sala Consilina, e cioè di una struttura giudiziaria che, a parere di chi scrive, non solo è necessaria per la comunità locale, ma che, a costi contenutissimi (molto meno di 100.000,00 euro all'anno), è in grado di fornire un servizio moderno ed efficiente), tuttavia deve essere considerato un anno positivo dal punto di vista della resa giudiziaria, in quanto si sono introdotte numerose metodiche di sicuro affidamento e si è iniziato un intenso lavoro di smaltimento dell'arretrato.

Entrando nello specifico è da dire:

a) Settore civile

Come detto è stato introdotto un complesso piano di smaltimento delle cause arretrate (intendendosi per tali tutte quelle che si pongono in contrasto con la c.d. legge Pinto), che dovrebbe produrre i suoi effetti definitivi entro il 2013. Ovviamente, la intervenuta soppressione del Tribunale, le vacanze di magistrati non coperte, i prossimi prevedibili trasferimenti dei colleghi magistrati in servizio, essendo ormai quasi tutti legittimati al medesimo, rendono il raggiungimento di questo obiettivo finale sempre più difficile.

La breve esperienza di chi scrive ha, però, dimostrato che certi risultati, che sembrano così difficili da raggiungere, possono essere perseguiti, con ottime possibilità di successo, quando: operano magistrati preparati ed efficienti; il personale amministrativo è motivato e convinto delle sue importanti responsabilità operative; si persegue la strada della proficua collaborazione con il Foro e con le Istituzioni locali; si assicura trasparenza ed imparzialità nella gestione della cosa pubblica.

Nel complesso, i dati statistici testimoniano che, in quest'anno, il contenzioso civile è sicuramente calato, almeno per quanto riguarda la vetustà, ed in alcuni settori ha raggiunto livelli di sicura eccellenza, anche in relazione ai tempi di smaltimento. In particolare, nel settore del lavoro e nel settore della famiglia. Significativi i progressi nel difficile campo delle esecuzioni, soprattutto in quelle immobiliari.

b) Settore penale

Il settore penale, sicuramente penalizzato dalle attuali scoperture in organico, ha complessivamente conservato i livelli di efficienza riscontrati negli anni precedenti. Questo vale per il settore monocratico dibattimentale, grazie anche alla rimarchevole collaborazione

dei Magistrati onorari, ai quali deve essere dato atto del loro meritevole spirito di servizio e della disponibilità dimostrata.

In ripresa il settore penale del dibattimento collegiale, grazie anche una migliore organizzazione dei collegi giudicanti.

Appare, altresì, in ripresa anche l'Ufficio del Gip – Gup.

Per quanto riguarda le carenze e/o insufficienze riscontrate nel periodo in oggetto, deve essere osservato:

- è veramente insostenibile che, un Tribunale della Repubblica, venga lasciato con vacanze gravissime (come detto del 30%) in attesa della sua soppressione. Delle due l'una: o si ritiene che fino alla sua effettiva soppressione il Tribunale debba funzionare, ed allora non si capisce la ragione di privarlo delle risorse necessarie; oppure si ritiene che debba essere chiuso, ma allora si deve procedere con celerità ed immediatezza, perché altrimenti si produce solo un duplice danno: il cittadino vedrà negata la sua domanda di giustizia, e l'ufficio, che erediterà il carico di lavoro dell'ufficio soppresso, sarà sommerso da sopravvenienze già vecchie, si troverà in una situazione insostenibile, e si ritornerà a tempi della giustizia lunghi o lunghissimi. Fra l'altro, non si capisce perché è stato nominato il sottoscritto come Presidente, mentre i Giudici, sicuramente altrettanto indispensabili, no;*
- il personale amministrativo è veramente ridotto all'osso, ed è sicuramente insufficiente rispetto alle necessità del Tribunale. Fra l'altro, il previsto spostamento della sede a Lagonegro ha determinato comprensibile demotivazione e frustrazione, e tutto questo certamente non aiuterà né ad andare avanti nel periodo che resta a Sala Consilina, né nel periodo successivo a Lagonegro. Deve, comunque, essere dato atto dello straordinario impegno del personale amministrativo di Sala Consilina nell'anno in oggetto, che ha permesso il raggiungimento dei risultati che si sono dianzi indicati; merita, davvero, ed in blocco, il massimo degli elogi e rappresenta un esempio per tutte le amministrazioni pubbliche;*
- l'ufficio NEP è veramente ridotto in condizioni insostenibili, senza neppure un funzionario che lo diriga. Dire che è necessario un intervento integrativo appare quasi banale.*

Le considerazioni che si sono fatte valgono sia per la Sede Centrale di Sala Consilina sia per la sua Sede Distaccata di Sapri (cfr. la relazione del funzionario giudiziario ivi addetto).

Per quanto riguarda gli Uffici del Giudice di Pace di Sala Consilina, Sapri e Polla, deve essere evidenziato il loro positivo andamento quale emerge dalle relazioni dei rispettivi Coordinatori (allegate alla presente relazione).

In particolare.

- il Coordinatore dell'Ufficio del Giudice di Pace di Sala Consilina segnala “un leggero accorciamento dei tempi di definizione dei processi”; malgrado considerevoli scoperture in organico sia per quanto riguarda i magistrati (presenti 2 giudici su 5) che il personale amministrativo;*

- il Coordinatore dell' Ufficio del Giudice di Pace di Polla segnala il buon funzionamento del suo ufficio, dotato di idonee strutture logistiche, anche se risente della attuale scopertura di un giudice su due;
- il Coordinatore dell' Ufficio del Giudice di Pace di Sapri evidenzia che il numero dei procedimenti esauriti è quasi pari alle sopravvenienze.

Per quanto riguarda i dati specifici richiesti con la nota del primo Presidente della Corte di Cassazione con la nota del 24/7/2012, ed in particolare le linee di incremento o decremento delle particolari tipologie dei reati, rappresento quanto segue:

Nel periodo 1 Luglio 2011 – 30 Giugno 2012, rispetto al periodo precedente, si rileva che:

- a) è leggermente aumentata la durata dei processi penali monocratici, collegiali e dell'Ufficio GIP-GUP.
- b) Non risultano particolari problemi in ordine all'applicazione delle norme sul gratuito patrocinio a spese dello stato relativo all'Ufficio GIP-GUP e alla cancelleria penale dibattimentale.
- c) Non si è fatto ricorso alle questioni pregiudiziali previste dall'art. 234 del Trattato C.E.E. né vi sono state occasioni di diretta applicazione della disciplina comunitaria, per l'Ufficio GIP-GUP e per la cancelleria penale dibattimentale.
- d) Non sono intervenute decisioni di particolare importanza con riferimento alla convenzione europea dei diritti dell'uomo, né si registrano variazioni di rilievo nella sopravvenienza e nella definizione dei procedimenti in materia di c.d. legge Pinto, per l'Ufficio GIP-GUP e per il dibattimento collegiale monocratico.
- e) Non si registrano delitti di carattere terroristico o di associazioni di tipo mafioso.
- f) Si registra una diminuzione dei delitti di rapina, di estorsione e sequestro di persona a scopo di rapina e di estorsione, leggermente in aumento, invece, la situazione per i delitti di furto, omicidio colposo con riferimento alle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e del codice della strada
- g) Stazionari i reati contro la pubblica amministrazione in generale e non si rilevano in particolare delitti di corruzione.
- h) In aumento i reati commessi da cittadini stranieri, in particolare extra comunitari.
- i) In aumento i reati di violenza sessuale e pedofilia.
- l) In aumento i reati contro l'incolumità pubblica e la salute dei cittadini, nonché in materia di tutela dell'ambiente e del territorio e di edilizia urbanistica.
- m) In lieve aumento i reati inerenti al fenomeno dell'usura ed in diminuzione quelli societari e di bancarotta.
- n) Non si registrano reati concernenti le cosiddette frodi comunitarie o di criminalità informatica.

- o) *Non si registrano misure relative alla prevenzione e alla repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni sportive.*
- p) *In diminuzione la prescrizione nei procedimenti monocratici e le sentenze di condanna.*
- q) *Non si registrano casi di estradizione ed assistenza giudiziaria o di applicazione del mandato d'arresto europeo.*
- r) *In leggero aumento le intercettazioni telefoniche ambientali.*
- s) *Minima la percentuale di accoglimento da parte del Tribunale del Riesame dei ricorsi avverso l'adozione di misure cautelari personali.*
- t) *In diminuzione la percentuale di impugnazioni.*

Infine segnalo:

- si registra un certo incremento relativo ai ricorsi ex lege Pinto, ma questo, in buona sostanza è direttamente correlato all' aumentata evasione delle cause più risalenti. Quando le stesse saranno tutte definite, come questo Presidente si augura malgrado i cambiamenti che riguarderanno la sopravvivenza del Tribunale di Sala Consilina, questo fenomeno si annullerà;

- per quanto riguarda l' istituto della mediazione civile non si sono ancora registrati significativi effetti, per la doppia ragione che la medesima è divenuta obbligatoria, per molte controversie, solo dal 21 marzo 2011, e per la cennata parziale paralisi dell' attività giudiziaria dovuta all' astensione del Foro Salese

Sezione distaccata di SAPRI

GIUSTIZIA PENALE

Linee di incremento o decremento delle seguenti tipologie di reato

1. delitti contro la pubblica amministrazione con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione o concussione: Nessuno
2. delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi finanziamenti ecc. concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità europea : Nessuno.
3. Delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso : Nessuno
4. Omicidio volontario : Nessuno
5. Omicidio e Lesioni colpose gravi e gravissime: n. 5 Omicidi colposi e n. 3 lesioni colpose, reati tutti derivanti da incidenti stradali (nessuno per incidenti sul lavoro)
6. delitti contro la libertà sessuale, stalking, etc.: n. 2 (stalking)
7. reati informatici: nessuno
8. reati contro il patrimonio con particolare riferimento ai reati di usura, rapina estorsione, furto in abitazione: n. 1 furto in abitazione
9. reati in materia di falso in bilancio e bancarotta: nessuno
10. reati in materia di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani: nessuno
11. reati in materia di inquinamento, rifiuti, nonché edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione abusiva: n. 3 reati in materia di inquinamento, n. 104 reati in materia edilizia, nessun reato in materia di lottizzazione abusiva;

FLUSSI PROCEDIMENTI PENDENTI PRESSO QUESTO UFFICIO AL 30/06/2012
PENALE

ANNO 2000	nr.	1
ANNO 2003		4
ANNO 2004		8
ANNO 2005		7
ANNO 2006		28
ANNO 2007		43
ANNO 2008		78
ANNO 2009		97
ANNO 2010		146
ANNO 2011:		188
ANNO 2012:		97
TOT.		697

ANNO 1995	nr.	1
1996		2
1997		1
1998		6
1999		3
2000		9
2001		6
2002		13
2003		18
2004		21
2005		39
2106		28
2007		48
2008		62
2009		82
2010		100
2011		103
2012		54
TOT.		596

CIVILE Procedimenti Speciali

ANNO 2011	nr.	7
2012		25
TOT.		<u>32</u>

PROCEDIMENTI DI ESECUZIONE MOBILIARE

ANNO 1996	Nr.	1
ANNO 1998		1
ANNO 2003		2
ANNO 2007		2
ANNO 2008		4
ANNO 2009		13
ANNO 2010		33
ANNO 2011		56
ANNO 2012		38
TOT.		150

Prospetto relativo ai dati riguardanti il settore Penale e civile di questa ufficio relativi al periodo

01/07/2011 30/06/2012

PENDENTI	ENAL	CIVILE Ordinario	CIVILE Speciale	ESECUZIONI Mobiliari
	E 616	601	13	167
SOPRAVVENUTI	187	119	105	107
ELIMINATI	106	124	86	124
PENDENTI	697	596	32	150

4 - TRIBUNALE di VALLO DELLA LUCANIA

Il circondario del Tribunale di Vallo della Lucania ha una competenza territoriale che si estende per una superficie totale pari a mq. 139.268 di territorio della provincia di Salerno che interessa una popolazione residente di 127.091 abitanti divisi tra 51 comuni.

Com'è noto la recente riforma sulla geografia giudiziaria ha riconosciuto questo Tribunale come terzo ufficio del distretto di Salerno ed in ragione di ciò sarebbe auspicabile un ulteriore intervento legislativo in termini di ampliamento del territorio con possibile estensione nelle zone costiere a nord e a sud dell'attuale circondario.

E' doveroso segnalare in via preliminare che, questo ufficio, già fortemente penalizzato da una ormai cronica inadeguatezza degli organici con riguardo ai carichi di lavoro, ha lavorato in una condizione di estremo disagio provocata dalle continue scoperture conseguenti ai trasferimenti e alle assenze a vario titolo del personale di magistratura. Ed infatti, alla fine del mese di aprile, ben quattro magistrati hanno lasciato l'ufficio sconvolgendo l'intero settore penale (ufficio GIP/GIP e il dibattimento penale ritomonocratico).

La contemporanea presa di possesso dei tre nuovi MOT, avvenuta lo scorso 2/5/2012, non ha compensato le vacanze suddette a causa delle note limitazioni nelle funzioni penali imposte dal secondo comma dell' art. 13 del D.lgs. 160/2006 ai magistrati ordinari in tirocinio. In particolare, dei nove magistrati in servizio, solo quattro di essi (tra cui il giudice del lavoro) hanno conseguito la prima valutazione di professionalità mentre gli altri sono ancora in attesa. Di conseguenza, per evitare la totale paralisi dell'intero settore penale ho dovuto impiegare, nelle funzioni penali, anche il giudice del lavoro affidandogli la trattazione del 50% di un ruolo monocratico e le funzioni di sostituto Gip/Gup.

Con riguardo alla pianta organica, inoltre, è auspicabile che il posto di Presidente di Sezione (già deliberato dal Consiglio Superiore della Magistratura) venga istituito in tempi brevi e che l'organico dei giudici venga aumentato almeno di altre due unità.

Non migliore è stata la situazione dei giudici onorari.

Infatti la nomina del nuovo GOT avvenuta con DM del 16/01/2012 per la copertura della vacanza in pianta organica, non è andata a buon fine per rinuncia della interessata. Nel successivo mese di marzo 2012, poi, le vacanze sono aumentate a due (rispetto a un organico di sei giudici onorari) per le dimissioni presentate dal GOT Cobellis, Parimenti inadeguata si presenta la situazione del personale amministrativo.

La ridefinizione in pejus della consistenza numerica complessiva delle piante organiche adottata con D. M. 5/11/2009, i sopravvenuti collocamenti a riposo per raggiunti limiti di età e quelli che si prospettano come futuri (nel periodo in questione, ben due funzionari giudiziari hanno lasciato l'ufficio per pensionamento) e l'assenza di prospettive circa l'assunzione di nuovo personale, rappresentano fonte di viva preoccupazione per il mantenimento dei livelli minimi di funzionalità dei servizi giudiziari già al momento assicurati con grande difficoltà grazie al senso del dovere e allo spirito di sacrificio di pressoché tutti gli "operatori giudiziari". Ovviamente, la mancata immissione nell'Amministrazione di risorse umane nuove, come tali preparate e motivate nel gestire le moderne metodologie di lavoro imperniate sul generalizzato impiego di strumenti tecnologici, rischia di penalizzare fortemente i previsti progetti di informatizzazione dei servizi e della stessa attività giurisdizionale (ad es. il ed. processo civile telematico, il "portale" distrettuale, le notifiche telematiche etc) il giudizio di inadeguatezza nel periodo di riferimento non risparmia nemmeno le dotazioni strumentali.

I P.C. in uso, nella maggior parte dei casi, non supportano i nuovi programmi informatici creando continue disfunzioni e rallentamenti nell'attività delle cancellerie. Inoltre da quando l'assistenza dei sistemi è stata ridotta e questo Tribunale non è più sede presidiata, gli interventi tecnici risultano alquanto rallentati con inutili ed evitabili perdite di tempo.

Inadeguata alle reali esigenze si presenta anche la linea di trasmissione dei dati informatici, in entrata e in uscita, con conseguenze in termini di lentezza nella gestione degli applicativi vari.

Pur tuttavia, nonostante le difficoltà segnalate, questo ufficio ha aderito al progetto per la digitalizzazione della giustizia implementando il servizio delle notifiche penali on line e avviandosi al processo civile telematico.

GIUSTIZIA PENALE

Qualsiasi riforma intenda prospettarsi per il processo penale la stessa appare priva di significative conseguenze laddove non si risolva l'adeguata copertura degli organici, che già sono da ritenersi insufficienti a fronte di un sistema processuale più complesso ed in una situazione socio- economica minacciosa. Tale condizione, va sottolineato, non consente l'auspicabile riduzione del numero delle "sentenze di prescrizione del reato" rilevato come piuttosto elevato durante l'ultima verifica ispettiva ministeriale (maggio/giugno 2011) attesa l'obiettivo insufficienza dei magistrati impiegati nelle funzioni penali.

Al fine di supplire all'ormai cronica carenza di personale, gioverebbe completare l'informatizzazione in rete dei servizi di cancelleria e la realizzazione di quella concernente l'intero processo, non risultando più sufficiente alla sua complessa gestione la mera registrazione e trascrizione delle emergenze istruttorie. L'uso dilatato dello strumento informatico in tutta la fase dibattimentale consentirebbe sia la realizzazione finale di un prodotto contenente in un unico contesto l'intera vicenda processuale, con una sua più agevole lettura ed utilizzazione, sia la possibilità di accelerare al massimo la procedura attinente al rilascio copie che ancora grava sulla cancelleria penale soffocandole di richieste. Tutto ciò al fine di assicurare una maggiore efficienza e funzionalità a tutto il meccanismo processuale penale.

Nonostante le segnalate difficoltà va evidenziata la realizzazione in questo Tribunale di un'aula destinata all'audizione protetta dei minori inaugurata lo scorso mese di maggio 2012. Tale iniziativa realizzata con il contributo del locale Ordine Forense rappresenta un risultato senza dubbio positivo per tutto il distretto di Corte di Appello trattandosi dell'unica aula a ciò destinata sul territorio.

Per quanto riguarda le particolari tipologie di reato si registra, in raffronto al precedente periodo, un sensibile aumento di fattispecie delittuose relative a lesioni (artt. 582 e 585 cp) e di reati contro la libertà personale. Non poco allarmante è il dato di crescita di furti ed estorsioni mentre piuttosto stabile rimane quello delle rapine.

Rito Monocratico

Si registra una lieve flessione delle sopravvenienze rispetto allo scorso anno con circa 134 processi in meno e, contemporaneamente, un aumento delle definizioni che da n. 1047 del periodo precedente risultano ora registrate in n. 1212.

Appare doveroso segnalare, con riferimento al rito monocratico, il notevole impegno profuso per la trattazione del procedimento penale n. 1859/09 R.G. relativo all' accertamento di eventuali responsabilità penali connesse al decesso di un paziente presso il reparto psichiatrico dell'Ospedale di Vallo della Lucania che ha richiesto, per interesse mediatico che lo accompagna ed il numero delle persone comunque coinvolte, una istruttoria dibattimentale separata dagli altri procedimenti con fissazione di un considerevole numero di udienze straordinarie anche ravvicinate tra esse.

Appelli al Giudice di Pace

In flessione e anche il dato della sopravvenienza degli appelli al giudice di pace e della pendenza definitiva conseguenza anche dell'aumento delle definizioni.

Rito Collegiale

Si registra un forte aumento delle pendenze finali (n. 125) generato da un aumento della sopravvenienza (+ 6 procedimenti), mentre stazionario rimane il dato delle definizioni. Va

evidenziato, però, il notevole impegno speso dal Collegio dibattimentale nella definizione del procedimento n. 09/362 per i reati di cui agli artt. 609 quater, 609 ter, 378, 600 ter conclusosi nel gennaio 2012.

Non si evidenziano procedimenti per reati di criminalità organizzata.

UFFICIO GIP GUP

Si registra un calo nella sopravvenienza di procedimenti a carico di noti con una flessione del 23% circa e risultano in diminuzione anche le definizioni con una flessione del 35%, Aumenta la pendenza finale. Quanto agli ignoti si registra una crescita delle iscrizioni ed una decrescita delle definizioni con aumento della pendenza finale.

GIUSTIZIA CIVILE

Permangono le disfunzioni ed in particolare l'eccessiva durata dei procedimenti civili determinata dal divario tra l'elevato numero degli affari e l'esiguo numero dei magistrati in organico. Si tratta di un profilo critico generalizzato in campo nazionale che, però, presso questo ufficio assume accenti particolarmente pesanti soprattutto per effetto dei continui tramutamenti dei giudici con la inevitabile paralisi dei ruoli affidati in genere in sostituzione a GOT e del fallimento della c.d. "sezione stralcio" i cui Giudici Onorari Aggregati, succedutisi nel tempo, -si sono dimostrati del tutto inefficienti ed impreparati. Ed infatti, alla loro cessazione, i giudici professionali hanno dovuto caricarsi di centinaia di procedimenti civili ereditati dalla sezione stralcio ed ancora in fase "istruttoria", (Ovviamente tali procedimenti hanno contribuito ad appesantire i ruoli già carichi dei giudici civili e ad alimentare le aspettative delle parti in causa a pretese di risarcimento per lungaggine del processo. I postumi del fallimento della "sezione stralcio" sono tuttora evidenti dai dati statistici. Infatti a distanza di ben 15 anni dalla costituzione delle dette sezioni, rimangono pendenti, alla data del 30/06/2012, ben 58 procedimenti.

Va evidenziato, inoltre, con riguardo al periodo precedente, un calo delle iscrizioni a ruolo del 10%, probabile effetto dell'entrata in vigore dell'istituto della "mediazione civile" mentre si rileva un aumento dei procedimenti speciali come conseguenza, anche, delle iscrizioni a S I C I D di circa 580 ATP - Contenzioso lavoro.

Stazionario è invece l'andamento della materia "famiglia" mentre risultano in aumento le cause ordinarie relative a contratti e obbligazioni.

Elevato è stato l'impegno profuso dai giudici in servizio nel periodo in esame i quali hanno definito con sentenza n. 1054 procedimenti civili

Quanto alla durata dei processi di cognizione ordinaria, essa varia in relazione alla natura delle controversie; accade così che tale durata possa dilatarsi in modo eccessivo per le

cause complesse e che presentano laboriose istruttorie come nel caso di processi in materia di successione ereditaria e di divisione di cose comuni.

Procedimenti Lavoro e Previdenza

Grazie al costante impegno del giudice del lavoro, il settore di lavoro e previdenza registra pendenze dimezzate rispetto al precedente periodo. Le definizioni aumentano passando da a n. 2427 per gli affari di previdenza e a n. 340 per il settore lavoro delle quali n. 71 riferite a cause di pubblico impiego,

Delle oltre 580 cause pendenti, 97 risultano controversie di pubblico impiego.

Esecuzioni Immobiliari

Il dato delle esecuzioni immobiliari è in crescita sia quanto alla sopravvenienza delle nuove iscrizioni sia con riferimento alla pendenza l i i naie e ciò nonostante u n maggior numero di definizioni rispetto all'anno precedente.

Fallimenti

Il dato è pressoché costante

Esecuzioni Mobiliari

Nel settore va evidenziata una forte riduzione delle pendenze (ben 323 procedimenti attuali su 676 procedimenti iniziali) grazie anche all'impegno del giudice onorario destinato alla materia. Si registrano, infatti n. 1066 definizioni.

La Giustizia Minorile nel Distretto di Salerno

TRIBUNALE per i MINORENNI

1 - STATO DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA MINORILE CIVILE E PENALE.

Per quanto concerne la giustizia minorile civile, deve riconfermarsi nel periodo di riferimento (1\7\2011-30\6\2012) l'assenza di significativi mutamenti rispetto al pregresso periodo ed una soddisfacente "funzionalità" con riguardo ai criteri di rapidità e tempestività degli interventi, assolutamente imprescindibili ai fini della tutela giurisdizionale dei minori.

I flussi dei procedimenti di volontaria giurisdizione (artt. 84, 262, 317 bis, 330, 333 etc, c.c., eccettuati i procedimenti di adottabilità e di adozione, di cui si dirà a parte) sono aumentati (n. 530 iscrizioni escluse le procedure ex art. 31 d.lgs. 286/98 che sono 261); sono stati emessi n. 594 decreti e n. 264 autorizzazioni ex art. 31 d.lgs. 286/98. A fronte della pendenza iniziale di 810 procedimenti, essendone sopravvenuti nel periodo 530, alla data del 30 giugno 2012 ne risultavano pendenti 846. I tempi di pronuncia e deposito dei provvedimenti sono brevi e contenuti nei termini di legge. Il numero dei procedimenti pendenti e non definiti discende dalla necessità di seguire l'evolversi di situazioni di disagio e di elaborare e successivamente adeguare i più appropriati interventi di assistenza e sostegno. Il diritto minorile ha al centro dell'intervento soggetti in età evolutiva e le loro relazioni soprattutto con l'ambiente familiare: conseguentemente, i relativi procedimenti non possono essere definiti sino a quando non si pervenga a un soddisfacente recupero del sistema familiare e/o a comportamenti rispettosi della prole. Ciò si realizza, di solito, con monitoraggi delle situazioni anche protratti nel tempo e l'adozione, in successione, di provvedimenti interlocutori a carattere prescrittivo di contenuto diverso.

Continuano ad evidenziarsi casi di violenza sessuale, in particolare intrafamiliare, estremamente allarmanti per l'odiosità della condotta e per gli effetti devastanti che provocano sulla personalità del minore.

*Al riguardo, occorre un migliore coordinamento tra gli uffici giudiziari competenti per i vari interventi. **Segnalo che si sta definendo un protocollo d'intesa, già predisposto e attualmente all'esame dei vari Uffici giudiziari interessati.***

Un dato significativo riguarda altresì il fenomeno relativo a situazioni correlate a coniugi con prole che hanno in corso giudizio di separazione presso il competente Tribunale ordinario. Si registra infatti in un numero crescente di casi la trasposizione dei conflitti coniugali pendenti innanzi al giudice della separazione presso questo Tribunale. Per lo più si rivolge al T.M., proponendo ricorso ai sensi dell'art. 333 c.c e richiedendo così un controllo del corretto esercizio della potestà genitoriale, il genitore non affidatario o non collocatario

che lamenta il mancato rispetto del diritto di visita stabilito in suo favore dal giudice della separazione e la conseguente impossibilità a mantenere un costante rapporto di frequentazione ed affetti con la prole.

Tutto ciò introduce una notevole confusione e possibile sovrapposizione di pronunce. Tuttavia un'indicazione chiarificatrice circa il riparto delle competenze è sopraggiunta grazie all'ordinanza della Cassazione – Sez.Unite del 5 ottobre 2011, risolutiva del conflitto di competenza tra il Tribunale per i minorenni e il Tribunale ordinario di Brescia. Trattasi comunque di materia all'esame del Parlamento nel contesto del ddl C.2519-B in materia di riconoscimento dei figli naturali, ove si prevedono soluzioni ancorché discutibili. Invero, resta sempre attuale – e irrisolto – il tema dell'accorpamento di tutte le competenze in materia di famiglia e minori in capo a un unico organo giudiziario specializzato, che solo potrebbe risolvere l'attuale e confusiva frammentazione delle competenze.

Significativo può definirsi il ricorso che il Tribunale effettua, nelle procedure di potestà, allo strumento dell'allontanamento dalla residenza familiare del genitore o del convivente che maltratta o abusa del minore, così come previsto dagli artt. 330 e 333 c.c. nella formulazione modificata dall'art. 37 della l. 149\2001. E' uno strumento sicuramente innovativo nonché risolutivo di tante situazioni di disagio minorile: esso garantisce la permanenza del minore nel suo ambiente di vita tutte le volte che ciò sia possibile e vantaggioso, evitando il trauma dell'allontanamento.

La modifica introdotta con la legge 8 febbraio 2006 n. 54 in materia di affidamento dei figli minori in caso di separazione e divorzio, che aveva determinato, come è noto, una notevole problematica interpretativa, risolta con l'ordinanza della Corte di Cassazione n. 8362 del 22.3/3.4/2007 (ed altre successive conformi), ha peraltro riproposto, in termini ancor più stringenti, la difficoltà dovuta alla mancanza di un processo civile minorile codificato che, realizzando i principi di cui agli artt. 24 e 111 della Costituzione, tenga conto, al tempo stesso, della specificità delle controversie in cui sia comunque implicato un soggetto minorenni. E' auspicabile che si giunga a definire un modello di processo unitario per tutte le questioni attinenti alla famiglia, ai minori e alla persona in genere. Purtroppo si è ancora lontani da un tale approdo e la situazione risulta ulteriormente aggravata a seguito della piena applicazione della legge 149/2001 in materia di procedimenti di adottabilità e "de potestate". Sui problemi che si sono aperti e sulle soluzioni che si sono prospettate e in parte realizzate, nell'inadempienza del legislatore rispetto alla necessità di una legislazione applicativa e alla predisposizione della copertura finanziaria degli oneri che derivano dalle innovazioni introdotte dalla citata legge, questo Ufficio cerca da tempo di adoperarsi per trovare soluzioni concertate con i Consigli dell'ordine forense del distretto.

I provvedimenti adottati nel periodo da questo Tribunale ex art. 317 bis c.c. sono stati 53.

Per la materia dell'adozione nazionale ed internazionale si rimanda ai punti successivi così come per la valutazione dell'apporto dei servizi sociali all'attività del Tribunale.

Per quel che concerne lo stato dell'amministrazione della giustizia penale minorile si rileva, nel periodo di riferimento, una sopravvenienza di 256 procedimenti presso il G.I.P., di 440 processi presso il G.U.P. e di 126 in dibattimento e, pertanto, per un numero complessivo di 822 iscrizioni contro le 659 del periodo pregresso. La tipologia dei reati è sostanzialmente immutata: prevalgono i delitti di furto, le lesioni, ed il reato di cui all'art. 73 Dpr 309\1990.

I dati evidenziano una situazione di delinquenza minorile non allarmante e contenuta in limiti fisiologici. Tuttavia, anche in questo distretto come altrove, gli agenti patogeni della devianza sono presenti. Il fenomeno, infatti, si alimenta in contesti familiari disgregati, in situazioni di indigenza economica, di disoccupazione giovanile e di disadattamento personale, scolastico, sociale. Il contenimento delle manifestazioni delinquenziali presuppone una politica sociale mirata alla prevenzione, a un'adeguata integrazione scolastica, alla creazione di centri di aggregazione, ad opportunità lavorative, tutte condizioni assenti o scarsamente presenti sul territorio.

Per quanto riguarda le scelte di politica giudiziaria, nell'ottica del recupero alla legalità del minore che delinque, ampio spazio è dato all'istituto della messa alla prova che consente al minore di beneficiare del confronto con educatori specializzati, di sperimentare attività di aiuto e supporto a disabili o comunque di utilità sociale, di avviare positivi percorsi di autocritica e conoscenza di se stesso: nel periodo, ai sensi dell'art. 28 del Dpr 448\1988, sono stati sospesi numerosi procedimenti penali - in sede di udienza preliminare ed in sede dibattimentale ed in molti casi si è pervenuti alla dichiarazione di estinzione del reato per esito positivo della prova.

La riforma del processo minorile introdotta con il Dpr 448\1988 ha un indubbio effetto deflattivo dei carichi dibattimentali, consentendo l'art. 32, con l'ampiezza delle formule terminative previste, la conclusione del maggior numero di processi in esito all'udienza preliminare.

Deve dirsi che gli strumenti di diversione, a suo tempo introdotti nel processo minorile, hanno dato, anche nel nostro distretto come altrove, buoni risultati. Non è casuale, d'altronde, che, in disegni di legge recentemente presentati dal Governo, sia prevista la loro estensione agli adulti.

2 - LOCALI E BENI STRUMENTALI DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI

L'edificio che ospita il Tribunale, risalente al 1692, ex Monastero di Santa Maria della Mercede, non appare adeguato alle esigenze dell'ufficio. Il fabbricato, infatti, ospita anche la Procura della Repubblica per i Minorenni, il Tribunale Amministrativo Regionale, Sezione di Salerno ed il Centro di Prima Accoglienza per Minori. I locali in dotazione all'Ufficio sono

ubicati al primo piano, mentre l'aula d'udienza con annessa camera di consiglio si trova al piano terra unitamente alla biblioteca multimediale minorile.

Tutti i locali destinati alla svolgimento dell'attività giudiziaria ed amministrativa sono arredati con mobili funzionali. Sia il personale di cancelleria sia i magistrati sono dotati di una postazione informatica autonoma dotata di stampante. I magistrati sono assegnatari di computer portatili con relativa stampante.

L'Ufficio, completamente informatizzato e collegato alla RUG, è dotato di indirizzo di posta elettronica ordinaria e certificata.

L'Ufficio è inoltre dotato di un proprio sito internet dal 2003 i cui contenuti sono continuamente aggiornati ed implementati.

Il Tribunale ha adottato una propria carta dei servizi all'interno della quale sono state analiticamente enucleate le competenze ed indicati i tempi di erogazione dei servizi.

Il settore penale ha in uso il sistema SIGMA Re.Ge. e non si rilevano problemi di applicazione del sistema o di inserimento dei dati salvo che per l'estrazione di dati statistici, non sempre particolarmente attendibili.

Per il settore civile è in uso il sistema SIGMA ed attualmente sono stati informatizzati tutti i dati.

Devo segnalare la riorganizzazione amministrativa, finanziata dal Fondo Sociale Europeo ed inserita nel Progetto transnazionale di "diffusione di best practices negli uffici giudiziari italiani", grazie alla quale si sta consolidando la gestione "per processi", realizzando una nuova edizione della carta dei servizi, effettuando il bilancio di rendicontazione sociale, conseguendo la certificazione di qualità oltre alla ristrutturazione del sito internet dell'Ufficio.

3 - ORGANICO DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI.

La pianta organica dei magistrati del Tribunale per i Minorenni prevede cinque magistrati compreso il presidente.

Il carico effettivo del lavoro deve tener conto della necessità di espletare in maniera esauriente un aspetto specifico del lavoro dei giudici minorili (non rilevabile statisticamente), consistente nel rapporto continuo con gli operatori sociali dei servizi territoriali; nella promozione tra gli addetti al settore di una cultura attenta ai bisogni dei minori; nel confronto costante con i dirigenti di strutture sanitarie, scolastiche, di enti istituzionali e operanti nel privato sociale, finalizzato alla formazione di risorse umane e materiali in grado di accogliere e farsi carico di tutte le forme del disagio giovanile in una modulazione di interventi appropriata per ogni singola situazione; nella stimolazione di virtuose ed efficaci sinergie tra i soggetti che instaurano con il minore relazioni di aiuto e sostegno a diversi livelli (ad es. Sert,

Comunità di accoglienza, Servizi ministeriali e comunali, Servizi consultoriali, associazioni di volontariato).

La pianta organica del Tribunale prevede altresì 20 giudici onorari, tutti attualmente in servizio a seguito di nomina/riconferma per il triennio 2011-2013.

In particolare, i giudici onorari si occupano dei colloqui con le coppie aspiranti all'adozione nazionale e internazionale, dell'esame dei minori che chiedono di essere ammessi a contrarre matrimonio e, da soli o congiuntamente con il giudice togato assegnatario del procedimento, dell'audizione di minori in procedimenti civili. Inoltre essi provvedono, con il Giudice delegato per il singolo procedimento di adottabilità, al lavoro preparatorio per la selezione delle coppie ai fini dell'abbinamento".

È prevista altresì tabellarmente la preventiva assegnazione di affari civili ai giudici onorari, nonché di provvedimenti c.d. amministrativi ex art. 25 RDL 1934/1404. Ad essi inoltre può essere delegata attività istruttoria -da effettuarsi singolarmente o congiuntamente al magistrato delegato- su specifiche designazioni del collegio di cui fanno parte.

Il contributo dei giudici onorari quali componenti del collegio è senza dubbio di grande rilevanza. Nessuno ignora la delicatezza e la difficoltà dei giudizi che riguardano i minori: è fondamentale il possesso di conoscenze specialistiche in materia di psicologia e problematiche dell'età evolutiva. Nella maggior parte dei procedimenti di competenza del Tribunale non è possibile decidere, solo in base a conoscenze giuridiche, della qualità dei rapporti familiari, della natura delle relazioni affettive, delle risorse e della capacità di cambiamento del sistema familiare, della capacità delle persone di rendersi conto dei concreti bisogni dei minori. I giudici onorari, integrando il sapere giuridico dei magistrati con le loro conoscenze specialistiche, rendono possibile, in un confronto dialettico e propositivo, l'adozione, di volta in volta, dei provvedimenti più adeguati alle specifiche esigenze di ciascun minore e di ciascun contesto familiare.

Tale apporto non può essere in nessun modo sostituito dal ricorso alla consulenza tecnica di ufficio. A prescindere dalla impraticabilità e onerosità di un ricorso alle c.t.u., che diverrebbe di fatto frequentissimo, il ruolo del giudice onorario è assolutamente diverso, stante la sua partecipazione alla camera di consiglio che consente, in quella sede, una feconda contaminazione di saperi e, lungi dallo snaturare l'essenza della giurisdizione, al contrario, garantisce l'esercizio delle competenze proprie del giudice togato, integrandole con quelle dell'onorario e così contribuendo a realizzare una giurisdizione non solo formalmente ma sostanzialmente specializzata.

In riferimento all'organico del personale amministrativo, si premette che lo stesso è costituito da 18 unità (2 direttori amministrativi, 3 funzionari giudiziari, 2 cancellieri, 4 assistenti giudiziari, 2 operatori, 1 conducente di automezzi e 2 ausiliari, 1 contabile, 1 centralinista).

Manca un funzionario giudiziario e uno dei direttori amministrativi, da tempo assente per malattia, è allo stato in attesa della valutazione di inabilità da parte della competente Commissione Medica.

Continua ad essere reale la necessità della effettiva presenza di un dirigente amministrativo – che non è previsto in pianta organica - in grado di organizzare e coordinare con continuità e consapevolezza l'attività non giurisdizionale di questo Tribunale.

La pianta organica prevista è complessivamente inadeguata.

4 - RAPPORTI CON I SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE

I servizi sociali degli enti locali sono tenuti per legge all'attuazione dei provvedimenti del Tribunale per i minorenni in materia civile ed amministrativa; alla segnalazione di casi di abbandono o più generalmente di disagio di minori; sono investiti di compiti di vigilanza e sostegno sia nell'ambito dei procedimenti di potestà sia di adozione in senso proprio; hanno compiti di cooperazione con i servizi sociali dell'amministrazione della Giustizia relativamente a minori entrati nel circuito penale. E' pertanto di tutta evidenza come vi sia una continua interazione tra gli operatori sociali ed il T.M. nell'elaborazione di progetti di assistenza e sostegno adeguati ad eliminare le cause del disagio e del pregiudizio per il minore. L'apporto che concretamente viene da essi fornito all'attività del Tribunale naturalmente varia in funzione della capacità ed esperienza professionale di ciascun operatore e delle risorse territoriali reperibili nei rispettivi ambiti di operatività. In molti Comuni il servizio si presenta inadeguato non solo numericamente ma anche qualitativamente (in tante realtà locali l'organico effettivo del Servizio Sociale risulta privo della figura dello psicologo). In alcuni piccoli Comuni spesso si registrano lunghi periodi durante i quali non risulta essere in servizio alcun operatore sociale. La frammentazione del territorio in un gran numero di piccoli comuni, per i quali non è ipotizzabile un Ufficio di servizio sociale adeguatamente strutturato che possa contare su valide professionalità, richiederebbe modelli organizzativi ispirati all'integrazione: essi potrebbero trovare nei piani di zona (legge 328/00) un utilissimo contenitore.

In alcune aree del territorio regionale, quelle lontane dai centri urbani maggiori, sia in ambito pubblico sia privato, vi è una rilevante carenza di risorse socio-riabilitative (centri di aggregazione giovanile, comunità, centri di formazione, centri di mediazione, etc), carenza che si riflette pesantemente sulla possibilità di elaborare progetti di intervento e recupero adeguati alle peculiarità delle situazioni di pregiudizio rilevate.

In particolare, si avverte un forte ritardo – culturale prima che funzionale - sul versante della sperimentazione di nuovi modelli di giustizia di tipo riparativo, con particolare riguardo alla mediazione. Spesso le funzioni istituzionali relative al settore minorile - e del sociale in generale -, vengono assolte stipulando convenzioni a tempo - di solito semestrali od annuali

- per un limitato numero di ore settimanali. Vi è un continuo alternarsi di operatori perché spesso, allo scadere delle convenzioni, le stesse vengono rinnovate a soggetti diversi. Questi continui avvicendamenti provocano, da un canto, il disperdersi di professionalità e competenze che sono maturate e si sono affinate grazie a concrete esperienze lavorative, e, dall'altro lato, spesso pregiudicano il buon esito di progetti ed interventi di sostegno elaborati nell'interesse di un minore e dell'intero sistema familiare, in conseguenza dell'interruzione del rapporto fiduciario di conoscenza ed affidamento con l'utenza, rapporto che in molte situazioni ha portata predominante per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti. L'ottimizzazione del servizio, dunque, non può che prendere l'avvio da un aumento della consistenza numerica degli operatori presso ciascun Comune e dalla preferenza che i Comuni dovrebbero accordare in via prioritaria, al momento della stipula delle convenzioni, ad operatori dotati di una elevata professionalità coniugata a pregresse concrete esperienze lavorative. Trattasi di misure che esulano dai poteri di intervento del T.M., essendo rimesse alla sensibilità degli amministratori locali.

Questo Ufficio sta avviando un social web con i Piani di Zona allo scopo di consentire una comunicazione per via telematica con i servizi, concordando con gli stessi griglie condivise e comuni delle relazioni socio-ambientali volta a volta richieste per i singoli casi.

Per quel che concerne i Servizi minorili dell'Amministrazione della Giustizia, il giudizio non può che essere positivo. Essi assolvono in maniera egregia ai compiti di assistenza del minore nell'ambito del procedimento penale, valorizzando la specifica valenza educativa, oltre che punitiva, dall'esperienza processuale. Denotano una buona capacità nell'elaborazione di progetti per i minori ammessi all'istituto della messa alla prova, e rendono, inoltre, più facile la relazione tra il minore ed il magistrato pur nella formalità delle regole procedurali. Ottima è la professionalità di ciascun operatore e notevole l'impegno personale da ciascuno profuso nell'attività lavorativa, anche se si rileva, a livello numerico, una consistente carenza di personale.

5 - LE ADOZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI.

Per disposizione introdotta dalla legge 28/03/2001 n. 149, dal 1° gennaio 2007 tutti gli istituti socio-assistenziali destinati ai minori hanno cessato la loro attività.

In ogni caso, questo Ufficio, da tempo non indirizza i minori destinatari di propri provvedimenti verso strutture rispondenti alle caratteristiche tipologiche degli istituti tradizionali, sebbene - nel caso in cui l'allontanamento dall'ambiente familiare si renda inevitabile - presso comunità alloggio o case famiglia presenti nel territorio del distretto. Ciò avendo cura peraltro di rendere le permanenze quanto più brevi è possibile, anche se molte e complesse ragioni talvolta ne prolungano i tempi.

Anche tali soluzioni, pur sicuramente preferibili a quelle degli istituti di un tempo, potrebbero in molti casi essere superate se fossero più tempestivi ed efficaci gli interventi dei servizi del territorio a sostegno delle famiglie (art. 1 l. 149/01) e si incrementasse il ricorso all'affidamento eterofamiliare che tuttora stenta a diffondersi.

Sarebbe peraltro auspicabile che – in sede legislativa – venissero meglio definiti i compiti di vigilanza sulle strutture assistenziali trasferiti dall'art. 9 l. 149/01 dal Giudice Tutelare al Procuratore della Repubblica per i Minorenni.

Non si rilevano particolari problematiche relativamente alla disciplina della dichiarazione dello stato di adottabilità (Tit. II Capo II della l. 184\1983), se non quelle procedurali cui si è già dianzi fatto cenno.

Per quel che concerne la disciplina dell'adozione internazionale e le modifiche ad essa apportate dalla l. 476\1998, non si evidenziano problematiche applicative ed anzi risultano sicuramente meglio garantiti non solo i diritti dei minori stranieri ma anche dei coniugi disponibili all'adozione. La disciplina introdotta con la legge citata assicura, pur con qualche perdurante "criticità", maggiore garanzia nelle adozioni internazionali a presidio dell'interesse preminente del minore, sicché appaiono del tutto inopportune le proposte, periodicamente riaffioranti, volte, di fatto, a travolgere ogni effettiva garanzia per il minore a beneficio di una opzione adultocentrica della disciplina dell'istituto dell'adozione.

In riferimento all'andamento delle adozioni nazionali ed internazionali si specifica che nel periodo 1\7\2011-30\6\2012 sono pervenute n. 302 dichiarazioni di disponibilità all'adozione nazionale e n. 103 istanze di disponibilità all'adozione internazionale.

Sono stati pronunciati n. 79 decreti di idoneità all'adozione internazionale e n.8 di rigetto, n. 9 decreti di affidamento preadottivi nazionali, n.7 sentenze di adozione nazionale e n. 16 dichiarazioni di adottabilità.

Purtroppo, vi è difficoltà a pronunciarsi sulla idoneità entro il termine previsto dalla legge, peraltro non perentorio, di sei mesi e mezzo dalla data di deposito della dichiarazione di disponibilità (art. 29 bis legge 4 maggio 1983 n. 184 e successive modificazioni), a causa del ritardo con cui i servizi trasmettono le relazioni tempestivamente richieste.

Sono stati emessi n.36 decreti che ordinano la trascrizione di adozioni pronunciate da paesi aderenti alla Convenzione de L'Aja (art. 35 co.2 e 3 l.184\1983); n. 8 decreti per i minori provenienti da Paesi non aderenti alla Convenzione de l'Aja e 1 decreti di riconoscimento di adozioni pronunciate da Paesi stranieri per italiani residenti all'estero (art. 36 co. 4).

Dal provvedimento di apertura della procedura di adottabilità e di iscrizione della posizione del minore nel Registro CC Minori Abbandonati (provvedimento che solitamente si innesta su quello, di durata variabilissima, relativo alla potestà dei genitori, ex art. 330 e 333 CC, essendo tale durata direttamente proporzionale al tempo necessario a porre in essere

tutti gli interventi di recupero idonei a scongiurare la rescissione del legame familiare) alla dichiarazione dello stato di adottabilità, in media trascorrono mesi 5.

Per le sentenze di adozione di minori italiani emesse nel periodo di riferimento il tempo trascorso dalla dichiarazione dello stato di adottabilità all'adozione definitiva è in media di 21 mesi (la media è stata effettuata computando, ovviamente, anche il tempo necessario alla definizione del giudizio di impugnazione di alcune dichiarazioni di adottabilità).

Per quanto riguarda la valutazione delle coppie aspiranti all'adozione ci si avvale delle indagini dei servizi sociali e degli ulteriori approfondimenti effettuati presso il Tribunale mediante i giudici onorari.

I tempi di definizione del subprocedimento relativo alla dichiarazione di idoneità all'adozione internazionale è mediamente di nove – dieci mesi, a fronte dei sei mesi e mezzo previsti dalla legge. Tale dilatazione dei termini di legge è connessa al ritardo con il quale i servizi del territorio trasmettono le relazioni richieste. Il ritardo deve in parte attribuirsi alla insufficienza degli organici dei servizi, in altra parte alla necessità, che talvolta sorge, di sottoporre i coniugi a un'osservazione più approfondita, tale da non potersi concludere nell'arco dei quattro mesi prescritti per l'invio della relazione.

Il sostegno nell'anno di affidamento preadottivo è assicurato dai servizi del territorio. Più problematico appare tale sostegno con riguardo alle adozioni internazionali allorquando si siano già perfezionate all'estero. Secondo l'interpretazione di questo Tribunale dell'art. 34 co. 2 legge 184/1983 come modificato dalla legge 476/98, il sostegno deve essere espressamente richiesto dalla coppia, mentre la vigilanza va comunque assicurata almeno per un anno, onde poter riferire al Tribunale circa eventuali situazioni di difficoltà. In tal senso, sono state date indicazioni ai servizi sociali.

Al riguardo è stato definito un protocollo con i servizi del territorio e gli enti autorizzati.

Per le iniziative dirette a migliorare l'applicazione della legge 184/1983, come modificata dalla l. 149/2001, si rimanda a quanto riferito in merito al tema dell'affidamento familiare.

6 - PROVVEDIMENTI ADOTTATI IN MATERIA DI SOTTRAZIONE INTERNAZIONALE DI MINORI IN APPLICAZIONE DELLA CONVENZIONE DE L'AJA DEL 1980, RATIFICATA CON LEGGE 64/1994.

Non sono stati emessi provvedimenti in materia di sottrazione internazionale dei minori in applicazione della Convenzione dell'Aja del 1980 ratificata con l. 64/1994.

7 - ESITO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO PENALE MINORILE, PROBLEMATICHE CHE ESSO PONE NELLA FASE DI ESECUZIONE DELLA PENA, INIZIATIVE ASSUNTE CON ENTI LOCALI O ALTRE STRUTTURE, DIRETTE AL RECUPERO E

ALL'INSERIMENTO SOCIALE DEI MINORI DELL'AREA PENALE, VALUTAZIONI SUL DECENTRAMENTO DELLA GIUSTIZIA MINORILE.

Per quel che concerne l'attività del Tribunale, non si rilevano particolari problematiche nella fase dell'esecuzione penale se non quelle discendenti dall'inadeguatezza dell'attuale ordinamento penitenziario, rigidamente modulato sugli adulti condannati e non rispondente alle esigenze dei minori.

La deficienza più evidente che emerge dall'esame della normativa penale minorile è l'assenza di un ordinamento penitenziario ad hoc per i soggetti che delinquono nel corso della minore età. L'art. 79 della l. 354\1975, nell'estendere la normativa ai minori degli anni diciotto sottoposti a misure penali, espressamente prospettava la necessità della promulgazione di apposita disciplina sino ad ora ancora non varata nonostante sia decorso oltre un trentennio. Le conseguenze negative di tale omissione sono di immediata percezione: si applica un trattamento penitenziario pensato per gli adulti in forma più spiccatamente punitiva che rieducativa, laddove, anche in pronunce del Giudice delle leggi è stato più volte ribadito che il sistema penale minorile deve dimostrarsi strumento idoneo a garantire la continuità del processo educativo del minore che non deve interrompersi né subire pregiudizievoli involuzioni. La finalità rieducativa della pena, di cui all'art. 27 Cost., per i soggetti che hanno commesso il reato in età minore, deve caricarsi di valenze educative in linea con la stessa riforma della procedura penale minorile (Dpr 448\1988) che ha articolato anche il processo come un momento non solo punitivo, ma educativo. L'inerzia del legislatore ha provocato ripetuti interventi della Corte costituzionale che hanno dichiarato non applicabili ai minori i limiti alla fruizione di benefici previsti per gli adulti (si vedano la sentenza n. 403\1997 e la n.450\1998 in materia di permessi premio, la 436\1999 relativamente all'art. 58 quater co.2 della l.354; le sentenze n. 109\1997 e 16\1998 relativamente agli artt. 67 e 59 della l.689\1981, in materia comunque attinente alla vicenda esecutiva). Appare dunque urgente ed indifferibile una riforma organica della materia che consenta una più marcata personalizzazione del trattamento e, quindi, la possibilità di modulare l'intervento sanzionatorio e penitenziario alle peculiarità dei soggetti destinatari quando trattasi di minori o di giovani adulti che hanno commesso il reato durante la minore età. A tal proposito è utile sottolineare come la Raccomandazione n.20\87 del 17\9\1987 del Consiglio d'Europa nel preambolo prevede espressamente che il sistema penale per i minorenni deve caratterizzarsi in primo luogo per gli obiettivi della rieducazione e del reinserimento sociale del giovane e, nei limiti del possibile, superare la carcerazione.

E' appena il caso di sottolineare che, ad avviso dello scrivente, va mantenuto fermo il limite del quattordicesimo anno quale soglia minima per la valutazione della imputabilità. Appaiono molto avventate le ipotesi, spesso affioranti, di un abbassamento di tale limite di

età, per lo più fondate sull'erroneo presupposto di una precoce maturazione dei minori nell'attuale fase storica. Peraltro, il raffronto comparativo dei dati relativi alla criminalità minorile italiana con quelli di altri Paesi europei, nei quali il limite dell'età imputabile è inferiore, dimostra l'assoluta inutilità – oltre che incongruenza- di tale ipotizzata modifica.

Va segnalato che tra le iniziative assunte e mirate al recupero ed all'inserimento sociale di minori interessati da procedimenti penali si segnalano le numerose collaborazioni avviate dai servizi minorili dell'Amministrazione.

Preme infine sottolineare che una giustizia minorile di prossimità risponderebbe meglio alle peculiarità intrinseche di questo settore della giurisdizione e che ciò esigerebbe una dislocazione più articolata dei Tribunali per i minorenni sul territorio. Tuttavia, si ritiene che un efficace intervento di riforma ordinamentale dovrebbe innanzitutto esercitarsi sull'accorpamento e razionalizzazione delle competenze, attualmente disperse, in capo a un unico giudice specializzato con competenze esclusive in materia di diritto della persona e della famiglia. Ciò implicherebbe la costituzione di un nuovo organo di giustizia, inclusivo delle competenze attualmente esercitate dai Tribunali per i minorenni e dal Tribunale civile ordinario con propria autonomia funzionale e con eventuali sedi distaccate sul territorio.

E' da sottolineare con forza la necessità che permanga nei giudici che si occupano della materia minorile l'esclusività delle funzioni, ciò al fine di metterli in grado di continuare a dare risposte celeri ed appropriate a situazioni di grossa delicatezza e rilevanza; come pure è necessario continuare a garantire in detto settore il contributo di competenze specialistiche diverse dal sapere giuridico, e ciò per le motivazioni già espresse precedentemente.

GIUDICI DI PACE

I Coordinatori degli uffici hanno così riferito:

AGROPOLI

In riferimento alla nota di cui all'oggetto comunico che nel periodo dal 1/7/11 al 30/06/2012 la natura dei processi penali e civili pervenuti davanti a questo ufficio non ha subito modificazioni rispetto al periodo precedente.

Il funzionamento dell'attività giudiziaria non ha subito disfunzioni.

*L'organico di questo ufficio presenta delle carenze nel personale amministrativo; infatti l'ufficio è privo di cancelliere ed attualmente sono in servizio solo un operatore giudiziario **F2**, un assistente giudiziario **F3** e un addetto ai servizi ausiliari e di anticamera, che è appena rientrato in servizio - Eventuali ritardi di notifica e di adempimenti di cancelleria derivano dalla segnalata carenza.*

Non vi sono casi di procedimenti seriali.

Le recenti riforme legislative non hanno prodotto effetti significativi sul funzionamento dell'attività giudiziaria.

BUCCINO

- *L'andamento della giurisdizione penale e civile appare regolare;*
- *Nessuna osservazione si ritiene di dover fare sui reati elencati al punto 2 data la loro natura;*
- *Nessun provvedimento è stato emesso in ordine all'extradizione e l'assistenza giudiziaria e al mandato di arresto europeo;*
- *Non sono state applicate misure di prevenzione personali e reali, sequestri o confische;*
- *La decisione delle controversie relative ai danni da circolazione di veicoli e di quelle di opposizioni a verbali di accertamento di violazioni del C.D.S. e a ordinanze-ingiunzioni di pagamento di sanzioni amministrative costituisce l'attività prevalente di questo ufficio;*
- *L'organico dell'ufficio appare adeguato, mentre inadeguato appare quello del personale amministrativo;*
- *La durata dei processi è ragionevole;*
- *La mediazione civile obbligatoria istituita con il D.lgs. n. 28/2010 non ha prodotto effetti di particolare rilevanza*
- *Non sono stati adottati sistemi informatici;*

CAPACCIO

- A) *Risultano iscritti per il periodo indicato n. 625 procedimenti civili;*
B) *Le sentenze civili pubblicate nel periodo sono 390;*
C) *I procedimenti penali pervenuti nel periodo indicato sono 96;*

- D) *le sentenze penali emesse nel periodo indicato sono 64;*
- E) *la durata dei processi, civili, è di circa 14 mesi mentre la durata di quelli penal di 24;*
- F) *l'organico dei magistrati attualmente presenti, è adeguato alle esigenze del territorio dell'Ufficio, tenuto conto del carico di lavoro;*
- G) *l'organico amministrativo è, invece, assolutamente insufficiente per la mancanza del cancelliere per cui non si riescono ad effettuare puntualmente gli adempimenti amministrativi e contabili.*

Si segnala, altresì, che la insufficienza dei fondi assegnati per le spese di ufficio non consente il regolare funzionamento dei servizi di cancelleria.

Risultano presenti nel periodo, pochi procedimenti simili tali da non poterli definire seriali.

CAVA DE' TIRRENI

materia civile

iscrizioni nel periodo

procedimenti sommari n. 466

opposizioni sanzioni amministrative n. 704

giudizi ordinari n. 1026

provvedimenti emessi nel periodo

procedimenti sommari n. 467

sentenze n. 1034

pendenti al 30 giugno 2012

opposizioni sanzioni amministrative n. 414

giudizi ordinari n. 1430

materia penale

iscrizioni *nel periodo n. 64*

sentenze *n. 56*

giudizi pendenti al 30 giugno 2012 *n. 180 (al 30 giugno 2011 erano n. 172)*

Si confermano, alla luce di quanto sopra, i dati statistici del precedente anno, né si registrano ad oggi effetti sulle iscrizioni a ruolo a seguito dell' introduzione dell'istituto della mediazione civile, divenuta obbligatoria per le controversie in materia di risarcimento danni da circolazione di veicoli

EBOLI

Contenzioso civile del giudice di pace.

L'Ufficio giudiziario è attualmente retto da un solo giudice titolare, con funzioni di Coordinatore e n. 3 reggenti.

Nel periodo dal 1° luglio 2011-30 giugno 2012 risultano iscritte a ruolo n. **2.551** cause ordinarie e n. **1.063** ricorsi per decreto ingiuntivo. Nello stesso periodo risultano pubblicati: n. **1.719** sentenze e n. **1.016** decreti ingiuntivi.

Va, comunque, precisato che in conseguenza della previsione del pagamento del contributo unificato anche per i ricorsi ex L. n. 689/81 si è registrata una significativa diminuzione delle cause di opposizioni a sanzioni amministrative rispetto al passato. Con il raddoppio della competenza per valore del G.d.p. sono invece aumentati i procedimenti monitori. Le iscrizioni relative alle cause ordinarie, anch'esse aumentate per effetto del novellato art. 7 C.p.a., stanno cominciando sensibilmente a calare per effetto della "mediazione civile" istituita con D.Lgs. 04/03/2010, n. 28 (in attuazione dell'art. 60 della L. 18/06/2009, n. 69) e, divenuta obbligatoria dal 21/03/2012, anche per le controversie di risarcimento danni derivanti dalla circolazione di veicoli e natanti; controversie che rappresentano i due terzi del contenzioso civile.

La durata dei processi civili ordinari non ha subito ritardi di sorta rispetto al corrispondente periodo precedente. Sono stati ampiamente rispettati i tempi ex lege di deposito delle decisioni (ordinanze, decreti, sentenze).

Va precisato inoltre che i casi di procedimenti c.d. seriali sono sporadici e marginali.

Contenzioso penale del giudice di pace.

Per quanto attiene ai giudizi penali, nel periodo dal 1° luglio 2011 - 30 giugno 2012 risultano iscritti a ruolo n. 330 processi penali. Nello stesso periodo sono state emesse n. **219** sentenze. Si è registrato un aumento del contenzioso penale anche per effetto della introduzione del nuovo reato di immigrazione clandestina (art. 10 bis D.lgs. n. 286/1998), piuttosto diffuso nel territorio di Eboli per la presenza di numerosi extracomunitari.

Un dato positivo della competenza penale del giudice di pace si ravvisa invece, in una buona percentuale di processi che si concludono con la conciliazione tra le parti.

In ordine alle indicazioni per un migliore funzionamento della Giustizia, si segnala quanto di seguito.

Con riguardo alle controversie civile bisognerebbe promuovere (con tutti gli strumenti possibili), per garantire tempi di giustizia certi e celeri, l'istituto della conciliazione in sede non contenziosa ex art. 322 c.p.c. ancora poco conosciuto. Non si ravvisa la utilità dell'istituto della mediazione "obbligatoria" ex art. 5 D.Lgs. 04/03/2010, n. 28 (in attuazione dell'art. 60 della L. 18/06/2009, n. 69) nei procedimenti innanzi al G.d.p. che già dispone di validi strumenti per favorire la conciliazione tra le parti, senza dover imporre al cittadino /utente di andare alla spasmodica ricerca sul territorio di organismi all'uopo competenti oltre che sopportare costi tutt'altro che trascurabili.

Nel processo **penale**, gli obiettivi avuti di mira dal legislatore (speditezza dei processi), si realizzano con non poche difficoltà.

In primis, la stesura dei verbali in forma riassuntiva, contrariamente a quanto pensato dal legislatore, appesantisce notevolmente le udienze penali rendendo impossibile la rapida definizione dei giudizi specie quando sono numerosi i testimoni da ascoltare. La litigiosità tra parti, molto avvertita nei reati c.d. "minori" di competenza del G.d.p. (lesioni, ingiuria, minaccia, ecc.), non consente affatto di verbalizzare celermente e in modo sintetico le dichiarazioni dei testimoni durante l'esame incrociato degli stessi. Sarebbe opportuno consentire al Gdp di avvalersi di sistemi di registrazione gestiti direttamente dal personale amministrativo di modo da non introdurre costi aggiuntivi.

Sulla dilatazione dei tempi processuali - ed attività connesse - incide anche il sistema di notificazione degli atti giudiziari. L'affidamento di tali attività agli UNEP che a loro volta possono avvalersi dei servizi dell'Ente Poste S.p.a. è a tutt'oggi assai lento oltre che scarsamente affidabile per il numero elevato di notifiche non perfezionate (per mancato recapito del piego, smarrimento di cad, ecc..) Bisognerebbe introdurre o favorire la diffusione di sistemi più agili di notificazione degli atti anche nel settore penale.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi di cancelleria, si evidenzia che l'utilizzo di numerosi registri cartacei va ad appesantire enormemente il lavoro dei dipendenti con la conseguenza che taluni servizi subiscono enormi rallentamenti, se non del tutto abbandonati, per la ormai cronica carenza di personale amministrativo. Occorrerebbe informatizzare tutti i servizi.

Manca una concreta informatizzazione dell'ufficio. Nonostante la recente normativa sul processo telematico non è ancora operativo il collegamento ad Internet per trasmettere via e-mail le comunicazioni di Cancelleria e per la effettuazione di altri servizi.

Ed ancora, l'Ufficio è perennemente carente di beni essenziali per il buon funzionamento dello stesso. Il budget di spesa di € 100,00 ogni trimestre, è del tutto insufficiente. Occorrerebbe aumentare le risorse finanziarie dell'Ufficio.

Va anche segnalato che, a causa del sostanziale disinteresse o mancanza di risorse dell'Amministrazione Comunale, l'attuale situazione igienico-ambientale e di sicurezza è assai critica. La vetustà dell'impianto di riscaldamento d'inverno (che richiede continui e per lo più inutili interventi di manutenzione) e la assenza di condizionatori d'aria d'estate è causa di notevoli disagi per giudici, dipendenti ed utenti. Non vi sono impianti adeguati per la sicurezza, nè fondi per addestrare il personale.

LAVIANO

L'andamento della giurisdizione penale e civile appare regolare e non vi sono dati significativi da segnalare;

Le controversie relative ai danni da circolazione dei veicoli ed opposizioni a sanzioni amministrative, costituiscono l'attività giudiziaria prevalente.

Nel settore civile, nel periodo considerato 01/07/2011 - 30/06/2012, le iscrizioni a ruolo sono state le seguenti:

n. 155 cause ordinarie

n. 20 procedimenti monitori;

n. 1 conciliazione in sede non contenziosa.

Nel settore penale:

n. 27 cause ordinarie.

Riguardo al personale, a seguito del rientro in servizio presso questo Ufficio del cancelliere area II° F4, e dell'impiegata - operatore area II° F2, l'Ufficio appare efficiente e funzionale nel disbrigo delle pratiche amministrative e degli adempimenti di cancelleria.

In conclusione, si può dire che l'organo dell'ufficio giudicante, appare adeguato e la durata dei processi civili e penali appare regolare.

MERCATO SAN SEVERINO

L'Ufficio del Giudice di Pace di Mercato S. Severino non registra cause che abbiano potuto determinare disfunzioni o ritardi tanto sia per l'attività strettamente giurisdizionale sia per quella di amministrazione in quanto l'utenza in generale, così come la classe forense, non rileva ritardo nel rilascio di atti propri da parte della Cancelleria e dell'Ufficio in generale.

Personale in servizio

La dotazione organica si compone di un Cancelliere (ex figura professionale B3), comandato ex L. n. 468/99 art. 26 comma 4, di un operatore giudiziario (ex B2) e di un ausiliario (ex A1). Tenuto conto del periodo di osservazione che qui interessa, occorre riferire che altro operatore, pure in forza presso questo Ufficio, è però in applicazione presso la Procura della Repubblica Tribunale di Salerno, mentre altra unità distaccata presso questo Ufficio, proveniente dal Centro di Prima Accoglienza di Salerno, seconda area contabile F4, è stata posta interdizione anticipata ante partum.

MONTECORVINO ROVELLA

Ottemperando alla richiesta sopra indicata - inerente la nota del Primo Presidente della S. C. di Cassazione - si trasmettono i dati richiesti relativi al periodo richiesto (1 luglio 2011 -30 giugno 2012):

1)	GIURISDIZIONE CIVILE	ISCRIZIONI N. 1337	SENTENZE EMESSE N. N. 751	PROC. PENDENTI N. 1203
2)	RISARCIMENTO DANNI CIRCOLAZ. DI VEICOLI	N. 923		
3)	DECRETI INGIUNTIVI	ISCRIZIONI N. 437	PROVV. EMESSI N. 380	
4)	OPPOSIZIONE A SANZIONI AMM.VE	N. 149		

4)	GIURISDIZIONE PENALE	ISCRIZIONI N. 79	SENTENZE EMESSE N. 74	PROC.PENDENTI N.218
5	REATO IMMIGRAZIONE	N. 2		N. 2

In ordine alle possibili conseguenze della norma introduttiva della mediazione civile, non possono ancora esprimere giudizi in quanto nessuna significativa variazione dell'attività nel complesso appare rilevante.

Sussiste carenza del personale amministrativo - in particolar modo funzionario di Cancelleria - che incide sui rapporti con l'utenza e nella definizione delle cause.

NOCERA INFERIORE

Nell'Ufficio di Nocera Inferiore (SA) operano 13 Giudici di Pace, prestano servizio 9 impiegati di cui uno proveniente da altra Amministrazione.

Allo stato tutti i procedimenti civili vengono iscritti a ruolo ed assegnati in base al sistema informatizzato del Ministero della Giustizia - S.I.G.P. - caratterizzato da criteri automatici di assegnazione, al fine di assicurare l'osservanza del principio del Giudice naturale e l'imparziale, uniforme ed equa distribuzione delle sopravvenienze.

Nel periodo 1 Luglio 2011 al 30 Giugno 2012 nel settore civile risultano iscritti a ruolo n° 10613 procedimenti ordinari, di cui n° 2949 per Risarcimento Danni, n° 2232 Decreti Ingiuntivi e n° 1528 opposizioni a sanzioni Amministrative ex Lege 689 del 24.11.1981.

Per la Cancelleria Penale è in funzione il sistema RE.GE. collegato con la Procura della Repubblica presso il Tribunale in sede. I procedimenti Penali pendenti sono n° 1.054 le archiviazioni 21 bis noti sono n° 10 e le archiviazioni 44 T ignoti sono n°74. Si evidenzia che potranno verificarsi disfunzioni organizzative atteso che il personale amministrativo operante nel settore civile è diminuito rispetto a quello originariamente previsto ed attualmente in servizio vi sono n° 9 unità di cui n° 2 applicati alla Cancelleria Penale. Nonostante la introduzione del sistema di informatizzazione degli uffici, gli stessi risentono delle poche risorse di mezzi e di organico in dotazione.

PISCIOTTA

La durata dei processi civili e penali, nel periodo 01.07.2011 – 30.06.2012 si è ridotto rispetto al precedente periodo;

- *La durata dei processi civili e penali, nel periodo 01.07.2011 - 30.06.2012 si è ridotto rispetto al precedente periodo;*
- *L'organico degli uffici giudicanti è adeguato alle esigenze;*
- *La situazione di questo ufficio rispetto ai giudizi sia penali che civili è positivamente giudicabile;*
- *Non si riscontrano procedimenti seriali rilevanti;*

- *Nel periodo che ci interessa sono state accolte tre istanze sul Patrocinio a Spese dello Stato (di cui nessuna riguardante extracomunitari);*
- *Nel periodo 1.7.2011 - 30.06.2012 non sono stati trattati casi di reato per immigrazione clandestina di cui all'art 10 bis del D. Lgs.vo 286/98;*
- *Le ultime novelle legislative sul processo e media conciliazione hanno ridimensionato la richiesta di giustizia dinanzi al Giudice di Pace*

POLLA

Con riferimento alla nota della Corte di Appello del 25.07.12, si allegano i dati statistici relativi all'attività svolta dall'Ufficio nel periodo 01.07.2011 - 30.06.2012.

Al riguardo si ritiene opportuno precisare che l'attività dell'Ufficio, come del resto emerge dai detti dati statistici, è di normale correntezza e, quindi, non si rilevano particolari disfunzioni.

E' d'uopo, comunque, sottolineare:

- *che l'ufficio, come è noto, opera nei nuovi locali di P.zza Ritorto, accoglienti ed adeguatamente arredati e tali da soddisfare appieno le esigenze degli utenti;*
- *che gli stessi utenti trovano pronta ed immediata soddisfazione alle esigenze prospettate;*
- *che il numero totale degli affari si è stabilizzato su di un numero di non oltre 700 all'anno, con un decremento del 20% rispetto all'anno 2010 dovuto al calo delle iscrizioni a ruolo relative alle opposizioni a sanzioni amministrative; ciò sicuramente per l'intervenuta introduzione del pagamento del contributo unificato per tali tipi di cause;*
- *che la durata dei processi, pur risentendo di un rallentamento dovuto eminentemente alle difficoltà di notifica degli atti al di fuori del circondario e alla mancanza di un altro giudice di pace previsto in tabella, oltre per la prolungata astensione dalle udienze da parte degli avvocati del foro di Sala Consilina, appare soddisfacente e mai superiore in media all'anno;*
- *che negli ultimi tempi, considerato che vi è in servizio un solo giudice di pace, le due udienze penali mensili appaiono, allo stato, non adeguate al carico di lavoro, per cui è stata considerata l'opportunità di stabilire alcune udienze straordinarie, per le quali si darà dovuta informativa, previo consenso della Procura della Repubblica del Tribunale di Sala Consilina;*
- *che per la mancanza di un altro giudice di pace l'organico dell'Ufficio non è adeguato al carico di lavoro, che come riferito, si è quasi raddoppiato;*
- *che non si rilevano casi numericamente rilevanti di procedimenti c.d. seriali né altri di particolare rilevanza;*
- *che nel mentre le cause relative a beni mobili sino ad € 5.000,00 e al risarcimento dei danni sono aumentate per l'intervenuto aumento della competenza per valore del Giudice di Pace, invece le cause inerenti le opposizioni a sanzioni amministrative, per come già*

evidenziato, sono diminuite per l'effetto del disposto pagamento obbligatorio del contributo unificato;

- che in merito all'introduzione e dell'istituto della mediazione civile non si è verificato, allo stato, solo qualche caso da dover esaminare;
- che la percentuale delle impugnazioni è del tutto irrisoria a fronte delle sentenze emesse (nel periodo 01/07/11-30/06/2012 le sentenze civili emesse son state n. 263 a fronte di n. 4 impugnazioni; sentenze penali n. 26 e n. 1 impugnazione);
- In definitiva, quindi, la funzionalità dell'Ufficio appare efficace ed efficiente e, sotto l'aspetto sostanziale, potrebbe ricavare un notevole beneficio ove si stabilissero contatti periodici e tra il personale dei vari Uffici del circondario e tra i giudici degli altri Uffici e i magistrati del Tribunale interessati alle stesse problematiche.

Tanto si doveva e con l'occasione si porgono ossequi restando a disposizione per eventuali, ulteriori.

ROCCADASPIDE

In riferimento alla nota in oggetto evidenziata, relativamente ai dati richiesti, e precisando che gli stessi si riferiscono al periodo 01.07.11 al 30.06.12, si rappresenta quanto segue:

a) Informazioni in ordine alla durata dei processi:

il funzionamento della Giustizia nello scrivente Ufficio non ha registrato particolari anomalie per il periodo di riferimento.

I processi, quanto alla loro durata, hanno seguito un iter strettamente necessario alla conclusione di ciascuno di essi e pertanto, la si può considerata normale.

b) Organico dell'ufficio giudicante:

l'organico di questo ufficio relativamente ai Magistrati, risulta con una scopertura di n° 2 unità. A tal proposito si ritiene utile precisare che nell'ultimo semestre di riferimento Codesta Presidenza ha provveduto alla reggenza di un atro Magistrato, adibito quest'ultimo al settore penale;

c) Situazione nell'ufficio e casi di procedimenti cd. seriali:

L'organico riguardante il personale di cancelleria, risulta del tutto insufficiente, per la mole di lavoro che lo scrivente Ufficio è tenuto a sostenere, poiché in servizio vi è solo la figura dell'assistente giudiziario F3, restando scoperti gli altri posti previsti in organico, si ritiene utile precisare che il Presidente della locale Corte di Appello, ove possibile, provvede ad applicare personale con qualifica idonea allo svolgimento almeno delle attività urgenti;

Quanto ai procedimenti c.d. seriali, nel periodo di riferimento, si possono definire quasi assenti.

d) Gratuito patrocinio:

Quanto all'applicazione delle norme sul patrocinio a spese dello Stato, in questo Ufficio, per il periodo a riferimento, vi sono state otto istanze prodotte;

g) Attività di informazione delle sentenze emesse dalla Corte di Cassazione su ricorso avverso sentenze emesse dai Giudici di questo Ufficio

Si precisa, che nel predetto periodo, non vi sono state sentenze emesse da Giudici di questo Ufficio impugnate davanti alla Corte di Cassazione.

SALA CONSILINA

Per quanto in oggetto, comunico le notizie richieste, in particolare, quanto alla durata dei procedimenti (civili ordinari e penali dibattimentali), nel periodo 01/07/2011 - 30/06/2012, comparati i dati riguardanti sopravvenienze e conseguenti pendenze, si evidenzia un leggero accorciamento dei tempi di definizione dei processi, in particolar modo per i procedimenti civili.

Nel civile si rileva quanto di seguito indicato:

- *n. 512 iscrizioni di procedimenti a "cognizione ordinaria" nel periodo 01/07/2011-30/06/2012;*
- *n. 190 iscrizioni di opposizioni a sanzioni amministrative nel periodo 01/07/2011-30/06/2012*
- *n. 387 iscrizioni di procedimenti monitori nel periodo 01/07/2011-30/06/2012*

Nel periodo Luglio 2011-Giugno 2012 sono stati emessi nr. 578 sentenze e nr. 392 decreti ingiuntivi. La pendenza complessiva, nel settore, è di nr. 1376 fascicoli contro nr. 1612 fascicoli del periodo precedente.

Quanto al settore penale, la quantità delle iscrizioni registrate è leggermente aumentata pervenuti n. 117, nel periodo 01/07/2011 - 30/06/2012, contro n. 93 del periodo precedente; e si è avuto un discreto incremento per le pendenze n. 337 al 30/06/2012, contro n. 270 del periodo precedente.

il numero dei procedimenti definiti risulta: n. 50 dal 01/07/2011 al 30/06/2012 contro n. 73 definiti nel periodo precedente.

Un fattore importante da evidenziare è la scopertura nell'organico dell'Ufficio, di personale di magistratura (presenti solo nr. 2 Giudici di pace, contro nn. 6 previsti in organico).

Inoltre, occorre sottolineare che i tempi occorrenti per le notifiche delle comunicazioni di Cancelleria sono notoriamente lunghi, e, spesso, il ritardo nella restituzione degli originali, con relata di notifica e cartolina di ritorno, è causa di rinvii delle udienze.

Infine, occorre dire che: non vi sono procedimenti seriali; che l'applicazione delle norme sul patrocinio a spese dello stato non presenta sostanziali modificazioni rispetto al periodo precedente (nel settore penale, nel periodo di riferimento, vi sono state n. 13 richieste, contro nr. 1 richiesta nel settore civile).

*Si rappresenta, altresì, che il personale amministrativo in servizio presso questo Ufficio, **che è anche sede circondariale**, è ridotto rispetto e in proporzione al numero di procedimenti e agli adempimenti da esperire quotidianamente, anche in virtù del susseguirsi continuo di riforme normative: sono presenti nr. 4 persone in organico (n. 1 Cancelliere ex B3, n. 1*

Assistente Giudiziario, n. 1 Operatore Giudiziario portatore di handicap e n. 1 Ausiliario), manca il Cancelliere C1, figura istituzionalmente prevista con D.M. del 5.11.2009.

SALERNO

Si forniscono, di seguito, le notizie richieste relative al periodo 1 luglio 2011/30 giugno 2012. in merito al funzionamento dell'attività giudiziaria per quanto concerne l'Ufficio del Giudice di Pace.

- a) *Relativamente alla durata dei processi civili e penali (in primo grado) non si registrano modificazioni di particolare rilievo;*
- b) *Relativamente all'organico dei giudici di pace (in pianta 35 Giudici di pace + 1 Coordinatore) si ritiene essere congruo il numero dei Giudici di pace previsti mentre assolutamente inadeguata risulta, ormai da tempo, la pianta **organica** del personale amministrativo, ridotta addirittura a 16 unità (rispetto alle originarie 25 unità) con recente decreto ministeriale. Al contrario, le competenze del giudice di Pace, rispetto alla data istitutiva, sono state notevolmente ampliate?, per non dire raddoppiate, dalle numerose riforme succedutesi (istituzione del settore penale all'inizio del 2002 - assegnazione dei ricorsi ai sensi della L.689/81 - assegnazione dei ricorsi relativi alle immigrazioni ed espulsioni di stranieri - aumento della competenza per viao e delle cause civili), con notevole aggravio di adempimenti di cancelleria e servizi nuovi da istituire, sempre e solo con lo stesso personale amm.vo in servizio.*

Si coglie l'occasione pur segnalare l'assoluta urgenza di rivedere l'attuale pianta organica del personale amm.vo in previsione dell'ormai imminente accorpamento alla sede circondariale di Salerno degli undici paesi della provincia. A tal proposito si sottolinea la necessità, ad accorpamento avvenuto, di assegnare alla sede circondariale di Salerno, così come previsto dal decreto attuativo, non meno del 50% del personale recuperato dagli 11 uffici soppressi, in considerazione dell'aumento a dismisura del carico di lavoro e smaltimento di arretrato che confluirà alla sede del G.d.P. di Salerno.

- c) *Non si segnalano casi numericamente rilevanti di procedimenti seriali.*
- d) *Per quanto concerne la situazione in relazione all'applicazione delle norme sul patrocinio a spese dell'erario, si segnala che l'assegnazione all'ufficio del Giudice di Pace delle competenze in materia penale (anno 2002) nonché in materia di ricorsi avverso i decreti di espulsione del Prefetto, ha comportato un*

allargamento a dismisura delle pratiche di patrocinio a spese dello Stato, Infatti, soprattutto per quanto concerne gli stranieri, ai sensi dell'art.142 del T.U. 115/02, questi ultimi hanno diritto ad usufruire ex lege del beneficio di cui trattasi e ciò comporta, oltre che aggravio di spese a carico dell'erario, anche aggravio notevole: di attività di natura contabile/fiscale per l'ufficio scrivente, sprovvisto di personale appartenente alla figura professionale di contabile. Pertanto, si segnala l'urgenza della previsione in pianta organica di almeno una unità di personale contabile.

- e) Per quanto concerne le particolari tipologie di reati di cui si chiedono notizie, non trattasi di settori di competenza di questo ufficio.*
- f) In previsione dell'avvio del processo telematico e delle notifiche con l'utilizzo della posta elettronica certificata, si segnala la necessità di procedere all'installazione di caselle PEC e di inserire gli uffici del Giudice di Pace circondariali nel progetto di avvio delle notifiche con utilizzo della PEC.*
- g) Non si registrano, ad oggi, effetti rilevanti, in termini di riduzione delle iscrizioni a ruolo, a seguito dell'introduzione dell'istituto della mediazione civile istituita con d.lgs. 4 marzo 2010 n.28 divenuta obbligatoria per le controversie in tema di risarcimento danni da circolazione di veicoli,*

Per quanto concerne le ulteriori notizie richieste in merito ai settori civile e penale, si segnala quanto segue:

GIUSTIZIA PENALE

Effetti pratici della attribuzione della competenza penale al Giudice di Pace

Il D.L 274/00 ha istituito il settore penale del Giudice di pace con lo scopo precipuo di deflazionare il carico di lavoro della magistratura togata, transitando al Giudice di Pace alcune competenze in materia di reati minori previsti sia dal codice penale che da legislazione speciale. Tuttavia, la riforma in questione è stata introdotta a costo zero sempre per quanto concerne il personale amm.vo per cui al momento dell'entrata in vigore della riforma (1 gennaio 2002) nonché successivamente, non è stata assegnata alcuna unità di personale amm.vo per organizzare la cancelleria a supporto dell'attività penale.

Pertanto, per organizzare il settore penale sono state sottratte 4 unità di personale ai settore civile già oberato da una mole di lavoro di circa 15,000 fascicoli annuali, con il

risultato ovvio di non riuscire più a garantire la corretta e puntuale gestione dei servizi né in materia civile e amministrativa né in materia penale e la situazione non è destinata a migliorare, sempre tenuto conto dell'ormai imminente accorpamento, se non verrà garantita l'assegnazione di almeno il 50% del personale recuperato dagli uffici soppressi.

GIUSTIZIA CIVILE

Settore immigrazione ed espulsione degli stranieri

Il decreto Bossi/Fini (D.L.241/04) ha assegnato al Giudice di Pace l'ulteriore competenza in materia di ricorsi avverso le espulsioni egli stranieri; l'istituzione di tale settore ha comportato l'ennesimo aggravio di attività ed adempimenti di cancelleria sempre allo stessa personale in servizio (tra l'altro l'ufficio ha registrato anche il pensionamento di un cancelliere e di un operatore), senza attribuzione di unità aggiuntive di personale; anzi, il Ministero ha ridotto l'originale pianta organica di 25 unità a 16 unità.

Alla luce di quanto sopra esposto, si segnala che, ad oggi, le maggiori problematiche organizzative dell'ufficio scrivente che già abbraccia il considerevole bacino di utenza di Salerno - Vietri sul mare - Baronissi - Cetara e Pellezzano, sono collegate alla assoluta inadeguatezza della pianta organica del personale amm.vo rispetto alle attuali incombenze istituzionali dell'ufficio ed alla assoluta inadeguatezza della sede in rapporto alle esigenze di l n ufficio giudiziario.

Si è provveduto a segnalare più volte alla Presidenza della Corte d'Appello di Salerno la situazione di carenza strutturale dell'edificio di via Pietro D'Acerno ma la Commissione di manutenzione, nel verbale di riunione dell'8/giugno /2011 ha risposto che nella edificando Cittadella giudiziaria non è previsto spazio per l'Ufficio del Giudice di Pace di Salerno. Si coglie l'occasione, invece, di ribadire l'assoluta necessità di programmare il trasferimento dell'ufficio scrivente presso i nuovi loca 1, ormai di prossima ultimazione, della Cittadella ovvero presso altro edificio più grande e più adeguato alla luce delle seguenti motivazioni:

- 1. Assoluta carenza di misura di sicurezza adeguate quali impianti di antifurto e videosorveglianza, vigilanza notturna dell'edificio, assenza di personale di forza pubblica a presidio, assenza di metaidetector o altra forma di controllo degli ingressi per cui l'edil icio è stato ripetutamente oggetto di furti e aggressioni da parte di malintenzionati.*

2. *Assoluta mancanza di misure antincendio e antifumo.*
3. *Impianto elettrico non a norma di legge e assolutamente insufficiente a reggere il carico attuale e l'energia elettrica indispensabile al funzionamento dei macchinari informatici, di climatizzazione, ecc.*
4. *Presenza di stanze con infiltrazioni di umidità.*
5. *Mancanza di porte antipanico.*
6. *Barriere architettoniche.*
7. *Servizi igienici insufficienti sia per il personale e i giudici che per il notevole pubblico in transito; tra l'altro i bagni esistenti sono fatiscenti, con infiltrazioni di umidità e necessitano di ristrutturazione urgente.*
8. *Carenza di locali per l'archiviazione delle pratiche: il personale è costretto a lavorare costipato tra scaffali stracolmi di faldoni, con evidente disagio per sé e per l'utenza.*
9. *Carenza di stanze per la celebrazione delle udienze: i giudici sono allocati a tre per stanza, con conseguenziale sovraffollamento delle udienze ed evidente disagio per l'utenza, gli avvocati e i Giudici stessi.*
10. *L'allocazione del Giudice di Pace distanziata dal Tribunale e dagli altri uffici giudiziari comporta problematiche logistiche e organizzative in quanto l'ufficio, in virtù di gerarchia, ha continui rapporti con il Tribunale, la Corte, la Procura della Repubblica, ecc. e, quindi, anche maggiori spese di gestione a carico dell'erario quali spese di spedizione atti, spese per la sicurezza, ecc.*
11. *L'ufficio, proprio a causa delle predette carenze strutturali della sede è oggetto di continue critiche e doglianze da parte delle associazioni forensi chti; addebitano molto spesso i disguidi dovuti alla inadeguatezza della sede, a scarso impegno organizzativo da parte di chi dirige e coordina il lavoro nonché a scarso impegno del personale che, viceversa, è costretto a lavorare in situazione di disagio ambientale nonché a subire polemiche e lamentele da parte dell'utenza.*
12. *L'ormai imminente soppressione delle sedi del circondario ed il conseguente accorpamento alle sede capoluogo di provincia del bacino di utenza dei paesi limitrofi comporterà l'assegnazione all'ufficio del Giudice di Pace di Salerno del carico di lavoro, dei giudici, del personale nonché degli arredi e archivi degli uffici del circondario e ciò rende ancora più urgente l'assegnazione all'Ufficio del G.d.P. di Salerno di una sede più ampia, decorosa ed adatta ad un ufficio giudiziario di grandi dimensioni.*

13. *Trasferire di continuo fette di competenza sia in materia civile che penale dai Tribunali agli uffici del Giudice di Pace non potrà certo risolvere l'annoso problema della lentezza dei processi civili e penali di competenza dei Tribunali, se non si assicura il giusto supporto sia in termini di risorse materiali che di risorse personali agli uffici del Giudice di Pace, così come agli altri uffici giudiziari, cominciando dell'affrontare seriamente anche il problema della tanto attesa e meritata riqualificazione del personale amm.vo.*

SAN CIPRIANO PICENTINO

A) *Dal 1/7/2011 al 30/6/2012 sono stati iscritti N. 306 procedimenti civili.*

Le sentenze civili pubblicate sono state in numero di 212.

Sono pervenuti n.62 procedimenti penali mentre le sentenze penali emesse sono state n.54

La durata dei processi civili è in media di circa 14 mesi mentre la durata di quelli penali di 16 mesi.

B) *L'organico dei magistrati attualmente presenti, è sufficiente in relazione alle esigenze del territorio dell'Ufficio, tenuto conto del carico di lavoro. L'organico amministrativo è, invece sufficiente.*

I fondi assegnati per le spese di ufficio sono assolutamente insufficienti e non consentono il regolare funzionamento dei servizi di cancelleria.

C) *Non risultano presenti nel periodo, procedimenti civili cosiddetti seriali*

SANT'ANGELO A FASANELLA

1. *la durata dei processi civili e penali non ha subito modificazioni;*
2. *l'organico dell'Ufficio del Giudice di Pace di S.Angelo a Fasanella è adeguato anche in presenza di casi numericamente rilevanti quali i procedimenti seriali;*
3. *la situazione di questo ufficio riguardo ai procedimenti seriali è normale;*
4. *vi è stato n.1 caso per il quale è stata applicata la norma del patrocinio a spese dello stato;*
5. *non è stato fatto ricorso alle questioni pregiudiziali previste dall'Art. 234 del Trattato C.E.E e neanche occasioni di applicazioni della disciplina comunitaria;*
6. *non vi sono state decisioni di particolare importanza con riferimento alla convenzione europea dei diritti dell'uomo e neanche per quanto riguarda procedimenti in materia di c.d legge Pinto;*
7. *non sono stati adottati particolari sistemi informativi per portare a conoscenza dei giudici le pronunce, difformi da quelle impugnate, pronunciate dalla Corte di Cassazione.*

SAPRI

Si comunicano di seguito i dati statistici relativi al periodo 1.7.2011/30.06.2012

PROCEDIMENTI CIVILI

<i>Pendenti al 1°.7.2011</i>	<i>n. 196</i>
<i>Sopravvenuti al 30.06.2012</i>	<i>n. 163</i>
<i>Esauriti al 30.06.2012</i>	<i>n. 150</i>

PROCEDIMENTI PENALI

<i>Pendenti al 1°.7.2011</i>	<i>n. 142</i>
<i>Sopravvenuti al 30.06.2012</i>	<i>n. 68</i>
<i>Esauriti al 30.06.2012</i>	<i>n. 48</i>

SARNO

La durata dei processi civili e penali non ha subito modificazioni nel periodo.

L'organico di Cancelleria dell'Ufficio, previsto all'epoca per i soli procedimenti civili, non appare allo stato adeguato, considerato sia l'attribuzione al GdP anche della competenza penale, sia per l'ampliamento della competenza civile; non è stato mai coperto il posto di Funzionario.

Non sussistono casi numericamente rilevanti di procedimenti ed. seriali.

Sono stati ammessi a Gratuito Patrocinio Penale n. 7 soggetti;

Non si è fatto ricorso alle questioni pregiudiziali previste dall'art.234 del Trattato CEE;

Non sono state adottate decisioni con riferimento alla convenzione europea dei diritti dell'uomo;

Non sono stati adottati particolari sistemi informativi per portare a conoscenza dei giudici le pronunce difformi da quelle impugnate,pronunciate dalla Corte di Cassazione ed in particolare nei casi di Cassazione con rinvio, sia in materia penale che civile, non è stata trasmessa all'estensore della sentenza cassata copia della relativa decisione.

Durante il periodo dal 01/07/2011 al 30/06/2012 in questo Ufficio non sono stati adottati provvedimenti relativi ai reati di cui alla nota della Corte di Cassazione di Roma del 25/07/2012;

per quanto riguarda l'introduzione dell'Istituto della mediazione civile davanti al Giudice di Pace entrata in vigore solo in data 21/03/2012, non vi sono dati significativi.

VALLO della LUCANIA

- La durata e la natura dei processi civili e penali nel periodo 1/07/2011 - 30/06/2012 non hanno subito modificazioni rispetto al precedente periodo;*

- *Le nuove iscrizioni a ruolo sia nel civile che nel penale hanno subito un lieve decremento;*
- *L'organico degli Uffici giudicanti non è adeguato alle esigenze;*
- *Non si riscontrano procedimenti seriali ;*
- *Nel periodo 1/07/2011 - 30/06/2012 sono state accolte n. 11 istanze sul Patrocinio a spese dello Stato di cui nessuna relativa a persone extracomunitarie.*

La situazione carceraria di Salerno

La struttura ospita detenuti con diversa posizione giuridica (38% in attesa di giudizio, 14% appellanti, 3% ricorrenti, 45% definitivi) e per diversa tipologia di reato, dislocati nell'ambito delle sezioni detentive sulla base del circuito penitenziario di appartenenza. Sono presenti in media circa n° 70 detenuti stranieri (tra uomini e donne, con una incidenza del 13% sul totale della popolazione detenuta), di diversa nazionalità, in particolare marocchini, tunisini e rumeni. Si segnala, a tal proposito, l'assenza di un mediatore culturale.

L'Istituto è strutturato su cinque sezioni per detenuti Comuni, due sezioni di Alta Sicurezza (presenza media giornaliera di circa n° 110 detenuti), una sezione di tossicodipendenti (la cui capienza è di circa n° 90 detenuti), un reparto Transito ed una sezione destinata ai semiliberi. È presente, inoltre, un reparto detentivo destinato alla sezione detentiva femminile che ospita circa n. 60 detenute.

In Istituto operano n° 6 educatori, a fronte delle 8 unità previste dalla pianta organica del Ministero della Giustizia.

L'attività di sostegno a favore della popolazione detenuta è assicurata da n° 3 psicologi, di cui n° 2 autorizzati per sole 15 ore mensili ciascuno, impegnati anche nell'effettuazione delle procedure per l'ottenimento dei benefici e delle misure alternative alla detenzione (osservazione, relazioni di sintesi, attività finalizzate all'accoglienza dei detenuti di primo ingresso) ed n° 1 psicologo (autorizzato per 50 ore mensili) che opera presso la sezione detentiva tossicodipendenti. Quest'ultimo è altresì impegnato nella gestione dei rapporti con le comunità esterne di recupero e nella elaborazione di relazioni, anche su richiesta della Magistratura di Sorveglianza.

L'esiguità del numero delle ore a disposizione dei due soli psicologi operanti in istituto è certamente uno dei dati che suscita maggiori perplessità in relazione ad una idonea gestione della popolazione detenuta, soprattutto in considerazione dell'attività che dovrebbe essere riservata al delicato momento dell'accoglienza dei detenuti; viepiù a quelli al loro primo ingresso in carcere.

L'assistenza sanitaria è assicurata dalla presenza di una guardia medica 24 h al giorno e di una assistenza specialistica nelle branche maggiormente richieste in relazione alle patologie presenti. Dopo il passaggio della sanità penitenziaria al Servizio Sanitario Nazionale, avvenuto nell'anno 2008, per effetto del quale il personale sanitario in servizio presso l'istituto è attualmente dipendente A.S.L., non

poche criticità si sono manifestate nello specifico comparto, soprattutto in considerazione della poca assiduità di alcuni specialisti e della inadeguata presenza dal punto di vista numerico delle unità infermieristiche. A tal riguardo, è utile segnalare che nella giornata della domenica è presente nella struttura un solo infermiere, chiamato a fronteggiare gli eventuali interventi d'urgenza, l'assistenza alle visite mediche, la somministrazione delle terapie ai circa n. 150 detenuti in trattamento terapeutico.

È da rilevare che le patologie di maggiore ricorrenza sono quelle correlate allo stato di tossicodipendenza dei detenuti presenti (circa il 20% dell'intera popolazione ristretta), che è causa di epatopatie quali l'epatite da "virus c" e la cirrosi epatica, le micosi e la sindrome da HIV, e delle odontopatie, causate soprattutto da uno stato di forzata convivenza in spazi molto ristretti, che sicuramente favorisce la diffusione delle malattie respiratorie e dermatologiche.

Si registra un aumento della presenza di detenuti affetti da cardiopatie di diversa natura, ma ancora più allarmante è l'aumento di soggetti con disturbo della psiche aggravato dalla perdita della libertà che non trovano un'adeguata, specifica assistenza per l'assenza di locali destinati esclusivamente a tali soggetti ed assistiti da apposita equipe sanitaria.

L'operatività di una piccola sezione detentiva presso OO.RR. "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona" di Salerno garantisce, dal punto di vista della sicurezza una più tranquilla operatività, pur risultando la medesima inadeguata alle esigenze per l'esiguo numero di posti letto destinati ad ospitare detenuti provenienti anche da fuori dalla provincia.

Va' doverosamente segnalato la prossima apertura di una sezione destinata ad ospitare soggetti con infermità psichiche, in attuazione delle articolazioni del servizio sanitario per la tutela intramuraria della salute mentale dei detenuti, in concomitanza con la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari.

Nell'ambito delle attività trattamentali previste dal piano pedagogico annuale, a favore della popolazione detenuta, nonostante le continue riduzioni di fondi, si è cercato di privilegiare attività di formazione professionale con reali opportunità di inserimento lavorativo (corso di ceramica, di camiceria, di cucina e laboratorio teatrale) favorendo, inoltre, attività formative finalizzate all'inclusione sociale.

Particolare attenzione è rivolta all'istruzione scolastica, anche come elemento di riqualificazione sociale, con l'attivazione di corsi di istruzione della scuola

dell'obbligo, finalizzati al conseguimento della licenza media, rivolti sia a detenuti italiani che di nazionalità straniera. All'interno di tali corsi sono stati progettati percorsi individualizzati per l'acquisizione di competenze linguistico-comunicative, di alfabetizzazione culturale e di consolidamento di conoscenze e competenze specifiche. Per lo stesso motivo è stato potenziato il servizio biblioteca.

È proseguito, altresì, il corso di Scuola Alberghiera in collaborazione con l'Istituto Virtuoso di Salerno, destinato ai detenuti del circuito Alta Sicurezza, con l'avvio, per l'anno scolastico 2012-2013, di una seconda classe, coinvolgendo nel totale circa n. 30 detenuti.

Specificamente per le detenute, invece, sono stati realizzati incontri di "Informazione e prevenzione sanitaria", effettuate da un assistente volontario di professione medico, autorizzato ai sensi dell'art. 78 O.P.; un evento che ha suscitato notevole interesse da parte delle detenute, tanto da riproporlo anche per il corrente anno.

È stato organizzato, a favore delle detenute, un corso di pallamano, allo scopo proprio di facilitare l'attività motoria e di preparazione atletica, tenuto da una giocatrice professionista volontaria, mentre per i detenuti è stato potenziato l'uso del campo di calcio per effettuare attività sportiva, elemento di fondamentale importanza per il benessere psico-fisico degli stessi.

Grazie alle capacità creative di una detenuta, particolarmente abile nella realizzazione di bambole di stoffa, sono state realizzate, con il coinvolgimento anche di altre detenute, appunto delle bambole, tanto che recentemente sono state esposte al pubblico in occasione della "mostra mercato" che si è tenuta a Napoli nel mese di dicembre 2012, evento organizzato dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Campania.

Nell'ambito del su menzionato evento sono state esposti, altresì, anche prodotti realizzati dai detenuti partecipanti al corso di ceramica.

Al fine di ridurre il disagio derivante dalla condizione di privazione della libertà e la prevenzione dei fenomeni autoaggressivi, questo Istituto ha avviato gruppi di ascolto coordinati dai funzionari dell'area giuridico-pedagogica in collaborazione con gli operatori della Caritas di Salerno.

In attuazione delle disposizioni dipartimentali, sono state messe in atto una serie di iniziative nell'ottica di favorire il mantenimento dei rapporti familiari tra i detenuti ed

i loro figli che accedono alla struttura penitenziaria, in un contesto di migliore vivibilità e di minor impatto emotivo per i bambini.

Non va sottaciuto che, a fronte di un notevole incremento della popolazione detenuta, si è ulteriormente impoverito l'organico del personale di Polizia Penitenziaria operante all'interno della struttura, e certamente tale ultima annotazione lascia presagire per il futuro allarmanti momenti di criticità operativa.

L'attività delle FORZE di POLIZIA e di SICUREZZA

Riporto le parti più qualificanti delle relazioni dei Comandi delle varie Forze:

A) GUARDIA di FINANZA

1. PREMESSA

L'analisi del fenomeno camorristico della provincia salernitana pone in risalto un complesso delinquenziale che, nonostante trovi forte radicamento con il territorio, presenta delle forti differenziazioni interne sia in termini di attività illecite condotte che di potenzialità espresse. I punti nevralgici di questo sistema sono costituiti, oltre che dall'area urbana salernitana, dall'Agro-nocerino-sarnese e dalla Piana del Sele.

Le molteplici operazioni di polizia, che si sono negli anni susseguite, hanno trasformato sensibilmente l'assetto criminale della provincia salernitana, disarticolando i principali clan presenti e lasciando spazio all'azione di soggetti incensurati o poco conosciuti alle Forze dell'Ordine che per la prima volta si affacciano sulla piazza cercando di ampliare quanto più possibile il loro raggio di azione, creando nuove maglie o cercando di inserirsi in contesti ben più "floridi" quale, ad esempio, quello dell'*hinterland* vesuviano.

Questa rete di "giovani" trova, oggi, in questo "vuoto di potere" trova l'*humus* ideale per porre in essere una lucrosa attività delittuosa, avvalendosi della forza intimidatrice e di assoggettamento che il nome dei vecchi clan riesce ancora oggi ad evocare nella popolazione dei comuni di questo territorio.

A ciò deve aggiungersi l'azione di altre forze delinquenziali, provenienti a nord dall'area napoletano-casertana ed a sud dalla 'ndrangheta calabrese, che influenzano sensibilmente il *modus operandi* delle componenti presenti sul territorio, nonostante il costante presidio degli Organi di polizia.

Preoccupanti, inoltre, come testimoniato dalle ultime attività repressive, sono i crimini di natura economico/finanziaria dove si assiste sempre più al riciclaggio e reimpiego di proventi di natura illecita.

A questi, si aggiungono le pericolose contiguità di appartenenti a sodalizi criminali con personaggi rappresentanti di enti pubblici dove l'elemento caratterizzante è dato dalla sparizione di ingenti somme di denaro pubblico.

2. CARATTERISTICHE E PRINCIPALI SETTORI DI INTERESSE DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA NELLA PROVINCIA DI SALERNO

Descrivere o pronosticare quali saranno i nuovi assetti ed equilibri dei gruppi criminali locali, sebbene largamente decimati dall'intensa azione repressiva delle Forze dell'Ordine, non è opera semplice. Le consorterie criminali, nonostante le molteplici operazioni di polizia portate a termine, hanno infatti evidenziato una sempre **crescente capacità di rigenerarsi** e di ricompattarsi, propensione oggi ulteriormente agevolata dalla capacità di attrazione che i nuovi clan hanno sui giovani che si trovano, invece, di fronte a prospettive future di lavoro lecito sempre in diminuzione.

Il miraggio del guadagno facile e di una corsa al potere basata sulla violenza e sulla sopraffazione è un'attrazione sempre più forte in assenza di contropartite valide. Da qui il facile proselitismo dei clan e la formazione di nuovi soggetti criminali.

Il ritorno sulle scene di vecchi e rigenerati clan sulla piazza salernitana va di pari passo con la sempre maggiore influenza esercitata dai clan casertani, alla ricerca di nuovi territori in cui far confluire e quindi riciclare il denaro di provenienza illecita. Ma anche il settore degli appalti pubblici rappresenta per i clan delle province viciniori un canale importante nel quale inserire il loro predominio delinquenziale.

In tutto il territorio della provincia di Salerno si sta assistendo ad una corsa delle varie fazioni camorristiche, interne e non, tendente a colmare quei vuoti di potere

creatisi in seno alle organizzazioni in conseguenza dell'intensa attività investigativa e giudiziaria condotta negli ultimi tempi.

Ma, in generale, le principali organizzazioni criminali presenti nell'area salernitana, hanno assunto una connotazione sempre più orientata alla criminalità economica, ampliando lo spettro delle attività illecite e cercando coalizioni su aree territoriali sempre più vaste.

Gli interessi delittuosi prevalenti dei principali sodalizi criminali attivi nella provincia di Salerno sono rimasti pressoché immutati.

Il **traffico delle sostanze stupefacenti** continua a costituire l'affare di maggiore consistenza economica, soprattutto per le organizzazioni criminali di elevato spessore, in grado di provvedere, anche mediante un'accorta politica di alleanze e scambi di favore con altre organizzazioni criminali operanti in ed all'estero, all'approvvigionamento di ingenti quantità di sostanze stupefacenti (soprattutto cocaina ed hashish) da immettere nel mercato illecito locale.

L'**attività usuraia** è in forte crescita poiché strettamente correlata con l'andamento dell'economia nazionale. Una regola generale vuole, infatti, un costante riemergere dell'usura in forma direttamente proporzionale alla gravità dei cicli recessivi ed alla difficoltà di accesso al credito bancario, oggi all'apice della sua espressione. Alla radice del fenomeno vi sarebbe, nell'attuale congiuntura, il notevole aumento della domanda di prestiti bancari, le cui cause sarebbero, da una lato, la riduzione delle entrate e degli investimenti migliorativi, nonché la forte pressione fiscale, dall'altro, un'offerta di denaro comunque insufficiente da parte delle banche che sempre più negano l'accesso al credito.

Sempre legato al particolare contesto economico-finanziario che sta vivendo il Paese è il non sottovalutabile interesse che i clan camorristici locali stanno ponendo nel controllo delle scommesse clandestine e nella **gestione e fornitura, con metodi mafiosi, di apparecchi videogiochi di genere vietato.**

L'**attività estorsiva**, sempre più si concretizza in sottrazioni di merce, in **compiacenti fatturazioni per operazioni inesistenti**, nell'imposizione all'acquisto di forniture, nell'imposizione all'acquisto di prodotti o servizi, nell'assunzione di manodopera, nell'imposizione di servizi di vigilanza veri o fittizi nella delimitazione, sia territoriale che merceologica, dell'attività economica, fino ad arrivare all'imposizione della **compartecipazione societaria**, su cui segue l'impossessamento dell'impresa da parte del clan camorristico di riferimento.

Essendo il fine economico il principale obiettivo delle attività delinquenti nel complesso poste in essere dalle consorterie presenti su tutto il territorio, tutte le attività esercitate mirano al controllo di specifiche aree del mercato così da condizionare e viziare la libera iniziativa economica e cercando di riproporre tale *modus operandi* anche all'interno della P.A..

Non meno inquietanti e con una frequenza sempre crescente sono i fenomeni di **infiltrazione mafiosa anche nel mondo delle istituzioni amministrative e politiche locali nonché nel reinvestimento di somme accumulate illecitamente in attività imprenditoriali/commerciali in zone della provincia – come ad esempio il Cilento – dove non si è mai avuta l'egemonia di un clan in particolare.**

3. **PRINCIPALI OPERAZIONI COMPIUTE NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA.**

a. **Lanzetta Gennaro**

Il G.I.C.O. del Nucleo PT di Salerno, su delega della locale Procura, ha eseguito complessi accertamenti patrimoniali sul conto di LANZETTA Gennaro, al termine dei quali è stato richiesto il sequestro preventivo dell'intero patrimonio del medesimo e del nucleo patrimoniale ai sensi dell'art.12 sexies d. l. n.306/1992.

Le attività sono state intraprese immediatamente dopo la sentenza di 1° grado di condanna ad anni cinque e mesi sei di reclusione per estorsione irrogata al LANZETTA dal Tribunale di Salerno in data 17.06.2011.

Complessivamente sono stati sequestrati 5 terreni, 15 unità immobiliari, 2 veicoli e quote societarie per un valore di oltre tre milioni e mezzo di euro.

Già nel luglio 2010, il Lanzetta Gennaro era stato oggetto da parte dello stesso G.I.C.O. (Gruppo di investigazioni sulla criminalità organizzata) della misura di prevenzione patrimoniale antimafia, nel contesto della quale venivano sottoposti a sequestro, finalizzato alla successiva confisca, beni per diversi milioni di euro.

Il Lanzetta nel passato risulta essersi adoperato, in qualità di appartenente al sodalizio criminale denominato “Nuova Famiglia”, per l’aggiustamento dei processi, in cui risultavano imputati soggetti affiliati all’indicato clan camorristico, nonché per aver adoperato la sua influenza per inserirsi in settori economici ed imprenditoriali altrimenti preclusi ai membri della consorte di appartenenza.

b. Operazione “Ghost Roads 2”

Nel corrente anno, il Nucleo di polizia tributaria di Salerno ha espletato, in prosecuzione dell’indagine svolta l’anno precedente (nell’ambito dell’operazione denominata “Ghost Roads”, inerente alla mancata realizzazione della “SP 108 Casalvelino-Celso”), ulteriori attività investigative inerente alla **mancata realizzazione di appalti pubblici dell’ente provinciale di Salerno**. L’attività di indagine ha consentito di acquisire un solido quadro probatorio circa l’esistenza di un collaudato *modus operandi*, sintomatico di un’allarmante *mala gestio* delle risorse stanziato dall’Ente provinciale di Salerno per la realizzazione di appalti pubblici, caratterizzato da una stretta connivenza tra pubblici ufficiali ed imprese aggiudicatrici e/o esecutrici dei lavori.

In virtù delle ulteriori complesse ed articolate attività investigative, sono stati individuati ben altri 12 casi di affidamento di appalti pubblici – corrispondenti ad altrettanti 12 falsi mandati di pagamento – per lavori mai realizzati,

formalmente aggiudicati e/o affidati ad imprese inesistenti, per un importo complessivo di indebite erogazioni pari ad €. 1.544.616,50.

In tale contesto, sono emerse rilevanti e gravi ipotesi di riciclaggio, atteso che nel corso delle operazioni di incasso dei citati mandati di pagamento, il personale dipendente dell'Istituto di credito, tesoriere della Provincia, avrebbe posto in essere una pluralità di condotte finalizzate ad ostacolare, mediante complessi artifici contabili, la tracciabilità dei flussi finanziari, consentendo, contestualmente, il trasferimento del denaro profitto del reato di peculato in favore di soggetti diversi dai formali beneficiari dei mandati; il tutto omettendo sistematicamente le previste "segnalazioni per operazioni sospette", in evidente violazione della vigente normativa antiriciclaggio.

In definitiva, l'attività di indagine, nel suo complesso, ha consentito di identificare 7 indagati per i reati di concorso in peculato aggravato e continuato (artt. 81, 110, 312 e 314 c.p.) e falso continuato in atto pubblico (artt. 81 e 479 c.p.), nonché per il reato di riciclaggio, in concorso (art. 110 e 648 bis c.p.) ed infine per il reato di favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

La gravità degli elementi acquisiti conduceva a ravvisare altresì, in capo ad alcuni degli indagati, la sussistenza dell'elemento associativo (art. 416 c.p.), per cui venivano emesse misure cautelari personali nei confronti di 4 responsabili (di cui 1 funzionario pubblico, 1 privato imprenditore e 2 incaricati dell'Istituto bancario), nonché il sequestro preventivo finalizzato alla confisca per un importo di € 1.544.616,50, corrispondente al profitto del reato di peculato.

Contestualmente, si è proceduto ad eseguire misure cautelari reali, ex art. 12 *sexies* del D.L. n. 306/1992, nei confronti degli indagati a carico dei quali è emersa una rilevante sproporzione tra redditi dichiarati e patrimonio accumulato, sottoponendo a sequestro beni mobili ed immobili per un valore complessivo superiore ai 4 milioni di euro.

Parallelamente, le medesime fattispecie hanno costituito oggetto di comunicazione di *notitia damni* alla competente Procura erariale.

c. Operazione "Re Mida"

A seguito di complesse ed articolate indagini delegate dalla locale Procura della Repubblica ed espletate dal Nucleo di polizia tributaria di Salerno, è stato

acquisito un solido quadro probatorio in ordine all'esistenza di un consolidato meccanismo criminoso finalizzato all'appropriazione indebita di denaro pubblico dalle casse dell'ente provinciale di Salerno.

Più nel dettaglio, è stato appurato quanto segue:

- ✓ le erogazioni sono state fatte in favore di associazioni inesistenti (spesso sprovviste finanche di partita IVA) ovvero di associazioni, di fatto inattive, create *ad hoc* per percepire contributi pubblici;
- ✓ le iniziative finanziate non sono mai state realizzate;
- ✓ gli atti amministrativi propedeutici all'erogazione dei pagamenti connessi alle iniziative finanziabili sono risultati inesistenti;
- ✓ le condotte dei pubblici ufficiali si sono concretizzate in gravi e reiterate violazioni alle norme poste a presidio della spesa pubblica ed alle relative procedure contabili;
- ✓ l'esistenza di un *legame* tra i responsabili delle diverse associazioni, beneficiare della gran parte dei contributi, ed i pubblici ufficiali che hanno autorizzato le erogazioni, in virtù anche, in qualche caso, di particolari vincoli di parentela o affettivi.

Le indagini hanno trovato incontrovertibili riscontri anche in sede di accertamenti bancari, espletati presso l'Istituto bancario tesoriere dell'ente.

In definitiva, la ricostruzione meticolosa dei fatti, avallata dai provvedimenti della competente A.G., ha evidenziato una vera e propria *emorragia* di denaro pubblico, allo stato quantificata in circa 1 milione di euro, con la conseguente ravvisabilità di penali responsabilità a carico di 23 pubblici ufficiali della Provincia di Salerno (di cui 9 dirigenti e 14 funzionari), nonché 23 soggetti privati beneficiari delle erogazioni, per sussistenza degli estremi dei reati di cui agli artt. 314 (peculato), 479 (falso in atto pubblico) e 323 (abuso d'ufficio) c.p.. Sulla scorta del gravissimo e solido quadro probatorio acquisito nel corso delle indagini, sono state emesse ordinanze di misure cautelari personali nei confronti di 5 indagati, di cui 2 pubblici funzionari, 2 privati e 1 imprenditore, nonché il decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca per un importo di un milione di euro, corrispondente al profitto del reato di peculato ipotizzato.

Contestualmente, si è proceduto ad eseguire misure cautelari reali ex art. 12 *sexies* del D.L. n. 306/1992, nei confronti degli indagati a carico dei quali è

emersa una rilevante sproporzione tra redditi dichiarati e patrimonio accumulato, sottoponendo a sequestro quote societarie e beni mobili per un valore complessivo di €. 60.000.

d. Fallimento Pastificio Amato

Il Nucleo pt a questa sede ha eseguito una complessa indagine relativa al fallimento dello storico pastificio salernitano “Antonio AMATO”, culminata nell’emissione da parte dell’A.G. salernitana di cinque ordinanze applicative di misura cautelare agli arresti domiciliari, una delle quali è stata aggravata in arresto cautelare in carcere.

A carico degli indagati sono state contestate, a vario titolo, ipotesi di reati fallimentari, di natura distrattiva e dissipativa, che hanno contribuito - se non determinato - in via principale, il tracollo della predetta società già esponente della eccellenza dell’iniziativa industriale non solo locale, addirittura sponsor della nazionale italiana al campionato mondiale di calcio del 2006.

Gli indagati sono ritenuti responsabili di aver sottratto, nel corso degli anni, in assenza di valide ragioni economiche e/o in maniera assolutamente non congrua e coerente rispetto alla controprestazione offerta, ingentissime disponibilità economiche dal patrimonio della fallita complessivamente quantificabili in 10 milioni di euro, soprattutto in un momento storico in cui il dissesto finanziario era ormai di vastissime proporzioni. In particolare, le investigazioni condotte dalle Fiamme Gialle hanno rivelato che le casse del “Pastificio Amato” sono state fatte oggetto di una sistematica e continua opera di svuotamento a favore di soggetti che non avevano titolo alcuno a ricevere denaro ovvero a favore di professionisti che, pur in presenza di un titolo commerciale astrattamente idoneo a giustificare la ricezione di compensi per prestazioni rese, ne hanno ricevuti in misura ritenuta assolutamente non congrua rispetto alle prestazioni stesse.

Il “dissanguamento” delle casse societarie, è continuato anche in una fase avanzata di decozione, quando, come alcuni indagati hanno avuto modo di precisare nel corso degli interrogatori resi in fase di indagini, la società non riusciva a pagare neanche gli stipendi ai dipendenti.

Le risultanze emerse dai complessi accertamenti info-investigativi hanno evidenziato, inoltre, che i soggetti attinti da provvedimento custodiale, tutti

appartenenti all'*entourage* di un ex parlamentare, già presidente della Commissione Finanze - anni 2006/2008, benché privi (ad eccezione di AMATO Giuseppe 1974), di incarichi dirigenziali all'interno della fallita, hanno formato nella stessa una vera e propria "casta", definendo ed attuando le scelte e le politiche gestionali, con la collaborazione e l'appoggio endogeno del "delfino" della famiglia, prepotentemente ed inequivocabilmente emerso agli atti di indagine, al di là della carica formale, come *l'amministratore di fatto* della "Antonio Amato S.p.a.", quantomeno a far data dal settembre del 2008.

Oltre all'ex parlamentare, sono stati destinatari della misura cautelare, suo nipote, un rappresentante della famiglia Amato, un consigliere Provinciale di Salerno e un noto avvocato.

Infine, è stato disposto il sequestro preventivo, in via d'urgenza:

- della quota di partecipazione che la ESA Costruzioni S.p.a., detiene nel "GRUPPO ESA S.r.l." e delle disponibilità finanziarie rinvenute sui rapporti bancari intestata alla prima società, fino a concorrenza dell'importo di € 540.000,00, costituente la somma ricevuta dalla fallita in assenza di rapporto causale sottostante;
- delle quote costituenti l'intero capitale sociale della "IFIL C&D S.r.l.", società di fatto amministrata da DEL MESE Mario, quale profitto (mediato) delle condotte di dissipazione poste in essere in danno della fallita.

Oltre alle misure restrittive della libertà personale, sono stati eseguiti sequestri di quote societarie e disponibilità finanziarie nonché oggetti di pregio quali penne, orologi, quadri e tappeti.

e. Abate Aniello

Il dipendente Nucleo pt ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro preventivo emesso dal GIP del Tribunale di Salerno di beni mobili, immobili, aziende e disponibilità finanziarie direttamente ed indirettamente riconducibili ad ABATE Aniello (soggetto operante nel settore dell'edilizia) ed ai componenti del nucleo familiare.

L'attività, che si inserisce nel contrasto ai patrimoni illecitamente costituiti, è il frutto della meticolosa ricostruzione operata a seguito del giudizio di condanna per il delitto di usura nei confronti dell'ABATE, che ha permesso di accertare in

capo al medesimo la disponibilità, anche per interposte persone fisiche e giuridiche, di beni per valori sproporzionati rispetto al reddito dichiarato ed alla propria attività economica.

In particolare, le indagini hanno dimostrato che gli amministratori delle società sottoposte a sequestro hanno ricoperto tale incarico solo formalmente in quanto di fatto la gestione era curata direttamente da ABATE Aniello e che tutte le varie cessioni di quote erano solo apparenti.

Pertanto, le fittizie intestazioni hanno costituito il tentativo di dissimulare l'esistenza e la titolarità di un patrimonio la cui provenienza non era giustificabile dall'indagato, consentendo di formulare l'ipotesi di reato di cui all'art. 12 quinquies della legge n. 356/92 (Intestazione fittizia di beni) e richiedere il sequestro in base alla vigente normativa (art. 12 sexies della medesima legge).

Il provvedimento ha avuto ad oggetto il sequestro dell'intero capitale sociale ed il patrimonio aziendale di 5 società edili.

Complessivamente, è stato sottoposto a sequestro finalizzato alla confisca, quanto di seguito elencato:

- ✓ patrimonio aziendale e intero capitale sociale di 5 società con valore approssimativo di 1,3 milioni di euro;
- ✓ un'attività commerciale - Bar;
- ✓ un'attività di agriturismo con sede in provincia di Avellino;
- ✓ 5 immobili;
- ✓ 6 automezzi;
- ✓ disponibilità finanziarie rivenute su rapporti bancari pari a Euro 264.512.54, valore dei beni complessivamente sequestrati/confiscati Euro 2.000.000,00.

f. Corrado Ferdinando

Il Nucleo pt Salerno ha eseguito una complessa attività di indagine in materia di criminalità organizzata e riciclaggio di proventi illeciti, a seguito della quale ha eseguito una misura cautelare degli arresti domiciliari emessa dal Gip del Tribunale di Salerno, su richiesta della locale Procura/D.D.A., nei confronti del noto pregiudicato **CORRADO Ferdinando**, già appartenente al sodalizio criminoso denominato "**clan SERINO**", capeggiato da **SERINO Aniello**, *alias* "**o'pope**", zio dello stesso **CORRADO**.

Quest'ultimo era già stato tratto in arresto in passato in analoga vicenda giudiziaria, nell'ambito delle indagini condotte dal medesimo organo investigativo sotto l'egida della Direzione Nazionale Antimafia e della locale Direzione Distrettuale Antimafia, operazione denominata "**IL REGNO DELLE CARNI**".

E' stata data, altresì, esecuzione ad un provvedimento di sequestro preventivo emesso dal GIP del Tribunale di Salerno dell'intero patrimonio riconducibile direttamente e/o per interposta persona al CORRADO e costituito da beni mobili, immobili, aziende e disponibilità finanziarie per un valore complessivo superiore a 15 milioni di euro.

La complessa attività investigativa svolta, che si inserisce nel solco del contrasto ai patrimoni illecitamente costituiti, ha avuto origine da segnalazioni di operazioni finanziarie sospette, il cui sviluppo, unitamente alle più tipiche attività di polizia giudiziaria, ha consentito non solo di ricostruire tutti i flussi finanziari sottostanti, ma, soprattutto, di accertare che il soggetto in questione – già destinatario di misura irrevocabile di prevenzione personale e patrimoniale – ha posto in essere articolate operazioni e fittizie operazioni di intestazione fraudolenta dei beni a persone fisiche e giuridiche "controllate" al fine di eludere le disposizioni in materia antimafia. In particolare, il **CORRADO Ferdinando** in ragione dei provvedimenti che lo avevano già attinto in passato, ha avuto la necessità di costruire attorno a sé, come hanno dimostrato le indagini, una rete di prestanome e di filtri societari per dissimulare la riconducibilità alla sua persona dei beni in sequestro. Patrimonio illecitamente costituito e in assoluta sproporzione rispetto ai redditi dichiarati.

Tale condotta delittuosa – art. 12 quinquies della l. 356/92 (Intestazione fittizia di beni) - ha costituito il presupposto per la richiesta di sequestro preventivo in base alla vigente normativa (art. 12 sexies della medesima legge) avanzata dalla Procura/DDA al competente GIP.

Nell'ambito dello stesso procedimento, risultano indagati per il medesimo reato di cui all'art. 12 quinquies ulteriori sette soggetti, nei cui confronti sono state eseguite numerose perquisizioni domiciliari.

La misura restrittiva personale è stata adottata sulla base della pervicace e perdurante condotta tenuta dal CORRADO, finalizzata all'inquinamento del quadro probatorio a suo carico.

Il provvedimento ha avuto ad oggetto il sequestro dell'intero capitale sociale nonché patrimonio aziendale delle seguenti società e ditte individuali:

- ✓ “D.I. ANTICHI SAPORI DI CORRADO FERDINANDO”, con sede in Vetri sul Mare, fraz. Molini, alla via De Marinis, nr. 4;
- ✓ “IDEA INTERNATIONAL GRUPPO CORRADO S.p.A. - UNIPERSONALE”, con sede in Salerno, operante sotto l’insegna SIGMA SUPERMERCATI;
- ✓ “D.A.L. 2 S.R.L.” già denominata “FERGEST S.r.l.”, con sede in Cassino (FR).

Complessivamente è stato sottoposto a sequestro, finalizzato alla confisca, quanto di seguito elencato:

- ✓ patrimonio aziendale e intero capitale sociale di 3 aziende;
 - ✓ 8 punti vendita – minimarket e supermarket – all’insegna “SUPERMERCATI SIGMA GRUPPO CORRADO”, dislocati sull’intero territorio cittadino, tra i quali si annovera anche lo storico “Vaporforno” di Via Vernieri;
 - ✓ un bar con sede in Provincia di Salerno;
 - ✓ 28 unità immobiliari (appartamenti, opifici, terreni, locali commerciali) ubicate tra le province di Salerno e Roma,
 - ✓ 10 automezzi (furgoni, motocicli ed autovetture di lusso);
 - ✓ disponibilità finanziarie, relativi ad oltre 30 rapporti bancari accessi presso 15 diversi istituti di credito nazionali;
 - ✓ polizze vita per un valore accertato di oltre 710.000 euro.
 - ✓ 2 stabilimenti balneari siti rispettivamente in Pontecagnano e Vietri sul Mare.
- Il valore dei beni sottoposti a sequestro ammonta a 17 milioni di euro.

g. Operazione “GOLDEN RAIN”

A seguito di articolate indagini di polizia giudiziaria, nell’ambito dei proc. pen. nn. 7099/09 e 10936/11, accessi presso la Procura della Repubblica di Salerno, la Compagnia di Agropoli accertava le indebite contribuzioni (derivanti dall’accesso abusivo ai finanziamenti previsti dalla Legge Sabatini e dal fondo di garanzia per le PMI) per un importo di €. 3.234.810,00.

Le attività di servizio complessivamente esperite hanno portato:

- ✓ alla denuncia a piede libero di 20 persone, ritenute responsabili di diverse condotte delittuose perpetrate dal 2005 al 2008, riconducibili alle fattispecie di reato di cui agli artt. 640-bis c.p. (truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche), art. 479 c.p. (falsità ideologica commessa da I

pubblico ufficiale in atti pubblici), art. 476 c.p. (falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici), commesse, tra l'altro, in concorso tra loro ed in forma continuata;

- ✓ alla quantificazione dei finanziamenti pubblici indebitamente percepiti da parte delle imprese coinvolte, pari ad Euro 3.234.810,00;
- ✓ all'esecuzione di attività ispettive nei confronti di 7 imprese coinvolte nell'ingente truffa ai danni dello Stato.

h. Operazione "BUCCANEER"

A seguito di complesse indagini di polizia giudiziaria, nell'ambito del proc. pen. n. 866/12/21, acceso presso la Procura della Repubblica di Vallo della Lucania, la dipendente Compagnia di Agropoli ha ultimato le indagini nei confronti di un sodalizio delinquenziale capeggiato da due imprenditori dediti alla commissione di plurimi reati di bancarotta fraudolenta, falso in bilancio, frode fiscale e sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte.

Al termine delle indagini sono state denunciate 10 persone, 5 delle quali destinatarie di misura cautelare personale.

E' stato, inoltre, applicato il sequestro preventivo su un immobile adibito ad hotel di lusso, "GRAND HOTEL SANTA MARIA" di Castellabate (SA), nonché le partecipazioni in sette società - con un fatturato complessivo di oltre 8 milioni di Euro annui - operanti nel settore immobiliare, ricettivo, nautico, dei trasporti e della logistica, per un valore di 12 milioni di Euro

i. Attività in materia di usura

Prendendo spunto da uno scritto anonimo, la Brigata di Camerota Marina intraprendeva un'autonoma attività investigativa con cui si accertava l'esistenza, nel comprensorio, di un'associazione a delinquere finalizzata all'usura, costituita da personaggi residenti nella circoscrizione di servizio del reparto.

La maggior parte degli interessi economici riconducibili al sodalizio criminoso, ruotano intorno ad un ragioniere locale che successivamente è stato accertato esser in rapporto sodale con l'Amministratore di una società da egli fiscalmente gestita.

In linea generale il meccanismo usuraio era sempre il medesimo, **a fronte della somma erogata il soggetto "strozzato" emetteva e/o sottoscriveva**

titoli post-datati, il cui importo copriva anche gli interessi usurari maturati, pari al 7% mensili.

Si è accertato, inoltre, che alcuni dei principali protagonisti si sono avvalsi dell'ausilio di familiari, riconoscendoli quindi come concorrenti nel reato: questi ultimi hanno accreditato sui propri c/c, molti assegni postdatati emessi dalle vittime del giro d'usura.

Gli indagati hanno cercato di adottare ogni precauzione possibile, al fine di mascherare il sistema usuraio posto in essere dall'associazione a delinquere. Infatti, per sottrarsi ad eventuali e temute investigazioni di polizia a turno incassavano, mediante accredito sui propri c/c, gli assegni emessi dalle vittime, recanti la dicitura "M.M." e la girata per l'incasso della vittima stessa, assegni comprensivi del capitale ricevuto in prestito gravato da interessi pari al 7% mensile.

L'accredito degli assegni dei commercianti usurati sui c/c degli indagati avveniva, prevalentemente, presso banche con filiali in Camerota Marina, assoluta libertà, senza adottare alcuna cautela, sicuri che ciò bastasse ad eludere eventuali controlli, ma soprattutto con la **consapevolezza di conseguire un ingiusto profitto**, a cui non intendevano rinunciare.

L'esame bancario ha, inoltre, appurato l'ingente disponibilità economica a disposizione dell'associazione, particolare confermato dal fatto che il sodalizio criminale era in grado di gestire contemporaneamente diversi soggetti anche per più anni (2004/2008 e quattro soggetti usurati tutti identificati nell'attività d'indagine).

Ai fini di quanto sopra esposto è stata redatta apposita notizia di reato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vallo della Lucania in cui sono state **chieste 9 ordinanze di custodia cautelare:**

- ✓ **7 richieste custodia cautelare in carcere;**
- ✓ **2 richieste custodia cautelare domiciliare, in quanto i soggetti destinatari sono madri di minori.**

per la commissione dei seguenti reati:

- artt. 110, 81 cpv. e 644 del c.p. (usura, concorso nel reato di usura);
- art. 416 c.p. (associazione a delinquere finalizzata all'usura);

- art. 131 del Decreto Legislativo 01.09.1993, n. 385 (abusiva attività creditizia).

j. Attività di contrasto alla c.o. in generale.

Si forniscono, di seguito, i dati complessivamente ottenuti nel periodo di riferimento, nel contrasto alla criminalità organizzata nonché una sintetica descrizioni delle principali operazioni compiute:

<u>PERSONE DENUNCIATE</u>	15
• di cui per art. 416- <i>bis</i> c.p.	0
<u>PERSONE ARRESTATE SU ORDINE A.G.</u>	0
• di cui per art. 416- <i>bis</i> c.p.	0
<u>RICICLAGGIO (Art. 648 bis c.p.)</u>	
• Persone denunciate	6
• Persone arrestate su ordine A.G.	3
• Importi o valori oggetto del reato	1,544 milioni di €
<u>REIMPIEGO (Art. 648 ter c.p.)</u>	
• Persone denunciate	0
• Persone arrestate su ordine A.G.	0
<u>TRASFERIMENTO FRAUDOLENTO DI VALORI (Art. 648 ter c.p.)</u>	
• Persone denunciate	9
• Persone arrestate su ordine A.G.	1
<u>USURA (Art.644 c.p.)</u>	
• Persone denunciate	0
• Persone arrestate su ordine A.G.	0

STUPEFACENTI (D.P.R. 309/90)			
• Persone denunciate			9
• Persone arrestate su ordine A.G.			3
	PROPOSTE SEQUESTRO (valore)	SEQUESTRI (valore)	CONFISCHE (valore)
MISURE DI PREVENZIONE (Art. 14 L. 646/82)			
• Beni immobili	0	0	0
• Autoveicoli e natanti	0	0	0
• Disponibilità finanziarie, contanti, crediti	0	0	0
• Aziende commerciali	0	0	0
• Altri generi (quote soc. e azioni)	0	0	0
TOTALE			
ART. 12 <i>sexies</i> L. 356/92			
• Beni immobili €.	14.445.667	16.479.061	0
• Autoveicoli e natanti €.	465.304	698.627	0
• Disponibilità finanziarie, contanti, crediti €.	23.878	889.074	0
• Aziende commerciali €.	1.481.211	14.794.110	0
• Altri generi (quote soc. e azioni) €.	13.000	158.000	0
TOTALE EURO	16.429.060	33.018.872	0

k. Ulteriori settori di intervento e dati statistici

(1) PREVENZIONE REPRESSIONE DELLE FRODI COMUNITARIE

Accanto alla lotta all'evasione fiscale e contributiva, la Guardia di Finanza persegue la tutela della finanza pubblica anche attraverso il controllo delle varie forme di illegalità che recano pregiudizio alle uscite del bilancio nazionale, locale e comunitario, specialmente nell'attuale periodo caratterizzato dalla necessità di contenimento della spesa al fine di evitare

che le risorse pubbliche diventino preda di truffatori ed associazioni criminali, a svantaggio delle politiche di sostegno alle imprese ed alle famiglie che si trovano in difficoltà a causa della crisi economica e della recessione internazionale.

Tasse ed imposte pagate dai contribuenti e quote dei finanziamenti che l'Italia percepisce dall'Unione Europea costituiscono, infatti, i principali mezzi per garantire il funzionamento della complessa macchina statale.

Quella della lotta alle frodi nei finanziamenti per lo sviluppo è, pertanto, materia di grande interesse operativo per il Corpo, con il fine di:

- controllare che i soggetti percettori degli incentivi alle attività produttive siano effettivamente in possesso dei requisiti previsti per l'assegnazione delle somme pubbliche, riscontrando, altresì, l'effettività dei costi rendicontati;
- verificare l'efficiente e corretta gestione del sistema sanitario nazionale, per garantire a tutti i cittadini adeguati livelli di assistenza, appurando la veridicità dei documenti giustificativi delle spese mediche e contrastando ogni forma di spreco, inefficienza, abuso ovvero distrazione di somme per interessi privati;
- analizzare le condizioni di reddito dei soggetti che richiedono le cosiddette "prestazioni sociali agevolate", che per loro natura devono essere destinate ai cittadini realmente meritevoli di tutela sociale, in quanto economicamente svantaggiati.

L'impegno in tale settore risponde alle richieste dell'opinione pubblica di una gestione trasparente delle risorse della collettività.

In questo contesto, la Guardia di Finanza collabora costantemente con la Corte dei Conti, al fine di individuare i comportamenti illeciti che possono causare aggravii di spesa ed i soggetti, pubblici e privati, che ne sono responsabili.

Dati di raffronto:

- **nel periodo 1° luglio 2010/30 giugno 2011, il Comando Provinciale di Salerno ha condotto 23 interventi, denunciando 1.250 soggetti recuperando oltre 11 milioni di euro;**

- *nel periodo 1° luglio 2011/30 giugno 2012, il Comando Provinciale di Salerno ha condotto 244 interventi, denunciando 259 soggetti recuperando oltre 7,5 milioni di euro.*

(2) La tutela del mercato dei prodotti energetici

La Guardia di Finanza è fortemente impegnata nel contrasto alle frodi in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi, con la duplice finalità di tutelare il considerevole gettito da esse assicurato all'Erario e di preservare la correttezza del mercato.

Le condotte evasive in questo comparto, infatti, rese altamente remunerative dall'elevata incidenza fiscale sul prezzo finale dei prodotti sottoposti a tali tributi, arrecano gravissimi danni sia alle entrate dello Stato sia agli imprenditori onesti del settore, battuti da una concorrenza sleale e fraudolenta in grado di offrire gli stessi beni a prezzi notevolmente inferiori.

Per prevenire e reprimere i comportamenti illeciti, sempre di più appannaggio anche di frange della criminalità organizzata, il Corpo sviluppa mirate attività attraverso un dispositivo articolato su una componente statica, che garantisce la vigilanza fissa agli impianti di produzione di maggiore rilevanza, ed una dinamica che, utilizzando le peculiarità di polizia economico-finanziaria, assicura il controllo dei vari segmenti della filiera commerciale, soprattutto quelli che presentano più significativi indici di rischio.

Tra i fenomeni delittuosi emersi durante l'attività operativa, si conferma la destinazione di prodotti energetici sottoposti ad un favorevole regime fiscale verso usi maggiormente tassati, mentre sono in progressivo aumento le frodi sugli scambi intracomunitari.

Quest'ultima tipologia di evasione fiscale viene attuata mediante due meccanismi alternativi: da una parte simulando cartolarmente la vendita in altri Paesi comunitari di prodotti energetici che vengono in realtà destinati ad operatori nazionali; dall'altra, attraverso l'interposizione fittizia di soggetti economici di fatto inesistenti tra il venditore di un altro Stato comunitario ed il reale destinatario nazionale.

Dati di raffronto:

- ***nel periodo 1° luglio 2010/30 giugno 2011***, il Comando Provinciale di Salerno ha condotto 65 operazioni repressive pervenendo al sequestro di oltre 191 tonnellate di prodotti (oli minerali non agevolati, oli minerali agevolati e g.p.l.), denunciando 76 persone;
- ***nel periodo 1° luglio 2011/30 giugno 2012***, il Comando Provinciale di Salerno ha condotto 68 operazioni repressive pervenendo al sequestro di oltre 14 tonnellate di prodotti (oli minerali non agevolati, oli minerali agevolati e g.p.l.) e denunciando 73 persone;

(3) Pirateria informatica ed audiovisiva

La pirateria informatica ed audiovisiva rappresenta un settore assai appetibile per le associazioni criminali, per gli alti guadagni illeciti che consente.

Basti pensare, infatti, secondo dati forniti dalle organizzazioni dei produttori, che il mercato della pirateria informatica sottrae all'industria legale della musica riprodotta circa 100 miliardi l'anno. Altre ed altrettanto pesanti sono le cifre che si riferiscono al consumo clandestino di musica e della pirateria audiovisiva nel nostro paese, che – sempre secondo le medesime fonti - costituisce il quinto mercato mondiale illegale. Ne consegue rilevanti evasioni d'imposta con ingenti danni all'Erario.

In tale comparto i Reparti del Corpo della Provincia di Salerno hanno conseguito notevoli risultati.

Dati di raffronto:

- **nel periodo 1° luglio 2010/30 giugno 2011, il Comando Provinciale di Salerno ha condotto 35 operazioni repressive pervenendo al sequestro di oltre 16.700 prodotti, tra DVD, CD, 2 programmi informatici e 11 computer. Sessantadue persone sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria;**
- ***nel periodo 1° luglio 2011/30 giugno 2012***, il Comando Provinciale di Salerno ha condotto 36 operazioni repressive pervenendo al sequestro di oltre 9.300 prodotti contraffatti, tra musicassette, videocassette e compact disk, 20 tra computer ed apparecchi audiovisivi. Trentadue persone sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria;

(4) Tutela dei marchi, brevetti e diritti d'autore

La contraffazione, la pirateria intellettuale, le violazioni in materia di made in Italy e sicurezza prodotti hanno fatto registrare negli ultimi anni una crescita esponenziale.

Si tratta di fenomeni criminali che determinano gravi conseguenze sul mercato e sui cittadini consumatori: evasione fiscale e contributiva, riciclaggio, sfruttamento del lavoro nero e irregolare, favoreggiamento e utilizzo dell'immigrazione clandestina, rischi per la salute dei consumatori. L'attività del Corpo è tradizionalmente finalizzata alla ricostruzione di tutti gli anelli della "filiera del falso", sia a "monte" che a "valle" della illecita produzione di merci contraffatte.

Le dimensioni assunte dal fenomeno negli ultimi anni hanno fatto emergere la necessità di un intervento legislativo finalizzato ad inasprire le sanzioni nei confronti delle organizzazioni criminali dedite a questo tipo di traffici illeciti, prevedendo strumenti investigativi più incisivi per le Forze di Polizia.

L'esperienza operativa maturata sul campo, infatti, ha consentito di acclarare anche il diretto coinvolgimento delle grandi organizzazioni criminali nazionali ed

estere in questi traffici illeciti, che permettono, a fronte di bassi investimenti, di lucrare ingentissimi profitti da reinvestire in altre attività criminali o da reimpiegare nel circuito dell'economia "legale".

Con la "Legge-sviluppo" entrata in vigore nell'agosto 2009 (L. 23 luglio 2009, n. 99) e con il D.L. 135 del 25 settembre 2009 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 166 del 20 novembre 2009), è stato previsto un inasprimento delle sanzioni per le condotte più gravi legate all' "industria del falso", conferendo poteri d'indagine più efficaci nei confronti delle organizzazioni criminali che gestiscono i traffici illeciti (consegne controllate e operazioni sotto copertura) e più penetranti strumenti di aggressione ai patrimoni accumulati dai sodalizi delinquenziali, nonché, da ultimo, introducendo specifiche misure di tutela rafforzata, anche penale, per il contrasto alla produzione e all'immissione sul mercato di prodotti usurpativi del made in Italy.

Dati di raffronto:

- **nel periodo 1° luglio 2010/30 giugno 2011, il Comando Provinciale di Salerno ha condotto 75 operazioni repressive pervenendo al sequestro di oltre 50.000 prodotti contraffatti. Due soggetti sono stati tratti in arresto e 75 persone sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria;**
- **nel periodo 1° luglio 2011/30 giugno 2012, il Comando Provinciale di Salerno ha condotto 71 operazioni repressive pervenendo al sequestro di 19.787 prodotti contraffatti. Due persone sono state tratte in arresto e altre 72 sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria.**

(5) Attività a contrasto del lavoro nero

Il “lavoro nero” è un fenomeno che genera un duplice effetto negativo: in primo luogo, per i lavoratori che non hanno certezze sulla stabilità del rapporto d’impiego, sulla tutela dei propri diritti alla salute ed alla sicurezza nei luoghi di lavoro e sulla possibilità di godere, negli anni della maturità, di una vita economicamente agiata; in seconda battuta, per il Paese, perché lo sfruttamento dei lavoratori frena la crescita dell’economia legale e favorisce la proliferazione di forme criminali pericolose (quali il favoreggiamento dell’immigrazione clandestina ed il “caporalato”) che incidono sul livello generale di sicurezza dei cittadini.

La piena consapevolezza degli effetti negativi del “lavoro nero” spinge la Guardia di Finanza a mantenere alta l’azione di contrasto, adottando una strategia operativa che mira a colpire, contestualmente, tutti i diversi profili illeciti connessi all’impiego dei lavoratori irregolari: non solo, quindi, attraverso il recupero dell’indebito risparmio ottenuto dai datori di lavoro che impiegano dipendenti “non in regola”, ma anche contrastando le organizzazioni criminali che favoriscono l’ingresso clandestino di immigrati, finalizzato al loro sfruttamento per attività illegali, prima fra tutte la contraffazione.

Dati di raffronto:

- **nel periodo 1° luglio 2010/30 giugno 2011, la Guardia di Finanza nella provincia di Salerno ha scoperto 1.254 lavoratori in “nero” o “irregolari”;**

- **nel periodo 1° luglio 2011/30 giugno 2012**, il Comando Provinciale di Salerno ha scoperto 934 lavoratori in “nero” o “irregolari”;

(6) Traffico di sostanze stupefacenti

Il traffico di sostanze stupefacenti rappresenta una delle attività più redditizie fra quelle condotte dalle organizzazioni criminali ed è caratterizzato da un'elevata tendenza alla trans nazionalità, nonché da collaborazioni fra cosche di matrice ed etnie diverse.

La Guardia di Finanza contribuisce al contrasto del fenomeno attraverso un dispositivo articolato, in grado di attuare controlli ai confini terrestri, aerei e marittimi, di esercitare la vigilanza in mare, nonché di svolgere investigazioni all'interno del territorio nazionale e di promuovere indagini di carattere internazionale.

In queste ultime attività sono particolarmente coinvolte le unità specializzate antidroga, che, operando quale articolazioni dei Gruppi di Investigazione sulla Criminalità Organizzata, (**G.I.C.O.**) conducono le indagini, soprattutto di carattere tecnico, acquisendo rilevanti elementi per il contrasto anche sotto il profilo patrimoniale della cosca inquisita.

Presso i porti, gli aeroporti, i valichi stradali, le stazioni ferroviarie, la presenza delle unità cinofile, costituite da un finanziere conduttore e da un cane antidroga, consente di indirizzare le ricerche anche su ridotti quantitativi di sostanze stupefacenti, grazie al formidabile olfatto del cane e all'addestramento ricevuto.

Dati di raffronto:

- **nel periodo 1° luglio 2010/30 giugno 2011**, la Guardia di Finanza nella provincia di Salerno ha condotto 268 operazioni repressive pervenendo al sequestro di oltre 6,5 kilogrammi di sostanze stupefacenti. Cinquantuno persone sono state tratte in arresto, 63 soggetti sono stati denunciati a piede libero, mentre 241 giovani sono stati segnalati alla competente Autorità Prefettizia quali assuntori;
- **nel periodo 1° luglio 2011/30 giugno 2012**, il Comando Provinciale di Salerno ha condotto 229 operazioni repressive pervenendo al sequestro di oltre 13 kilogrammi di sostanze stupefacenti. Trentacinque persone sono state tratte in arresto, 34 soggetti sono stati denunciati a

piede libero, mentre 195 giovani sono stati segnalati alla competente Autorità Prefettizia, quali assuntori;

(7) Riciclaggio

Le organizzazioni criminali presentano sempre più i caratteri critici di una impresa multinazionale investendo i proventi acquisiti in maniera illecita in attività apparentemente regolari.

Infatti, una delle caratteristiche fondamentali della criminalità organizzata è certamente il suo profilo economico per le ingenti masse di denaro che essa è in condizione di manovrare. Tali immense ricchezze, tuttavia, anche se distribuite su diversi centri di potere, devono, ad un certo momento, emergere sottostando all'esigenza di utilizzare gli ordinari canali economici.

In pratica, l'illecita ricchezza prodotta dall'associazionismo mafioso ha un'intima ed imprescindibile necessità che è, ad un tempo, tappa intermedia, ma anche limite obiettivo: l'esigenza di ripulirla.

In particolare le investigazioni necessitano di difficoltose e laboriose analisi e ricostruzioni delle tre fasi (accumulazione, lavaggio e reimpiego).

Al riguardo occorre considerare che nell'attuale economia, che vive la "globalizzazione dei mercati" (finanziari e non), le operazioni transnazionali non necessariamente devono avvenire secondo i canoni tradizionali finora seguiti per l'esportazione di valuta all'estero, bensì attraverso l'apertura di "virtuali" linee di credito o casinò privati utilizzando siti internet, l'accensione di conti in "paradisi fiscali" ove la legislazione tutela l'anonimato dei clienti, l'impiego dei mercati finanziari ricorrendo ai tradizionali sistemi di "convincimento o di intimidazione".

In tale comparto sono in atto sforzi investigativi per contrastare il suddetto fenomeno. Recenti operazioni condotte da altre forze di polizia, in particolare nel settore degli stupefacenti, hanno messo in risalto la presenza di vere e proprie organizzazioni in cui sono coinvolti soggetti che abitualmente vivono nel mondo imprenditoriale, ma il risultato delle stesse non evidenzia l'aspetto finanziario dell'organizzazione criminale, che viene curato tendenzialmente in una fase successiva.

L'impiego del G.I.C.O., in concomitanza ad altre attività di p.g. svolte da altre forze di polizia è limitato ai soli aspetti patrimoniali e societari, consente di "aggredire" l'organizzazione in tutti i suoi aspetti, da quello meramente associativo - criminale a quello finanziario.

Nello specifico settore, nell'anno in corso, in particolare tramite il GICO di Salerno, vengono condotte minuziose, articolate e complesse, indagini finalizzate alla scoperta di fenomeni di riciclaggio.

Dati di raffronto:

- **nel periodo 1° luglio 2010/30 giugno 2011**, il Comando Provinciale di Salerno ha denunciato all'Autorità Giudiziaria 11 persone;
- **nel periodo 1° luglio 2011/30 giugno 2012**, il Comando Provinciale di Salerno ha denunciato all'Autorità Giudiziaria 55 persone, due delle quali tratte in arresto;

(8) Usura

Nell'area dei fenomeni illeciti riconducibili alla criminalità, l'usura è fra quelli che continua a far registrare, negli ultimi tempi, un "trend" ascendente.

L'attuale recrudescenza del fenomeno è strettamente correlata con l'andamento dell'economia nazionale.

Una regola generale vuole, infatti, un costante riemergere dell'usura in forma direttamente proporzionale alla gravità dei cicli recessivi ed alle difficoltà di accesso al credito bancario.

In estrema sintesi:

- alla radice del fenomeno vi sarebbe, nell'attuale congiuntura, il notevole aumento della domanda di prestiti bancari;
- le cause principali di questo maggiore ricorso al prestito bancario sarebbero, da un lato, la riduzione delle entrate e degli investimenti migliorativi, nonché la forte pressione fiscale, dall'altro, un'offerta di denaro comunque insufficiente da parte delle banche;
- sul piano investigativo si incontrano notevoli difficoltà nell'acquisire valide fonti di prova in ordine al particolare reato, in quanto manca a volte in prevalenza la volontà di collaborare per individuare le responsabilità dell'usuraio da parte della vittima.

L'usura nella provincia di Salerno e, in particolare nell'agro-nocerino sarnese, è gestita prevalentemente dalle organizzazioni camorristiche, anche tramite propri emissari o fiduciari.

Dati di raffronto:

- ***nel periodo 1° luglio 2010/30 giugno 2011***, il Comando Provinciale di Salerno ha denunciato all'Autorità Giudiziaria 14 persone, di cui una tratta in arresto;
- ***nel periodo 1° luglio 2011/30 giugno 2012***, il Comando Provinciale di Salerno ha denunciato all'Autorità Giudiziaria 21 persone, 8 delle quali tratte in arresto;

(9) Tutela ambientale

Il contrasto ai reati ambientali ed ai traffici illeciti di rifiuti rientra nel novero degli obiettivi che la Guardia di Finanza persegue ai fini della tutela del demanio e del patrimonio dello Stato, del corretto funzionamento delle regole del mercato e della concorrenza in relazione all'applicazione dei tributi statali, regionali e locali nei confronti degli operatori del settore.

È in tale ambito che va ricondotta la materia della tutela dell'ambiente e la corrispondente azione del Corpo, che, nell'ambito del quadro normativo esistente, è chiamato a tutelare l'ecosistema dai comportamenti aggressivi che, sovente, celano l'interesse di soggetti collegati anche a sodalizi criminali.

In linea generale, gli interventi in materia ambientale scaturiscono da controlli effettuati nell'ambito dell'ordinaria attività di polizia economico-finanziaria nei confronti di quei soggetti economici che, direttamente o indirettamente, producono rifiuti ovvero intervengono nella gestione del relativo ciclo.

Per il conseguimento di tali obiettivi, il Corpo si avvale, oltre che dei Reparti territoriali, anche della componente aeronavale articolata su distinti dispositivi che operano, rispettivamente, nell'alto mare ed in prossimità della linea costiera marittima, per il contrasto ai traffici illeciti e per il perseguimento di quelle funzioni di Polizia Economica e Finanziaria, di cui, in mare, è esclusivo destinatario per effetto del Decreto Legislativo 19 marzo 2001, n. 68.

Dati di raffronto:

- **nel periodo 1° luglio 2010/30 giugno 2011**, il Comando Provinciale di Salerno ha condotto 21 operazioni repressive, verbalizzando 112 persone e sequestrando oltre 101 tonnellate di rifiuti industriali, una discarica, 5 immobili e superfici per oltre 8.970 metri quadrati;
- **nel periodo 1° luglio 2011/30 giugno 2012**, il Comando Provinciale di Salerno ha condotto 23 operazioni repressive, verbalizzando 33 persone e sequestrando 73,5 tonnellate di rifiuti industriali, 4 immobili e superfici per oltre 26.164 metri quadrati;

(10) **Attività di contrasto al gioco illegale**

Negli ultimi dieci anni il fenomeno del gioco in Italia ha subito una significativa evoluzione, con un costante aumento del volume delle giocate e una diversificata offerta di prodotti. I dati del 2010 confermano tale linea di tendenza.

La difesa della legalità nel mondo dei giochi investe appieno la missione istituzionale di Polizia Economica e Finanziaria e di concorso alla tutela della sicurezza pubblica che la legge affida alla Guardia di Finanza, in quanto il gioco illecito è un fenomeno che offende e lede gli interessi:

- finanziari dello Stato, poiché il gioco illegale produce evasione fiscale e sottrae al bilancio generale risorse da destinare al benessere della collettività;
- del mercato e del sistema economico, in quanto chi organizza e promuove giochi illegali e abusivi danneggia gli operatori autorizzati che rispettano le regole;
- alla sicurezza generale dell'ordinamento, perché le offerte di gioco non gestite e non garantite dallo Stato sono insicure e pericolose ed i grandi profitti generati dalle attività ludiche svolte abusivamente attirano gli interessi della criminalità organizzata.

La lotta al gioco illegale assume, quindi, per il Corpo una dimensione trasversale, così come trasversale è la strategia operativa che la Guardia di Finanza adotta nel settore.

Gli interventi dei Reparti mirano, infatti, ad aggredire tutte le implicazioni dei fenomeni di illegalità scoperti sul territorio: dal mancato pagamento dei

tributi previsti, all'assenza delle concessioni e delle autorizzazioni di legge, alla presenza di organizzazioni criminali nella gestione delle attività lecite ed illecite, anche come canale per il riciclaggio di proventi derivanti da altre attività criminose.

Dati di raffronto:

- **nel periodo 1° luglio 2010/30 giugno 2011**, il Comando Provinciale di Salerno ha condotto 133 operazioni repressive, verbalizzando 199 persone e sequestrando 103 apparecchi da intrattenimento, 258 personal computer, 40 televisori e denaro contante per €. 16.874,00.
- **nel periodo 1° luglio 2011/30 giugno 2012**, il Comando Provinciale di Salerno ha condotto 103 operazioni repressive, denunciando all'A.G. 127 persone, due delle quali tratte in arresto, e sequestrando 276 apparecchi da intrattenimento, 139 personal computer e denaro contante per €. 16.414,00;

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL RENDIMENTO DEI REPARTI DIPENDENTI DAL COMANDO PROVINCIALE DI SALERNO DAL 1° LUGLIO 2011 AL 30 GIUGNO 2012.

FRODI COMUNITARIE

INTERVENTI	Nr.	244
VIOLAZIONI RISCONTRATE	Nr.	232
SOGGETTI VERBALIZZATI	Nr.	259
- In stato di Arresto	Nr.	2
- A piede libero	Nr.	229
- Non denunciati A.G.	Nr.	28

MONOPOLI – TABACCHI

INTERVENTI	Nr.	29
VIOLAZIONI RISCONTRATE	Nr.	30
SOGGETTI VERBALIZZATI	Nr.	30
- In stato di arresto	Nr.	1
- A piede libero	Nr.	24
- Non denunciati A.G.	Nr.	5
SEQUESTRI T.L.E.	Kg.	128,65
SEQ. MEZZI TERRESTRI	Nr.	2

STUPEFACENTI

INTERVENTI	Nr.	229
VIOLAZIONI RISCONTRATE	Nr.	234
SOGGETTI VERBALIZZATI	Nr.	264
- In stato di arresto	Nr.	35
- A piede libero	Nr.	27
- Non denunciati A.G.	Nr.	195
- Ignoti	Nr.	7
SEQUESTRI		
- Hashish e marijuana	Gr.	13.169
- Cocaina	Gr.	212
- Eroina	Gr.	12
- Canapa (piante-semi)	Nr.	127
- Altro	Gr.	14
SEQ. MEZZI TERRESTRI	Nr.	1

OLI MINERALI E G.P.I.

INTERVENTI	Nr.	68
VIOLAZIONI RISCONTRATE	Nr.	69
SOGGETTI VERBALIZZATI	Nr.	73
- In stato di arresto	Nr.	0
- Non denunciati A.G.	Nr.	59
- A piede libero	Nr.	14
SEQUESTRI		
- oli minerali non agevolati	Kg.	9.728
- oli minerali agevolati	Kg.	105
- g.p.l.	Kg.	4.180
CONSUMI IN FRODE		
- oli minerali agevolati	Kg.	0
- oli minerali non agevolati	Kg.	3.412
SEQ. MEZZI TERRESTRI	Nr.	3

CODICE PENALE - LEGGI P.S.

INTERVENTI	Nr.	656
VIOLAZIONI RISCONTRATE	Nr.	794
SOGGETTI VERBALIZZATI	Nr.	902
- In stato di arresto	Nr.	47
- A piede libero	Nr.	709
- Non denunciati A.G.	Nr.	141
- Ignoti	Nr.	5
SEQUESTRI		
- Armi Bianche	Nr.	6
- Armi pesanti e leggere	Nr.	38
- Bombe e munizioni	Nr.	395
- Petardi e detonatori	Nr.	10.906
- Esplosivo	Kg.	906
- Valuta e Titoli	€.	552.698
- Valuta e Titoli falsi	€.	0
- Immobili	€.	28
- Mezzi	Nr.	25

PIRATERIA AUDIOVISIVA

INTERVENTI	Nr.	36
VIOLAZIONI RISCONTRATE	Nr.	36
SOGGETTI VERBALIZZATI	Nr.	33
- In stato di arresto	Nr.	0
- A piede libero	Nr.	26
- Non denunciati A.G.	Nr.	1
- Ignoti	Nr.	6
SEQUESTRI		
- Musicassette	Nr.	0
- Videocassette	Nr.	0
- Compact Disk	Nr.	7.809
- Apparecchi audiovisivi	Nr.	0
- Computer	Nr.	20
- Supporti magnetici	Nr.	1.424
- Programmi Software	Nr.	30

ALTRI SERVIZI EXTRATRIBUTARI

INTERVENTI	Nr.	378
VIOLAZIONI RISCONTRATE	Nr.	403
SOGGETTI VERBALIZZATI	Nr.	449
- In stato di arresto	Nr.	2
- A piede libero	Nr.	81
- Non denunciati A.G.	Nr.	349
- Ignoti	Nr.	9
SEQUESTRI		
- Prodotti alimentari	Kg.	0
- Marchi contraffatti	Nr.	19.426
- Aziende	Nr.	0
- Immobili	Nr.	4
- Mezzi	Nr.	57
- Danni erariali	€.	5.617.101

TUTELA AMBIENTE

INTERVENTI	Nr.	23
VIOLAZIONI RISCONTRATE	Nr.	36
SOGGETTI VERBALIZZATI	Nr.	33
- In stato di arresto	Nr.	1
- A piede libero	Nr.	27
- Non denunciati A.G.	Nr.	5
- Ignoti	Nr.	0
SEQUESTRI		
- Rifiuti industriali	Kg.	73.500
- Discariche	Nr.	0
- Immobili	Nr.	4
- Aree demaniali ed altre	Mq.	26.164

B) QUESTURA di SALERNO

ANALISI DELLA CRIMINALITA' NELLA PROVINCIA DI SALERNO

Finalità della presente relazione è rappresentare l'andamento della criminalità nella provincia di Salerno, nel periodo 1° luglio 2011 – 30 giugno 2012, elaborato sulla base dei

dati inseriti nel Sistema Informativo Dati Interforze dalle Forze di Polizia operanti nel territorio, nonché l'attività di contrasto svolta, nel medesimo arco temporale, dalla Polizia di Stato della Provincia di Salerno.

Si rileva, dall'esame dei dati statistici, sia in ordine a quelli elaborati complessivamente sia, in particolare, a quelli inseriti dalla Polizia di Stato nel periodo di riferimento, un aumento dei reati di criminalità comune, in particolare di quelli relativi alla criminalità predatoria.

TOTALE DELITTI	DATO COMPLESSIVO	POLIZIA DI STATO
<i>periodo 01.07.2010/30.06.2011</i>	<i>nr. 34.919</i>	<i>nr. 4.543</i>
periodo 01.07.2011/30.06.2012	nr. 37.917	nr. 4.720
 FURTI		
<i>periodo 01.07.2010/30.06.2011</i>	<i>nr.15.217</i>	<i>nr. 2.277</i>
periodo 01.07.2011/30.06.2012	nr. 17.047	nr. 2.460
 SCIPPI		
<i>periodo 01.07.2010/30.06.2011</i>	<i>nr. 240</i>	<i>nr. 59</i>
periodo 01.07.2011/30.06.2012	nr. 338	nr. 75
 RAPINE		
<i>periodo 01.07.2010/30.06.2011</i>	<i>nr. 373</i>	<i>nr. 95</i>
periodo 01.07.2011/30.06.2012	nr.472	nr.128

Nell'ambito delle attività volte al contrasto del fenomeno della microcriminalità ed alla repressione dei reati contro il patrimonio, soprattutto quelli cosiddetti "predatori", quali furti, scippi e rapine, apprezzabili risultati sono stati conseguiti con l'individuazione dei responsabili di diversi episodi delittuosi, nonostante il trend registrato risulti in aumento.

Attualmente contribuiscano all'incremento della delittuosità comune, nell'ambito di questa provincia, i soggetti provenienti dai clan camorristici, in parte destabilizzati grazie all'azione di contrasto degli apparati investigativi, unitamente ad una nutrita presenza sul territorio di cittadini comunitari ed extracomunitari.

Per quanto riguarda questi ultimi, il dato più ricorrente rimane quello relativo ai reati contemplati e sanzionati dalle vigenti leggi che regolano l'ingresso e la permanenza sul territorio dello stato; a tal proposito, si rileva un decremento degli arresti a carico di extracomunitari per violazioni inerenti l'irregolare permanenza sul territorio nazionale e di contro, si registra una crescita nell'adozione di provvedimenti di natura espulsiva.

Sul territorio di questa provincia non si rilevano condotte illecite caratterizzate da particolari efferatezze poste in essere da stranieri appartenenti ad una determinata etnia, tanto da poter ipotizzare il concretizzarsi di vere e proprie fenomenologie delittuose ascrivibili a consorterie criminali, anche organizzate, di origine straniera.

*Tra i dati emergenti di rilevante importanza, nel periodo in esame, è opportuno segnalare l'adozione della misura di prevenzione del **Foglio di Via Obbligatorio, nr. 190** nei confronti di numerose persone, soprattutto di sesso femminile e originarie dell'est europeo dedite al meretricio; grazie a ciò è stato possibile determinare una diminuzione dell'attività di prostituzione in aree cittadine meno frequentate e meno urbanizzate.*

La sinergia relazionale con associazioni di tutela delle donne, vittime del reato di sfruttamento della prostituzione, presenti sul territorio, ha consentito a molte ragazze in stato di schiavitù, di affrancarsi da tale disumana condizione.

L'aumento di soggetti, per lo più giovani, dediti all'assunzione smodata di alcool, talvolta associata all'uso di sostanze stupefacenti, nonostante i controlli scrupolosi e i numerosi deferimenti all'Autorità Giudiziaria da parte del personale della Polizia di Stato, sono causa scatenante di numerosi incidenti stradali, anche con esiti mortali, e continuano a determinare seri rischi per l'incolumità dei cittadini.

Atteso l'intensificarsi, nel capoluogo, del cosiddetto fenomeno della "movida" per la presenza di numerosi locali che richiamano, soprattutto nel fine settimana, molti giovani anche dalle province vicine, importanti iniziative sono state intraprese dalle Forze di Polizia per contrastare il crescente fenomeno dell'utilizzo e spaccio di sostanze stupefacenti.

*Nel periodo in esame, si registra un aumento dei **reati di truffe telematiche**, sia ai danni di soggetti che utilizzano forme di pagamento on line sia ai danni di persone anziane.*

In sensibile calo, soprattutto grazie alla presenza costante del "Poliziotto di Quartiere", il fenomeno dell'importazione, contraffazione e vendita di materiale falsificato.

Per quanto concerne l'andamento della criminalità in ambito ferroviario, il fenomeno è quasi inesistente per l'incessante opera posta in essere dal personale operante, attraverso mirati e proficui controlli; gli episodi delittuosi più frequenti sono quelli dei furti di rame perpetrati lungo le linee F.S., in particolare nelle ore notturne.

Sempre più frequente risulta la commissione di reati che vedono, in prevalenza, le donne vittime di sopraffazioni fisiche e psicologiche, sia nell'ambito familiare che all'esterno.

*A tal riguardo, si segnala l'acquisizione di numerose denunce, ai sensi dell'articolo 612 bis c.p., che ha portato alla emissione, nel periodo in esame, di **nr. 27** provvedimenti di **ammonimento**, nonché all'incriminazione dei responsabili di atti persecutori per il reato di **stalking**.*

In relazione a quanto sopra esposto, sono state elaborate e pianificate, da parte del personale della Polizia di Stato, articolate ed organiche strategie operative, investigative e di controllo del territorio, che hanno determinato lusinghieri risultati.

Nei comprensori di Battipaglia, Cava dei Tirreni, Nocera Inferiore e Sarno, a seguito di mirate attività di controllo finalizzate alla repressione dei reati contro il patrimonio ed al contrasto della microcriminalità, sono state conseguite positive risultanze con l'individuazione dei responsabili di numerosi episodi delittuosi, i quali sono stati tratti in arresto o deferiti in stato di libertà all' Autorità Giudiziaria.

Un significativo calo dei reati è stato registrato nel territorio di Cava dei Tirreni, mentre, grazie ai molteplici servizi di prevenzione e contrasto della delinquenza comune e non, non si rileva una riacutizzazione dei fenomeni delittuosi in genere, nelle giurisdizioni di Battipaglia e Sarno.

Si evidenziano le attività di indagine svolte dal personale del Commissariato distaccato di Pubblica Sicurezza di Nocera Inferiore, ove risultano notevolmente affievoliti gli episodi delittuosi di matrice camorristica e di particolare gravità, pur registrandosi sullo stesso territorio, un aumento delle infiltrazioni di fenomeni criminali provenienti dalla limitrofa provincia napoletana.

Nello specifico, mirate indagini sono in corso da parte del personale operante, sotto la direzione della locale Autorità Giudiziaria, sia nel settore dello "spaccio stupefacenti", ben ramificato ed organizzato per zone rionali e gestito da gruppi di giovani leve, sia in relazione all'attività di gruppi malavitosi operanti nei circuiti economici cittadini, in ambiti che spaziano dall'edilizia al commercio, dal controllo del gioco d'azzardo all'usura.

CRIMINALITA' ORGANIZZATA

*In via preliminare, si ritiene utile rappresentare che, nell'ambito di una valutazione condivisa con gli Uffici Investigativi delle altre Forze di Polizia, previa consultazione degli atti d'ufficio e degli atti giudiziari (sentenze di condanna - ordinanze cautelari personali e reali), si ritiene che i clan camorristici presenti nella provincia di Salerno, di cui sono state rivisitate in concreto le zone di influenza, l'effettiva operatività criminale sul territorio e gli organigramma, sono **19**.*

Ciò premesso, giova precisare che i sodalizi criminali presenti nel territorio della provincia di Salerno sono stati nel tempo sottoposti ad una costante azione di contrasto da parte degli Uffici Operativi delle varie Forze di Polizia, sia attraverso attività di carattere investigativo che preventivo, nell'ambito della pianificazione dei servizi di controllo del territorio, coronate nel corso degli anni da importanti "operazioni di polizia giudiziaria".

In tale contesto, gli arresti dei personaggi di maggiore carisma e spessore criminale delle varie organizzazioni, hanno di fatto limitato l'effettiva "operatività criminale" dei clan di appartenenza nelle diverse realtà territoriali, tanto da poter affermare che i sodalizi dotati di effettiva operatività sono in numero inferiore rispetto a quelli censiti.

Da un punto di vista generale, è opportuno evidenziare, attese le risultanze investigative e l'analisi delle dinamiche criminali dei clan camorristici oggetto d'indagine, che le principali attività delittuose dei predetti clan, cioè usura, estorsioni e traffico di sostanze stupefacenti anche a livello internazionale, costituiscono ancora oggi il tradizionale appannaggio delle associazioni per delinquere, qualificate appunto da vincoli di tipo mafioso.

Si confermano, soprattutto a livello di enti locali, tentativi di infiltrazioni da parte di affiliati ad organizzazioni malavitose ovvero di persone ad esse contigue per condizionarne l'azione amministrativa soprattutto per quanto riguarda la gestione degli appalti pubblici.

*Tale assunto ha trovato oggettivo riscontro sia nell'operazione denominata "**LINEA D'OMBRA**", condotta dalla Tenenza Carabinieri di Pagani nel mese di luglio 2011, che ha portato all'arresto di Alberigo **GAMBINO**, già Sindaco di Pagani e Consigliere Regionale, di altri amministratori locali, di imprenditori e di Antonio e Michele **D'AURIA PETROSINO**, figli di Gioacchino, capo dell'omonimo Clan, attivo nella città di Pagani, sia nell'operazione denominata "**DUE TORRI**", condotta dal ROS dell'Arma dei Carabinieri di Salerno che, in data 12.6.2012, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di n. 9 persone e, con il beneficio degli arresti domiciliari, nei confronti di altre 6, tra imprenditori e funzionari della Provincia di Salerno, per la violazione degli artt. 416, 353, 319, 476, 478, 479, 483 C.P.*

L'attività investigativa condotta dal ROS, avviata nell'anno 2007, consentiva di portare alla luce un'organizzazione composta da imprenditori e da pubblici funzionari che ponevano in essere una serie innumerevole di delitti di turbata libertà degli incanti ai danni dell'Amministrazione Provinciale di Salerno.

*In particolare, gli indagati ponevano in essere un cartello di imprese, attivo sin dall'anno 2002, articolato su due livelli: il primo, composto da imprenditori "capicordata", diretto da **CITARELLA Gennaro**, nato a Nocera Inferiore il 5.10.1962 ivi residente e dal più noto **CITARELLA Giovanni**, nato a Nocera Inferiore il 29.4.1968 ivi residente, Presidente della Nocerina Calcio, figlio di Gennaro, ucciso in un agguato di camorra in Nocera Inferiore agli inizi degli anni novanta, promotori della organizzazione e trait-d'union con i soggetti istituzionali; il secondo, composto da una numerosissima schiera di imprese "satellite" facenti capo ai primi, che si aggiudicavano sistematicamente gli appalti indetti dall'Amministrazione Provinciale di Salerno ricorrendo al cosiddetto sistema delle "cordate", caratterizzato dalla partecipazione alle gare di un consistente numero di società accondiscendenti, le cui offerte, concordate a tavolino, determinavano la percentuale di ribasso "vincente", che talvolta*

sffiorava anche il 40% della base d'asta, recuperata poi con l'impiego di materiali scadenti che, in sede di collaudo, venivano ritenuti idonei da tecnici compiacenti ovvero attraverso la mancata realizzazione anche di intere porzioni di lavoro.

Non si rilevano, allo stato, elementi oggettivi e particolarmente significativi in termini di efferati episodi delittuosi, che consentano di ritenere esistenti situazioni di palese tensione e contrasto all'interno delle associazioni criminali operanti in questa provincia ovvero tra le stesse.

In merito, si ritiene utile segnalare, nell'ambito di questa provincia, il verificarsi di alcuni episodi delittuosi che denotano la precarietà delle dinamiche e delle relazioni criminali tra singoli soggetti malavitosi ed organizzazioni di riferimento e che possono essere considerati campanelli d'allarme per future ovvero prossime situazioni conflittuali:

in data 15.7.2011, in località Pontecagnano, veniva attinto da un colpo d'arma da fuoco al ginocchio **CATALDO Alessandro**, nato a Pontecagnano (SA) il 4.7.1983, incensurato, titolare di un'impresa di trasporti con sede in Pontecagnano (SA), figlio di **CATALDO Pellegrino**, nato a Pontecagnano (SA) il 4.12.1949, in atto detenuto, membro del sodalizio camorristico, attivo nella Piana del Sele, denominato "Pecoraro – Renna";

in data 29.2.2012, in Campagna (SA) località Quadrivio, **CORSANO Mauro**, nato ad Eboli (SA) il 15.1.1993 ivi residente, pregiudicato, mentre si trovava innanzi al "BAR D'AMBROSIO", con il padre, **CORSANO Paolo** nato ad Eboli l'11.8.1952 ivi residente, pregiudicato, veniva fatto segno da un colpo d'arma da fuoco, esploso a breve distanza, senza però essere attinto. All'esito delle indagini, condotte da personale della Compagnia CC di Eboli, venivano raccolti elementi di responsabilità per il predetto episodio a carico di: **D'ALTERIO Danilo**, nato a Salerno il 29.5.1977, **CERRONE Massimo**, nato a Campagna (SA) il 13.7.1971, **FEZZA Angelo** nato ad Oliveto Citra (SA) il 22.7.1979, sottoposti in data 3.3.2012 a "Fermo di Indiziato di Delitto", provvedimento emesso dalla Procura Distrettuale Antimafia di Salerno, mentre **RAGOSTA Luigi**, nato a Napoli il 17.6.1976, destinatario dello stesso provvedimento poi convertito, in data 13.3.2012, in Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere, sfuggiva alla cattura;

in data 2.4.2012, in Campagna (SA), i Carabinieri della locale Stazione e della Compagnia di Eboli traevano in arresto, per concorso in tentato omicidio, porto abusivo di armi e lesioni: **NIEDDU Milco**, nato ad Eboli (SA) il 24.9.1974, pluripregiudicato, e **IACOVINO Raffaele**, nato ad Eboli (SA) il 18.9.1986. Predetti, durante la notte del 2.4.2012, in Campagna (SA), località Quadrivio, a seguito di un diverbio, scaturito per futili motivi, con avventori presenti nel bar "PLANET", di proprietà di **GIORDANO Antonino**, nato a Campagna il 22.2.1969, esplodevano cinque colpi d'arma da fuoco che colpivano le vetrate interne ed il pavimento del predetto esercizio pubblico, in quel momento aperto, nonché l'autovettura

Ford Ka, targata AR 727 WX, di proprietà di VALENTINI Domenica, nata a Castelfranco Veneto il 7.2.1957.

in data 24.5.2012, veniva segnalata l'esplosione di colpi d'arma da fuoco nei pressi del locale notturno "SHARON", ubicato nella zona della litoranea di Salerno, e nei pressi dell'abitazione di **DEL GIORNO Armando**, nato a Salerno il 13.11.1974, pregiudicato ritenuto legato alla criminalità cittadina, titolare del sopracitato locale. Dalle indagini condotte da questa Squadra Mobile risultava che i fatti, avvenuti dopo un'accesa discussione determinata da futili motivi, vedevano protagonisti il predetto **DEL GIORNO Armando**, **ADAMI Antonio** nato a Salerno il 18.4.1983 e **CRISTIANO Vincenzo**, nato a Salerno il 24.2.1974, pregiudicati e coinvolti in indagini afferenti la criminalità cittadina, tutti deferiti all'A.G. il primo per favoreggiamento personale e gli altri due per porto abusivo di armi e spari in luogo pubblico. Ulteriori investigazioni avevano determinato l'emissione da parte della Procura della Repubblica di Salerno di un Decreto di Fermo di indiziato di delitto nei confronti del suddetto **CRISTIANO Vincenzo**, irreperibile, ritenuto l'autore materiale dell'esplosione dei colpi d'arma da fuoco. Personale operante irrompeva in un casolare in Giovi (SA) ove il **CRISTIANO** si era rifugiato, di proprietà di **MARMO Antonio**, nato a Salerno il 29.11.1970, il quale non esitava ad aizzare due grossi cani razza Pit Bull nei confronti degli agenti per consentire al **CRISTIANO** di fuggire; il **MARMO Antonio** veniva tratto in arresto per favoreggiamento personale e resistenza a pubblico ufficiale, mentre le immediate ricerche, proseguite ininterrottamente, costringevano il **CRISTIANO** a rinunciare alla fuga ed a consegnarsi per l'esecuzione del provvedimento di fermo.

L'analisi delle fenomenologie criminose e delle relative dinamiche circa le condotte e le azioni poste in essere dalla criminalità operante in questa Provincia, allo stato attuale, sembra confermare, anche per il periodo di riferimento, il permanere degli attuali assetti interni ai vari sodalizi criminali e delle attuali interrelazioni tra gli stessi, ciò anche in virtù del fatto che negli ultimi anni numerosi affiliati ai sodalizi criminali, anche di ruolo apicale, sono stati colpiti da misure detentive, sia nella città Capoluogo che nelle altre aree di interesse, quali l'Agro Nocerino - Sarnese, la Valle dell'Irno, la Piana del Sele.

Parimenti importanti nel contesto in esame sono risultate le attività collaborative già rese da pregiudicati, che hanno ricoperto ruoli importanti nella locale scacchiera criminale e da cui è lecito attendersi importanti elementi di conoscenza in ordine a gravi episodi criminali accaduti nel recente passato.

In considerazione di quanto esposto sopra, appare opportuno fare riferimento, riportando anche i dati statistici di maggior rilievo, all'attuale struttura operativa ed organizzativa dei sodalizi criminali maggiormente attivi in questa provincia:

A) SALERNO: nella città capoluogo, come già ampiamente riferito in precedenti relazioni, l'avvenuta disarticolazione del Clan PANELLA - D'AGOSTINO, dovuto all'incisività delle attività investigative condotte dalle Forze di Polizia, ha lasciato il campo a tentativi di affermazione nel panorama criminale cittadino da parte di "GRUPPI", composti da giovani pregiudicati, dediti principalmente ad attività estorsive, rapine e spaccio di stupefacenti, le cui velleità di crescita criminale risultano allo stato arginate e contrastate da positive azioni investigative ed operative, come è avvenuto per il gruppo dei cosiddetti ragazzi di "PASTENA" e di "VIA IRNO". La situazione è oggetto di costante attenzione investigativa anche al fine di individuare tempestivamente l'insorgere di possibili contrasti propedeutici a scontri interni cruenti per la conquista della leadership, come è avvenuto in occasione dell'omicidio di **STELLATO Donato**, consumato in Salerno, in pieno centro cittadino, nel febbraio 2007. Articolate indagini, avviate e sviluppate successivamente all'omicidio, hanno poi consentito di realizzare, in data 1.3.2012, la cosiddetta Operazione "PANNELLO", nel corso della quale, la Squadra Mobile e la Sezione D.I.A. di Salerno hanno eseguito l'Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere - N. 8123/07/21 R.G.N.R. e N. 1269/08 R. G.I.P., emessa in data 22.2.2012 dall'Ufficio GIP presso il Tribunale di Salerno su richiesta della Procura della Repubblica di Salerno - Direzione Distrettuale Antimafia - nonché contestuali decreti di perquisizione personale e locale, a carico delle seguenti persone indagate, a vario titolo, dei delitti di omicidio, associazione per delinquere di tipo camorristico, associazione finalizzata allo spaccio di stupefacenti, rapina ed altro:

D'ANDREA VINCENZO, nato Salerno 25.11.1979, alias "o' poeta", in atto detenuto presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere (CE);

NIGRO SALVATORE, nato Salerno 12.05.1978, in atto detenuto presso la Casa Circondariale di Napoli – Secondigliano;

VILLACARO VINCENZO, nato Salerno 20.08.1982, detto "Ciro", in atto detenuto presso la casa circondariale di Salerno - Fuorni;

PRINNO EZIO, nato Napoli 09.10.1976, in atto detenuto presso la casa circondariale di Torino;

ZULLO GIOVANNI, nato Salerno 18.06.1982, in atto detenuto presso la casa circondariale di Agrigento;

ARGENTO MARIANNA, nata Salerno 25.02.1986;

DEL GIUSTO IVAN, nato Salerno 23.09.1989, alias "Smith", in atto detenuto agli arresti domiciliari per altra causa;

DE SIMONE CIRO, nato Salerno 10.06.1982;

FORTUNATO MATTEO, nato Salerno 09.07.1987, alias "o' barbiere";

MAISTO LUIGI, nato Salerno 21.08.1979;

ORILIA SAVERIO, nato Salerno 27.08.1984;

PRINCIPE RAFFAELE, nato Battipaglia 06.02.1986, alias “rafilone”;

FORTUNATO ANTONIO, nato Salerno 30.01.1978.

*In particolare, le complesse ed articolate indagini condotte dalla locale Squadra Mobile e dalla DIA hanno consentito di raccogliere oggettivi, univoci e concordanti elementi circa l'esistenza di un'associazione per delinquere di tipo camorristico, formata prevalentemente da giovani pregiudicati, promossa dal **VILLACARO** e dal **D'ANDREA**, che negli ultimi anni ha tentato di conquistare l'egemonia all'interno della criminalità operante nella città di Salerno.*

*Primo passaggio del citato progetto delittuoso fu, nel febbraio 2007, l'omicidio dello **STELLATO**, pianificato per impedire definitivamente l'ascesa del gruppo “STELLATO”, dedito principalmente al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, finanziato dai proventi di rapine effettuate in città e già colpito, in precedenza, da un'efficace azione repressiva delle forze di polizia e dell'Autorità Giudiziaria. In tale contesto erano stati raggiunti accordi operativi con organizzazioni criminali operanti in Napoli, in particolare, con il gruppo “PRINNO”, che avrebbe potuto garantire anche il controllo sulla gestione di apparecchiature “slot machine” da collocare in esercizi pubblici di Salerno. Nel corso dell'operazione, l'indagato **D'AMATO UGO**, nato a Salerno 17.11.1966, destinatario della suddetta misura restrittiva, veniva rintracciato ed arrestato il giorno 3.3.2012; contestualmente, a seguito di perquisizione personale e locale a carico dell'indagato **MAISTO Luigi**, veniva rinvenuta e sequestrata, presso la sua abitazione, una pistola cal 7,65, marca Beretta, illegalmente detenuta e completa di caricatore e cartucce.*

*In data 9.6.2012, è stato eseguito Provvedimento di Fermo di Indiziato di Delitto, emesso dalla Procura della Repubblica di Salerno, nei confronti di **QUARANTA Antonello**, nato a Salerno il 5.8.1980 (già sottoposto alla misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale con obbligo di soggiorno, pregiudicato per rissa, detenzione armi, fratello di **QUARANTA Giovanni**, nato a Salerno il 5.6.1974, ritenuto affiliato al Clan D'AGOSTINO, operante nella città capoluogo), perché ritenuto autore di estorsione continuata ai danni di un commerciante salernitano.*

B) Provincia di Salerno – AREA NORD: per quanto riguarda la provincia, appare opportuno far riferimento nella cosiddetta Area Nord, agli attuali aspetti operativi dei seguenti sodalizi criminali: CLAN MATRONE, operante nella città di Scafati, interessato (FINO AL PERIODO DI RIFERIMENTO DELLA PRESENTE RELAZIONE⁴) soprattutto a garantire la latitanza del “capo”, MATRONE Francesco, condannato alla pena definitiva dell'ergastolo. In

⁴ Il Matrone è stato successivamente catturato

tale contesto, le attività investigative e l'analisi delle dinamiche criminali attive in quel territorio hanno fatto registrare la consumazione di reati quali l'usura, le estorsioni, il traffico e lo spaccio di stupefacenti, ritenuti la principale fonte di guadagno per gli affiliati al suddetto Clan e per garantire la latitanza del MATRONE; CLAN FEZZA - D'AURIA PETROSINO, operante nella città di Pagani, che vede l'attuale ascesa nel contesto criminale di riferimento di giovani emergenti, legati da rapporti di stretta parentela coi capi storici, soprattutto **D'AURIA - PETROSINO** **Gioacchino** e **FEZZA Tommaso**, quest'ultimo arrestato da personale della locale Squadra Mobile nel mese di settembre 2008, quando era latitante, perché destinatario di Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere, emessa dal GIP del Tribunale di Salerno, per i reati di associazione per delinquere di stampo mafioso. In via generale, i gruppi criminali attivi nel comprensorio dell'agro-nocerino-sarnese risultano impegnati in attività illecite connesse al traffico di sostanze stupefacenti, come è stato ampiamente documentato dalle seguenti operazioni di polizia giudiziaria, condotte dalla Squadra Mobile: Operazione TROIAN: in data 10.11.2011, personale della locale Squadra Mobile - Sezione Criminalità Organizzata - ha eseguito l'Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere n. 400/2011 P e n. 7165/08 N.R. emessa in data 19.7.2011 dal Tribunale di Salerno - Sezione del Riesame - nei confronti delle seguenti persone: **FAZI CARLO**, nato a Cave (Roma) il 29.1.1952; **DI RONZA GAETANO**, nato a Castellammare di Stabia il 29.5.1974 in atto detenuto presso la casa circondariale di Trapani; **MANZELLA ALFONSO**, detto "zuccherino", nato a Pagani (SA) il 2.7.1986 in atto detenuto presso la casa circondariale di Salerno. Si rappresenta che in data 1.6.2011, come già riferito nella relazione precedente, la Sezione Criminalità Organizzata della locale Squadra Mobile ha eseguito, nell'ambito dell'operazione denominata "TROIAN", l'ordinanza di custodia cautelare in carcere N. 7165/2008 RGNR e N. 6293/2009 RG GIP emessa in data 27.5.2011 dall'Ufficio GIP presso il Tribunale di Salerno, su richiesta del Sostituto Procuratore della Repubblica di Salerno - Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti dei seguenti indagati: **SERIO LUIGI**, detto "gigino sang e' puorc", nato a Pagani il 29.04.1962; **SERIO GIUSEPPE**, di Luigi, nato a Nocera Inferiore (SA) il 19.9.1990; **SERIO FORTUNATA**, sorella di Luigi, nata a Pagani il 13.8.1957; **MANNARINO FABRIZIO**, nato a Susa (TO) il 5.3.1973; **DI GIOIA ISIDORO**, nato a Torre del Greco il 20.1.1982; **BIANCO ANIELLO**, nato a Torre del Greco (NA) il 12.3.1980; **LONNOBARDI GIOVANNI**, nato ad Anghi l'11.8.1975; **MANCUSO SALVATORE**, nato a Militello Val Catania (CT) il 15.11.1957; **FARINA PRISCO**, nato a Pagani il 28.7.1966. Nell'ordinanza, eseguita in data 1.6.2011 sono state riportate le complesse risultanze investigative acquisite da personale di questa squadra mobile nei confronti non solo dei suddetti indagati, ma anche a carico di altri soggetti, non raggiunti dalla misura cautelare de qua, costituenti un sodalizio criminale dedito all'importazione in Italia di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti importati dalla Spagna ed all'arresto dei vettori dei mezzi su cui erano

stati occultati i carichi illeciti. Inoltre, con la suddetta ordinanza, è stata disposta la misura cautelare dell'obbligo di dimora nel comune di residenza a carico di: **Manzella Alfonso**, detto "zuccherino", per i seguenti reati: delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. - 10 - 12 - 14 l. 497/74, per aver illegalmente detenuto e portato in luogo pubblico una pistola, notificata sempre in data 1.6.2011. Già in data 1.6.2011, il Sostituto Procuratore della Repubblica ritenne di presentare appello avverso il rigetto della richiesta cautelare disposta dal GIP con l'ordinanza del 27.5.2011 ed eseguita da questa squadra mobile nello stesso giorno nei confronti dei suddetti indagati principalmente per la mancata contestazione dell'art. 74 DPR 309/90. Il Tribunale di Salerno - Sezione del Riesame, nel valutare il ricorso presentato dal P.M., ha emesso l'ordinanza, eseguita in data 10.11.2011, con cui è stata riconosciuta la contestazione dell'art. 74 DPR 309/90 nei confronti dei seguenti indagati: **Serio Luigi, Serio Giuseppe, Serio Fortunata** (cl. 1957), **Fazi Carlo, Di Ronza Gaetano**; atteso che **Fazi Carlo e Di Ronza Gaetano**, a differenza degli altri indagati, non risultavano aver presentato ricorso avverso l'ordinanza in argomento, la stessa veniva, come segnalato sopra, eseguita nei loro confronti per la contestazione appunto dell'art. 74 DPR 309/90; è stata applicata nei confronti di **Serio Elena** per l'imputazione di cui agli artt. 110 c.p. e 73, 80 DPR 309/90 la misura cautelare degli arresti domiciliari, non esecutiva attesa la presentazione del ricorso per cassazione; per **Manzella Alfonso**, per l'imputazione di cui agli artt. 110 c.p., 10, 12, 14 l. 497/74, è stata applicata la misura cautelare della custodia in carcere, eseguita da personale dipendente presso la casa circondariale di Salerno ove lo stesso risultava detenuto per altra causa. Premesso quanto sopra, in data 14.4.2012, personale della locale squadra mobile - Sezione Criminalità Organizzata - ha eseguito la stessa ordinanza, essendo stato respinto il ricorso per cassazione presentato dagli indagati, per la violazione di cui all'art. 74 DPR 309/90, nei confronti delle seguenti persone: **Serio Luigi**, detto "gigino sang e' puorc", nato Pagani il 29.4.1962, in atto detenuto presso la casa circondariale di Salerno; **Serio Giuseppe**, nato Nocera Inferiore il 19.9.1990, in atto detenuto presso la casa circondariale di Salerno; **Serio Fortunata**, nata Pagani il 13.8.1957, in atto detenuta presso la casa circondariale di Salerno. La predetta ordinanza del Tribunale del Riesame, che ha disposto la misura cautelare degli arresti domiciliari, è stata eseguita anche nei confronti di **Serio Elena** nata Pagani il 31.7.1983, indagata nell'ambito del proc. pen. n. 7165/08 della Procura Distrettuale Antimafia di Salerno, per l'imputazione di cui agli artt. 110 c.p. e 73, 80 DPR 309/90. Sempre nel contesto della suddetta operazione "TROIAN", nel corso dei giorni 18, 19, 21 maggio 2012, personale della locale Divisione Polizia Anticrimine e della Squadra Mobile ha eseguito l'ordinanza di sequestro preventivo, n. 599/2011 RTLR e n. 7165/08 N.R. D.D.A., emessa in data 7/14 maggio 2012, dal Tribunale di Salerno - Sezione Riesame - nei confronti di: **Serio Luigi**, detto "gigino sang e' puorc", nato Pagani 29.4.1962, in atto detenuto presso la casa circondariale di Salerno, delle quote relative alla srl Pagani Grup e

dei veicoli ad essa appartenenti, nella fattispecie n. 3 semirimorchi e n. 1 trattore stradale in ottimo stato d'uso; **Campitiello Domenica**, nata Pagani 24.11.1963, moglie di Serio Luigi, libera, dell'abitazione di tipo civile ubicata in Pagani (SA) alla via Taurano n. 11, piano terra, in catasto folio 8, particella 1238, sub 13, con annessa autorimessa folio 8, particella 1238 sub 36; **Serio Giuseppe**, di Luigi, nato Nocera Inferiore 19.9.1990 residente Pagani, in atto detenuto presso la casa circondariale di Salerno, della moto honda targata dl 13954; **Serio Fortunata**, sorella di Luigi, nata Pagani 13.8.1957 ivi residente; in atto detenuta presso la casa circondariale di Salerno; **Serio Fortunata**, figlia di Luigi, nata Pagani 11.7.1987 ivi residente; libera; **Mancuso Salvatore**, nato Militello Val Catania 15.11.1957 residente in Angri, in atto detenuto presso la casa circondariale di Caltagirone (CT); **De Prisco Letizia**, nata S. Egidio del Monte Albino 26.5.1968, libera. Nel corso delle operazioni, atteso l'esito degli accertamenti effettuati presso gli istituti bancari a carico dei predetti soggetti, non venivano rintracciati conti correnti a loro intestati aventi disponibilità superiore ad euro diecimila euro, somma di riferimento riportata nel provvedimento di sequestro in questione. Inoltre, per quanto riguarda gli indagati **Mancuso Salvatore e De Prisco Elena**, è stato loro notificato il provvedimento di sequestro della società ITM con sede in Angri, significando che non sono stati rinvenuti presso gli indirizzi noti all'ufficio veicoli ad essa appartenenti. In esecuzione del medesimo provvedimento, è stato accertato in maniera inequivocabile che la s.r.l. denominata " S.G. Trasporti ", con sede nel medesimo ufficio della Pagani Grup, utilizzava per l'attività di trasporto i veicoli intestati alla " Pagani Grup " di **Serio Luigi** oggetto del sequestro. Nel corso degli opportuni approfondimenti investigativi, essendo emerso che la "S.G. Trasporti " non rappresentava altro che la prosecuzione delle attività della " Pagani Grup ", attesa la necessità ed urgenza di sottrarre dalla disponibilità dei congiunti di Serio Luigi e Giuseppe, la società " S.G. Trasporti " e dei veicoli ad essa intestati, ai sensi dell'art. 321 c.p.p. - comma 3 bis - si è proceduto al sequestro della predetta società " s.r.l. S.G. Trasporti " con sede in Pagani alla via Barbazzano n. 66, costituita il 16.3.2010, p. iva 03805510650, amministratore unico **Palma Angela**, moglie di Serio Giuseppe, e dei seguenti veicoli: n. 4 trattori stradali e n. 2 semirimorchi. Il valore dei beni caduti in sequestro ammonterebbe a circa 900,000 euro. L'ordinanza in argomento rappresenta l'epilogo degli accertamenti patrimoniali, effettuati nei confronti dei principali indagati coinvolti nella nota operazione "TROIAN" coordinata dalla Procura Distrettuale Antimafia di Salerno, in cui confluirono le complesse risultanze investigative acquisite da personale di questa Squadra Mobile, Sezione Criminalità Organizzata, nei confronti di un sodalizio criminale dedito all'importazione in Italia di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti. Nello stesso contesto, nel corso dei giorni 18, 19, 20 giugno 2012, personale della Divisione Polizia Anticrimine e della Squadra Mobile della Questura di Salerno, ha eseguito decreto di sequestro anticipatorio nell'ambito di misura di prevenzione patrimoniale a firma del Questore nei

confronti di **Zito Giuseppe**, nato a Nocera Inferiore l'11.11.1989, figlio e successore universale di **Zito Arcangelo**, pregiudicato, deceduto, già affiliato a clan camorristico operante nell'agro nocerino. L'esecuzione del provvedimento ha consentito di bloccare titoli obbligazionari e contanti per oltre 300.000 euro poiché ritenuti frutto delle illecite attività condotte da Zito Arcangelo, anche con specifico riferimento al ruolo di finanziatore di traffico di stupefacenti emerso nelle indagini di cui alla suddetta operazione "TROIAN";

C) Provincia di Salerno - AREA SUD è opportuno sottolineare gli attuali assetti dei seguenti sodalizi: **CLAN PECORARO - RENNA** e **CLAN DE FEO**, operanti nella Piana del Sele che, pur ridimensionati in virtù di numerosi arresti operati nelle loro fila dalle forze dell'ordine, risultano tuttavia attivi sul territorio attraverso alcuni affiliati rimasti in stato di libertà o scarcerati.

OPERAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA DI MAGGIOR RILIEVO

Per completezza di esposizione, ai fini di una completa valutazione, si elencano le operazioni di polizia giudiziaria di maggior rilievo ed i relativi arresti, portati a termine, nel periodo di riferimento, dalla Polizia di Stato:

LUGLIO 2011

Personale della Squadra Mobile:

• **RUSSO Moreno**, nato a Salerno il 12.9.1987;

VITOLO Antonio, nato a Nocera Inferiore il 21.11.1987;

ROMANO Aniello, nato a Salerno il 10.10.1986;

DELFINO Luca, nato a Salerno il 4.3.1981;

VENTURA Matteo, nato a Salerno il 20.4.1974;

RAIA Donato, nato a Salerno l'1.1.1984;

UBBIDIENTE Fabrizio, nato a Salerno il 12.5.1988, tutti responsabili del delitto p. e p. dagli articoli 416, 628, 625, 582, 648 c.p. e artt. 10, 12 e 14 Legge n. 497/74, per essersi associati tra di loro al fine di commettere una serie indeterminata di delitti contro il patrimonio e contro l'incolumità pubblica, tra cui rapine, furti, ricettazioni, detenendo e portando in luoghi pubblici armi ed oggetti atti ad offendere.

• **BELLO Aniello**, nato a Battipaglia il 17.1.1985, responsabile di detenzione illegale di arma clandestina e relativo munizionamento, nella fattispecie un fucile cal. 12 con matricola abrasa.

• **GIORDANO Mirko**, nato a Salerno il 30.11.1989, responsabile di rapina e lesioni personali.

- **GRAZIOSO Ferdinando**, nato ad Agropoli il 12.2.1982 ed **ELIA Antonio**, nato a Salerno il 12.4.2011, responsabili in concorso di estorsione.
- **TAFURI Gaetano**, nato a Battipaglia il 4.12.1960, responsabile di detenzione illegale di arma alterata e clandestina (fucile a canne mozzate con relativo munizionamento; detenzione finalizzata allo spaccio di sostanza stupefacente (Hashish per un peso complessivo di Hg. 4,670).

Personale della Sezione Volanti:

- **D'AMICO Raffaele**, nato a Cava de' Tirreni il 22.02.1981;
- VITALE Danilo**, nato a Salerno il 06.08.1988;
- BRIGLIADORO Attilio**, nato a Napoli il 17.08.1964;
- COPPOLA Antonio**, nato a Napoli il 25.11.1971;
- NICOLAE Abrazi**, nato in Romania l'01.04.1975;
- VASILE Leanca**, nato in Romania il 30.04.1980, tutti responsabili del reato di furto aggravato.
- **SESSA Massimiliano**, nato a Salerno il 27.02.1955, responsabile dei reati di rapina, tentata truffa e falsità materiale commessa dal privato.

AGOSTO 2011

Personale della Squadra Mobile:

- **FERRAIOLI Andrea**, nato a Salerno il 15.5.1965, destinatario di Provvedimento di Esecuzione di pene Concorrenti e Contestuale Ordine di Esecuzione, emesso in data 30.7.2011 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, per l'espiazione della pena di anni 7 mesi 1 e giorni 21 di reclusione per i reati di rapina, ricettazione, danneggiamento, minacce, lesioni personali, molestie e truffa;
- **PEPE Aldo**, nato a Pagani il 20.8.1964, responsabile di detenzione al fine di spaccio di sostanza stupefacente del tipo Cocaina per un peso di gr. 265.

Personale della Sezione Volanti:

- **PALADINO Emilio**, nato a Salerno il 29.07.1976;
- DE MAIO Luciano**, nato a Salerno il 13.12.1988;
- IANNONE Massimo**, nato a Salerno 27.06.1978, responsabili, in concorso, del reato di rapina ed altro
- **COPPOLA Francesco**, nato a Battipaglia (SA) il 22.11.1988, responsabile di spaccio di sostanze stupefacenti

SETTEMBRE 2011

Personale della Squadra Mobile:

- **IRNO Alfonso**, nato a Cava de Tirreni, il 15.11.1979, responsabile del reato di detenzione abusiva di arma clandestina, un revolver con relativo munizionamento.

Personale della Sezione Volanti:

- **MIHAI Daniel**, nato in Romania il 14.01.1980

CRACEA Constantin Alin, nato in Romania il 10.06.1983

LEPADATU Petrisor Viorel, nato in Romania il 20.06.1986

LUPO Aurel, nato in Romania il 07.11.1990, responsabili in concorso del reato di furto aggravato presso un pubblico esercizio.

Commissariato di P.S. di Battipaglia:

- **IMPARATO Gennaro**, nato a Battipaglia il 06.01.1983, responsabile del reato di tentato omicidio.

Commissariato di P.S. di Nocera Inferiore:

- **NASTI Gennaro**, nato a Nocera Inferiore il 29.01.1950, in esecuzione Ordinanza di Custodia Cautelare in carcere n. 2599/11 R.G.N.R. e n. 2814/11 R.G.P., ai sensi degli artt. 609 bis e 609 septies comma 4 n.1 e 2, 81 C.P.

Commissariato di P.S. di Cava dei Tirreni:

- **SARNO Marco**, nato a Cava dei Tirreni il 29.04.1989, responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente.

Polizia Ferroviaria di Agropoli:

- **WOJNOWSKI Rafal Marcin**, nato in Polonia il 06.04.1984, ai sensi dell'art. 11 L. 69/2005, in quanto destinatario di mandato d'arresto europeo da parte della Polonia per "tentato sequestro di persona, percosse, minacce e violenza".

OTTOBRE 2011

Personale della Squadra Mobile:

- **D'ARIENZO Carlo**, nato a Salerno il 2.1.1964, destinatario di Ordine di Esecuzione per Unificazione di Pene Concorrenti, emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, in data 10.11.2011, per l'espiazione della pena di anni 1, mesi 1 e gg. 7 di reclusione per reati contro il patrimonio.

Personale della Sezione Volanti:

- **CHIANCONE Gianluca**, nato a Salerno il 10.12.1973;

BARA Gennaro nato a Salerno il 13.12.1964

NOSCHESI Salvatore, nato a Salerno il 07.02.1975, responsabili del reato di rissa aggravata e resistenza a P.U.

Commissariato di P.S. di Nocera Inferiore:

- **FIERRO Felice**, nato a Nocera Inferiore il 03.02.1942, responsabile del reato di cui all'art. 575 c.p. e L. 110/1975 art. 4.
- **DE VIVO Giovanni**, nato ad Angri il 28.07.1957, responsabile del reato di cui agli artt. 575 e 629 c.p..

NOVEMBRE 2011

Personale della Squadra Mobile:

- **DI BELLO Bernardo**, nato ad Ischia (NA) il 7.2.1962, responsabile del reato di detenzione e spaccio di sostanza stupefacente del tipo Marijuana, nella fattispecie n. 24 bustine del peso complessivo di gr. 28,20;
- **FULGIONE Alfredo**, nato ad Eboli il 28.3.1986 e **LAMBERTI Federico**, nato a Battipaglia il 21.5.1985, responsabili del reato, in concorso, di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente del tipo Hashish per un peso complessivo di gr. 280;
- **PEPE Emanuele**, nato ad Eboli il 23.6.1988, responsabile di detenzione al fine di spaccio di sostanza stupefacente (Hashish per un peso complessivo di gr. 53,99);
- **SOLDANO Ciro**, nato a Salerno il 12.11.1988, responsabile di detenzione al fine di spaccio di sostanza stupefacente (Hashish per un peso complessivo di gr. 62,73).

Personale della Sezione Volanti:

- **MOLINARA Antonio**, nato ad Agropoli il 27.03.1979, responsabile dei reati di rapina aggravata e detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente;
 - **PETRILLO Silvana**, nata a Castellammare di Stabia il 22.07.1991;
- QUARTA Daniela**, nata in Germania il 14.12.1984, responsabili in concorso dei reati di rapina e resistenza a P.U.

Commissariato di P.S. di Nocera Inferiore:

- **AVALLONE Mariano**, nato a Nocera Inferiore il 21.07.1988;
- FABBRICATORE Luigi**, nato a Pagani il 29.09.1992;
- GRECO Gianluca**, nato a Nocera Inferiore il 18.04.1990;

PALESSANDRO Giuseppe, nato a Pagani il 15.04.1988;

PALUMBO Mirko, nato a Nocera Inferiore il 06.11.1987, in esecuzione Ordinanza n. 11/012793 R.G.N.R. e n. 11/011333 R.G. G.I.P./G.U.P. emessa dal Tribunale di Verona che ne dispone la custodia cautelare degli arresti domiciliari, ai sensi dell'art. 6 bis L. 401/89.

- **MATURO Gaetano**, nato a Nocera inferiore il 17.01.1985, responsabile dei reati di cui alla L. 895/1967 artt. 1 e 2, L. 157/1992 art. 30 e L. 157/1992 art 1 comma 1.

Polizia Ferroviaria di Agropoli:

- **STAN Sergiu Ioan**, nato in Romania il 05.03.1984, responsabile del reato di furto di rame (Kg. 500)

DICEMBRE 2011

Personale della Squadra Mobile:

- **VITIELLO Nicola**, nato a Boscotrecase il 12.9.1992, destinatario di Ordine di Esecuzione per la Carcerazione, emesso in data 19.10.2011, dalla Corte Appello di Napoli, per l'espiazione della pena di anni 4 di reclusione per il reato di rapina.

- **FARINA Giuseppe**, nato a Salerno il 9.8.1974, responsabile del reato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti (Cocaina per gr. 8,89 - Hashish per gr.16,90 e Canapa Indiana per gr. 11,49).

- **CRISCUOLI Francesco**, nato a Salerno il 17.6.1992, in esecuzione Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere emessa, in data 21.12.2011, dal Tribunale di Salerno - Ufficio GIP -, per il reato di tentato omicidio.

- **DEL GIUSTO Ivan**, nato a Salerno il 23.11.1989 e **FORTUNATO Matteo**, nato a Salerno il 9.7.1987, in esecuzione di Ordinanza di Custodia Cautelare degli Arresti Domiciliari, emessa, in data 27.12.2011, dal GIP del Tribunale di Salerno, per i reati di estorsione e lesioni personali.

GENNAIO 2012

Personale della Squadra Mobile:

- **CAPUTO Carmine**, nato a Pagani il 14.09.1995, nei cui confronti veniva eseguita Ordinanza Applicativa di Misura Cautelare del Collocamento in Comunità, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale per i Minorenni di Salerno, per il reato di tentato omicidio.

- **DONATIELLO Adriano**, nato in Brasile il 17.8.1984, ritenuto responsabile del reato di lesioni personali gravi.

- **SENATORE Roberto**, nato a Salerno il 14.9.1981, responsabile del reato di detenzione di sostanza stupefacente (Hashish per g. 105,78).

Personale della Sezione Volanti:

- **FARACE Pasquale**, nato a Salerno il 20.07.1971, responsabile del reato di furto aggravato di rame.

Commissariato di P.S. di Battipaglia:

- **LANDI Carmine**, nato a Battipaglia il 06.01.1978;

CARUCCIO Angelo, nato ad Olevano sul Tusciano il 12.07.1980, responsabili del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente.

FEBBRAIO 2012

Personale della Squadra Mobile:

- **D'ANIELLO Ettore**, nato a Salerno il 17.12.1969, in esecuzione Ordine di Carcerazione, emesso dalla Procura della Repubblica di Salerno, per l'espiazione della pena di anni 1 e mesi 2 di reclusione per i reati di rapina ed estorsione.
- **GALDOPORPORA Ciro**, nato a Salerno il 30.7.1967, in esecuzione Ordine di Carcerazione, emesso dalla Procura della Repubblica di Salerno, per l'espiazione della pena di mesi 6 e giorni 14 di reclusione per reati di rapina ed estorsione.
- **SPEDALIERE Modesto**, nato a Salerno l'8.11.1946, in esecuzione Ordine di Carcerazione, emesso dalla Procura della Repubblica di Salerno, per l'espiazione della pena di mesi 4 e gg. 3 di reclusione per i reati di rapina ed estorsione.
- **BARRA Pietro Paolo**, nato a Camerota il 21.4.1960, in esecuzione Ordine di Carcerazione, emesso dalla Procura della Repubblica di Salerno, per l'espiazione della pena di mesi 6 di reclusione, per i reati di rapina ed estorsione.
- **BUONO Angelo**, nato a San Valentino Torio il 6.2.1968, in esecuzione Ordine di Carcerazione, emesso dalla Procura della Repubblica presso la Corte di Appello di Napoli, per l'espiazione della pena di anni 2, mesi 11 e giorni 6 di reclusione per reati di rapina ed estorsione.
- **COVELLI Giuseppe**, nato a Napoli il 26.10.1988, in esecuzione Ordinanza di Applicazione di Misura Cautelare, emessa dal Tribunale di Salerno, Ufficio GIP, per i reati di rapina, porto e detenzione di arma comune da sparo.
- **CAPUTO Vincenzo**, nato ad Agropoli il 28.3.1986, in esecuzione Ordine di Carcerazione, emesso dalla Procura della Repubblica di Pavia, per il reato di rapina.

Personale della Sezione Volanti:

- **CHIBZUI Cristian Radu**, nato in Romania il 14.03.1983;

DIACONU Cristi, nato in Romania il 22.08.1986, responsabili, in concorso, dei reati di rapina aggravata e lesioni personali dolose aggravate.

Commissariato di P.S. di Cava dei Tirreni:

- **PISAPIA Nicola**, nato a Cava dei Tirreni il 21.12.1963, responsabile dei reati di atti persecutori, ingiurie, minacce e tentata estorsione.

- **PEDUTO Giovanni**, nato a Salerno il 21.07.1967;

CASACONE Aniello, nato a Cava dei Tirreni il 25.07.1992, responsabili del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente.

Commissariato di P.S. di Nocera Inferiore:

- **BEVILACQUA Leonardo**, nato il 12.08.1967, per i reati di cui agli artt. 336, 337 e 612 c.p.

MARZO 2012

Personale della Sezione Volanti:

- **CAPUTO Carmine**, nato a Pagani il 14.09.1995;

PFEIFER Luigi, nato a Salerno il 12.06.1995, responsabili in concorso del reato di tentata rapina.

Commissariato di P.S. di Battipaglia:

- **MANOLACHE Lucian Ionut**, nato ad Olevano sul Tusciano il 12.07.1980, perchè colpito da Provvedimento di Cattura Internazionale ai fini estradizionali.

Commissariato di P.S. di Nocera Inferiore:

- **ACCARINO Marco**, nato a Napoli il 03.08.1975, responsabile del reato di cui all'art. 624 c.p.

Commissariato di P.S. di Cava dei Tirreni:

- **ADAMO Andrea**, nato a Cava dei Tirreni il 19.12.1976, responsabile del reato ai fini di spaccio di sostanza stupefacente.

APRILE 2012

Personale della Squadra Mobile:

- **BELBARAKA Youssef**, nato in Marocco il 25.5.1982, responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente (Hashish per complessivi Kg 1, 950 e g. 11,52 di marijuana).

Personale della Sezione Volanti:

- **COLLINA Danilo**, nato a Salerno il 26.01.1981, responsabile del reato di rapina aggravata.

Commissariato di P.S. di Nocera Inferiore:

- **VILLANI Pietro**, nato a Nocera Inferiore il 23.06.1983, responsabile del reato di cui all'art. 9.2 L. 1423/56.

MAGGIO 2012

Personale della Squadra Mobile:

- **IANNONE Luigi**, nato a Salerno il 29.8.1989, responsabile del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti (Hashish per complessivi g. 441,29 e g. 6,96 di cocaina).
NOSCHESI Valerio, nato a Salerno il 15.8.1990, in esecuzione del Decreto di Sospensione della Misura Alternativa di Affidamento in Prova al Servizio Sociale, emesso dal Magistrato di Sorveglianza di Salerno, per reati di minaccia e lesioni gravi.
- **ALFANO Marco**, nato a Salerno il 12.8.1987, sottoposto a Fermo di P.G. perché gravemente indiziato del reato di rapina.
- **LAMBERTI Domenico**, nato a Salerno il 12.4.1976, in esecuzione Ordine di Esecuzione per la Carcerazione, emesso dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Salerno, Ufficio Esecuzioni Penali, per il reato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.
- **SCHIAVONE Massimiliano**, nato a Salerno l'11.5.1976, destinatario del Decreto di Esecuzione di sospensione provvisoria di affidamento al servizio sociale, con conseguente Carcerazione, emesso dalla Procura della Repubblica di Salerno, per il reato di rapina.

Personale della Sezione Volanti:

- **SENATORE Vincenzo**, nato a Salerno il 28.03.1983;
IAMMUCCI Leonardo, nato a Salerno l'11.07.1986, responsabili in concorso del reato di furto di rame.
- **COSENZA Claudio**, nato a Napoli il 02.11.1985;
PINTO Vincenzo, nato a Napoli il 21.05.1991;
IOSSO Carmine, nato a Napoli il 14.09.1990;
CANZANELLO Salvatore, nato a Napoli il 29.05.1985, responsabili in concorso del reato di furto aggravato.

Commissariato di P.S. di Nocera Inferiore:

- **MARCELLO Adriano**, nato a Nocera Inferiore il 07.07.1980, responsabile dei reati di cui agli artt. 575 e 582 c.p.

GIUGNO 2012

Personale della Squadra Mobile:

- **SCHIAVONE Massimiliano**, nato a Salerno l'11.5.1976, in esecuzione dell'Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere, emessa dal Tribunale di Salerno, Ufficio G.I.P., per il reato di rapina.
- **GARGIULO Giuseppe**, nato ad Angri il 10.11.1965, destinatario Ordine di Carcerazione, emesso dalla Procura Generale della Repubblica di Napoli, per l'espiazione della pena di anni 1 e mesi 8 di reclusione per i reati di rapina ed estorsione.
- **JABRANE Abderranhim**, nato in Marocco l'1.1.1966, responsabile di detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti del tipo HASHISH per g. 105
- **PITTA Sabato**, nato a Giffoni Sei Casali il 3.5.1960, in esecuzione della Misura Cautelare Personale dell'Obbligo di Presentazione alla P. G. per il reato di rapina.

Personale della Sezione Volanti:

- **SPINELLI Vincenzo**, nato a Salerno il 29.10.1993

SANTUCCI Maria Rosaria, nata a Salerno il 20.12.1988, responsabili in concorso del reato di rapina aggravata.

- **MOURTADI Abdelatif**, nato in Marocco il 06.11.1985;

DRAGOMIR Viorel Floro, nato in Romania il 05.04.1979;

EL AMRAOUI Akram Mouhssine, nato in Marocco il 26.10.1981, responsabili del reato di rissa aggravata.

Commissariato di P.S. di Nocera Inferiore:

- **SPINELLI Provino**, nato a Nocera Inferiore il 20.06.1962, in esecuzione al provvedimento n. 2012/963 emesso dal Tribunale di Sorveglianza di Salerno, con sospensione immediata della misura alternativa.

Commissariato di P.S. di Cava dei Tirreni:

- **DELL'Aglio Valerio**, nato a Cava dei Tirreni il 27.02.1974, responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente.

OMICIDI VOLONTARI

Il dato complessivo, riferito agli omicidi volontari, verificatisi nell'ambito di questa provincia nel periodo di riferimento, è in netto aumento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, come si evince dalla sottoindicata tabella:

Periodo 01.07.010/30.06.011 nr. 3

Periodo 01.07.011/30.06.012 nr. 9

DATA E LUOGO EVENTO	VITTIMA	SOGGETTO DEFERITO A.G.	MOTIVO
23.07.2011 Buccino	RADU CARLA, nata Romania il 21.11.1976 TUDOR RAIMOND IONUT, nato Romania 21.07.2000, residenti Buccino.	TUDOR KOSTEL, nato Romania 07.05.1976, residente Buccino	PASSIONALE
16.10.2011 Nocera Inferiore	FORTINO PRISCO, nato Nocera Inf. il 20.09.1954	FIERRO FELICE, nato Nocera Inf. il 03.02.1942	FUTILE
22.12.2011 Agropoli	ALLEGRETTI ROSA, nata Monopoli (BA) il 04.10.1963 residente Capaccio (prostituta)	PICCIRILLO COSTABILE, nato Salerno il 24.08.1973 ALBANESE VITO, nato Eboli l'08.03.1976	FUTILE
02.01.2012 Albanella, fraz. Matinella	TOMASINO ARMANDO, nato Altavilla Silentina il 30.04.1955; LAMBERTI MARIAFRANCESCA, nata Dragoni (CE) il 19.01.1960	MARSICO MARIO COSIMO, nato Vallo della Lucania il 29.09.1967 HALIMI RADOUANE, nato Marocco il 20.10.1987	ECONOMICI

26.02.2012 Eboli	RICCI MARIA, nata Napoli il 31.05.1962	DE PASQUALE MARIO, nato Eboli il 27.01.1958; ALACQUA TIZIANO, nato Barcellona Pozzo di Gotto (ME) il 13.08.1977	FUTILI
23.05.2012 S. Maria di Castellabate	NIGLIO GIUSEPPE, nato Castellabate il 17.10.1946	MOKHTAR RIAHI, nato Tunisia il 18.05.1963	VIOLENZA SESSUALE
27.05.2012 Pontecagnano Faiano	IFRIM PETRICA, nato Romania 19.09.1964	KRAVEZ MIKAIL, nato Ucraina il 31.10.1980; KARBOVSKYY STEFAN, nato Ucraina il 12.12.1973	ECONOMICI

STUPEFACENTI

**Prospetto riepilogativo dell'attività di contrasto in materia di sostanze stupefacenti
con elementi di raffronto all'analogo precedente periodo.**

	01.07.2010 – 30.06.2011	01.07.2011- 30.06.2012
<i>Persone arrestate</i>	119	34
<i>Persone denunciate</i>	22	35
<i>Persone segnalate Prefettura</i>	8	41
<i>Eroina</i>	Gr.326,5	Gr.114,730
<i>Cocaina</i>	Kg.4,215	Gr.350,950
<i>Hashish</i>	Kg.145,550	Kg.9,500
<i>Canapa indiana – marijuana</i>	Kg.3,116	Kg.1,905

DELINQUENZA MINORILE

Si riportano, di seguito, i dati statistici elaborati dalla Polizia di Stato afferenti la delinquenza minorile nel distretto, corredati da elementi numerici di raffronto con l'analogo precedente periodo:

	01.07.2010/ 30.06.2011	01.07.2011/ 30.06.2012
<i>Minori arrestati</i>	6	20
<i>Minori denunciati</i>	55	46

CRIMINALITA' INFORMATICA

L'attività del personale della **Polizia Postale e delle Comunicazioni**, rappresenta un punto di riferimento nella lotta alla criminalità informatica che, oltre a garantire la sicurezza dei servizi postali, divenuti oggetto di continui attacchi on-line, soprattutto per il continuo aggiornamento delle tecnologie informatiche da parte di truffatori telematici, consente di garantire una serie di ulteriori operazioni connesse alla tutela delle comunicazioni in senso generale.

Al riguardo, si segnala la capillare attività di prevenzione svolta da questa Specialità della Polizia di Stato nei confronti dei reati perpetrati per via telematica, negli ultimi anni in continuo aumento dato l'utilizzo sempre maggiore della rete internet quale mezzo di comunicazione, scambio e contatto tra le persone oltre che mezzo di accesso alle grandi banche dati, di esecuzione di transazioni e disposizioni finanziarie.

Particolare attenzione meritano le operazioni dirette al contrasto del fenomeno della pedopornografia nonché quelle riguardanti il reato di stalking, mediante l'uso di mezzi informatici.

CRIMINALITA' STRANIERA

L'attività di contrasto esperita nei confronti di episodi delittuosi posti in essere da cittadini extracomunitari e/o comunitari ha consentito di realizzare, nel periodo in esame, i risultati indicati di seguito:

- *Permessi e/o carte di soggiorno* nr. 9157
- *Espulsione con intimazione* nr. 9
- *Ordini del Questore* nr. 206
- *Accompagnamenti C.P.T.* nr. 59
- *Accompagnamenti coatti alla frontiera* nr. 0
- *Allontanamento dal territorio cittadini comunitari* nr. 25
- *Richieste di asilo politico* nr. 283
- *Istruttoria per la cittadinanza* nr. 262
- *Rigetti istanze rinnovo e/o rilascio permessi di soggiorno* nr. 181
- *Controdeduzioni vs Decreti di Espulsione e Decreti di Rigetto presentati dinanzi al Giudice Ordinario ed Amministrativo* nr. 122

Si riportano, di seguito, i dati statistici elaborati dalla Polizia di Stato corredati da elementi numerici di raffronto con l'analogo precedente periodo:

	01.07.2010/ 30.06.2011	01.07.2011/ 30.06.2012
<i>Extracomunitari arrestati</i>	71	24
<i>Extracomunitari denunciati</i>	129	99

MISURE DI PREVENZIONE

L'attività preventiva svolta dall'Ufficio Misure di Prevenzione della Divisione Polizia Anticrimine, nel periodo in esame, ha portato a termine tre sequestri beni relativi a misure di prevenzione personali e patrimoniali a carico di:

ZITO Giuseppe, nato a Nocera Inferiore (SA) l'11.11.1989, nei cui confronti è stato effettuato sequestro precauzionale del conto corrente a lui intestato, per un valore pari a 300.000,00 euro;

ESPOSITO Massimo, nato a Napoli (NA) il 15.03.1971, pluripregiudicato per reati inerenti gli stupefacenti, a cui sono stati sottoposti a sequestro ben cinque unità immobiliari, un'attività

commerciale di rivendita generi di monopolio, un veicolo ed un motociclo, nella sua disponibilità diretta e indiretta, il tutto per l'ammontare di un milione di euro;

SERIO Luigi, nato a Pagani (SA) il 29.04.1962, pluripregiudicato, condannato per associazione mafiosa, a cui sono stati sequestrati sei unità immobiliari, quote relative alla società "Pagani Group s.r.l." e diversi veicoli ad essa intestati, nella disponibilità diretta ed indiretta, il tutto per un ammontare di due milioni di euro, sequestro scaturito nell'ambito dell'operazione TROIAN, condotta in concorso con personale della Squadra Mobile, in esecuzione di ordinanza di sequestro preventivo, emessa in data 7/14 maggio 2012 dal Tribunale di Salerno, Sezione del Riesame, nei confronti del **Serio** più altri.

L'attività di prevenzione ha, inoltre, permesso di redigere n.17 proposte per applicazione di misure di prevenzione personali della sorveglianza speciale di Pubblica Sicurezza, n.190 provvedimenti di rimpatrio con Foglio di Via Obbligatorio, n.536 provvedimenti di Avviso Orale, nonché di istruire n.2 deleghe afferenti indagini patrimoniali.

C) COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI di SALERNO

La situazione della sicurezza pubblica in gran parte della provincia di Salerno, storicamente influenzata da ben conosciuti fattori endemici, sta vivendo una fase di flessione conflittuale tra i clan criminali attivi.

1. SITUAZIONE GENERALE

La provincia di Salerno si caratterizza per i suoi diversi livelli di delittuosità che si distribuiscono sul territorio in maniera disomogenea, con un'incidenza differente a seconda delle aree geografiche prese in esame. Il territorio provinciale denota, con riferimento alla criminalità comune ed organizzata, una sostanziale ripartizione in due fasce di "interesse operativo" corrispondenti rispettivamente all'agro nocerino-sarnese, tradizionalmente influenzato dalla limitrofa fascia vesuviana, e alla porzione di territorio ricomprendente il capoluogo, la valle del fiume Irno e la piana del fiume Sele. A queste due zone d'interesse si contrappongono le aree della costiera amalfitana, del Cilento e del Vallo di Diano, caratterizzate da un buon livello della sicurezza pubblica per una modesta attività della delinquenza comune e una quasi inesistente presenza di organizzazioni criminali.

L'agro nocerino-sarnese costituisce, indubbiamente, la parte di territorio di competenza più sensibile sotto il profilo della sicurezza pubblica, essendo storicamente interessato dalla presenza di strutture delinquenziali camorristiche, tese al raggiungimento del controllo delle attività illecite su di esso esercitabili.

Lo stesso territorio è caratterizzato, peraltro, anche da manifestazioni di delinquenza diffusa, non necessariamente ricollegabili all'operare dei gruppi di criminalità organizzata. Il degrado socio ambientale, presente soprattutto in alcune aree, costituisce terreno fertile per il radicamento e la crescita di fenomeni delinquenziali di ogni genere cui si affiancano forme sparse di violenza urbana e teppismo minorile.

La lettura dei dati statistici concernenti i reati perpetrati nella Provincia dal 1° luglio 2011 al 30 giugno 2012 indica che, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si è registrato un rilevante aumento degli omicidi, (ricongruibili esclusivamente a dinamiche di criminalità comune e non piuttosto di quella organizzata), che sono triplicati (da 3 a 9) cui è corrisposta una efficace ed implacabile reazione investigativa che ha determinato l'individuazione degli autori in tutti i casi (l'aumento percentuale nel caso di specie ammonta addirittura al 350%).

Nel periodo in esame si è inoltre registrato:

- un significativo aumento delle rapine commesse (da 303 a 344, quindi +13,5%) con una lieve diminuzione di quelle scoperte in misura dell'6,4% (da 94 a 88);*
- un aumento delle estorsioni denunciate (da 164 a 198, quindi +20%) cui è conseguita una importante risposta investigativa che ha consentito di scoprirne gli autori in 138 casi a fronte dei 118 del periodo precedente con un aumento pari al 16,9%;*
- un lieve aumento dei furti (+8%) cui è corrisposto un aumento di quelli scoperti (+8,1%);*
- tendenzialmente stabile il numero di persone arrestate sia in flagranza di reato che su ordine dell'Autorità Giudiziaria per reati in materia di stupefacenti, mentre si registra un sensibile aumento delle persone deferite in stato di libertà per le medesime ipotesi di reato (+62,1%). Quanto allo stupefacente sequestrato si registra invece un calo rispetto al periodo 1° luglio 2010-30 giugno 2011 più dettagliatamente indicato nello specchio allegato.*

2. CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Per quanto attiene la Criminalità Organizzata, l'agro Nocerino-Sarnese, la Valle dell'Irno, il capoluogo e la Piana del Sele è indubbiamente, la parte di territorio più sensibile da punto di vista della sicurezza pubblica, essendo per la maggior parte storicamente interessata dalla presenza di strutture delinquenziali camorristiche, tese al raggiungimento del controllo delle attività illecite su di esso esercitabili.

E' caratterizzata, peraltro, anche da manifestazioni di delinquenza diffusa, non necessariamente ricollegabili all'operare delle organizzazioni criminali, come ad esempio le rapine ai passanti ed agli esercizi pubblici.

I gruppi delinquenziali che vi operano sono stati nel passato influenzati dalle dinamiche criminali che hanno caratterizzato l'evolversi della camorra partenopea, i cui equilibri ne hanno anche determinato i rapporti di alleanza o di contrasto reciproci nonché le possibilità di affermazione sul territorio. In proposito basti pensare alla cooptazione della "Nuova Famiglia", avvenuta nei primi anni '80, di interi Clan salernitani già schierati con la rivale N.C.O., che proprio in virtù di tale "nuova affiliazione" poterono continuare ad esercitare le proprie attività illecite.

Nell'ultimo decennio è stato costituito un gruppo interforze presso la locale Prefettura che ha individuato, sulla base degli elementi probatori acquisiti dalle Forze di Polizia, 15 clan operanti nell'intera provincia. In merito occorre precisare che con la costituzione del "Desk Interforze" sono state implementate le attività finalizzate alla:

- individuazione delle "famiglie mafiose";*
- mappatura dei soggetti appartenenti o contigui a tali gruppi criminali;*
- aggressione dei patrimoni delle organizzazioni criminali.*

Tuttavia, negli ultimi anni, l'azione repressiva condotta in progressione temporale anche con il contributo determinante di numerosi collaboratori di giustizia già appartenuti, talvolta con ruoli di vertice, alle varie organizzazioni camorristiche operanti nell'area geografica in argomento, ha portato alla disarticolazione di una buona parte di esse, eliminando dal territorio persone dotate del carisma criminale che avrebbe potuto consentire l'aggregazione di pregiudicati non vincolati ai sodalizi riconosciuti e la continuità del disegno criminale posto in essere dai gruppi di volta in volta attenzionati.

Peraltro, i tradizionali sodalizi appaiono talvolta essere stati soppiantati da nuovi gruppi che non esitano a commettere efferati delitti pur di ritagliarsi uno spazio territoriale da gestire e controllare.

Il capoluogo è stato negli anni scorsi teatro di scontro tra le due opposte fazioni che si contendevano il predominio territoriale, la prima capeggiata da PANELLA Amedeo, dedita ad estorsioni, traffico di stupefacenti, usura, ricettazione, gioco d'azzardo e contrabbando, l'altra capeggiata da GRIMALDI Lucio, ucciso nell'aprile 2002 da sicari ritenuti vicini al clan Panella.

La morte di Grimaldi e la detenzione di Panella Amedeo, così come quella del suo luogotenente D'Agostino Giuseppe, ha creato un vuoto di potere favorendo, nel tempo, una rapida e continua mutazione degli equilibri criminali che vedeva dapprima la contrapposizione del gruppo UBBIDIENTE Angelo – FAGGIOLI Vincenzo a quello di D'AGOSTINO Giuseppe – CAPRI Pietro e successivamente la formazione del cosiddetto "clan degli scissionisti" facenti capo a STELLATO Giuseppe, detto "papacchione" e a IAVARONE Donato, che hanno cercato di assumere il predominio in città e nell'hinterland nel settore delle estorsioni. I loro piani di espansione venivano vanificati con il loro arresto, nel 2008, nell'ambito di una operazione congiunta del Nucleo Investigativo del Reparto Operativo del Comando Provinciale e della Squadra Mobile della Polizia di Stato.

Nella zona alta della città, frazione Ogliara, da alcuni anni, si era imposto il gruppo facente capo a VIVIANI Raffaele già condannato in passato per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, all'usura ed alle estorsioni.

Le indagini condotte dal Nucleo Investigativo del dipendente Reparto Operativo e protrattesi per circa 2 anni hanno permesso di deferire all'A.G., tra il 2006 ed il 2007, 52 persone e di trarne in arresto 27 a seguito di ordinanza di custodia cautelare in carcere poiché ritenute, a vario titolo, responsabili del reato di associazione per delinquere di stampo camorristico, finalizzata alle estorsioni mediante attentati dinamitardi ed incendiari nonché rapine a mano armata, furti, ricettazione ed usura.

Quanto alle limitrofe Vietri sul Mare e Cava dè Tirreni, dopo una serie di attentati e danneggiamenti con finalità estorsive, nel 2008 il dipendente Nucleo Investigativo ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in

carcere nei confronti di 28 persone disarticolando così una pericolosa associazione per delinquere di stampo camorristico.

L'agro nocerino-sarnese è la zona della provincia di Salerno in cui la criminalità organizzata di stampo camorristico e quella comune hanno tradizionalmente e più incisivamente operato, conseguendo spesso il controllo di attività economiche e commerciali. Nel passato hanno imperversato su quel territorio agguerriti clan camorristici capeggiati da noti personaggi quali LORETO Pasquale, GALASSO Pasquale, NOCERA Tommaso, DE VIVO Bruno, VISCIANO Angelo ed altri, tutti aderenti al sodalizio "Nuova Famiglia". A seguito del decesso di alcuni di questi e dell'intervenuta collaborazione di altri, sottoposti attualmente al regime di protezione previsto per i collaboratori della giustizia, si sono costituiti gruppi delinquenziali, alimentati anche da vecchi personaggi storicamente appartenenti alla "NUOVA FAMIGLIA" che, analogamente ai precedenti, controllano prevalentemente i settori delle estorsioni, lo spaccio di sostanze stupefacenti e l'usura. In alcuni casi, specifiche attività delinquenziali come il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti oppure la gestione dei proventi derivanti dal noleggio di video poker sono divenute un "affare" da condividere, in altri casi terreno di confronto da cui sono scaturiti anche episodi di grave allarme sociale (omicidi e tentati omicidi).

L'azione di contrasto operata nell'agro nocerino -sarnese ha consentito di far luce su gravi episodi delittuosi e disarticolare gruppi criminali quali il clan Fezza operante nella zona di Pagani facendo contemporaneamente luce sui rapporti illeciti tra il predetto clan e alcuni amministratori locali (vds. arresto del già sindaco di Pagani nonché consigliere regionale di maggioranza Alberico Gambino e Massimo D'Onofrio per concussione e scambio elettorale politico-mafioso).

Una nota a parte merita l'area di Scafati, nevralgico centro a ridosso dell'Hinterland napoletano e territorio storicamente teatro di ogni genere di traffico illecito dove si era consolidata la leadership criminale di Francesco MATRONE, camorrista di vecchio stampo e a capo dell'omonimo sodalizio criminale, giunto ad essere incluso nell'elenco dei trenta ricercati di massima pericolosità del Ministero dell'Interno. La sua storia criminale è definitivamente terminata con la cattura avvenuta il 17 agosto 2012 dopo lunghe ed articolate

indagini condotte dal dipendente Nucleo Investigativo e dalla locale Sezione Anticrimine del R.O.S..

Nella Piana del Sele, l'attività info-investigativa svolta dall'Arma ha consentito di infliggere un duro colpo all'organizzazione criminale facente capo al clan PECORARO-RENNA con la conseguente cattura dei personaggi di maggior spicco delinquenziale. Allo stato attraverso i cosiddetti "gregari", il clan cerca di esercitare una sorta di asservimento psicologico sui commercianti attraverso le estorsioni, l'imposizione di videogiochi, il controllo dello spaccio di stupefacenti e del gioco d'azzardo.

3. CRIMINALITA' COMUNE

Pur sottolineando il fatto che le rapine ed i furti rappresentano le tipologie delittuose più diffuse e di maggior allarme sociale, va rilevato che la provincia non è stata interessata, se non in sporadici casi, da rapine condotte con modalità particolarmente efferate. Sono numerosi i fattori che contribuiscono a favorire la diffusa persistenza di fenomeni delinquenziali comuni e organizzati:

- *carenze educative in ambito familiare;*
- *dispersione scolastica, cui è stata opposta una efficace azione di contrasto con periodici controlli presso gli istituti scolastici e attraverso interventi per diffondere la "cultura della legalità" tra i giovani;*
- *disoccupazione e lavoro nero;*
- *ricerca di facili guadagni da parte dei giovani che, vivendo in una situazione di marginalità, sono continuamente "pressati" dai modelli della società del benessere;*
- *limitata disponibilità di centri di aggregazione sociale.*

Oltre a quanto sopra detto, non può non tenersi conto della diffusa illegalità che coinvolge alcune frange della popolazione, che, talvolta con eccessiva disinvoltura, trasgredisce le norme che regolano la circolazione stradale, l'edilizia, il commercio etc.

4. PRESENZA DI EXTRACOMUNITARI NEL TERRITORIO.

I cittadini stranieri dimoranti nella provincia sono, prevalentemente, di provenienza nord africana. Alcuni di loro hanno costituito delle aggregazioni a carattere religioso.

La maggiore concentrazione di extracomunitari si registra nell'agro nocerino-sarnese e nella piana del Sele, dove vengono impiegati nel settore dell'agricoltura come braccianti agricoli, mentre altri svolgono abitualmente attività di commercio ambulante.

Il fenomeno della presenza di numerosi soggetti extracomunitari che vivono nella clandestinità è di un certo rilievo.

Quanto detto assume particolare rilevanza ove si consideri il dato relativo alla commissione di delitti da parte di cittadini stranieri con 277 persone arrestate per reati contro la persona, patrimonio e stupefacenti; ciò impone di mantenere alto il livello di guardia nei confronti della particolare problematica, cui si è dato un significativo segnale con l'operazione interforze che, a far data dall'11 novembre 2009, ha portato allo sgombero dell'area di San Nicola Varco ove con l'andar del tempo si erano stabiliti in circa 800 extracomunitari.

5. RAPPORTI TRA CAMORRA E TERRORISMO.

Durante il periodo in esame non si sono verificati fatti che possano sostanziare rapporti significativi tra la criminalità organizzata e i gruppi eversivi.

*Quanto al terrorismo necessita mantenere costantemente alto il livello di attenzione su elementi islamici che, come accertato nel corso di attività investigative condotte nel 2005, possono ritenersi contigui all'organizzazione terroristica meglio nota come **G.S.P.C. (Gruppo Salafita per la Predicazione ed il Combattimento)**, funzionalmente collegata ad "Al Qaeda". Nel corso di quell'operazione venne disarticolata e una cellula dormiente del gruppo.*

6. CRIMINALITA' AMBIENTALE

È stata svolta un'intensa attività di controllo di tutto il bacino del fiume Sarno e dei suoi affluenti, con particolare riguardo alle industrie conciarie e conserviere ivi insistenti, d'intesa con il Commissario di Governo per il superamento dell'emergenza socio – economico – ambientale di quel bacino idrografico.

Di particolare rilievo, infine, le problematiche correlate all'abusivismo edilizio e all'infiltrazione di organizzazioni criminali nell'agricoltura, presenti in alcune aree della provincia.

7. AZIONE DI CONTRASTO

L'Arma ha continuato ad esprimere una penetrante ed incisiva azione di contrasto ad ogni forma di attività delittuosa, con particolare riguardo ai seguenti obiettivi:

- *disarticolazione dei sodalizi criminali;*
- *individuazione dei patrimoni dei clan camorristici, da sottoporre a sequestro e successiva confisca ai sensi della normativa antimafia. A tal proposito sono state portate a termine numerose indagini patrimoniali, che hanno consentito di proporre il sequestro di beni per un valore complessivo di ben 7.210.000,00 euro a fronte dei 5.030.000,00 euro riferiti al periodo 1° luglio 2010-30 giugno 2011 con un aumento percentuale pari al 43,3%;*
- *contrasto alle infiltrazioni nel settore degli appalti pubblici, monitorando i cantieri edili e verificando la regolarità delle gare.*

*Per contrastare efficacemente la microcriminalità sono stati infine potenziati alcuni reparti istituzionalmente preposti al settore della prevenzione, aumentando il numero di servizi di controllo del territorio e, in particolare, il numero dei militari impiegati nel servizio di **Carabiniere di Quartiere**, oggi esteso anche ad alcuni centri periferici.*

8. CONCLUSIONI

Il quadro sin qui tracciato conferma che le maggiori criticità permangono quelle dell'agro nocerino-sarnese, soprattutto per l'incidenza della criminalità organizzata e della delinquenza predatoria, presente pure – anche se in maniera fisiologica – nella città di Salerno e nei comuni a maggiore densità abitativa della Piana del Sele.

In tale contesto, il dispositivo di contrasto dell'Arma, capillarmente diffuso sul territorio, è costantemente rivolto al contatto continuo con la gente e alla ricerca di soggetti di interesse operativo, facendone derivare un aderente aggiornamento delle mappe criminali e agevolando l'impostazione e la conduzione di coordinate attività investigative, mirate al contenimento dei fenomeni delinquenziali. La perdurante sfavorevole congiuntura economica e le conseguenti non ottimistiche prospettive di incremento dell'offerta occupazionale, al momento, lasciano poco spazio a più favorevoli condizioni di sviluppo civile ed economico, fattori che inciderebbero positivamente sui parametri socio-ambientali, tra i quali, verosimilmente quelli riferiti alle attività delittuose.

D) CAPITANERIA di PORTO – GUARDIA COSTIERA

Si riportano sinteticamente di seguito le attività di polizia marittima più significative poste in essere nel periodo in riferimento:

1. *“Sinistro marittimo avvenuto nelle acque antistanti il Comune di Maiori con il decesso della giovane Palermo Serena ” – 15.08.2011 –.*

La sera del 15 agosto 2011, l'imbarcazione denominata “Jola” condotta dal Sig. Massimiliano Russolillo, navigava a velocità moderata 4/5 nodi a circa 1 miglio dalla costa, nelle acque antistanti la località di Capo d'Orso. Tale unità proveniva da Agropoli ed era diretta verso Maiori. A bordo si trovavano 7 persone, per la maggior parte componenti il nucleo familiare del sig. Russolillo, impegnate prevalentemente nella pesca a traino. Negli stessi istanti, un gommone tipo Lomac 600 lungo circa 6,00 m., con un motore fuoribordo Evinrude di potenza pari a 110 Hp (150 cv fiscali), condotto dal Sig. Armano Cosentino partiva dalla località di Conca dei Marini e si dirigeva verso Salerno, mantenendo una rotta comunemente definita di “punta – punta”, ovvero seguendo la linea congiungente tra la P.ta di Capo di Conca de Marini e quella di Capo d'Orso. A bordo vi erano altre 3 persone, di cui una era la moglie del Cosentino ed altri due erano una coppia di amici. Le condizioni meteo marine in zona erano buone con un mare calmo ed una discreta visibilità dovuta alla presenza della luna piena. Alle ore 21.20 circa, a mezzo miglio da Capo D'orso, le due unità entravano in collisione, l'impatto tra il gommone e l'imbarcazione molto violento faceva cadere in acqua il Cosentino conduttore del gommone, che la sig.ra Palermo Serena che era seduta dietro il Cosentino. Immediatamente scattavano i soccorsi da parte dei mezzi della Capitaneria di Porto – Guardia Costiera - di Salerno che si portavano in zona. Un militare della motovedetta CP 854 si tuffava in acqua recuperando il corpo della Palermo che si trovava sotto l'imbarcazione “Jola” ove il costume era impigliato nell'elica dell'imbarcazione. A bordo dell'unità della Guardia Costiera, il personale militare si rendeva subito conto della grave situazione in atto ed avviava le manovre di rianimazione cardiopolmonare, dirigendo nel contempo alla massima velocità per il porto di Maiori. Nonostante la tempestività dei soccorsi, la giovane Serena Palermo decedeva al nosocomio di Castiglione dei Genovesi, per i gravi traumi susseguenti al violento impatto. Le immediate attività di polizia

giudiziaria poste in essere nel corso della notte e nei giorni successivi e gli accertamenti tecnici eseguiti, permettevano di fornire all' Autorità Giudiziaria la fedele ricostruzione della dinamica dell'evento e di evidenziare gravi responsabilità in capo al Cosentino, conduttore del gommone che, tra l'altro, risultava essere positivo all'alcoltest cui veniva sottoposto, con un valore molto al disopra del consentito, ovvero con tasso alcoolemico di 1,60 g/l (consentito fino a 0.5 g/l). Le successive attività di indagini irrobustivano i primi elementi raccolti, per cui venivano effettuati ulteriori approfondimenti tecnici e di indagini in modo da offrire all' Autorità Giudiziaria un corposo quadro probatorio. La Procura della Repubblica di Salerno riteneva di dover richiedere al Giudice per le Indagini preliminari l'applicazione di misura cautelare nei confronti del Cosentino che, tra l'altro, aveva precedenti specifici per guida in stato di ebbrezza. Il G.I.P. nel ritenere sussistenti i gravi indizi di responsabilità ed in presenza delle condizioni richieste dalla legge, disponeva l'applicazione della misura degli arresti domiciliari nei confronti del Cosentino, al quale veniva anche sospesa la patente nautica. Tutta la vicenda aveva una "eco mass-mediatica" di rilievo nazionale.

2. Operazione "Site of Comunity Importance " – Salerno.

Operazione Operazione denominata "Site of Comunity Importance", l'attività info-investigativa ha interessato le costruzioni ed i manufatti realizzati nelle aree indicate quali SIC (sito che contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale in uno stato di conservazione soddisfacente) e ZPS (sito di importanza comunitaria designato dagli Stati membri mediante un atto amm.vo in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui il sito è designato) insistenti nei comuni della Costiera Amalfitana. L'insieme di questi siti formano la rete ecologica europea denominata "Natura 2000" che ha lo scopo di conservare la biodiversità su tutto il territorio dell'Unione Europea.

La predetta attività di indagine, delegata dalla Procura della Repubblica di Salerno, ha visto specifici e complessi accertamenti presso gli l'U.T.C. dei suddetti comuni costieri, procedendo all'acquisizione della documentazione amministrativa dal 01 gennaio 2007, afferente alle pratiche dei permessi di costruire, denunce d'inizio attività e alle concessioni demaniali marittime.

In particolare, sono state attenzionate oltre 800 pratiche amministrative, con la redazione di 158 informative di reato (per opere ricadenti in parte all'interno della fascia costiera e del demanio marittimo ed in parte sulla attigua proprietà privata).

Nelle predette pratiche, gli interessati presentavano istanze omettendo di riportare i vincoli ambientali esistenti e connessi alle aree SIC e ZPS.

I responsabili degli U.T.C. dei vari comuni, dall'anno 2007 al 2010, hanno rilasciato e rinnovato permessi a costruire, concessioni demaniali marittime, senza richiedere al competente ufficio regionale la valutazione di incidenza (cd. V.I.), tassativamente prevista dal comma 8 art. 5 del D.P.R. n. 357/97 per gli interventi nelle aree de qua.

In particolare, la realizzazione di interventi ed opere in aree protette deve essere sottoposta al preventivo rilascio di quattro provvedimenti, stante l'autonomia dei profili paesaggistici ed ambientali da quelli urbanistici (Cass. Pen., sez. III 15 dicembre 2003, n. 47706, afferma che: "la realizzazione di interventi, opere e costruzioni, in aree protette deve essere preceduta da tre autonomi provvedimenti"):

- 1) Il permesso a costruire disciplinato dal T.U. delle disposizioni legislative e regolamenti in materia edilizia, d. P.R. 380/01;*
- 2) Autorizzazione paesaggistica di cui al D.lvo 42/04;*
- 3) Nulla osta dell'Ente Parco, di cui alla L. 6 dicembre n. 394/91;*
- 4) Nel caso in esame, trattandosi di interventi in un sito già designato come ZPS e SIC in base alle direttive comunitarie 79/409/CEE e 92/43/CEE, era necessaria anche la tempestiva valutazione di incidenza (quarto provvedimento).*

La predetta attività ha portato, ad oggi, tra l'altro, al sequestro di 6 stabilimenti balneari, un ristorante ricadente nel Comune di Maiori, una discoteca sita nel comune di Vietri sul Mare ed un stabilimento/ristorante sito a Positano.

3. Operazione "Mare Sicuro 2012" – Salerno 08.06.2012 al 09.09.2012.

Nell'ambito dell'operazione "MARE SICURO 2012" eseguita nel Compartimento Marittimo di Salerno dal 8 giugno al 9 settembre 2012, particolare attenzione è stata rivolta alla prevenzione ed alla salvaguardia della vita umana in mare, della sicurezza della navigazione e della tutela dell'ambiente marino e delle risorse ittiche. In tale ottica, ancor prima dell'inizio della stagione estiva, sono stati tenuti incontri presso le sedi dei Comuni costieri del compartimento, con rappresentanti delle autorità locali, dei concessionari delle strutture turistico-ricreative, delle associazioni/circoli operanti nel settore e della protezione civile. In tali sedi, sono state affrontate e approfondite le

tematiche di maggior rilievo afferenti la sicurezza in mare, diffuse poi anche a livello di scuole medie inferiori e superiori, presso vari istituti scolastici anche dell'entroterra. Sono stati, altresì, organizzati incontri con le Forze di Polizia al fine di ottimizzare gli interventi e, quindi, le risorse disponibili. Al fine di diffondere una corretta cultura legata all'uso del mare, con il coinvolgimento della Centrale del Latte di Salerno si è proceduto, così come fatto nell'anno precedente, all'inserimento su circa 4 milioni di buste di latte di informazioni inerenti la tutela dell'ambiente marino, pubblicizzando tale iniziativa sui principali organi di comunicazione anche a livello nazionale. In particolare, merita menzione, l'iniziativa promossa con la Prefettura di Salerno, che ha visto l'inserimento nell'ambito del già istituito "Osservatorio provinciale sugli incidenti stradali", di una finestra dedicata ai sinistri in mare e, quindi, all'attività della Guardia Costiera. In tale contesto, il 13 giugno è stata tenuta in Prefettura una conferenza stampa di presentazione dell' iniziativa nonché della campagna mare sicuro, alla presenza di S.E. il Prefetto dott.ssa Gerarda Pantalone, di una qualificata rappresentanza istituzionale della Provincia di Salerno e dei Comuni costieri, con una nutrita platea di operatori dei settori turistico-balneare e diportistico.

Tabella Riassuntiva Attività Operativa	ANNO 2012
<i>n. soccorsi svolti</i>	87
<i>n. persone soccorse</i>	195
<i>n. unità navali soccorse</i>	49
<i>n. missioni svolte dai mezzi navali per soccorso</i>	79
<i>n. interventi del personale a terra per soccorso</i>	15
<i>n. missioni svolte dai mezzi navali per polizia marittima</i>	163
<i>n. interventi del personale a terra per polizia marittima</i>	781
<i>n. controlli ad unità navali eseguiti</i>	3762
<i>n. controlli svolti presso strutture balneari</i>	1235
<i>n. controlli antinquinamento e pesca svolti dai mezzi navali</i>	1197
<i>n. controlli antinquinamento e pesca svolti dal personale a terra</i>	2213
<i>n. illeciti rilevati per unità sottocosta</i>	234
<i>n. illeciti rilevati ad acquascooter</i>	28
<i>n. illeciti rilevati presso strutture balneari</i>	47
<i>n. illeciti rilevati per altre violazioni</i>	234
<i>n. persone decedute per annegamento</i>	5
<i>n. persone decedute per traumi</i>	0
<i>n. persone decedute per altre cause</i>	4

Per la tutela della “risorsa mare”, sono state eseguite mirate attività di vigilanza e controllo sulla pesca marittima (professionale e sportiva), con particolare attenzione ad eventuali violazioni sul fermo pesca ed ogni altra attività di pesca illegalmente. Merita menzione l’attività di polizia marittima svolta nel mese di agosto, che ha portato, oltre all’elevazione dei previsti P/V di contestazione, alla confisca di n. 2 reti a strascico per pesca sottocosta e n. 17 nasse illegalmente detenute ed utilizzate da unità prive di licenza di pesca. Inoltre, è stata effettuata anche una capillare attività di controllo alla ristorazione delle strutture turistiche (stabilimenti balneari e similari) unitamente a personale dell’ ASL, sanzionando alcuni operatori e sequestrando circa 100 kg. di prodotti alimentari detenuti in cattivo stato di conservazione.

Sempre nel settore Ambientale si è proceduto ad effettuare a livello provinciale, congiuntamente al personale tecnico dell’ARPAC di Salerno, un mirato monitoraggio agli scarichi dei depuratori costieri, precisamente con il riscontro per alcuni di essi del superamento dei valori tabellari, procedendo ad informare per quest’ultimi l’ufficio della Regione Campania competente, per l’elevazione della sanzioni amministrative di cui al D. lgs152/06. Una mirata attività è stata effettuata anche alla foce dei fiumi. I cui esiti sono stati partecipati agli Enti competenti per le successive azioni di competenza.

E) CORPO FORESTALE DELLO STATO

1 - PREMESSA

Con le ultime disposizioni legislative del 2001 si sono poste le basi per la riforma, strutturale e normativa, del Corpo Forestale dello Stato: tale processo si è concretizzato attraverso la legge di riordino del Corpo, il “Nuovo ordinamento del Corpo Forestale dello Stato” - Legge n.36 del 6.02.2004 che sancisce, all’art. 1:

✎ *il Corpo forestale dello Stato è Forza di Polizia dello Stato specializzata nella difesa del patrimonio agroforestale italiano e nella tutela dell’ambiente, nonché nel controllo del territorio, con particolare riferimento alle aree rurali e montane;*

✎ *il Corpo Forestale dello Stato svolge attività di Polizia Giudiziaria e vigila sul rispetto della normativa nazionale ed internazionale concernente la salvaguardia delle risorse agroambientali, forestali, paesaggistiche e la tutela del patrimonio naturalistico nazionale. E’ struttura operativa nazionale di protezione civile.*

Sono questi i principali compiti istituzionali del Corpo Forestale dello Stato (C.F.S.), Forza di Polizia ad ordinamento civile specializzata nella difesa dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio agroforestale italiano.

La molteplicità delle funzioni affidate al Corpo Forestale affonda le sue radici in una storia professionale dedicata alla difesa dei boschi che dal 1822, anno di nascita del Corpo, si è nel tempo evoluta fino a comprendere ogni attività di salvaguardia delle risorse agroambientali, del patrimonio forestale, faunistico e naturalistico nazionale.

Il Corpo è altresì preposto alla sorveglianza dei Parchi Nazionali e delle altre aree naturali protette, così come alla tutela ed alla salvaguardia delle riserve naturali dello Stato.

Più specificamente il Corpo Forestale fronteggia attività quali l'irregolare smaltimento dei rifiuti, l'inquinamento, l'uso improprio del territorio e delle acque, la speculazione edilizia ed il bracconaggio, ed è costantemente impegnato nell'attività di contrasto agli incendi boschivi. L'Amministrazione è anche impegnata nelle attività di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche relative alla difesa del patrimonio naturale. Per le emergenze ambientali è attivo il numero telefonico gratuito di pubblica utilità 1515.

2 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il C.F.S. è posto alle dirette dipendenze del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, fatta salva la dipendenza funzionale dal Ministro dell'Interno per le questioni inerenti l'ordine pubblico, il pubblico soccorso e la protezione civile, dal Ministro dell'Ambiente per i Parchi Nazionali e dall'A.G. per le funzioni di P.G..

Per ciò che attiene il territorio della **provincia di Salerno** la struttura organizzativa del Corpo Forestale dello Stato è costituita da:

➤ **n.1** Comando Provinciale con sede in Salerno, da cui dipendono **n.19** Comandi Stazione con sedi dislocate **al di fuori** dell'area protetta del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, n.2 sezioni di P.G. dislocate presso la Procura della Repubblica c/o i Tribunali di Salerno e Vallo della Lucania (SA) e **n.1** NIPAF con un totale di n.69 unità;

➤ **n.1** Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (C.T.A.) con sede a Vallo della Lucania (SA), da cui dipendono **n.18** Comandi Stazione con sedi dislocate

all'interno dell'area protetta del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con un totale di n.66 unità;

➤ **n.1 Nucleo Operativo CITES** con sede presso il porto di Salerno, dipendente direttamente dal Servizio Certificazione CITES di Napoli con un totale di n.4 unità.

Si riporta, nel seguito, tutta la struttura organizzativa del C.F.S. nella provincia di Salerno, al fine di illustrare in maniera dettagliata la presenza del Corpo Forestale dello Stato sul territorio.

Tab. n. 1 - Territorio di competenza dei Comandi Stazione del Comando Provinciale di Salerno e del C.T.A. di Vallo della Lucania (*) in provincia di SALERNO

COMANDO STAZIONE C.F.S.	N. TEL. E FAX	COMPETENZA TERRITORIALE
☞ ACERNO	089.869045	Acerno, Olevano
☞ AGROPOLI	0974.827189	Agropoli(P), Casalvelino(P), Castelnuovo-vo(P), Ceraso(P), Castellabate(P), Ciceralo(P), Gioi(P), Laureana(P), Lustra(P), Moio C. (P), Ogliastro(P), Omignano(P), Orria(P), Peri-to(P), Prignano, Rutino, Salento(P), Sessa C(P),Stella(P), Torchiara, Vallo L. (P)
☞ BUCCINO	0828.951789	Buccino, Palomonte, Romagnano, S.Gregorio Magno
☞ CAMPAGNA	0828.43033	Campagna, Eboli(P), Oliveto Citra
☞ CAPACCIO *	0828.8221002	Capaccio(P), Giungano(P), Trentinara(P) Roccadaspide(P), Castel S.Lorenzo(P), Ciceralo(P)
☞ CASALETTO SPARTANO *	0973.374332	Casaletto S. (P), Morigerati(P), S.Marina(P), Torre Orsaia(P),Tortorella(P)
☞ CASALVELINO *	0974.906013	Ascea, Casalvelino(P), Salento(P)
☞ CASTELLABATE *	0974.966128	Agropoli(P), Castellabate, Laureana C., Montecorice, Perdifumo
☞ CAVA DEI TIRRENI	089.344542	Angri, Cava de' Tirreni, Corbara, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, S.Egidio M.A., Vietri sul Mare,
☞ CERRETA COGNOLE *	0975.91005	Montesano S.M. (P), Buonabitacolo(P), Casalbuono(P)
☞ COLLIANO	0828.792120	Castelnuovo di Conza Colliano, Contursi Terme, Laviano, Santomena, Valva.
☞ CORLETO MONFORTE *	0828.964033	Bellosguardo (P), Corleto Monforte, Roscigno
☞ FOCE SELE	0828.861028	Battipaglia, Capaccio (P), Eboli(P), Pontecagnano(P), Giungano(P), Trentinara(P)
☞ GIFFONI VALLE PIANA	089.868705	Giffoni Valle Piana, Bellizzi, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella
☞ LAURINO *	0974.941112	Campora, Felitto (P), Laurino (P)
☞ MERCATO S.SEVERINO	089.821671	Mercato San Severino, Baronissi, Fisciano, Galvanico
☞ MONTANO ANTILIA *	0974.931123	Cuccaro V. (P), Futani(P), Montano A(P), Laureto,Rofrano(P),
☞ MONTESANO S.M.	0975.861140	Montesano S.M. (P), Sanza(P), Buonabita-colo(P), Casalbuono(P)
☞ OTTATI *	0828.966037	Acquara(P), Castelvita(P), Controne(P), Ottati, S.Angelo Fasanello
☞ PADULA	0975.77295	Atena Lucana, Monte S. Giacomo(P), Padula, Sala Consilina, Sassano(P), Teggiano(P)
☞ PETINA *	0828.976029	Auletta(P), Petina(P), Polla(P), Postiglione(P), Sicignano d.Alburni(P)
☞ PIAGGINE *	0974.942013	Piaggine, Sacco, Valle dell'Angelo
☞ PISCIOTTA *	0914.973081	Centola Pisciotta, S.Mauro la Bruca
☞ POLLA	0975.391283	Polla(P), Auletta(P), Caggiano, Pertosa, S.Pietro T. (P), S.Arsenio(P), S.Rufo(P), Salvitelle
☞ ROCCADASPIDE	0828.941158	Roccadaspide(P), Altavilla Silentina, Acquara(P), Albanella, Castel S.L(P), Felitto(P)
☞ SALERNO	089.721957	Salerno, Pellezzano, S.Mango Piemonte, Pontecagnano
☞ SAN CIPRIANO PICENTINO	089.862187	Castiglione dei Genovesi, Giffoni sei Casali, S.Cipriano Picentino

☞ SAN GIOVANNI A PIRO *	0974.983776	Camerata, Celle di Bulgheria, Roccagloriosa(P), S.Giovanni a P.(P)
☞ SANZA *	0975.32062	Caselle in Pittari(P), Sanza(P)
☞ SAPRI	0973.391840	Sapri, Alfano, Casaletto S. (P), Caselle P. (P), Cuccaro V. (P), Futani(P), Ispani, Laurito(P), Montano A(P), Morigerati(P), Roccagloriosa(P), Rofrano(P), S.Marina(P), Torre Orsaia(P), Tortorella(P), Viconati, S.Giovanni P. (P), Torraca
☞ SARNO	081.965364	Sarno, Bracigliano, Roccapiemonte, S.Valentino T., Castel S.G., S.Marzano sul Sarno, Scafati, Siano
☞ SESSA CILENTO*	0974.836190	Lustra(P), Omignano(P), Pollica, S.Mauro C., Serramezzana, Sessa C., Stella C.
☞ SICIGNANO D.ALBURNI	0828.973175	Sicignano d.A. (P), Castelcivita(P), Petina(P), Controne(P), Postiglione(P), Serre
☞ STIO *	0974.990035	Gioi(P), Magliano V., Monteforte C., Orria, Perito(P), Stio
☞ TEGGIANO *	0975.79395	Monte S.G.(P), S.Pietro al T.(P), S.Rufo(P), S.Arsenio(P), Sassano(P), Reggiano(P)
☞ TRAMONTI	089.876044	Tramonti, Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Minori, Paiano, Positano, Ravello, Scala(P)
☞ VALLO DELLA LUCANIA *	0974.4457	Cannalunga, Ceraso(P), Muoio della C.(P), Novi V., Vallo della Lucania(P)

3 – ATTIVITÀ OPERATIVA

L'attività operativa del Corpo Forestale dello Stato è svolta prevalentemente nei seguenti settori:

☞ **tutela del territorio:** protezione della stabilità dei terreni contro il dissesto idrogeologico provocato da irregolari disboscamenti, furto di piante, movimenti di terra, cambio di coltura, uso irrazionale dei terreni per pascolo e apertura irregolare di strade; lotta all'abusivismo edilizio; tutela delle "zone di particolare interesse ambientale"; attività di polizia fluviale; lotta ai furti ed ai prelievi irregolari di ghiaia e materiali inerti dai torrenti e dalle aste fluviali; lotta agli illeciti commessi nello sfruttamento delle cave;

☞ **tutela della fauna:** attività di controllo sulla fauna selvatica autoctona ed esotica, nel rispetto della Convenzione di Washington e delle altre normative nazionali ed internazionali in materia; lotta al bracconaggio; attività di polizia venatoria; controllo della pesca in acque interne e marittime; attività rivolte a far rispettare le norme sul randagismo e contro il maltrattamento degli animali;

☞ **tutela della flora:** controllo della raccolta e della commercializzazione dei funghi e delle piante officinali; tutela dei prodotti del sottobosco;

☞ **incendi boschivi:** attività di prevenzione, lotta attiva agli incendi boschivi e repressione dei reati commessi;

☞ **tutela delle aree protette:** sorveglianza dei Parchi Nazionali e riserve di interesse statale, aree SIC, ZPS, Parchi regionali, etc.;

☞ **discariche e rifiuti;**

☞ **inquinamento:** idrico, atmosferico, del suolo ed elettromagnetico;

- ✎ **controlli sugli interventi di sostegno in campo agro-alimentare:** controlli sui prodotti agro-alimentari tutelati da marchio di qualità (DOC, IGP, etc.);
- ✎ **ordine pubblico;**
- ✎ **codice della strada:** controllo del rispetto delle norme stradali nei territori rurali e montani;
- ✎ **soccorso pubblico.**

3.1 – Controllo del territorio

L'attività del Corpo Forestale dello Stato in provincia di Salerno è stata orientata prevalentemente al controllo del territorio ed alla prevenzione degli illeciti ambientali, nella consapevolezza che quest'ultima si rivela spesso assai più efficace e portatrice di risultati più duraturi.

I dati salienti sono riepilogati nella seguente tabella, che riporta quelli relativi ai controlli effettuati per settore di attività.

Tab. n. 2 - Quadro riepilogativo sui controlli effettuati distinti per settore di attività

SETTORE di Attività	1 Luglio 2011 – 30 Giugno 2012			
	Numero controlli effettuati	Numero persone controllate	Numero interventi effettuati	Veicoli controllati
Tutela del territorio	13304	2435		374
Tutela della fauna	1290	409		123
Tutela della flora	235	113		34
Incendi	1442	259		61
Aree Protette	4027	690		194
Discariche e rifiuti	453	138		14
Inquinamenti	147	59		0
Tutela della salute	90	59		1
Frodi in danno dell'Unione Europea	74	14		0
Codice della strada	73	89		77
Controllo coordinato del territorio	131	492		0
Ordine pubblico	112	14		11
Protezione Civile	1	2	97	0
Altre disposizioni di legge	377	276		9
Delitti contro la Pubblica Amm.ne	13	14		2
Delitti contro il patrimonio	366	66		11
Delitti contro la fede pubblica	1	0		0
Delitti contro la persona	1	1		0
Altre attività istituzionali	0	0	39	0
TOTALE	22.137	5.130	136	911

3.2 – Illeciti amministrativi

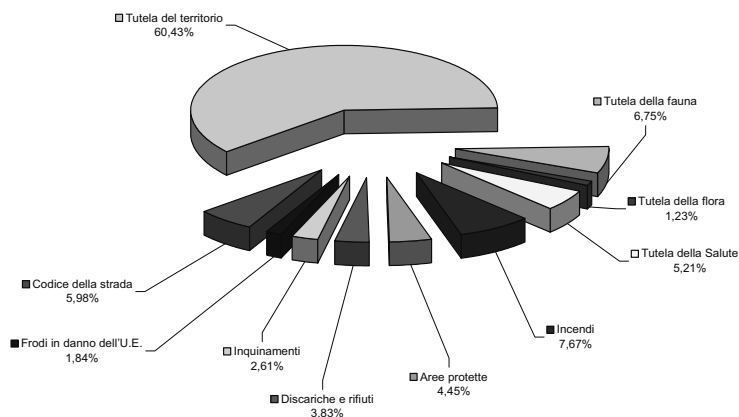
L'attività di repressione esplicata dal Corpo Forestale dello Stato in provincia di Salerno ha portato a sanzionare, nel periodo di riferimento, **n. 660** illeciti amministrativi.

I dati riepilogativi sono riportati nella seguente tabella distinti per settore di attività.

Tab. n. 3 - Quadro riepilogativo degli illeciti amministrativi distinti per settore di attività

SETTORE di Attività	1^ Luglio 2011 – 30 Giugno 2012			
	Numero illeciti accertati	Importo accertato in €	Numero sequestri effettuati	Numero persone sanzionate
Tutela del territorio	394	153233,58	3	451
Tutela della fauna	44	37038,75	0	38
Tutela della flora	8	1280,00	1	8
Tutela della Salute	34	56083,32	7	42
Incendi	50	21558,51	0	48
Aree protette	29	8621,66	0	31
Discariche e rifiuti	25	28057,94	0	29
Inquinamenti	17	19279,78	0	18
Frodi in danno dell'U.E.	12	20580,00	5	11
Codice della strada	39	7368,20	2	36
Delitti contro il patrimonio	3	6218,25	0	4
Altre disposizioni di legge	5	1218,00	0	5
TOTALE	660	360.537,99	18	721

Illeciti amministrativi in percentuale per settore d'attività'



3.3 – Reati

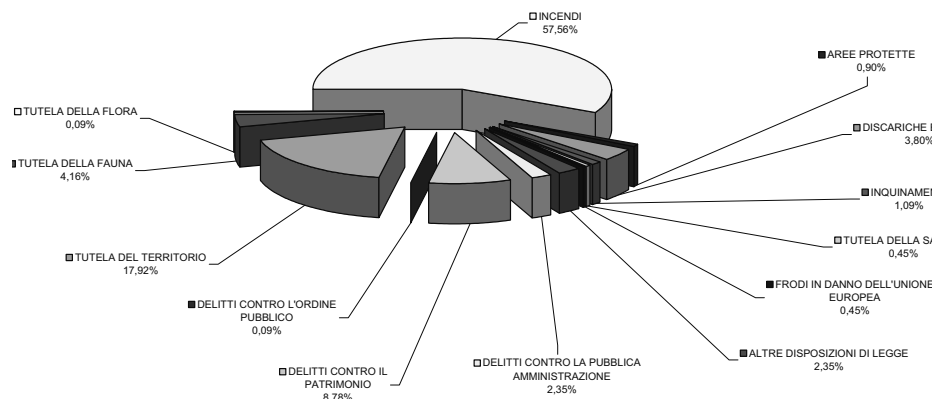
Nel periodo di riferimento, il Corpo Forestale dello Stato, in provincia di Salerno ha trasmesso all'Autorità Giudiziaria **n. 1110 Comunicazioni di Notizie di Reato (C.N.R.)**.

I dati riepilogativi sono riportati nella seguente tabella distinti per settore di attività.

Tab. n. 4 - Quadro riepilogativo delle C.N.R. distinte per settore di attività (1 Luglio 2011 – 30 Giugno 2012)

SETTORE di Attività	01 Luglio 2010 – 30 Giugno 2011						
	C.N.Reato a carico di ignoti	C.N.Reato a carico di persone	C.N.Reato totali	Persone denunciate	Sequestri	Perquisizioni	Arresti
Tutela del territorio	26	172	198	256	56	0	0
Tutela della fauna	20	26	46	31	33	3	0
Tutela della flora	1	0	1	0	0	0	0
Incendi	611	25	636	19	5	0	1
Aree protette	4	6	10	7	4	0	0
Discariche e rifiuti	11	31	42	42	21	0	0
Inquinamenti	4	8	12	9	3	1	0
Tutela della salute	0	5	5	5	6	0	0
Frodi in danno dell'unione	1	4	5	4	2	0	0
Altre disposizioni di legge	9	17	26	23	6	0	0
Delitti contro la pubblica amministrazione	6	20	26	21	7	0	1
Delitti contro il patrimonio	60	37	97	35	14	0	0
Delitti contro l'ordine pubblico	0	1	1	0	0	0	0
Delitti contro la fede pubblica	0	2	2	3	0	0	0
Delitti contro la persona	0	3	3	3	0	0	0
TOTALE	753	357	1110	458	157	4	2

C.N.R. in percentuale per settore d'attività'



3.4 – Incendi boschivi

Anche per gli anni 2011-2012 l'organizzazione del servizio antincendio boschivo è stata predisposta in modo da coordinare la prevenzione e l'intervento di lotta attiva agli incendi.

Tra le iniziative poste in essere per **contrastare** i comportamenti illeciti connessi al fenomeno degli incendi boschivi, si annovera senz'altro l'attività di prevenzione espletata dal personale dei Comandi Stazione Forestali dipendenti, con pattugliamenti del territorio ed appostamenti in quelle zone maggiormente a rischio incendi boschivi.

La strategia investigativa utilizzata è stata quella di individuare prima delle zone di limitata superficie ma ad alto rischio di incendio boschivo, ossia quelle zone in cui la frequenza e l'intensità del fenomeno ha potuto creare turbativa di ordine pubblico e/o destato serie preoccupazioni per la stabilità idrogeologica e/o determinato significativi danni, più o meno irreversibili, sulle cenosi esistenti in luoghi ad alta valenza ambientale; su queste aree così individuate si è quindi concentrata l'attività investigativa, tesa, in primis, ad accertare gli autori del reato o, perlomeno, ad attingere elementi utili per la comprensione del fenomeno.

Nel caso di eventi di particolare gravità per l'incolumità pubblica e/o per la distruzione di ampie risorse del patrimonio forestale ed ambientale, si è comunque assicurata l'immediatezza dell'intervento sul luogo dell'evento del personale dotato di attrezzatura specifica per l'esecuzione degli accertamenti urgenti e per le attività d'indagine.

L'anno solare è stato suddiviso in due fasce di pericolosità, in relazione alla frequenza degli incendi sul territorio:

✧ ***il periodo estivo, ed in particolare quello di grave pericolosità (che viene dichiarato dal Presidente della Regione Campania con decreto), in cui elevate temperature si associano a scarsissime precipitazioni;***

✧ ***il periodo di "normalità", in cui l'indice di pericolo è più basso e l'evento incendio è mediamente poco diffuso. In tale periodo è poco probabile che l'incendio assuma una notevole estensione, data la ridotta velocità di propagazione delle fiamme.***

Nel periodo di grave pericolosità, atteso l'incremento del rischio, è stato invitato L'Ufficio Territoriale di Governo affinché sensibilizzasse tutti i Comuni

ed è stata allertata tutta la Struttura antincendio boschivo operante nella regione Campania, costituita:

- ✧ **dal personale del Corpo Forestale dello Stato;**
- ✧ **dai Vigili del Fuoco;**
- ✧ **dai C.O.T. regionali dislocati a Salerno, Foce Sele e Cerreta Cognole;**
- ✧ **dal personale SMA Campania;**
- ✧ **dagli operai forestali dell'Amministrazione Provinciale di Salerno;**
- ✧ **dagli operai forestali delle 12 Comunità Montane ricadenti nel territorio provinciale di Salerno;**
- ✧ **dalle squadre di intervento comunali (nei comuni ove sono state istituite);**
- ✧ **dal personale volontario di varie Associazioni, dedito essenzialmente all'attività di prevenzione e meno alla lotta attiva.**

Le tabelle n.5 e 6 riportano i dati relativi a tutti gli incendi boschivi che si sono sviluppati nell'ambito del territorio dei 158 comuni della provincia di Salerno.

Tab. n. 5 - Incendi boschivi per comune - Periodo 01 Luglio 2011 – 30 Giugno 2012

Statistica - Dati da fascicoli pubblicati				
Incendi boschivi dal 1 Luglio 2011 – 30 Giugno 2012				
PROVINCIA DI SALERNO	Numero	Superficie Boscata percorsa dal fuoco (HA)	Superficie percorsa dal fuoco (HA)	
			Non boscata	Totale
	643	3155,00	930,49	4085,48

Si riportano di seguito i dati relativi all'anno 2011 in quanto l'attività operativa ha luogo prevalentemente, per il periodo di riferimento, nei mesi estivi.

Tab. n. 6 - Incendi boschivi - ANNO 2011

Statistica - Dati da fascicoli pubblicati				
Incendi boschivi ANNO 2011				
PROVINCIA DI SALERNO	Numero	Superficie Boscata percorsa dal fuoco (HA)	Superficie percorsa dal fuoco (HA)	
			Non boscata	Totale
	559	2732,77	779,13	3511,91

L'attività di prevenzione e repressione ha sortito come effetto positivo (riscontrabile nelle tabelle e grafici che seguono) quello di mantenere il numero di incendi e le superfici boscate percorse dal fuoco decisamente al di sotto della media decennale, grazie ad un andamento climatico favorevole e malgrado la siccità che ha preceduto il periodo in cui si sono verificati il numero maggiore di incendi.

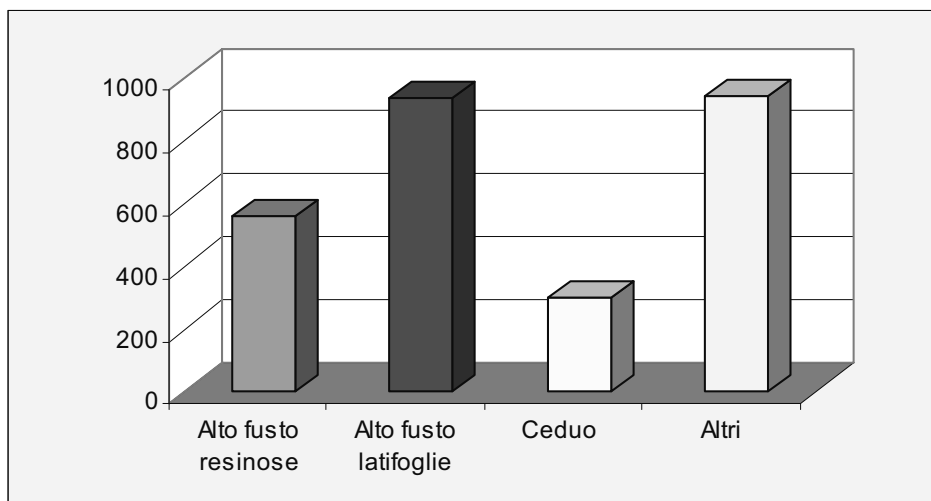
In detto periodo, individuato tra agosto e settembre 2011 si sono invece determinate condizioni ambientali sfavorevoli (periodo di assenza di piogge e temperature elevate), che hanno direttamente e negativamente influito sulla vegetazione erbacea ed arbustiva, determinando un aumento dell'infiammabilità di detto "combustibile" con riflessi diretti sulla velocità di propagazione del fuoco.

Dall'esame della tabella n. 7 emerge che la superficie boscata percorsa dal fuoco riguarda essenzialmente boschi costituiti da alto fusto latifoglie ed altre (tra cui la macchia mediterranea), ed in misura minore alto fusto di resinose e ceduo.

Tab.7- Tipologia superfici boscate percorse dal fuoco in ettari incluso CTA:

Tipologia	Superficie	%
Alto fusto resinose	559.65	20.48
Alto fusto latifoglie	932.3	34.12
Ceduo	303.08	11.09
Altri	937.74	34.31
Totale	2732,77	100,00

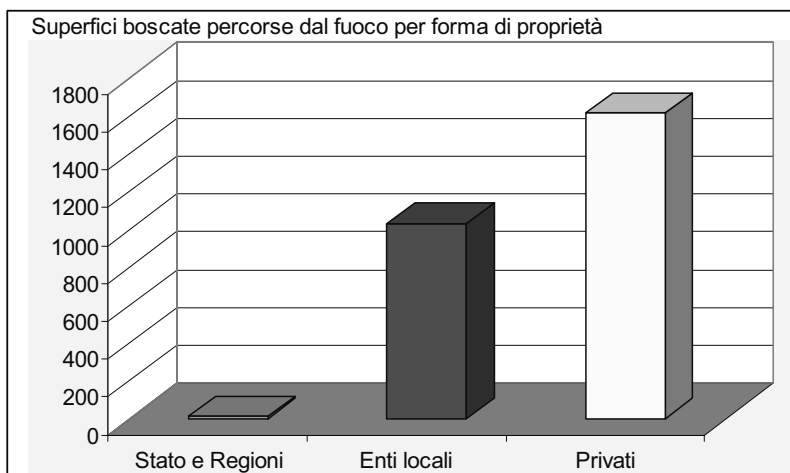
Tipologia superfici boscate percorse dal fuoco



In ordine alla proprietà, nella tabella n. 8, si vede che le superfici boscate percorse dal fuoco appartengono principalmente a privati, per una superficie di circa 1618 Ha (60,64%), mentre i boschi di proprietà degli Enti locali ammontano a circa 1035 Ha (38,79%) e i boschi di Stato e Regione ammontano a circa 15 Ha (0,58%).

Tab. n. 8 - Superfici percorse dal fuoco per forma di proprietà

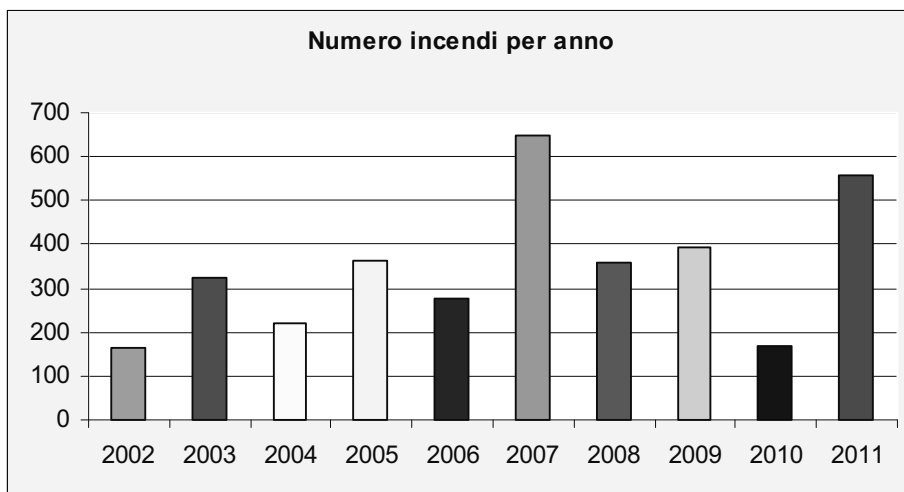
Provincia di Salerno	Stato e Regioni	Enti locali	Privati	Totale Ha
Totale	15,38	1035,45	1618,76	2669,59
Percentuale	0.58	38.79	60.64	100%



Nelle tabelle che seguono si riportano, per un opportuno confronto, il riepilogo degli incendi e delle superfici percorse dal fuoco nel periodo 2002-2011.

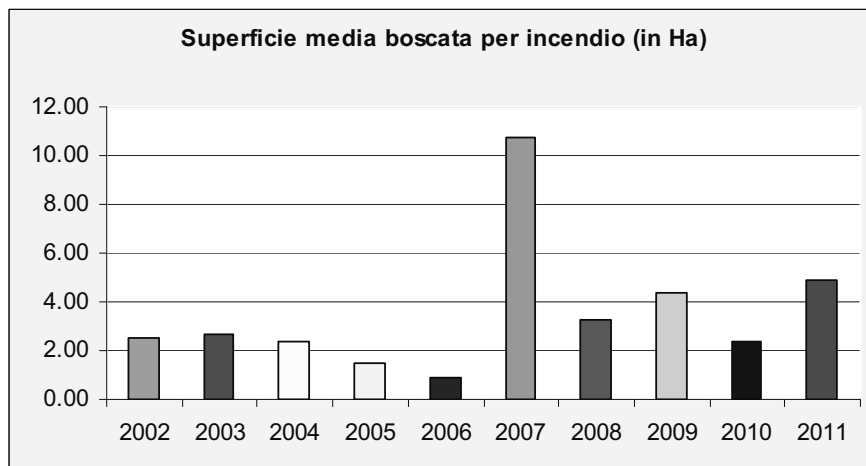
Anno	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Numero incendi	166	323	222	365	277	650	359	394	168	559
Superficie boscata in Ha	417	858	524	536	250	7005	1181	1724	401	2732
Superficie non boscata in Ha	321	375	339	589	454	4208	587	574	227	779
Superficie totale in Ha	738	1.233	863	1.125	704	11213	1767	2298	629	3511
Superficie media per incendio in Ha	4,44	3,81	3,88	3,08	2,54	17,25	4,93	5,84	3,74	6,28
Superficie media boscata per incendio in Ha	2,51	2,66	2,36	1,47	0,90	10,78	3,29	4,38	2,39	4,89

Incendi periodo 2002-2011



Tab. n.10 - Media superficie boscata per incendio in Ha:

ANNO	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Media superficie per incendio boschivo	2,51	2,66	2,36	1,47	0,90	10,78	3,29	4,38	2,39	4,89



Dall'esame dei predetti dati si evince come il numero degli incendi dell'anno 2011 sia superiore a quelli verificatisi nell'anno 2010, con una

superficie media bruciata per evento di Ha 6,28 ed una superficie media boscata per evento di Ha 4,89.

Anche dal confronto con gli eventi dell'ultimo decennio, risulta un elevato numero di incendi, nell'annualità del 2011, seconda solo a quella relativa al 2007, così anche per le superfici bruciate, anche se in maniera più contenuta.

Nel periodo estivo, a causa dell'aumento delle temperature e del perdurare del periodo di siccità, si è assistito ad un proporzionale incremento del numero di incendi. Da un loro esame, emerge che le cause d'incendio sono, nella maggioranza dei casi, direttamente e certamente ascrivibile all'azione dell'uomo, in quanto l'attività di repertazione, ha permesso di accertarne le cause, sia colpose che dolose mediante il ritrovamento di diversi inneschi.

Il Metodo delle Evidenze Fisiche "MEF" è stato utilizzato sugli incendi più significativi avutisi nel territorio di competenza.

3.5 – Concorso in attività di ordine pubblico

Il personale del Corpo Forestale dello Stato dipendente dal Comando Provinciale ha effettuato diversi interventi di concorso nei servizi di ordine pubblico anche a livello nazionale; in particolare si segnala:

- Servizio di O.P. svolto in Emilia Romagna a seguito degli eventi sismici del 2012;
- Servizio svolto in occasione di visite di esponenti del Governo;
- Servizio per l'emergenza neve sull'autostrada A3 Salerno – Reggio Calabria.

3.6 – Prevenzione e repressione dei reati agro-alimentari

Il Corpo Forestale ha effettuato diversi controlli nel settore agro-alimentare e forestale e in particolar modo contro le frodi connesse alle produzioni e commercializzazione di prodotti tipici a marchio (D.O.P. – I.G.P., etc.) prevalentemente nel settore lattiero – caseario, e controllando alcune delle tipicità agro alimentari della Provincia.

Si evidenzia inoltre l'attività nell'ambito dell'operazione denominata "Por-Cina" che, nell'ambito delle indagini coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, ha visto il personale dipendente compiere numerosi sequestri (sia penali che amministrativi) di confezioni di funghi porcini secchi di varia grammatura, nonché elevare numerosi sanzioni amministrative.

Tab. n. 10 – Prospetto riepilogativo verifiche effettuate

SETTORE di Attività	1 Luglio 2011 – 30 Giugno 2012
	Numero
Controlli sui prodotti di origine protetta (DOP, IGP, ecc.) e sui prodotti certificati (biologici ed altri)	21
Controlli sulle sofisticazioni, adulterazioni, contraffazione e illecita etichettatura dei prodotti agroalimentari (settori oleario, vitivinicolo, lattiero-caseario e carni)	70

3.7 – Il servizio meteomont

Il Corpo Forestale dello Stato è sempre stato presente in montagna dove, in oltre 160 anni di attività e servizi d'istituto, ha maturato conoscenze, esperienze e competenze specifiche nonché accumulato documenti, dati ed informazioni di valore storico e sociale oltre che tecnico-scientifico.

Nell'ambito di queste attività, ancora oggi svolte con professionalità e competenza, emerge il **Servizio Meteomont** istituito nel 1978 al fine di accrescere le condizioni di sicurezza della montagna innevata: tale finalità viene raggiunta attraverso il controllo capillare del territorio montano, la previsione e la prevenzione dei rischi di eventi valanghivi, il controllo ed il soccorso sulle piste da sci, la ricerca dei dispersi sottovalanga, la diffusione di dati ed informazioni meteonivologiche.

In provincia di Salerno è presente una **Stazione di rilevamento** di tipo manuale ricadente in zona montana del comune di **Montesano sulla Marcellana**. Presso questa Stazione, quotidianamente, per il solo periodo invernale, personale del locale Comando Stazione rileva i seguenti dati.

- *meteorologici* (condizioni del tempo, nuvolosità, visibilità, direzione ed intensità del vento, vento in quota, temperatura dell'aria attuale, minima e massima nelle 24 ore)
- *nivologici* (altezza totale della neve, neve fresca nelle ultime 24 ore, peso specifico della neve, temperatura della neve a 10 e 30 cm di profondità, penetrazione della sonda in cm, caratteristiche dello strato superficiale del manto nevoso, brina di superficie).

Sulla base dei dati e delle informazioni meteonivometriche raccolte quotidianamente da tutte le stazioni di rilevamento distribuite sul territorio nazionale

viene formulata una previsione giornaliera sulla tendenza del pericolo valanghe ed emesso quindi un **Bollettino Nivometeorologico**, alle ore 13:00 di tutti i giorni, compresi quelli festivi, e valido per le successive 24 ore. Esso descrive le condizioni meteorologiche in corso, le condizioni del manto nevoso, la tendenza del pericolo valanghe, le attenzioni che devono seguire i frequentatori della montagna innevata, le previsioni meteorologiche, nonché l'indicazione dell'altezza della neve al suolo e l'altezza della neve fresca caduta nelle ultime 24 ore.

4 – CONCLUSIONI

Dalla disamina dei compiti svolti dal personale del C.F.S. in provincia di Salerno nell'anno 2011-2012 descritti nelle pagine precedenti, si evince che l'attività espletata, è caratterizzata da due aspetti distinti: quella della polizia giudiziaria e quella di un Corpo specializzato in interventi di natura ambientale sul territorio.

Sempre maggiori sono i compiti affidati al C.F.S. nel campo della Polizia Giudiziaria e nel campo della Protezione Civile, dove le singole Prefetture valutano favorevolmente la distribuzione sul territorio dei Comandi di Stazione.

Il presidio del territorio rurale e montano e la continua attività di investigazione mirano a monitorare, prevenire e reprimere i reati ambientali, spesso ritenuti all'origine di gravi disastri tra cui i dissesti idrogeologici.

Per quanto riguarda l'abusivismo edilizio esso è stato riscontrato particolarmente sulla fascia costiera e nelle aree interne maggiormente interessate dall'espansione antropica. Più che di costruzioni ex-novo si è trattato, spesso, di ampliamenti non autorizzati di stabili preesistenti, o di ristrutturazioni irregolari e, come ormai diffusamente accade, di cambi di destinazione d'uso da fabbricati rurali in civile abitazioni.

Tale pratica, sta rivestendo particolare rilevanza ed è oggetto di notevole attenzione da parte di tutte le articolazioni operanti sul territorio, poiché comporta nella maggioranza dei casi uno stravolgimento dell'assetto del territorio rurale e periurbano preesistente, che va a determinare, oltre che un ostacolo alla futura attività di programmazione, un carico urbanistico per lo più in contrasto con le previsioni dello strumento urbanistico generale, rendendo la destinazione urbanistica della zona interessata, non più corrispondente a quella prevista dallo strumento generale di pianificazione.

Nell'ambito della repressione dei reati di incendio boschivo, si segnala l'attività di repertazione, nonché quella di investigazione e pedinamenti effettuata con la collaborazione del Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi del C.F.S. (N.I.A.B.).

Intensa, oltre all'attività di contrasto allo sfruttamento del territorio, è stata quella finalizzata alla lotta all'abusivo depauperamento del patrimonio boschivo, afflitto dall'azione di prelievo illegale di materiale legnoso in virtù di un facile ed illecito ricavo economico.

Infine, un forte impulso nel corso del 2011 ed ancor più nel 2012 è stato dato al settore dei controlli nell'agro-alimentare. Sono stati eseguiti controlli nel settore conserviero, lattiero-caseario e di altre produzioni tipiche, finalizzati al controllo della materia prima ed alla correttezza della etichettatura dei prodotti commerciali, così come previsto dai Regolamenti CE 178/2002 ed altri.

Lo stato dell'informatizzazione e dell'innovazione della Corte di Appello

Allo stato presso questa Corte il processo di "informatizzazione", in atto da tempo, è in piena evoluzione e si articola in una serie di attività ed interventi proposti dalla DGSIA strettamente correlati ed integrati fra loro con unico obiettivo: migliorare l'efficienza della macchina giudiziaria; il parco hw in dotazione alla Corte è stato rinnovato dalla DGSIA di recente (rif. note CISIA NA prot. n. 16422.U del 2.7.2012, n. 16461.U del 3.7.2012 e n. 19468.U del 3.8.2012) e tutte le macchine risultano attestate su ADN (Active Directory Nazionale, sistema di rete adottato dai sistemi operativi Microsoft), questo sistema di sicurezza facilita altresì la gestione degli utenti che una volta entrati nel dominio ed effettuati il logon ad esso da qualsiasi postazione possono accedere a risorse disponibili in rete. Sulle postazioni dei magistrati del settore civile e lavoro sono stati installati e configuratisia la firma digitale che "consolle" del magistrato, applicativo integrato con il sistema dei registri di cancelleria della cognizione civile (SICID-di cui parlerò più avanti). Nei prossimi giorni, dovrebbero essere risolti gli ultimi ostacoli che riguardano il rilascio dei dispositivi di firma digitale a favore di qualche magistrato sprovvisto di smart card.

Su tutte le postazioni di personal computer è preinstallato il s.o. Microsoft Windows XP e su p.c. di nuova fornitura il sistema Windows 7, inoltre sono presenti la suite di produttività Office 2003/2007/2010; come sistema antivirus viene utilizzato il pacchetto McAfee VirusScan conforme alle linee guida del DPS (d.lgs. 196/2003) con aggiornamento centralizzato. A seconda degli uffici e delle cancellerie, civile o penale, su indicazione della DGSIA (ai sensi dell'art. 12 dell'allegato al D.M. 27 aprile 2009), sono stati installati i relativi sw per l'automazione dei servizi giudiziari:

AREA AMMINISTRATIVA

PROTEUS, Protocollo Informatico e gestione documentale, con il quale si è intrapreso il primo passo verso l'automazione dell'ufficio (art. 50 del D.P.R. 445/00).L'applicativo PROTEUS, fornito dalla DGSIA via web tramite il gestore della rete, è stato adottato dalla Corte dal 01.04.04 utilizzando il nucleo minimo con l'individuazione di n. 6 protocollatori per la protocollazione dei documenti

amministrativi in arrivo e in partenza e l'indicazione di un funzionario responsabile per tenuta del protocollo informatico e la gestione dei flussi documentali (circ. DGSIA n. 7431/03 del 04.11.03 e n. 8000/03 del 19.11.03). Al fine di gestire al meglio la fase documentale, entrata in esercizio dal 2009, con la nuova versione dell'applicativo Proteus con assegnazione di nuova utenza per i responsabili delle UO ed addetti che possono effettuare operazioni di classificazione, fascicolazione ed inoltro dei documenti, questa Corte ha chiesto ed ottenuto un ulteriore corso per gli utenti protocollatorie documentali che si terranno a breve (15/16 gennaio) presso la Scuola di Formazione di Salerno;

SIAMM, sistema informativo dei servizi amministrativi, gestisce in moduli diversi tutti i servizi inerenti l'area amministrativa. Realizzato dalla DGSIA (D.M. 21.05.02) è costituito da 9 sottosistemi (accertamento e recupero spese e pene di giustizia, corpi di reato, depositi giudiziari, economato, elettorale, automezzi, personale, ragioneria, segreteria UNEP).

Sottosistemi:

- SIPERT (sistema di rilevazione e gestione automatizzata delle presenze del personale giudiziario). Dal 2008 la Corte utilizza il modulo per la gestione del Personale, SIPERT, sistema di rilevazione e gestione automatizzata delle presenze del personale giudiziario. Oggi, il SIPERT è utile solo al fine della visualizzazione delle timbrature in entrata e in uscita dei dipendenti nonché per il calcolo delle assenze, mentre per quanto riguarda gli straordinari e i ritardi i dati devono essere inseriti ancora manualmente ed inoltre, a detta del funzionario responsabile, non si riesce ad inserire nuovi dipendenti nel sistema.

- SIAMM/ ARSPG (sw per la gestione dei registri previsti in materia di "spese di giustizia"-mod. 1/A/SG spese pagate dall'Erario e mod. 2/A/SG spese prenotate a debito ed il foglio notizie, anagrafica del beneficiario e provvedimento di liquidazione ed il foglio notizie-mod. 3/A/SG e successive vicende del credito). Con decorrenza 2009 (rif. Decreto Presidenziale n. 57 pari data ed O.S. n. 16/2009 del 04.05.09 e succ. integrazione in data 08.05.09), presso le cancellerie del settore civile, penale e recupero crediti, è divenuto obbligatorio l'utilizzo del sistema SIAMM per la gestione informatizzata dei Registri previsti dal T.U. 115/02 in materia di spese di Giustizia in sostituzione dei sw locali/commerciali in uso ed i registri cartacei previsti in materia di

prenotazione a debito, anticipazione delle spese e recupero del credito (circ. DGSIA 11723 del 18.04.08). Allo stato risultano informatizzati sia il mod. 1ASG (registro spese pagate, ex mod. 12), sia il mod. 3ASG (recupero del credito) che il mod. 2 ASG. In attuazione delle ultime disposizioni ministeriali (note DGSIA prot. n. 23157 e 23158 del 23.09.2010) ulteriori utenti della Corte sono stati formati in proposito e l'o.s. n. 16/09 è stato integrato con l'o.s. n. 5/2011 in data 03.02.2011, e secondo quanto disposto dalla circ. ministeriale prot. n. 6573.U del 09.03.2011, dal 3 ottobre 2011 (o.s. n. 41/2011 del 30.09.2011) è stato costituito presso la cancelleria della Corte di Assise di Appello, un unico Ufficio Liquidazione spese anticipate dall'Erario, già Ufficio mod. 12, presso il quale, tramite l'applicativo SIAMM/ARSPG i difensori possono inoltrare, per via telematica, le istanze di liquidazione delle spese di giustizia, ad oggi risultano attive circa 23 utenze e di recente, al fine di consentire l'utilizzo pieno di detto sistema, anche i magistrati sono stati invitati a trasmettere on-line alle cancellerie il provvedimento di liquidazione.

- SIAMM/ELETTORALE, gestione nomina Presidenti di sezione. Inoltre, sempre dal 2009 (circ. DOG 14365.U del 12.03.2009) è attivo l'uso del sw SIAMM Elettorale, con la migrazione dei dati presenti nel vecchio applicativo utilizzato precedentemente dall'ufficio Elettorale della Corte verso il server unico nazionale sito presso i locali del CED della Cassazione. Nel 2011 presso la Corte è stato costituito il nuovo Ufficio Elettorale con l'abilitazione al sistema di n. 4 utenti.

- SIAMM/AUTOMEZZI (modulo ufficio e modulo distretto). Con Decreto Presidenziale n. 138 e o.s. n. 30 rispettivamente del 17.09.2010 è stato attivato l'uso del SIAMM Automezzi (circ. DOG prot. n. 76418.U del 31.07.2010) con l'individuazione e l'abilitazione al sistema di n. 2 utenti che operano con i rispettivi livelli di autorizzazione sia per il modulo "Distretti" che per il modulo "Uffici". L'utente abilitato per il modulo Distretto e quale referente del sistema Automezzi è stato sostituito con o.s. n. 12/2011 dell'08/03.2011;

- Interazione SIAMM/ARSPG (mod. 1 /A/SG)/SICOGE (emissione ordinativo di pagamento);

- Interazione SIAMM/AUTOMEZZI/SICOGE(emissione ordinativo di pagamento);

Sistemi sviluppati da altre amministrazioni (Ministero dell'economia) e adottati dal Ministero della giustizia:

SI.CO.GE., sistema Informativo del controllo di gestione, gestisce le procedure contabili di competenza del funzionario delegato. L'ufficio Ragioneria utilizza il tale sw nazionale, applicativo fornito dalla Ragioneria Provinciale del Tesoro. In attuazione della circolare MEF n. 33 del 31.10.2012 ed in riferimento al decreto del MEF del 7 dicembre 2010 art. 1, la DGSIA ha attivato le procedure di adesione alle nuove funzionalità di emissione dei titoli telematici (utilizzo delle somme messe a disposizione dei funzionari delegati con ordini di accreditamento, ordinativi e buoni informatici) che saranno avviate dall'ufficio ragioneria della Cortea partire da marzo 2013;

GE.CO2., sistema per la tenuta informatizzata delle scritture inventariali. Il consegnatario economo, da alcuni anni utilizza il sw Ministeriale GE.CO2 per l'inventario dei beni mobili e durevoli, utenza rilasciata dalla Ragioneria Provinciale.

AREA CIVILE

SICID, sistema informativo del contenzioso civile distrettuale, gestisce i registri degli affari contenziosi civili e della volontaria giurisdizione in sede distrettuale. A decorrere dal 03.01.2011, o.s. n. 1/2011, anche i registri in materia di contenzioso civile ordinario (art. 13, commi 1 e 4, del D.M. 27.03.2004 n. 264), per i quali non erano in uso sistemi informatizzati, sono tenuti in modo informatizzato. Nel SICID è presente un'unica base dati anagrafica condivisa da tutti gli Uffici Giudiziari del distretto e pertanto l'inserimento o la modifica dei dati anagrafici degli utenti (giudici, avvocati, CTU) effettuata presso un ufficio ha impatto sull'intero distretto ed è visibile e condivisa da tutti gli UU.GG., il corretto inserimento delle anagrafiche è indispensabile per il successivo utilizzo del PCT (Processo civile telematico) ed in particolare per le notifiche telematiche che a seguito dell'entrata in vigore (31 gennaio 2011) della modifica all'art. 136 c.p.c. disposta dalla L. 12/11/2011 n. 183, che prevede l'invio del biglietto di cancelleria tramite posta elettronica certificata (PEC), la DGSIA, accertato l'installazione, l'idoneità delle attrezzature informatiche ed attivato l'indirizzo PEC del sett. civile di questo ufficio, a far data marzo 2012, ha decretato il pieno valore legale delle comunicazioni inviate a mezzo PEC dalle

cancellerie del civile. Relativamente alla problematica delle anagrafiche errate, riguardanti soprattutto gli avvocati (duplicazione nominativi, codice fiscale errato ecc..) per la cui soluzione negli ultimi mesi presso la Presidenza di questa Corte, al fine di consentire l'avvio del PCT, sono stati tenuti una serie di incontri con i Capi degli UU.GG. e i rappresentanti degli Ordini degli Avvocati del distretto, il RID e il Dirigente del CISIA di Napoli, sembra essere risolta con le ultime modalità operative dettate dalla DGSIA con nota pervenuta in data 11.01.2013 prot. n. 548.U datata 10.01.2013. Tali modalità operative, adottate a seguito degli interventi di unificazione delle anagrafiche distrettuali, permettono di gestire l'unica anagrafica distrettuale, la prenotazione della data di udienza effettuata dai Giudici tramite "Consolle", l'evoluzione della pubblicazione in archivio giurisprudenziale ed il deposito delle conclusioni di parte in fase decisoria. Informatizzati i fascicoli relativi al lavoro e previdenza, il settore civile si avvia verso la completa informatizzazione con l'avvio della fase di sperimentazione delle notifiche telematiche civili a doppio binario (atti e documenti in formato digitale oltre che in formato cartaceo) a far data dal 05.12.2012 (Decreto Presidenziale n. 3 del 09.01.2013), con il supporto del CISIA e la collaborazione degli avvocati sperimentatori che hanno espresso la propria disponibilità. Per il cittadino è possibile consultare, sul "Portale dei Servizi telematici" i dati pubblici dei registri da qualsiasi postazione internet.

AREA PENALE

- NSIC, nuovo sistema informativo del casellario. Tale sistema è entrato in esercizio dal 05.02.07 (circ. DAG-Giustizia penale Uff. III-Casellario Centrale n. 2080 del 20.04.07), per i servizi certificativi del casellario giudiziario e dell'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato, sono state abilitate all'accesso oltre 20 unità appartenenti alle sezioni penale e civile ivi compreso un referente per l'ufficio (o.s. n. 5/2007 del 26.01.2007 e o.s. n. 12/2009 del 04.04.2009).

- NJR-SAGACE, sistema di interconnessione con i casellari Europei e acquisizione degli avvisi di condanna relativi a cittadini italiani condannati all'estero, facenti parte del sistema informativo del casellario Centrale. Tale sistema è stato promosso nel 2010 dalla Direzione generale degli Affari Penali (nota DAG prot. n. 14895.U del 12.11.2010, nota DOG prot. n. 211 del 29.03.2011 e nota DAG prot. n. 70272.U del 20.05.2011), che attraverso il Casellario centrale ha introdotto

un'ulteriore funzionalità del SIC Centrale, denominata SAGACE che con il sistema NJR permette l'invio informatico delle notifiche di condanna appena acquisite a livello centrale alle Procure Generali nel cui distretto è nato il cittadino italiano condannato in altro Paese membro dell'UE e la trasmissione alla Corte di Appello competente per la deliberazione. Per questo ufficio è stato nominato e formato in proposito un responsabile del servizio e individuata altresì una unità di personale addetto ai procedimenti di deliberazione.

- SIC/SIES (progetto di interconnessione tra il sistema informativo del Casellario-SIC- e il sistema integrato dell'Esecuzione- SIEP- e della Sorveglianza-SIES). Tale sistema è stato avviato in esercizio a livello nazionale il 7 novembre 2011 (circ. DAG n. 70345.U del 20.05.2011, n. 84778.U del 20.06.2011 e n. 143076.U del 27.10.2011). Per consentire l'esatto adempimento delle disposizioni ministeriali sono state dettate in proposito misure organizzative interne con o.s. n. 1/2012 in data 07/01/2012;

Re.Ge. Relazionale, (Gestione informatica dei Registri Generali). A decorrere dal 01.02.2011, il registro generale e i registri in materia penale, in uso presso la Corte di Appello e la Corte di assise di Appello, sono tenuti in modo informatizzato con il sistema RE.GE. Relazionale (secondo le regole tecniche e procedurali di attuazione di cui al D.M. 27.04.2009). La Corte ha predisposto appositi corsi di formazione per il personale amm.vo per l'uso di detto sistema e ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D.M. 27.03.200, n. 264, sono stati autorizzati alle operazioni di immissione, cancellazione, variazione ed esibizione dei dati nei registri informatizzati circa n. 23 unità di personale (o.s. n. 3/2011 del 18.01.2011) + n. 9 magistrati in solo lettura e stampa. Come è noto alla S.V. il predetto sistema, poiché non è compatibile con il sistema utilizzato dall'Ufficio di I grado (RE.GE. 2.2), comporta delle difficoltà nell'inserimento dei dati obbligatori che riguardano tutte le informazioni del procedimento a cominciare dalla notizia di reato fino ad arrivare al discarico della sentenza di primo grado e la difficoltà maggiore è la ricerca di tali dati, obbligatori per l'iscrizione al RE.GE. Relazionale.

Tale sistema dovrebbe essere a breve sostituito dal nuovo programma SICP (Sistema della Cognizione Penale) in quanto questa Corte risulta essere beneficiaria dell'ultima versione progettuale POR Campania 2007-2013 che prevede altresì di

estendere la diffusione del SICP a tutti gli UU.GG. dei distretti di Napoli e Salerno con il conseguente adeguamento dell'hw esistente;

- SIPPI, sistema informativo misure di prevenzione (Sistema Informativo Prefetture e Procure)-Costituzione banca dati dei beni sequestrati e confiscati alle organizzazioni criminali. Tale sistema è entrato in pieno esercizio a presso la sez. penale a partire dal mese di gennaio/09 (rif. Decreto Presidenziale n. 48 del 03.04.09 e O.S. n. 12/2009 del 04.04.09), che realizza l'informatizzazione dei registri delle misure di prevenzione e della Banca dati Centrale dei beni sequestrati e confiscati alle organizzazioni criminali in un unico sistema informativo sostituendo i registri cartacei previsti dal D.M. 28.11.88 (circ. DGSIA n. 391.U del 09.01.09 – circ. DAG, Giustizia Penale prot. n. 132542.U del 10.10.08-D.M. 27.03.00 N. 264 regolamento recante norme per la tenuta dei registri presso gli UU.GG.).

- SIPPI/SIC (sistema di cooperazione per la trasmissione dei provvedimenti da SIPPI a SIC). E' stato avviato in esercizio a livello nazionale (nota ministeriale prot. n. 4469.U del 14.01.2011) dal 07.02.2011, utilizzato per la trasmissione dei provvedimenti relativi alle misure di prevenzione nella banca dati del SIC, è stato istituito presso questa Corte un nuovo ufficio iscrizione, diverso da quelli già istituiti per il SIC e con o.s. n. 7/2011 del 15/02.2011 sono state nominate e individuate all'uso dello stesso ulteriori 2 unità di personale;

- SNT, Sistema di Notificazioni e Comunicazioni telematiche penali e sistema digitalizzazione degli atti -document light. Questo ufficio, a seguito di accordo di programma stipulato in data 25 marzo 2011 tra il Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica e il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, ha aderito al "Piano straordinario per la digitalizzazione della giustizia" e pertanto è stato destinatario di apposita fornitura hw (rif. nota della DGSIA prot. n. 1042.U del 13.01.2012). Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo del sistema "Notificazioni e Comunicazioni telematiche penali" (SNT) è stato formato in proposito (rif. nota DGSIA prot. n. 5484.U dell'01.03.2012). Le fasi preliminari all'utilizzo del sistema SNT si sono concluse recentemente con l'attività formativa di start-up (20 e 21 dicembre scorso) per tutti gli utenti del settore penale di questa Corte. E' in fase di avvio la fase di

sperimentazione c.d. "a doppio binario" (notifica in formato digitale tramite SNT oltre che in formato cartaceo) che in un primo momento prevede la trasmissione delle notifiche telematiche ai soli avvocati.

Al fine di garantire l'assistenza sistemistica ed applicativa ai suddetti sistemi utilizzati, la DGSIA ha stipulato il nuovo contratto in data 21.09.2012 con RTI Telecom Italia che prevede 14 centri servizi (CS) realizzati presso altrettante sedi dell'Amministrazione e collegati in rete con la RUG, dotati di una piattaforma tecnologica di IT Management per la gestione delle sedi competenza territoriale (rif. nota CISIA NA prot. n. 25325. U del 19.10.2012). Le richieste sono effettuate dagli utenti con l'apertura di un ticket al numero verde 800121151 e digitando successivamente il numero pin 2820.

ESAME e VALUTAZIONE dei dati statistici.

I flussi dei procedimenti del settore penale del distretto di Salerno nell'Anno Giudiziario 2011-2012 hanno andamenti diversi per il ramo Requirente e quello Giudicante. Gli Uffici requirenti (Procure presso i Tribunali ordinari), rispetto all'Anno Giudiziario 2010-2011, hanno avuto un decremento dei procedimenti sopravvenuti, esauriti e pendenti finali rispettivamente del 7,8%, dell'1,3 e del 5,8%. In particolare per il Registro Noti i procedimenti sopravvenuti, esauriti e pendenti finali sono diminuiti rispettivamente dell'8,4%, dell'1,6% e del 4%. Per ciò che concerne la durata, cioè i tempi di definizione dei procedimenti, risulta che gli uffici requirenti (Registro Noti) esauriscono il 49,5% dei procedimenti entro 6 mesi, il 13,6% tra 6 mesi ed 1 anno, il 18% tra 1 e 2 anni ed il 19% in più di 2 anni. La principale modalità di definizione è la richiesta di archiviazione: in particolare il 43% dei procedimenti risulta definito per prescrizione. Relativamente all'anzianità dei procedimenti (Registro Noti), quasi la metà (47%) di quelli pendenti al 31/12/2011 sono stati iscritti nello stesso 2011, il 24% nel 2010, il 14% nel 2009, per un complessivo 85% di iscritti negli ultimi 3 anni; negli ultimi 5 anni ne risulta iscritto il 95%, negli ultimi 7 anni il 98% ed il restante 2% dei procedimenti pendenti al 31/12/2011 risulta avere più di 7 anni.

Per la Procura Generale sono stati analizzati i flussi delle avocazioni. Di esse risalta l'estrema esiguità dei valori assoluti in entrambi gli anni giudiziari considerati; sia le sopravvenienze, sia le definizioni e le pendenze finali risultano in diminuzione.

L'esame dei dati del settore penale giudicante evidenzia, per le diverse tipologie di Ufficio considerato, trend diversi dei flussi. In particolare per gli Uffici del Gip (Registro Noti) presso i Tribunali ordinari i procedimenti sopravvenuti e quelli esauriti hanno subito un decremento, rispettivamente dell'8,4% e del 7,7%, determinando una crescita delle pendenze finali del 13,8%; le sezioni Gip dei Giudici di Pace presentano una quasi stabilità dei procedimenti sopravvenuti, un aumento delle definizioni del 9,6% ed una diminuzione delle pendenze finali del 77%.

Il trend dei flussi del primo grado è diverso nel caso di dibattimento dei Tribunali ordinari e di dibattimento degli Uffici del Giudice di Pace (i dati a disposizione sono relativi a 14 Uffici sui 20 presenti nel distretto di Salerno): il primo presenta un aumento dei procedimenti sopravvenuti, definiti e pendenti rispettivamente del 7,7%, dell'1,4% e del 16%; il secondo, invece, presenta un decremento delle sopravvenienze del 13%, un incremento delle definizioni e delle pendenze finali per entrambe del 4%.

Per quanto riguarda la durata dei procedimenti risulta che gli Uffici del Gip esauriscono l'82% dei procedimenti entro 6 mesi, il 12% tra 6 mesi ed 1 anno, il 5,6% tra 1 e 2 anni e lo 0,5% in più di 2 anni. I Tribunali ordinari, invece, esauriscono, con il rito collegiale e con quello monocratico, rispettivamente il 28% ed il 27% dei procedimenti entro 6 mesi, il 15% ed il 16% tra 6 mesi ed 1 anno, il 24% ed il 22% tra 1 anno e 2 anni ed il 33% e 35% in più di 2 anni. L'incidenza dei procedimenti definiti per prescrizione sul totale dei definiti è pari al 6% per gli Uffici del Gip (Registro Noti), al 16% per il Tribunale - dibattimento monocratico ed al 4,5% per il Tribunale - dibattimento collegiale. Inoltre, per i Tribunali ordinari, la percentuale dei procedimenti definiti con rito alternativo sul totale dei definiti con sentenza è pari al 36,5% nel caso di sentenze monocratiche ed al 24% nel caso di sentenze collegiali.

Relativamente all'anzianità dei procedimenti, per gli Uffici del Gip (in questo caso si hanno i dati di 3 Uffici Gip su 4 presenti nel distretto) risulta che il 48% di quelli pendenti al 31/12/2011 sono stati iscritti nello stesso 2011, il 25% nel 2010, il 13% nel 2009, per un totale di iscritti negli ultimi 3 anni pari all'87%. Negli ultimi 5 anni ne risulta iscritto il 93%, negli ultimi 7 anni il 95% ed il restante 5% dei procedimenti pendenti al 31/12/2011 risulta iscritto precedentemente. In sintesi l'87 % dei procedimenti degli Uffici del Gip pendenti al 31/12/2011 ha meno di 3 anni ed il 12% più di tre anni.

Per i Tribunali ordinari, invece, risulta che il 42% dei procedimenti pendenti al 31/12/2011 sono stati iscritti nello stesso 2011, il 28% nel 2010, il 12% nel 2009, per un totale di procedimenti pendenti con meno di 3 anni pari all'83%; il 95% dei procedimenti pendenti al 31/12/2011 ha meno di 5 anni, il 99% ha meno di 7 anni ed il restante 1% ha più di 7 anni.

Al secondo grado, in particolare per la Corte di Appello, disaggregando tra Appello ordinario ed Appello Assise, si ha che l'Appello ordinario presenta un aumento sia dei procedimenti sopravvenuti che esauriti, rispettivamente del 9% e del 62% ed una diminuzione delle pendenze finali dell'5%. Per l'Assise d'Appello si ha un aumento dei sopravvenuti del 33%, una diminuzione degli esauriti del 6% ed una assoluta stazionarietà dei pendenti finali.

Per l'Appello ordinario il 29% dei procedimenti pendenti al 31/12/2011 è stato iscritto nello stesso 2011, il 26% nel 2010, il 24% nel 2009, per un totale di procedimenti con meno di 3 anni pari all'80%. Negli ultimi 5 anni ne risulta iscritto il 93%, negli ultimi 7 anni il 98% ed il restante 2% circa risulta avere più di 7 anni. Per l'Assise d'Appello, invece, il 100% è stato iscritto nello stesso 2011.

Per quanto riguarda, invece, il secondo grado relativo ai Tribunali (Appelli Giudice di Pace), le sopravvenienze sono diminuite del 36%, le definizioni sono aumentate del 13% mentre le pendenze finali sono diminuite del 21%.

Il settore penale Minorenni ha l'andamento dei valori del ramo requirente e giudicante e del primo e secondo grado nel complesso abbastanza uniforme, cioè con incrementi, più o meno accentuati, di tutti i valori, tranne per i procedimenti sopravvenuti della Procura e del dibattimento. Infatti le sopravvenienze presentano un decremento del 13% per la Procura e del 2% per il dibattimento, mentre sono in aumento per il Gip, per il Gup e per il secondo grado. I procedimenti definiti, invece, presentano un discreto aumento, da un minimo del 2,7% per la Procura ad un massimo del 20% per il dibattimento. Le pendenze finali presentano valori in aumento, dell'85% al Gup, del 27% al dibattimento e del 44% al secondo grado, mentre quelle della Procura sono diminuite del 23% e quelle del Gip sono rimaste stazionarie.

Infine, relativamente all'anzianità dei procedimenti pendenti al 31/12/2011, risulta che per la Procura (Noti) il 92% di essi è stato iscritto nello stesso 2011 mentre il 100% negli ultimi tre anni; per il secondo grado, invece, l'89% dei procedimenti pendenti al 31/12/2011 è stato iscritto nello stesso 2010, il 7% nel 2009, per un complessivo 96% di iscritti negli ultimi 2 anni. Il 100% risulta iscritto negli ultimi 3 anni.

In sintesi per il settore penale del distretto di Salerno nell'anno giudiziario 2011/2012 si evidenzia una lieve diminuzione dei procedimenti sopravvenuti, cioè della domanda di giustizia, in particolare per il settore requirente, mentre per il secondo grado è in aumento. La risposta alla domanda di giustizia (cioè le definizioni), invece, relativamente al ramo giudicante è aumentata per il settore Minorenni, per il 2° grado e per gli Uffici del Giudice di Pace, mentre è lievemente diminuito per quello requirente e per i Tribunali. L'aumento più rilevante in termini percentuali, pari al 61%, si è avuto per il secondo grado. Il risultato di quanto appena descritto è, per il ramo requirente, una lieve diminuzione delle pendenze finali, cioè della cosiddetta domanda di giustizia inevasa, mentre per il ramo giudicante, tranne per il secondo grado che presenta un lieve decremento, si ha un aumento della domanda di giustizia inevasa.

Il settore civile, mediamente, presenta una contrazione della domanda di giustizia pari al 13% e della risposta ad essa dell'1%, determinando una diminuzione pari al 2% della domanda di giustizia inevasa. Sia per il primo grado che per il secondo grado si ha un decremento delle sopravvenienze rispettivamente del 15% per i Tribunali, del 10% per i Giudici di Pace e del 7% per la Corte di Appello, un aumento delle definizioni pari al 2% per i Tribunali, al 35% per la Corte di Appello, ed un decremento pari al 13% per i Giudici di Pace.

Il Tribunale per i Minorenni presenta un incremento delle sopravvenienze del 9%, una diminuzione delle definizioni del 26% ed un aumento delle pendenze finali del 5%.

Dall'analisi dei dati relativa alle principali materie si ricava che quella che, quantitativamente, ha maggior peso è la "cognizione ordinaria", seguita dalla "previdenza", dalle "esecuzioni mobiliari", dal "risarcimento danni circolazione" di competenza del Giudice di Pace e dal "lavoro".

Il dato relativo al numero dei procedimenti civili definiti con sentenza secondo l'anno d'iscrizione del procedimento è disponibile per l'anno 2011 e non per l'anno giudiziario 2011/2012.

Nell'anno 2011 sono state pubblicate complessivamente, dalla Corte d'Appello e dai Tribunali ordinari, incluse le Sezioni distaccate, 20.536 sentenze civili. La Corte di Appello ne ha pubblicate 2.218 ed i Tribunali 18.318. Il 7% di quelle della Corte sono relative a procedimenti iscritti nello stesso 2011, il 70% negli ultimi tre anni e l'80% negli ultimi cinque. Il 28%, invece, di quelle dei Tribunali sono relative a procedimenti iscritti nel 2011, il 62% negli ultimi tre anni ed il 76% negli ultimi cinque. Dal confronto dei valori ottenuti si evidenzia una durata lievemente maggiore per i procedimenti di primo grado definiti con sentenza nell'anno 2011 rispetto a quelli di secondo grado. La durata dei procedimenti del Giudice di Pace è nettamente inferiore, avendo il 93% dei procedimenti definiti con sentenza una durata inferiore ai tre anni.

Relativamente all'anzianità dei procedimenti, infine, per mancanza di dati, si può analizzare soltanto la situazione della Corte di Appello. Al 31/12/2011 pendono 11.716 procedimenti, di cui il 40% iscritto nello stesso 2011, il 23% iscritto nel 2010, l'11% iscritto nel 2009, cioè il 74% dei procedimenti pendenti al 31/12/2011 ha meno di tre anni. Negli ultimi 5 anni ne risulta iscritto il 90%, negli ultimi 7 anni il 98% ed il restante 2% dei procedimenti pendenti al 31/12/2011 risulta iscritto precedentemente.

Per concludere dall'analisi svolta è emerso che, mediamente, nel distretto di Salerno, nell'Anno Giudiziario 2011-2012, la domanda di giustizia, sia in campo penale che civile, è diminuita, in modo più accentuato per il settore civile. La risposta alla domanda di giustizia è lievemente diminuita in entrambi i settori, mentre la domanda di giustizia inevasa è lievemente diminuita nel settore civile e lievemente aumentata in quello penale. Volendo suddividere per materia l'attività giurisdizionale penale e civile svolta nel distretto si evince che il 25% delle cause sopravvenute totali ed anche di quelle definite totali sono civili ed il 75% sono penali.

**DATI STATISTICI RELATIVI
A TUTTI GLI UFFICI DEL DISTRETTO**

Tav. 1.1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2011/2012. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti

Tipologia Ufficio	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello di Salerno	4.736	4.688	11.569	5.079	3.479	11534	-6,8%	34,8%	0,3%
Totale Tribunali e relative sezioni	62.366	64.722	137.717	73.477	63.270	141095	-15,1%	2,3%	-2,4%
Totale Circondario Salerno	38.282	40.472	94.556	50.091	40.716	96.795	-23,6%	-0,6%	-2,3%
Tribunale di Salerno	27.291	27.323	50.825	36.674	30118	50906	-25,6%	-9,3%	-0,2%
Sezione Distaccata di Amalfi	761	777	1.735	706	644	1751	7,8%	20,7%	-0,9%
Sezione Distaccata di Cava de' Tirreni	1.950	1.582	5.785	2.127	2.186	5417	-8,3%	-27,6%	6,8%
Sezione Distaccata di Eboli	6.283	8.457	31.125	6.158	5.295	33299	2,0%	59,7%	-6,5%
Sezione Distaccata di Mercato San Severino	1.997	2.333	5.086	4.426	2.473	5422	-54,9%	-5,7%	-6,2%
Sezione Distaccata di Montecorvino Rovella									
Totale Circondario Nocera Inferiore	14.637	13.193	24.681	13.872	12.568	23.622	5,5%	5,0%	4,5%
Tribunale di Nocera Inferiore	14.637	13.193	24.681	13.872	12.568	23622	5,5%	5,0%	4,5%
Totale Circondario Sala Consilina	3.814	3.486	7.488	3.613	3.954	7.160	5,6%	-11,8%	4,6%
Tribunale di Sala Consilina	3.483	3.151	6.710	3.263	3.658	6378	6,7%	-13,9%	5,2%
Sezione Distaccata di Sapri	331	335	778	350	296	782	-5,4%	13,2%	-0,5%
Totale Circondario di Vallo della Lucania	5.633	7.571	10.992	5.901	6.032	13.518	-4,5%	25,5%	-18,7%
Tribunale di Vallo della Lucania	5.633	7.571	10.992	5.901	6.032	13518	-4,5%	25,5%	-18,7%
Totale Uffici del Giudice di Pace	25.083	25.073	25.428	27.739	28.895	25901	-9,6%	-13,2%	-1,8%
Totale Circondario Salerno	19.039	18.677	19.458	20.326	20.758	19579	-6,3%	-10,0%	-0,6%
Amalfi									
Buccino	1.097	875	894	685	744	672	60,1%	17,6%	33,0%
Capaccio									
Cava de' Tirreni	2.210	2.078	1.867	2.779	2.250	1735	-20,5%	-7,6%	7,6%
Eboli									
Laviano	165	972	1.810	193	449	2617	-14,5%	116,5%	-30,8%
Mercato San Severino	3.365	1.594	4.579	3.751	2.612	2808	-10,3%	-39,0%	63,1%
Montecorvino Rovella									
Rocccaspide	549	418	1.321	562	1.404	1190	-2,3%	-70,2%	11,0%
Salerno	10.697	11.254	8.504	11.852	12.289	9061	-9,7%	-8,4%	-6,1%
S. Cipriano Picentino	420	420	226	388	479	226	8,2%	-12,3%	0,0%
S. Angelo a Fasanella	536	1.066	257	116	531	1270	362,1%	100,8%	-79,8%
Totale Circondario Nocera Inferiore	2.003	2.005	2.115	2.340	2.227	2117	-14,4%	-10,0%	-0,1%
Nocera Inferiore									
Sarno	2.003	2.005	2.115	2.340	2.227	2117	-14,4%	-10,0%	-0,1%
Totale Circondario Sala Consilina	2.124	2.243	2.386	2.340	3.074	2505	-9,2%	-27,0%	-4,8%
Polla	789	682	801	834	967	694	-5,4%	-29,5%	15,4%
Sala Consilina	1.098	1.334	1.376	1.270	1.784	1612	-13,5%	-25,2%	-14,6%
Sapri	237	227	209	236	323	199	0,4%	-29,7%	5,0%
Totale Circondario di Vallo della Lucania	1917	2148	1469	2733	2836	1700	-29,9%	-24,3%	-13,6%
Agropoli									
Pisciotta	647	715	315	873	854	383	-25,9%	-16,3%	-17,8%
Vallo della Lucania	1270	1433	1154	1860	1982	1317	-31,7%	-27,7%	-12,4%
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	92185	94483	174714	106295	95644	178530	-13,3%	-1,2%	-2,1%

Dati aggiornati al 18/10/2012

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.2a

Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2011/2012. Dettaglio principali materie [1/3]. Sedi completamente rispondenti

Ufficio	Cognizione ordinaria			Famiglia - Separazioni (consensuali e giudiziali)			Famiglia - Divorzi (a firma congiunta e giudiziali)			Proprietà industriale ed intellettuale		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello di Salerno	980	810	5.867	55	43	88	15	9	12	1	1	1
Totale Tribunali e relative sezioni	11.131	13.716	71.552	1.722	1.936	2.260	650	564	1.165	0	3	9
Totale Circondario Salerno	7.246	9.618	50.733	1.024	1.213	1.354	376	347	752	0	2	6
Tribunale di Salerno	3.376	3.806	15.530	1.024	1.213	1.354	376	347	752	0	2	6
Sezione Distaccata di Amalfi	199	272	1.301									
Sezione Distaccata di Cava de' Tirreni	692	423	4.971									
Sezione Distaccata di Eboli	1.921	3.899	25.043									
Sezione Distaccata di Mercato San Severino	1.058	1.218	3.888									
Sezione Distaccata di Montecorvino Rovella												
Totale Circondario Nocera Inferiore	2.233	1.836	11.891	437	443	614	162	126	260	0	0	1
Nocera Inferiore	2.233	1.836	11.891	437	443	614	162	126	260	0	0	1
Totale Circondario Sala Consilina	580	726	2.913	95	99	100	43	30	50	0	1	1
Tribunale di Sala Consilina	461	601	2.317	95	99	100	43	30	50	0	1	1
Sezione Distaccata di Sapri	119	125	596									
Totale Circondario di Vallo della Lucania	1.072	1.536	6.015	166	181	192	69	61	103	0	0	1
Tribunale di Vallo della Lucania	1.072	1.536	6.015	166	181	192	69	61	103	0	0	1
Totale Uffici del Giudice di Pace	13.579	13.913	22.976									
Totale Circondario Salerno	10.209	10.722	17.844									
Amalfi												
Buccino	615	495	683									
Capaccio												
Cava de' Tirreni	1.023	1.041	1.430									
Eboli												
Laviano	151	956	1.810									
Mercato San Severino	2.537	1.144	3.969									
Montecorvino Rovella												
Roccardaspide	375	223	1.126									
Salerno	5.199	5.559	8.380									
S. Cipriano Picentino	273	264	200									
S. Angelo a Fasanella	36	1.040	246									
Totale Circondario Nocera Inferiore	1.401	1.236	1.929									
Nocera Inferiore												
Sarno	1.401	1.236	1.929									
Totale Circondario Sala Consilina	1.127	1.009	1.974									
Polla	515	398	667									
Sala Consilina	520	522	1.154									
Sapri	92	89	153									
Totale Circondario di Vallo della Lucania	842	946	1.229									
Agropoli												
Pisciotta	287	318	261									
Vallo della Lucania	555	628	968									
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	25.690	28.439	100.395	1.777	1.979	2.348	665	573	1.177	1	4	10

Dati aggiornati al 18/10/2012

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.2b

Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2011/2012. Dettaglio principali materie [2/3]. Sedi completamente rispondenti

Ufficio	Lavoro			Previdenza			Procedimenti esecutivi mobiliari			Procedimenti esecutivi immobiliari		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello di Salerno	732	573	1.411	1.493	1.024	1.941						
Totale Tribunali e relative sezioni	3.580	3.616	7.380	10.607	12.051	17.881	10.106	10.797	16.353	1.243	1.044	5.663
<i>Totale Circondario Salerno</i>	<i>2.219</i>	<i>2.247</i>	<i>4.978</i>	<i>6.793</i>	<i>5.967</i>	<i>11.475</i>	<i>6.135</i>	<i>6.984</i>	<i>13.490</i>	<i>640</i>	<i>617</i>	<i>2.844</i>
Tribunale di Salerno	2.217	2.242	4.978	6.793	5.967	11.475	3.147	4.521	9.099	381	436	1.856
Sezione Distaccata di Amalfi	2	5	0	0	0	0	330	289	197	0	0	0
Sezione Distaccata di Cava de' Tirreni	0	0	0	0	0	0	610	569	425	0	0	0
Sezione Distaccata di Eboli	0	0	0	0	0	0	1.763	1.088	3.447	259	154	988
Sezione Distaccata di Mercato San Severino	0	0	0	0	0	0	285	517	322	0	27	0
Sezione Distaccata di Moncorvino Rovella												
<i>Totale Circondario Nocera Inferiore</i>	<i>977</i>	<i>899</i>	<i>1.434</i>	<i>2.010</i>	<i>2.989</i>	<i>2.803</i>	<i>2.616</i>	<i>2.109</i>	<i>1.965</i>	<i>328</i>	<i>167</i>	<i>1.364</i>
Nocera Inferiore	977	899	1.434	2.010	2.989	2.803	2.616	2.109	1.965	328	167	1.364
<i>Totale Circondario Sala Consilina</i>	<i>149</i>	<i>130</i>	<i>382</i>	<i>1.036</i>	<i>668</i>	<i>2.168</i>	<i>642</i>	<i>638</i>	<i>575</i>	<i>111</i>	<i>118</i>	<i>663</i>
Tribunale di Sala Consilina	149	130	382	1.036	668	2.168	535	514	425	111	118	663
Sezione Distaccata di Sapri	0	0	0	0	0	0	107	124	150	0	0	0
<i>Totale Circondario di Vallo della Lucania</i>	<i>235</i>	<i>340</i>	<i>586</i>	<i>768</i>	<i>2.427</i>	<i>1.435</i>	<i>713</i>	<i>1.066</i>	<i>323</i>	<i>164</i>	<i>142</i>	<i>792</i>
Tribunale di Vallo della Lucania	235	340	586	768	2.427	1.435	713	1.066	323	164	142	792
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	4.312	4.189	8.791	12.100	13.075	19.822	10.106	10.797	16.353	1.243	1.044	5.663

Ufficio	Istanze di fallimento			Procedimenti in materia di fallimento			Procedimenti speciali			Equa riparazione		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello di Salerno							0	0	0	1125	1636	1268
Totale Tribunali e relative sezioni	680	526	381	118	185	1.760	16.021	14.154	8.118			
<i>Totale Circondario Salerno</i>	<i>356</i>	<i>290</i>	<i>155</i>	<i>56</i>	<i>123</i>	<i>850</i>	<i>9.733</i>	<i>9.395</i>	<i>5.197</i>			
Tribunale di Salerno	356	290	155	56	123	850	7.440	6.156	3.515			
Sezione Distaccata di Amalfi							127	120	120			
Sezione Distaccata di Cava de' Tirreni							329	277	166			
Sezione Distaccata di Eboli							1.460	2.472	1.143			
Sezione Distaccata di Mercato San Severino							377	370	253			
Sezione Distaccata di Moncorvino Rovella												
<i>Totale Circondario Nocera Inferiore</i>	<i>175</i>	<i>106</i>	<i>170</i>	<i>44</i>	<i>34</i>	<i>558</i>	<i>4.065</i>	<i>3.169</i>	<i>1.912</i>			
Nocera Inferiore	175	106	170	44	34	558	4.065	3.169	1.912			
<i>Totale Circondario Sala Consilina</i>	<i>99</i>	<i>92</i>	<i>23</i>	<i>10</i>	<i>19</i>	<i>151</i>	<i>618</i>	<i>589</i>	<i>141</i>			
Tribunale di Sala Consilina	99	92	23	10	19	151	513	503	109			
Sezione Distaccata di Sapri							105	86	32			
<i>Totale Circondario di Vallo della Lucania</i>	<i>50</i>	<i>38</i>	<i>33</i>	<i>8</i>	<i>9</i>	<i>201</i>	<i>1.605</i>	<i>1.001</i>	<i>868</i>			
Tribunale di Vallo della Lucania	50	38	33	8	9	201	1.605	1.001	868			
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	680	526	381	118	185	1.760	16.021	14.154	8.118	1.125	1.636	1.268

Dati aggiornati al 18/10/2012

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.2c

Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2011/2012. Dettaglio materie di competenza del Giudice di Pace [3/3].
Sedi completamente rispondenti

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Opposizioni alle sanzioni amministrative			Cause relative ai beni mobili			Risarcimento danni circolazione			Ricorsi in materia di immigrazione		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Totale Circondario Salerno	3.725	3.567	1.033	3.456	3.404	4.063	6.416	5.062	11.491	90	101	17
Amalfi												
Buccino	294	192	211	295	279	488	308	212	162	0	0	0
Capaccio												
Cava de' Tirreni	707	568	414	273	424	315	705	417	1073	0	0	0
Eboli												
Laviano	0	0	0	50	19	49	69	31	81	0	0	0
Mercato San Severino	133	156	162	1312	907	2064	1186	233	1838	0	0	0
Montecorvino Rovella												
Rocccadaspide	55	68	190	153	80	312	178	124	675	0	0	0
Salerno	2501	2531	21	1319	1625	784	3760	3856	7495	90	101	17
S. Cipriano Picentino	32	40	26	54	70	51	191	173	134	0	0	0
S. Angelo a Fasanella	3	12	9	0	0	0	19	16	33	0	0	0
Totale Circondario Nocera Inferiore	311	490	172	137	142	180	1.222	1.074	1.702	0	0	0
Nocera Inferiore												
Sarno	311	490	172	137	142	180	1222	1074	1702	0	0	0
Totale Circondario Sala Consilina	369	590	381	179	156	247	656	613	866	0	0	0
Polla	108	115	132	158	131	208	282	231	371	0	0	0
Sala Consilina	190	414	193	0	1	1	325	334	402	0	0	0
Sapri	71	61	56	21	24	38	49	48	93	0	0	0
Totale Circondario di Vallo della Lucania	365	491	222	352	437	295	400	434	748	0	0	0
Agropoli												
Pisciotta	144	184	47	113	136	68	131	145	141	0	0	0
Vallo della Lucania	221	307	175	239	301	227	269	289	607	0	0	0
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	4.770	5.138	1.808	4.124	4.139	4.785	8.694	7.183	14.807	90	101	17

Dati aggiornati al 18/10/2012

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.3a - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2011 secondo l'anno di iscrizione. Corte di Appello

Materia	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	Anni precedenti	Totale
Cognizione ordinaria	21	67	82	40	76	160	106	49	26	627
Lavoro	4	111	192	46	9	2				364
Previdenza	111	564	60	12						747
Famiglia	4	18	12	3	4					41
Altro	7	156	152	15	26	60	11	9	3	439
Totale	147	916	498	116	115	222	117	58	29	2.218

Dati aggiornati al 18/10/2012

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.3b - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2011 secondo l'anno di iscrizione. Tribunali e sezioni distaccate

<i>Tribunali e relative sezioni</i>	Sentenze	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	Anni precedenti	Totale
Tribunale di Salerno	collegiali	41	258	115	83	62	41	27	75	702
	monocratiche	4588	902	554	371	298	185	189	659	7746
Sezione Distaccata di Amalfi	collegiali									0
	monocratiche	0	13	12	9	19	11	12	50	126
Sezione Distaccata di Cava de' Tirreni	collegiali									0
	monocratiche	0	11	56	17	16	64	17	50	231
Sezione Distaccata di Eboli	collegiali									0
	monocratiche	3	54	454	1067	200	27	35	112	1952
Sezione Distaccata di Mercato San Severino	collegiali									0
	monocratiche	1	28	93	20	60	116	30	33	381
Sezione Distaccata di Montecorvino Rovella	collegiali									0
	monocratiche									0
Tribunale di Nocera Inferiore	collegiali	53	72	38	42	16	18	11	46	296
	monocratiche	337	1363	990	524	300	126	110	274	4024
Tribunale di Sala Consilina	collegiali	24	19	8	11	8	8	5	10	93
	monocratiche	7	101	355	237	109	64	51	202	1126
Sezione Distaccata di Sapri	collegiali									0
	monocratiche	1	6	13	12	9	13	15	46	115
Tribunale di Vallo della Lucania	collegiali	35	34	13	3	7	5	4	12	113
	monocratiche	291	442	701	380	279	134	97	293	2617
Totale Tribunali e relative sezioni	collegiali	153	383	174	139	93	72	47	143	1204
	monocratiche	5228	2920	3228	2637	1290	740	556	1719	18318

Dati aggiornati al 18/10/2012

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.3c - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2011 secondo l'anno di iscrizione. Giudici di Pace

<i>Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario</i>	2011	2010	2009	2008	2007	2006	Anni precedenti	Totale
Totale Circondario Salerno	3604	5437	2726	388	103	166	43	12467
Amalfi								0
Buccino	278	171	21	2	0	0	0	472
Capaccio								0
Cava de' Tirreni	339	278	233	33	1	0	0	884
Eboli	336	668	283	95	34	16	17	1449
Laviano	28	46	5	1	0	0	1	81
Mercato San Severino	562	1012	222	34	12	130	14	1986
Montecorvino Rovella								0
Rocccadaspide	15	81	38	30	2	9	5	180
Salerno	1798	2567	1116	155	47	8	5	5696
S. Cipriano Picentino	85	112	38	16	0	1	0	252
S. Angelo a Fasanella	163	502	770	22	7	2	1	1467
Totale Circondario Nocera Inferiore								0
Nocera Inferiore								0
Sarno	265	565	305	57	43	24	16	1275
Totale Circondario Sala Consilina	156	574	345	127	34	20	9	1265
Polla	92	222	60	15	0	1	0	390
Sala Consilina	47	295	265	103	29	19	9	767
Sapri	17	57	20	9	5	0	0	108
Totale Circondario di Vallo della Lucania	434	527	197	59	20	10	2	1249
Agropoli								0
Pisciotta	135	209	44	7	1	0	0	396
Vallo della Lucania	299	318	153	52	19	10	2	853

Dati aggiornati al 18/10/2012

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

**Tav. 1.4a Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate)
Anno 2011 - Corte di Appello**

	Pubblicazione Sentenze					Totale
	entro 30 gg	tra 31 e 60 gg	tra 61 e 90 gg	tra 91 e 120 gg	oltre 120 gg	
Corte di Appello	52,31%	28,13%	10,50%	9,06%	0,00%	100,00%

Dati aggiornati al 18/10/2012

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

**Tav. 1.4b Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate)
Anno 2011 - Tribunali**

Tribunali	Pubblicazione Sentenze Collegiali			
	entro 60 gg	tra 61 e 120 gg	oltre 120 gg	Totale
Tribunale di Salerno	97,72%	2,28%	0,00%	100,00%
Tribunale di Nocera Inferiore	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Tribunale di Sala Consilina	96,77%	2,15%	1,08%	100,00%
Tribunale di Vallo della Lucania	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Tribunali e relative sezioni	Pubblicazione Sentenze Monocratiche			
	entro 30 gg	tra 31 e 60 gg	oltre 60 gg	Totale
Tribunale di Salerno	96,99%	2,92%	0,09%	100,00%
Sezione Distaccata di Amalfi	69,84%	21,43%	8,73%	100,00%
Sezione Distaccata di Cava de' Tirreni	27,71%	17,75%	54,55%	100,01%
Sezione Distaccata di Eboli	9,94%	2,41%	87,65%	100,00%
Sezione Distaccata di Mercato San Severino	99,21%	0,52%	0,26%	99,99%
Sezione Distaccata di Monecervino Rovella				
Tribunale di Nocera Inferiore	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Tribunale di Sala Consilina	87,92%	4,35%	7,73%	100,00%
Sezione Distaccata di Sapri	21,74%	14,78%	63,48%	100,00%
Tribunale di Vallo della Lucania	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Dati aggiornati al 18/10/2012

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

**Tav. 1.4c Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate)
Anno 2011 - Giudici di pace**

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Pubblicazione Sentenze				
	entro 15 gg	tra 16 e 30 gg	tra 31 e 60 gg	oltre 60 gg	Totale
Totale Circondario Salerno					
Amalfi					
Buccino	41,10%	17,58%	22,46%	18,86%	100,00%
Capaccio					
Cava de' Tirreni	16,06%	15,27%	55,09%	13,57%	100,00%
Eboli	29,54%	18,15%	23,67%	28,64%	100,00%
Laviano	6,17%	37,04%	34,57%	22,22%	100,00%
Mercato San Severino	83,23%	7,70%	1,91%	7,15%	100,00%
Montecorvino Rovella					
Roccadaspide	23,89%	16,11%	17,78%	42,22%	100,00%
Salerno	0,00%	41,82%	12,06%	46,12%	100,00%
S. Cipriano Picentino	54,76%	27,38%	12,70%	5,16%	100,00%
S. Angelo a Fasanella	0,07%	16,77%	0,27%	82,89%	100,00%
Totale Circondario Nocera Inferiore					
Nocera Inferiore					
Sarno	70,90%	2,43%	6,04%	20,63%	100,00%
Totale Circondario Sala Consilina					
Polla	25,13%	31,54%	35,90%	7,44%	100,00%
Sala Consilina	56,19%	29,60%	5,74%	8,47%	100,00%
Sapri	66,67%	30,56%	2,78%	0,00%	100,00%
Totale Circondario di Vallo della Lucania					
Agropoli					
Pisciotta	19,95%	13,38%	23,74%	42,93%	100,00%
Vallo della Lucania	53,93%	13,83%	3,99%	28,25%	100,00%

Dati aggiornati al 18/10/2012

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.5 - Numero dei procedimenti civili pendenti al 31 dicembre 2011 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio

Ufficio	Prima del 1996	Anno 1996	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Totale procedimenti pendenti al 31.12.11
Corte di Appello	1	0	0	0	0	0	6	14	42	115	278	675	933	950	1.292	2.695	4.715	11.716
% sul totale ufficio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,4%	1,0%	2,4%	5,8%	8,0%	8,1%	11,0%	23,0%	40,2%	100,0%
Tribunale di Salerno	1.175	257	295	339	263	193	291	476	566	1.317	1.660	2.014	2.730	3.906	6.459	8.894	20.668	51.303
% sul totale ufficio	2,3%	0,5%	0,6%	0,7%	0,5%	0,4%	0,6%	0,9%	1,1%	2,6%	3,2%	3,9%	5,3%	7,6%	12,6%	17,3%	39,9%	100,0%
Sezione Distaccata di Cava De' Tirreni	1	2	2	5	11	26	34	56	88	157	277	617	527	537	1.187	492	1.242	5.261
% sul totale ufficio	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,5%	0,6%	1,1%	1,7%	3,0%	5,3%	11,7%	10,0%	10,2%	22,6%	9,4%	23,6%	100,0%

Data aggiornata al 18/10/2012

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.6 - Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2011/2012. Sedi completamente rispondenti

Materia	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Adozione nazionale	322	148	827	288	509	653	11,81%	-70,92%	26,6%
Adozione internazionale	139	132	58	134	241	51	3,73%	-45,23%	13,7%
Volontaria giurisdizione	791	855	1.193	724	806	1.257	9,25%	6,08%	-5,1%
Procedimenti contenziosi	20	29	25	30	21	34	-33,33%	38,10%	-26,5%
Totale	1.272	1.164	2.103	1.176	1.577	1.995	8,16%	-26,19%	5,4%

Dati aggiornati al 18/10/2012

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.7 - Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2011/2012. Sedi completamente rispondenti

	Esito	Numero
Provvedimenti relativi alla sottrazione internazionale dei minori (art. 7 L. 64794)	accoglimento	0
	rigetto	0
	revoca	0
	archiviazione	0

Dati aggiornati al 18/10/2012

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2011/2012. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale	Avocazioni	2	3	0	3	5	1	-33,3%	-	-100,0%
Corte di Appello										
	Appello ordinario	2.188	2.322	5.798	2.011	1.429	6.114	8,8%	62,5%	-5,2%
	Appello assise	16	16	14	12	17	14	33,3%	-5,9%	0,0%
	Appello minorenni	31	24	23	28	18	16	10,7%	33,3%	43,8%
Tribunale per i Minorenni										
	Sezione dibattimento	126	91	165	129	76	130	-2,3%	19,7%	26,9%
	Sezione GIP	256	256	31	223	220	31	14,8%	16,4%	0,0%
	Sezione GUP	440	334	230	290	309	124	51,7%	8,1%	85,5%
Tribunale e relative sezioni*										
	Dibattimento collegiale	410	359	767	396	442	744	3,5%	-18,8%	3,1%
	Dibattimento monocratico	10.224	7.055	20.565	9.476	6.869	17.652	7,9%	2,7%	16,5%
	Appello Giudice di Pace	66	93	137	104	82	173	-36,5%	13,4%	-20,8%
	Sezione assise	3	11	3	5	9	11	-40,0%	22,2%	-72,7%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	17.370	15.484	13.013	18.970	16.783	11439	-8,4%	-7,7%	13,8%
Giudice di pace**										
	Sezione dibattimento	1.127	983	3.019	1.297	942	2894	-13,1%	4,4%	4,3%
	Sezione GIP - NOTI	1.611	1.810	33	1.596	1.651	145	0,9%	9,6%	-77,2%
Procura presso il Tribunale										
	Reati ordinari - NOTI	29.378	30.598	31.369	32.084	31.104	32.681	-8,4%	-1,6%	-4,0%
	Reati di competenza DDA - NOTI	141	144	299	144	122	305	-2,1%	18,0%	-2,0%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	3.956	4.549	3.517	4.074	4.529	4365	-2,9%	0,4%	-19,4%
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Registro NOTI - Mod. 52	527	581	179	605	566	233	-12,9%	2,7%	-23,2%

*Non compresa la Sezione di Montecorvino Rovella perché non rispondente

**Non compresi il G.P. di Amalfi, Buccino, Capaccio, Eboli, Mercato San Severino, Montecorvino Rovella, Agropoli e Vallo della Lucania perché non rispondenti o parzialmente rispondenti.

Dati aggiornati al 18/10/2012

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.1bis - Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica (esclusa la Sezione DDA) nel modello 21 e i procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45. Sedi completamente rispondenti

Procure presso il Tribunale	A.G. 2011/2012		
	Iscritti a registro noti (mod.21)	Iscritti a registro FNCR (mod.45)	Rapporto iscritti a mod.45 su iscritti a mod.21 %
Procura di Salerno	20392	4292	21,05%
Procura di Nocera Inferiore	7568	2226	29,41%
Procura di Sala Consilina	2099	911	43,40%
Procura di Vallo della Lucania	3416	1426	41,74%

Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2011/2012. Sedi completamente rispondenti

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Tribunale di Salerno										
	Dibattimento collegiale	247	237	392	218	230	389	13,3%	3,0%	0,8%
	Dibattimento monocratico	2859	2340	3272	2935	1905	2770	-2,6%	22,8%	18,1%
	Appello Giudice di Pace	0	19	15	23	19	36	-100,0%	0,0%	-58,3%
	Sezione assise	3	11	3	5	9	11	-40,0%	22,2%	-72,7%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	10854	11225	2712	12867	11636	3113	-15,6%	-3,5%	-12,9%
Sezione Distaccata di Amalfi										
	Dibattimento monocratico	579	320	1254	495	267	995	17,0%	19,9%	26,0%
	Appello Giudice di Pace	4	4	0	0	3	7	-	33,3%	-100,0%
Sezione Distaccata di Cava de' Tirreni										
	Dibattimento monocratico	318	262	716	400	135	660	-20,5%	94,1%	8,5%
	Appello Giudice di Pace	6	5	17	13	3	16	-53,8%	66,7%	6,3%
Sezione Distaccata di Eboli										
	Dibattimento monocratico	1529	819	3639	1138	920	2929	34,4%	-11,0%	24,2%
	Appello Giudice di Pace	3	11	24	22	13	32	-86,4%	-15,4%	-25,0%
Sezione Distaccata di Mercato San Severino										
	Dibattimento monocratico	391	302	878	357	172	789	9,5%	75,6%	11,3%
	Appello Giudice di Pace	0	0	0	0	0	0	-	-	-
Sezione Distaccata di Moncorvino Rovella										
	Dibattimento monocratico									
	Appello Giudice di Pace									
Tribunale di Nocera Inferiore										
	Dibattimento collegiale	88	90	223	104	166	246	-15,4%	-45,8%	-9,3%
	Dibattimento monocratico	2440	1415	4061	1775	1864	3273	37,5%	-24,1%	24,1%
	Appello Giudice di Pace	28	17	32	18	12	21	55,6%	41,7%	52,4%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4343	2514	8315	3570	2750	6768	21,7%	-8,6%	22,9%
Tribunale di Sala Consilina										
	Dibattimento collegiale	22	14	27	27	28	19	-18,5%	-50,0%	42,1%
	Dibattimento monocratico	460	278	1362	577	425	1180	-20,3%	-34,6%	15,4%
	Appello Giudice di Pace	6	7	13	6	8	14	0,0%	-12,5%	-7,1%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	759	458	1149	926	756	850	-18,0%	-39,4%	35,2%
Sezione Distaccata di Sapri										
	Dibattimento monocratico	187	106	697	194	145	616	-3,6%	-26,9%	13,1%
	Appello Giudice di Pace	2	0	4	0	0	2	-	-	100,0%
Tribunale di Vallo della Lucania										
	Dibattimento collegiale	53	18	125	47	18	90	12,8%	0,0%	38,9%
	Dibattimento monocratico	1461	1213	4686	1605	1036	4440	-9,0%	17,1%	5,5%
	Appello Giudice di Pace	19	30	36	22	24	47	-13,6%	25,0%	-23,4%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1414	1287	837	1607	1641	708	-12,0%	-21,6%	18,2%

Tav. 2.2bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2011/2012 suddivisi in base al numero degli imputati. Sedi completamente rispondenti

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2011/2012														Totale iscritti in Tribunale			
		con 1 imputato		con 2 imputati		con 3 imputati		4 imputati		5 imputati		da 6 a 10 imputati		da 11 a 30 imputati		oltre 30 imputati		iscritti	% sul totale iscritti
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti		
Tribunale di Salerno																			
	Dibattimento collegiale	131	53,0%	41	16,6%	16	6,5%	19	7,7%	9	3,6%	13	5,3%	11	4,5%	7	2,8%	247	100,0%
	Dibattimento monocratico	2449	85,7%	255	8,9%	81	2,8%	32	1,1%	12	0,4%	10	0,3%	19	0,7%	1	0,0%	2859	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	8963	82,6%	1125	10,4%	324	3,0%	146	1,3%	80	0,7%	73	0,7%	125	1,2%	18	0,2%	10854	100,0%
Sezione Distaccata di Amalfi																			
	Dibattimento monocratico	429	74,1%	88	15,2%	37	6,4%	17	2,9%	5	0,9%	0	0,0%	3	0,5%	0	0,0%	579	100,0%
Sezione Distaccata di Cava de' Tirreni																			
	Dibattimento monocratico	252	79,2%	36	11,3%	20	6,3%	6	1,9%	1	0,3%	0	0,0%	3	0,9%	0	0,0%	318	100,0%
Sezione Distaccata di Eboli																			
	Dibattimento monocratico	1266	82,8%	182	11,9%	46	3,0%	15	1,0%	7	0,5%	4	0,3%	8	0,5%	1	0,1%	1529	100,0%
Sezione Distaccata di Mercato San Severino																			
	Dibattimento monocratico	293	74,9%	63	16,1%	17	4,3%	7	1,8%	5	1,3%	2	0,5%	4	1,0%	0	0,0%	391	100,0%
Sezione Distaccata di Moncorvino Rovella																			
	Dibattimento monocratico																		
Tribunale di Nocera Inferiore																			
	Dibattimento collegiale	35	39,8%	16	18,2%	8	9,1%	9	10,2%	3	3,4%	7	8,0%	7	8,0%	3	3,4%	88	100,0%
	Dibattimento monocratico	2117	86,8%	192	7,9%	76	3,1%	28	1,1%	11	0,5%	2	0,1%	14	0,6%	0	0,0%	2440	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3792	87,3%	308	7,1%	98	2,3%	55	1,3%	18	0,4%	15	0,3%	50	1,2%	7	0,2%	4343	100,0%
Tribunale di Sala Consilina																			
	Dibattimento collegiale	14	63,6%	5	22,7%	3	13,6%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	22	100,0%
	Dibattimento monocratico	343	74,6%	71	15,4%	25	5,4%	15	3,3%	2	0,4%	2	0,4%	2	0,4%	0	0,0%	460	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	543	71,5%	124	16,3%	43	5,7%	16	2,1%	11	1,4%	7	0,9%	14	1,8%	1	0,1%	759	100,0%
Sezione Distaccata di Sapri																			
	Dibattimento monocratico	140	74,9%	24	12,8%	11	5,9%	5	2,7%	2	1,1%	0	0,0%	5	2,7%	0	0,0%	187	100,0%
Tribunale di Vallo della Lucania																			
	Dibattimento collegiale	21	39,6%	10	18,9%	8	15,1%	5	9,4%	5	9,4%	1	1,9%	3	5,7%	0	0,0%	53	100,0%
	Dibattimento monocratico	1072	73,4%	209	14,3%	98	6,7%	40	2,7%	22	1,5%	4	0,3%	16	1,1%	0	0,0%	1461	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1022	72,3%	192	13,6%	101	7,1%	48	3,4%	18	1,3%	6	0,4%	25	1,8%	2	0,1%	1414	100,0%

Tav. 2.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2011/2012. Sedi completamente rispondenti

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura di Salerno										
	Reati ordinari - NOTI	17964	19336	18088	19974	19354	19524	-10,1%	-0,1%	-7,4%
	Reati di competenza DDA - NOTI	141	144	299	144	122	305	-2,1%	18,0%	-2,0%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	2287	2749	1696	2303	2520	2170	-0,7%	9,1%	-21,8%
Procura di Nocera Inferiore										
	Reati ordinari - NOTI	6683	6862	9679	7235	6579	9866	-7,6%	4,3%	-1,9%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	885	1019	1447	908	1097	1783	-2,5%	-7,1%	-18,8%
Procura di Sala Consilina										
	Reati ordinari - NOTI	1735	1564	1162	1789	1843	1001	-3,0%	-15,1%	16,1%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	364	383	173	395	371	192	-7,8%	3,2%	-9,9%
Procura di Vallo della Lucania										
	Reati ordinari - NOTI	2996	2836	2440	3086	3328	2290	-2,9%	-14,8%	6,6%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	420	398	201	468	541	220	-10,3%	-26,4%	-8,6%

Tav. 2.3bis - Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2011/2012 suddivisi in base al numero degli indagati. Sedi completamente rispondenti

Procura della Repubblica		A.G. 2011/2012																	
		con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
Procura di Salerno	15222	84,1%	1845	10,2%	515	2,8%	213	1,2%	100	0,6%	134	0,7%	69	0,4%	7	0,0%	18105	100,0%	
Procura di Nocera Inferiore	5715	85,5%	586	8,8%	198	3,0%	71	1,1%	40	0,6%	42	0,6%	19	0,3%	12	0,2%	6683	100,0%	
Procura di Sala Consilina	1329	76,6%	242	13,9%	77	4,4%	29	1,7%	22	1,3%	22	1,3%	13	0,7%	1	0,1%	1735	100,0%	
Procura di Vallo della Lucania	2239	74,7%	418	14,0%	198	6,6%	67	2,2%	27	0,9%	30	1,0%	12	0,4%	5	0,2%	2996	100,0%	

Tav. 2.5bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2011/2012. Sedi completamente rispondenti
 Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5

Sede Ufficio	Tribunale e relative sezioni						Gip presso il Tribunale				Procura presso il Tribunale		
	Dibattimento collegiale		Dibattimento monocratico		Noti Gip Gup	Noti Gip	Noti Gup	Noti	di cui per invio al GIP con richiesta di archiviazione per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	di cui per Archiviazione per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dalla Procura
	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione									
Tribunale di Salerno	237	0	8	4.043	12	413	11.225	679	0	16	19.480	698	
Tribunale di Nocera Inferiore	90	0	7	1415	0	207	2514	135	8	6	6862	548	
Tribunale di Sala Consilina	14	0	1	384	0	76	458	11	0	0	1564	27	
Tribunale di Vallo della Lucania	18	0	0	1213	0	434	1287	59	0	1	2836	53	
Totale Distretto	359	0	16	7055	12	1130	15484	884	8	23	30742	1326	

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2011/2012. Sedi completamente rispondenti

Definiti con sentenza monocratica					
Rito	Circondario di Salerno	Circondario di Nocera Inferiore	Circondario di Sala Consilina	Circondario di Vallo della Lucania	Totale complessivo
Giudizio ordinario	1.652	429	138	516	2.735
Giudizio direttissimo	85	31	12	12	140
Applicazione pena su richiesta	581	70	6	58	715
Giudizio immediato	16	26	2	8	52
Giudizio abbreviato	215	58		16	289
Giudizio di opposizione a decreto penale	268	99	1	5	373
TOTALE	2.817	713	159	615	4.304
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	41,36%	39,83%	13,21%	16,10%	36,45%

Tav. 2.6bis - Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2011/2012. Sedi completamente rispondenti

Definiti con sentenza collegiale					
Rito	Tribunale di Salerno	Tribunale di Nocera Inferiore	Tribunale di Sala Consilina	Tribunale di Vallo della Lucania	Totale complessivo
Giudizio ordinario	145	42	9	15	211
Giudizio direttissimo	3	1			4
Applicazione pena su richiesta	18	1		1	20
Giudizio immediato	20	13	1		34
Giudizio abbreviato	8	2			10
Giudizio di opposizione a decreto penale					0
TOTALE	194	59	10	16	279
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	25,26%	28,81%	10,00%	6,25%	24,37%

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP secondo le principali modalità di definizione nell'A.G. 2011/2012. Sedi completamente rispondenti

Definiti					
Modalità	Tribunale di Salerno	Tribunale di Nocera Inferiore	Tribunale di Sala Consilina	Tribunale di Vallo della Lucania	Totale complessivo
Decreti di archiviazione	7.255	638	242	758	8.893
Sentenze di rito alternativo	513	195	29	41	778
Decreti penali di condanna	1.468	135	15	67	1.685
Decreti che dispongono il giudizio	1.083	1.150	100	294	2.627
TOTALE	10319	2118	386	1160	13983

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica secondo le principali modalità di definizione nell'A.G. 2011/2012. Sedi completamente

Definiti					
Modalità	Procura di Salerno	Procura di Nocera Inferiore	Procura di Sala Consilina	Procura di Vallo della Lucania	Totale complessivo
Richieste di archiviazione	7.703	2.141	506	949	11.299
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	1.040	409	136	247	1.832
Richieste di riti alternativi	2.884	1.888	102	200	5.074
Citazioni dirette a giudizio	4.888	1.230	533	1.309	7.960
TOTALE	16515	5668	1277	2705	26165

Tavv. 2.9 e 2.10 - Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2011/2012. Sedi completamente rispondenti

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale

Tribunale	Classi di durata								Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Tribunale di Salerno	78	32,9%	30	12,7%	51	21,5%	78	32,9%	237	100,0%
Tribunale di Nocera Inferiore	17	18,9%	13	14,4%	22	24,4%	38	42,2%	90	100,0%
Tribunale di Sala Consilina	2	14,3%	10	71,4%	2	14,3%		0,0%	14	100,0%
Tribunale di Vallo della Lucania	4	22,2%	1	5,6%	10	55,6%	3	16,7%	18	100,0%
Totale complessivo	101	28,1%	54	15,0%	85	23,7%	119	33,1%	359	100,0%

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico

Circondario	Classi di durata								Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Circondario di Salerno	1413	34,9%	746	18,5%	889	22,0%	995	24,6%	4.043	100,0%
Circondario di Nocera Inferiore	368	26,0%	272	19,2%	286	20,2%	489	34,6%	1.415	100,0%
Circondario di Sala Consilina	68	17,7%	57	14,8%	71	18,5%	188	49,0%	384	100,0%
Circondario di Vallo della Lucania	56	4,6%	72	5,9%	298	24,6%	787	64,9%	1.213	100,0%
Totale complessivo	1.905	27,0%	1.147	16,3%	1.544	21,9%	2.459	34,9%	7.055	100,0%

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2011/2012. Sedi completamente rispondenti

TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP. Definiti nel Registro Noti

Tribunale	Classi di durata								Totale Sezione Gip Gup Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Tribunale di Salerno	10099	90,0%	952	8,5%	169	1,5%	5	0,0%	11.225	100,0%
Tribunale di Nocera Inferiore	1504	59,8%	493	19,6%	472	18,8%	45	1,8%	2.514	100,0%
Tribunale di Sala Consilina	124	27,1%	183	40,0%	134	29,3%	17	3,7%	458	100,0%
Tribunale di Vallo della Lucania	933	72,5%	256	19,9%	94	7,3%	4	0,3%	1.287	100,0%
Totale complessivo	12.660	81,8%	1.884	12,2%	869	5,6%	71	0,5%	15.484	100,0%

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2011/2012. Sedi completamente rispondenti

PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21

Procura della Repubblica	Classi di durata								Totale Procura Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Procura di Salerno	10282	52,8%	2.245	11,5%	3.301	16,9%	3.652	18,7%	19.480	100,0%
Procura di Nocera Inferiore	2830	41,2%	888	12,9%	1.249	18,2%	1.895	27,6%	6.862	100,0%
Procura di Sala Consilina	827	52,9%	401	25,6%	257	16,4%	79	5,1%	1.564	100,0%
Procura di Vallo della Lucania	1265	44,6%	641	22,6%	750	26,4%	180	6,3%	2.836	100,0%
Totale complessivo	15.204	49,5%	4.175	13,6%	5.557	18,1%	5.806	18,9%	30.742	100,0%

Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2011 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio

Ufficio	Registro	Prima del 1997	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2011
Corte di Appello di Salerno	Modello 7 - appello ordinario					4	5	20	18	42	95	221	233	543	1440	1565	1699	5905
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,3%	0,3%	0,7%	1,6%	3,7%	4,3%	9,2%	24,6%	26,9%	28,6%	100,0%
	Modello 7 - appello assise					0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	24
Procura della Repubblica presso il Tribunale per Minorenni	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti																	10
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	Modello 45 - FNCR																	9
Tribunale di Salerno	Modello 19 - Assise											2	0	0	0	2	2	6
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,4%	6,3%	92,3%	100,0%
	Modello 16 - Registro generale											2	10	22	34	61	165	390
Tribunale di Nocera Inferiore	Modello 16 - Registro generale					2	0	3	18	31	42	65	114	160	294	532	806	3762
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,3%	0,8%	1,3%	1,7%	3,0%	4,3%	7,8%	14,1%	21,4%	45,1%	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari	148	74	41	66	14	13	17	13	80	98	64	157	521	1413	2273	2216	7210
Tribunale di Sala Consilina	Modello 16 - Registro generale																	1
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari	22	4	5	9	5	2	16	10	12	7	10	20	34	65	428	2534	3183
Tribunale di Vallo della Lucania	Modello 16 - Registro generale					2	3	3	6	29	44	99	187	293	412	563	1479	4604
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,6%	1,0%	2,2%	4,2%	6,4%	8,9%	12,2%	32,1%	92,3%	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari																	41
Totale Tribunali del distretto	Modello 16 - Registro generale	0	0	0	4	2	6	29	64	101	194	354	579	999	1879	2764	5719	13446
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,5%	0,7%	1,5%	2,6%	4,3%	7,4%	12,4%	22,9%	42,6%	100,0%	
	Modello 20 - Indagini preliminari*	170	79	46	75	19	15	33	23	92	105	74	178	562	1495	2818	5377	11140
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	11	11	15	26	23	42	47	57	108	376	790	1385	2147	5196	9554	20804
	% sul totale	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	0,2%	0,3%	0,3%	0,6%	1,8%	3,3%	6,7%	15,1%	25,0%	45,8%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	2	0	1	3	10	11	24	75	40	68	91	270	613	1149	1640	4494	8490
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	0	1	6	99	64	31	30	90	214	482	546	670	1445	2248	3879	9785
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	1,0%	0,4%	0,3%	0,3%	0,9%	2,7%	4,9%	5,6%	6,8%	14,8%	23,0%	39,6%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	4	0	1	0	10	13	15	33	100	178	390	491	645	734	782	1426	4910
Totale Procure del distretto	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	8	11	12	21	125	87	73	77	147	328	864	1334	2101	4796	8320	16009	34113
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vallo della Lucania	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti																	9
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	Modello 45 - FNCR																	21

* Non compreso il GIP c/o Tribunale Vallo della Lucania perché non rispondente

Tav. 2.14 - Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2011/2012

Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	0	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	11	1	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario:									
Procura di Salerno (capoluogo di distretto)									
Procura di Nocera Inferiore	442	43	4						
Procura di Sala Consilina	46	0	0						
Procura di Vallo della Lucania	25	0	0						

Tab.3.1.1 Concessione misure - dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze per anno giudiziario 2010/2011- 2011/2012 (Totale distretto)

Oggetti delle istanze* per totale distretto	2011/2012			2010/2011		
	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo
SALERNO						
Misure alternative						
Affidamento al Servizio Sociale	546	548	327	578	602	330
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	153	166	86	187	182	100
Affidamento art. 47 quater O.P.	23	5	18	1	3	-
Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	392	410	239	430	422	256
Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	163	160	92	147	157	90
Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p.	2	-	2			
Detenzione domiciliare per ultrasettantenni	4	3	3	6	5	2
Detenzione Domiciliare Speciale	1	2	-	4	3	1
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	251	193	86	139	111	28
Semilibertà	281	292	166	297	334	178
Sanzioni sostitutive						
Libertà Controllata	3	4	1	4	2	2
Altre misure						
Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	16	21	4	27	19	11
Sospensione Condizionata della Pena Detentiva Art. 2 L. 207/2003	2	2	-	7	7	-
Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	17	22	7	17	20	12
Liberazione Condizionale	7	3	4	2	3	-
Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	12	12	3	16	15	3

* L'unità della rilevazione è l'oggetto/misura della istanza.

Ogni istanza può contenere uno o più oggetti/misura. Il totale oggetti/misure potendo quindi essere maggiore del totale istanze non può essere preso come indicatore del numero di istanze presentate.

La stessa avvertenza vale nei confronti dei soggetti, dato che possono presentare più di una istanza.

Tab. 3.2.1 Concessione misure -esito delle decisioni in % sul totale definiti degli oggetti delle istanze nell'anno giudiziario 2011/2012 (Totale distretto)

		2011/2012								
Oggetti delle istanze per totale distretto		% accolti	% rigettati	% NLP_NDP	% Inammissibilità	% altrimenti definito	Totale	Totale in v.a.		
SALERNO										
Misure alternative										
Affidamento al Servizio Sociale		35,95%	29,74%	13,87%	10,58%	9,85%	100,00%	548		
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90		26,51%	25,30%	16,27%	21,08%	10,84%	100,00%	166		
Affidamento art. 47 quater O.P.		20,00%	40,00%	0,00%	0,00%	40,00%	100,00%	5		
Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.		15,37%	18,05%	26,10%	29,27%	11,22%	100,00%	410		
Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis		7,50%	20,63%	34,38%	30,00%	7,50%	100,00%	160		
Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p.								-		
Detenzione domiciliare per ultrasettantenni		0,00%	0,00%	33,33%	0,00%	66,67%	100,00%	3		
Detenzione Domiciliare Speciale		0,00%	50,00%	0,00%	50,00%	0,00%	100,00%	2		
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva		38,86%	23,83%	15,54%	14,51%	7,25%	100,00%	193		
Semilibertà		2,74%	26,37%	27,05%	35,62%	8,22%	100,00%	292		
Sanzioni sostitutive										
Libertà Controllata		100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	4		
Altre misure										
Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)		9,52%	9,52%	66,67%	0,00%	14,29%	100,00%	21		
Sospensione Condizionata della Pena Detentiva Art. 2 L. 207/2003		0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%	2		
Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90		4,55%	27,27%	4,55%	40,91%	22,73%	100,00%	22		
Liberazione Condizionale		0,00%	66,67%	0,00%	0,00%	33,33%	100,00%	3		
Lavoro Esterno Art. 21 O.P.		75,00%	25,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	12		

Tab. 3.3 Modifica delle misure concesse nell'anno giudiziario 2011/2012 (Totale distretto)

Tipo di richieste di modifica per misura concessa	2011/2012			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
SALERNO				
Inefficacia				
Misure alternative				
Declaratoria Inefficacia Ordinanza Tds Affidamento UEPE	1	2	100,00%	1
Revoca				
Misure alternative				
Revoca Affidamento in casi particolari	18	20	75,00%	3
Revoca Affidamento in Prova all' UEPE	25	24	83,33%	6
Revoca Affidamento in prova art. 47 quater o.p.	2	1	0,00%	1
Revoca Detenzione Domiciliare	18	16	75,00%	5
Revoca Detenzione Domiciliare Art. 47 Ter 1 Bis O.P.	3	0		3
Revoca esecuzione presso domicilio della pena detentiva	18	15	40,00%	6
Revoca Semiliberta'	3	3	100,00%	0
Sanzioni sostitutive				
Conversione Sanzione Sostitutiva in pena detentiva (Art. 66 L. 689/81)	3	3	0,00%	2
Revoca Sanzione Sostitutiva (Artt. 72 - 66 L. 689/81)	0	0		1
Altre misure				
Revoca Arresti Domiciliari	17	15	40,00%	3
Revoca Lavoro Esterno	1	1	100,00%	0
Revoca sospensione condizionata della pena per commissione delitto entro 5 anni dalla sua ap	2	0		2
Rivalutazione per sopravvenienza nuovo titolo				
Misure alternative				
Cessazione Misura Affidamento al Servizio Sociale	1	0		1
Cessazione Misura Detenzione Domiciliare Art. 47 Ter 1 Ter per Venir Meno dei Presupposti	1	0		1
Cessazione Misura Semilibertà	1	0		1
Prosecuzione Affidamento al Servizio Sociale	17	18	77,78%	3
Prosecuzione Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	7	13	84,62%	0
Prosecuzione Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter 1 Bis)	4	5	60,00%	0
Prosecuzione Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter O.P.)	14	13	61,54%	3
Prosecuzione Semiliberta'	0	0		1

Tab. 3.4.1 Dichiarazione estinzione pena a fine misura nell'anno giudiziario 2011/2012 (Totale distretto)

	2011/2012			
	Iscritte	Definite	di cui accolti in % definite	Pendenti fine periodo
Dichiarazione estinzione pena per misura*				
SALERNO				
Altre misure				
Dichiarazione Estinzione art. 93 C.1. T.U	0	2	50,00%	
Misure alternative				
Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale	161	93	96,77%	93
Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	18	12	100,00%	10

*Non tutte le misure per chiudersi necessitano di un provvedimento di dichiarazione di estinzione pena

Tab. 3.5 Misure alternative in esecuzione - periodo anno giudiziario 2011/2012 (Totale distretto)

Misure in esecuzione*	2011/2012		
	Aperte nel periodo	Chiuse nel periodo	Aperte a fine periodo
SALERNO			
Misure alternative			
Affidamento in Prova al Servizio Sociale	222	139	394
Affidamento Provvisorio Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90**	4	3	5
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	31	23	48
Permanenza agli arresti domiciliari in attesa decisione tribunale di sorveglianza**	146	66	82
Detenzione Domiciliare	99	104	141
Detenzione Domiciliare Provvisoria**	12	12	14
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	79	57	56
Semilibertà	18	15	29
Sanzioni sostitutive			
Libertà Controllata	7	1	22
Semidetenzione	0	0	1

* Alcune misure dell'elenco di quelle concesse non compaiono tra quelle in esecuzione perché sono valutate come sospese o in libertà vigilata.

** Sono tutte le misure concesse provvisoriamente dal magistrato di sorveglianza in attesa della decisione del tribunale che concorrono con le altre a formare il totale aperte in un istante.

Avvertenza: i dati possono differire da quelli forniti dal DAP. Le differenze sono determinate dai diversi eventi che determinano l'apertura e la chiusura di un'esecuzione penale esterna presso gli uffici di sorveglianza e gli UEPE.

Tab. 3.6 Differimento della esecuzione delle pene nell'anno giudiziario 2011/2012 (Totale distretto)

Richieste di differimento della esecuzione della pena	2011/2012			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti a fine periodo
SALERNO				
Differimento Pena facoltativo art.147 C.P.	42	40	22,50%	8
Differimento Pena facoltativo attesa grazia	3	2	0,00%	1
Differimento Pena facoltativo grave infermità	37	39	2,56%	21
Differimento Pena facoltativo maternità	1	2	50,00%	0
Differimento pena nelle forme della detenzione domiciliare	7	4	0,00%	6
Differimento Pena obbligatorio art.146 C.P.	14	13	53,85%	1
Differimento Pena obbligatorio nei confronti di donna incinta	5	5	60,00%	3
Differimento Pena obbligatorio nei confronti di madre infante di età inferiore ad anni uno	1	2	100,00%	0
Differimento Pena obbligatorio nei confronti di persona affetta da malattia	7	7	0,00%	3

Tab. 3.7 Richieste per esercizio/limitazione dei diritti delle persone nell'anno giudiziario 2011/2012 (Totale distretto)

Richieste per esercizio/limitazione diritti	2011/2012			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti a fine periodo
SALERNO				
Diritti personali				
Autorizzazione Corrispondenza Telefonica	26	28	92,86%	7
Diritto alla salute				
Visite Specialistiche in Luogo Esterno di Cura	537	529	97,92%	52
Ratifica Visita Specialistica in Luogo Esterno di Cura	24	24	95,83%	3
Ratifica Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	53	52	98,08%	3
Revoca ricovero in Opg	0	0		1
Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	18	16	100,00%	6
Ricovero Day Hospital in struttura sanitaria pubblica	4	4	100,00%	2
Ricovero in Opg	1	1	100,00%	
Ricovero in Opg per Osservazione Psichiatrica	6	4	100,00%	3
Permessi				
Permesso Premio	402	372	45,43%	72
Permesso Necessità	40	33	51,52%	7
Revoca Permesso Premio	3	3	100,00%	0

Tab. 3.8 Reclami nell' anno giudiziario 2011/2012 (Totale distretto)

Reclami per provvedimenti su misure alternative e regime di sorveglianza*	2011/2012			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti a fine periodo
SALERNO				
Misure alternative				
Reclamo per Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	12	8	0,00%	6
Altre misure				
Opposizione su espulsione (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	1	2	50,00%	1

* Per le decisioni sulle misure alternative di competenza del Tribunale è possibile solo il ricorso alla Corte suprema di cassazione.

Tav. 1.1 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente.
Periodo: 1° Luglio 2011 - 30 Giugno 2012

Nel Distretto di Salerno al 30 giugno 2012, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 28, di cui 23 completamente rispondenti nel periodo considerato.

Circondari (*)	Sede	Organismi di mediazione	Iscritti	Definiti			Pendenti finali	
				Mancata comparizione aderente	Aderente comparso - Accordo raggiunto	Aderente comparso - Accordo non raggiunto		Totale definiti
	NOCERA INFERIORE	ORGANISMI PRIVATI	0	18	2	0	2	16
		ORDINE AVVOCATI	38	643	451	36	85	572
		ORGANISMI PRIVATI	12	414	275	23	22	320
		San Valentino Torio	0	28	13	0	1	14
		Scafati	0	44	25	6	2	33
	NOCERA INFERIORE Totale		50	1.147	766	65	110	941
	SALA CONSILINA	ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	0	14	4	0	3	7
		ORDINE AVVOCATI	0	53	11	0	2	13
		ORGANISMI PRIVATI	-	10	7	-	-	7
	SALA CONSILINA Totale		-	77	22	-	5	50
	SALERNO	ORGANISMI PRIVATI	0	82	60	1	10	71
		Battipaglia	0	0	0	0	0	0
		Pellezzano	238	2274	1358	199	297	1854
		Pontecagnano Faliano	1	155	77	11	13	101
		Salerno	-	8	-	-	-	8
		ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	0	91	0	0	0	91
		CAMERA DI COMMERCIO	-	-	-	-	-	-
		ORDINE AVVOCATI	-	-	-	-	-	-
		ORGANISMI PRIVATI	0	95	61	2	7	70
	SALERNO Totale		239	2.705	1.556	213	327	2.096
	VALLO DELLA LUCANIA	ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	0	0	0	0	0	0
	VALLO DELLA LUCANIA Totale		0	-	-	-	-	-
	Totale distretto		289	3.929	2.344	278	442	3.064

% procedimenti definiti secondo le modalità di definizione	76,5%	9,1%	14,4%	100,0%
---	--------------	-------------	--------------	---------------

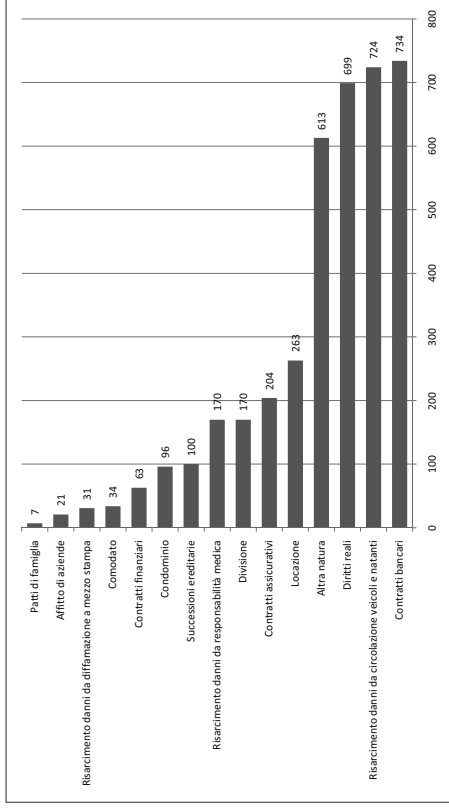
Percentuale esiti con aderente comparso	
% accordo raggiunto	278 38,6%
% accordo non raggiunto	442 61,4%
Totale Procedimenti con entrambe le Parti presenti	720 100,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi
 Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistic
 Dati da rilevazione aggiornata al 2 novembre 2012

Tav. 1.1.2 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
 Periodo: 1° Luglio 2011 - 30 Giugno 2012

Natura	Iscritti
Contratti bancari	734
Risarcimento danni da circolazione veicoli e natanti	724
Dritti reali	699
Altra natura	613
Locazione	263
Contratti assicurativi	204
Divisione	170
Risarcimento danni da responsabilità medica	170
Successioni ereditarie	100
Condominio	96
Contratti finanziari	63
Comodato	34
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	31
Affitto di aziende	21
Patti di famiglia	7
Totale complessivo	3.929

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica
 Dati da rilevazione aggiornata al 2 novembre 2012



Tav. 1.3 - Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario.

Rilevazione Campionaria

Circondari (*)

Categoria	NOCERA INFERIORE	SALA CONSILINA	SALERNO	Incidenza Categoria
Volontaria	11,4%	0,0%	11,6%	11,5%
Demandata dal giudice	2,0%	0,0%	3,9%	3,4%
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	86,6%	100,0%	84,2%	85,0%
Obbligatoria in quanto previsto da clausola contrattuale	0,0%	0,0%	0,2%	0,2%
Incidenza Circostrizione	28,9%	0,4%	70,7%	100,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata al 2 novembre 2012

Tav. 1.4 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria**Periodo: 1° Luglio 2011 - 30 Giugno 2012**

Rilevazione Campionaria

Categoria	Durata Media in giorni nel Distretto
Volontaria	53
Demandata dal giudice	46
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	52
Obbligatoria in quanto previsto da clausola contrattuale	56

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata al 2 novembre 2012

Tav. 1.5 - Procedimenti di Mediazione civile con parti assistite da avvocato**Periodo: 1° Luglio 2011 - 30 Giugno 2012**

Rilevazione Campionaria

Circondari (*)

Parti assistite da avvocato	NOCERA INFERIORE (%)	SALA CONSILINA (%)	SALERNO (%)	Incidenza Distretto
% Procedimenti con Proponenti assistiti da avvocato	79,4%	100,0%	80,1%	80,0%
% Procedimenti con Aderenti assistiti da avvocato	71,3%	50,0%	63,2%	65,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata al 2 novembre 2012

In copertina:

Il **Tempio di Era** (o **Hera** dal greco *Ἥρα*), detto anche **Tempio di Poseidon** o di **Nettuno**, fu eretto a Paestum intorno alla metà del V secolo a.C., nell'epoca che vide probabilmente la maggiore fioritura della città di Poseidonia.

Viene considerato come l'esempio più perfetto dell'architettura dorica templare in Italia e in Grecia.

L'attribuzione a Nettuno si deve agli eruditi del '700 che ritennero l'edificio costruito in onore del dio Poseidon-Nettuno che dà nome alla città.

Oggi si presenta con un'architettura molto ben conservata, grazie allo stato di secolare abbandono dovuto all'impaludamento e all'arrivo della malaria nei primi secoli dell'era cristiana.

La concezione del tempio appare ispirata a quello di Zeus ad Olimpia, dal cui modello si discosta però per alcune particolarità, frutto di originali reinterpretazioni, che ne fanno un esempio peculiare, forse il più compiuto e maturo dell'ordine architettonico di appartenenza.

Il tempio (24,14 x 59,98 m) è di ordine dorico, periptero esastilo (con sei colonne in facciata) e con una peristasi di 6x14 colonne. Si eleva su un crepidoma di tre gradini.

L'interno è costituito da un naos del tipo in doppio antis, dotato di pronaos e opistodomo simmetrici, entrambi incorniciati da gruppi di due colonne (distili) allineate con le due centrali del fronte. Immediatamente dopo l'ingresso della cella vi sono, ai lati, due piccole scale a chiocciola, semioccultate, che conducevano al tetto.

La cella è divisa in tre navate da due file di due ordini sovrapposti di sette colonne doriche. Questa ripartizione degli spazi interni risente dell'ispirazione all'originario modello olimpico.

Il numero pari di colonne sui fianchi, quattordici in luogo delle canoniche tredici, rappresenta un'anomalia rispetto alla canonica pianta dei templi greci, sebbene si tratti di un'interpretazione ricorrente in ambiente magnogreco.

Pressoché unica è poi la convessità conferita a stilobate e trabeazione, destinata ad effettuare una quasi impercettibile correzione ottica che in ambiente italiota e siceliota trova riscontro solo nel più tardo esempio di Segesta.

La denominazione corrente quale Tempio di Poseidon, risente del retaggio delle prime entusiastiche e fantasiose attribuzioni erudite nate all'epoca della loro riscoperta, avvenuta nel XVIII secolo.

L'aspetto dei doni votivi rinvenuti nei depositi legati al tempio lascia supporre, invece, che esso fosse probabilmente dedicato sia ad Era che a Zeus. Quest'ultima attribuzione renderebbe conto sia delle affinità concettuali con il tempio di Zeus ad Olimpia, sia dell'anomalia di una destinazione culturale a Era, inspiegabilmente duplicata in breve spazio.

Studi recenti lo attribuiscono, invece, ad Apollo, nella sua veste di medico.

(tratto da Wikipedia)

Grafica & Stampa Mutalipassi s.r.l.
SALERNO